



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 8 febbraio 2007

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto Bruna Biamino

Il Liberty a Torino

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 15 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 15 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 147 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 204 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 207 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 238 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

12 mesi - Codice A1 104,00
6 mesi - Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

12 mesi - Codice A3 46,00
6 mesi - Codice S3 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times
Il costo per riga o frazione di riga è
1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiرو sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13
CIN J ABI 07601 CAB 01000
C.C. n. 000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite postagiرو on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

Di particolare interesse in questo numero:**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 46-5034**

Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli art. 125 e 253, comma 22 del D. Lgs. 163/2006 pag. 41

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 79-5067

L.R. 1/2000. Approvazione bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli e i Comuni di Casale M.to e Vercelli, per l'effettuazione delle corse suppletive complementari al servizio ferroviario regionale pag. 88

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 6-5149

Bando Regionale sui "Programmi integrati per lo sviluppo locale" per gli anni 2005 - 2006: progetto del termine di cui all'art. 7, comma 1 del bando. pag. 105

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 37-5180

D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006 "Intesa, ai sensi dell'art. 8 - comma 6 - della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'art. 1 - comma 280 - della L. 23 dicembre 2005, n. 266 - Indirizzi applicativi" - Modificazioni ed integrazioni -. pag. 121

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 39-5182

Impianti cocleari. Definizione livelli di Assistenza. Accantonamento ed assegnazione Euro 200.000,00 Cap.15450/2007 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie. pag. 143

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 47-5188

Agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico finanziati dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 4 gennaio 2000 n. 1. Proroga del termine ultimo per la personalizzazione e sostituzione delle tessere rilasciate ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002 con tessere del tipo "contactless ticket". pag. 144

D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 19-5209

Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani pag. 145

D.C.R. 11 gennaio 2007, n. 97 - 1239

Disposizioni transitorie in materia di revisione dei dimensionamenti delle autonomie scolastiche statali - anno scolastico 2007/2008 pag. 149

D.C.R. 11 gennaio 2007, n. 98 - 1247

Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico). Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ai sensi degli articoli 8 e 9 decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351. Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento pag. 151

D.C.R. 23 gennaio 2007, n. 99 - 2944

Articolo 132, comma 2, della Costituzione: parere in ordine al distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte pag. 203

Codice 12.2**D.D. 31 gennaio 2007, n. 22**

Regolamento CE 1493/99 e Regolamento CE 1227/00 - Approvazione modulistica per il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2006 - 2007. pag. 214

Codice 14**D.D. 12 gennaio 2007, n. 32**

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio regionale. Legge 1 marzo 1975, n. 47 pag. 236

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale è pubblicato un Supplemento contenente il Comunicato dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale *“Elenco delle nomine effettuate dal Consiglio regionale e dal Presidente del Consiglio Regionale nell'anno 2006 con l'indicazione dei dati essenziali e dei proponenti”*.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di rettifica
Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37. pag. 15

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 1-4993 pag. 15
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 2-4994 pag. 15
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 3-4995 pag. 16
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 4-4996 pag. 18
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 6-4998 pag. 19
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 7-4999 pag. 19
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 8-5000 pag. 19
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 9-5001 pag. 19
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 16-5008 pag. 20
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 17-5009 pag. 20
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 18-5010 pag. 20
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 19-5011 pag. 21
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 20-5012 pag. 21
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 21-5013 pag. 22
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 22-5014 pag. 22
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 23-5015 pag. 22
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 24-5016 pag. 23
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 25-5017 pag. 23
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 26-5018 pag. 23
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 27-5019 pag. 23
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 28-5020 pag. 24
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 29-5021 pag. 24

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 31-5023 pag. 27
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 32-5024 pag. 32
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 33-5025 pag. 36
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 34-5026 pag. 38
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 35-5027 pag. 39
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 36-5028 pag. 39
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 37-5029 pag. 40
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 38-5030 pag. 40
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 43-5031 pag. 40
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 44-5032 pag. 40
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 45-5033 pag. 41
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 46-5034 pag. 41
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 48-5036 pag. 41
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 49-5037 pag. 42
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 50-5038 pag. 42
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 51-5039 pag. 60
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 52-5040 pag. 60
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 53-5041 pag. 60
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 54-5042 pag. 60
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 55-5043 pag. 60
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 56-5044 pag. 60
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 57-5045 pag. 65
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 58-5046 pag. 66
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 59-5047 pag. 66
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 60-5048 pag. 66
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 62-5050 pag. 66
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 63-5051 pag. 67
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 64-5052 pag. 67
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 65-5053 pag. 67
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 66-5054 pag. 68
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 67-5055 pag. 68
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 68-5056 pag. 69

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 69-5057	pag. 73
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 70-5058	pag. 79
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 71-5059	pag. 80
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 72-5060	pag. 86
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 73-5061	pag. 86
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 74-5062	pag. 86
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 75-5063	pag. 86
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 76-5064	pag. 87
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 77-5065	pag. 88
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 78-5066	pag. 88
D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 79-5067	pag. 88
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 1-5068	pag. 103
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 2-5069	pag. 103
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 3-5070	pag. 103
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 4-5071	pag. 104
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 6-5073	pag. 104
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 8-5074	pag. 104
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 9-5075	pag. 104
D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 10-5076	pag. 104
D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 6-5149	pag. 105
D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 7-5150	pag. 105
D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 8-5151	pag. 111
D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 9-5152	pag. 116
D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 37-5180	pag. 121
D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 39-5182	pag. 143
D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 47-5188	pag. 144
D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 19-5209	pag. 145
D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 30-5220	pag. 148
D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 31-5221	pag. 148

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 11 gennaio 2007, n. 97 - 1239	pag. 149
D.C.R. 11 gennaio 2007, n. 98 - 1247	pag. 151

D.C.R. 23 gennaio 2007, n. 99 - 2944	pag. 203
--------------------------------------	----------

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 21 dicembre 2006, n. 168	pag. 204
D.U.P.C.R. 21 dicembre 2006, n. 169	pag. 205
D.U.P.C.R. 21 dicembre 2006, n. 170	pag. 206
D.U.P.C.R. 27 dicembre 2006, n. 171	pag. 206
D.U.P.C.R. 15 gennaio 2007, n. 1	pag. 206
D.U.P.C.R. 19 gennaio 2007, n. 8	pag. 206

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 243 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 6.3 D.D. 31 ottobre 2006, n. 393	pag. 207
Codice 6.3 D.D. 31 ottobre 2006, n. 394	pag. 207
Codice 6.1 D.D. 31 ottobre 2006, n. 395	pag. 208
Codice 6.1 D.D. 31 ottobre 2006, n. 396	pag. 209
Codice 6.1 D.D. 31 ottobre 2006, n. 397	pag. 209
Codice 6.3 D.D. 31 ottobre 2006, n. 398	pag. 209
Codice 6.3 D.D. 31 ottobre 2006, n. 399	pag. 209
Codice 6.3 D.D. 14 novembre 2006, n. 405	pag. 210
Codice 6.3 D.D. 16 novembre 2006, n. 406	pag. 211
Codice 6.3 D.D. 16 novembre 2006, n. 407	pag. 211
Codice 6.3 D.D. 16 novembre 2006, n. 408	pag. 212

Codice 6.3 D.D. 16 novembre 2006, n. 409	pag. 212	Codice 19.1 D.D. 22 novembre 2006, n. 230	pag. 236
Codice 6.1 D.D. 17 novembre 2006, n. 410	pag. 213	Codice 19.1 D.D. 27 novembre 2006, n. 241	pag. 236
Codice 6.3 D.D. 21 novembre 2006, n. 424	pag. 213	Codice 19.1 D.D. 29 novembre 2006, n. 250	pag. 237
Codice 6.3 D.D. 29 novembre 2006, n. 484	pag. 213	Codice 21 D.D. 12 gennaio 2007, n. 32	pag. 237
Codice 9.8 D.D. 22 novembre 2006, n. 293	pag. 214	Codice 22.1 D.D. 29 gennaio 2007, n. 23	pag. 237
Codice 9.8 D.D. 22 novembre 2006, n. 294	pag. 214	Codice 25.1 D.D. 15 gennaio 2007, n. 61	pag. 238
Codice 12.2 D.D. 31 gennaio 2007, n. 22	pag. 214	Codice 25.1 D.D. 30 gennaio 2007, n. 153	pag. 238
Codice 14 D.D. 12 gennaio 2007, n. 32	pag. 236		
Codice 18.2 D.D. 25 gennaio 2007, n. 23	pag. 236		

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale	pag. 238
-----------------------------------	----------

INDICE SISTEMATICO

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 43-5031

Prenotazione sul Bilancio 2007 della somma di 25.200,00 sul capitolo 11733/07 per l'affidamento di un incarico di collaborazione per supporto all'attività istituzionale dell'ufficio regionale di Bruxelles, da espletare presso la sede regionale di rappresentanza a Bruxelles

pag. 40

AGRICOLTURA

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 24-5016

L.R. n. 11 del 25.5.2001 recante: "Costituzione del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti o industrie alimentari" - Art. 7-ter: definizione di allevamento di piccole dimensioni

pag. 23

D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 10-5076

Accantonamento della somma di euro 50.000,00, di cui al cap.11733 del Bilancio regionale per l'anno 2007 ed assegnazione di tale somma alla Direzione 11 - Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura. Revoca della D.G.R. n. 42-4771 del 4.12.2006

pag. 104

Codice 12.2

D.D. 31 gennaio 2007, n. 22

Regolamento CE 1493/99 e Regolamento CE 1227/00 - Approvazione modulistica per il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2006 - 2007.

pag. 214

BILANCIO

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 48-5036

Autorizzazione a richiedere alla Tesoreria una anticipazione di cassa di Euro 1.000.000.000,00 per l'anno finanziario 2007

pag. 41

COMUNICAZIONE

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 45-5033

Collaborazione esterna per la riorganizzazione dell'apparato informativo e comunicativo. Prenotazione della somma di Euro 77.500,00 (cap. 11733/2007)

pag. 41

Codice 6.3**D.D. 31 ottobre 2006, n. 393**

DGR n. 2-1967 del 16.1.2006 - Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1.a. Iniziativa di comunicazione istituzionale per la promozione del Piemonte e dei suoi prodotti tipici. Acquisizione di materiale di supporto, affidamento incarico. Spesa di euro 27.200,00 capp. vari pag. 207

Codice 6.3**D.D. 31 ottobre 2006, n. 394**

D.G.R.n.30-3124 del 12.06.2006. Programma di miglioramento qualità dell'aria. Campagna di comunicazione informativa. Affidamento incarichi. Spesa Euro 146.359,00 Cap.13595/2006. A.n.101124 pag. 207

Codice 6.1**D.D. 31 ottobre 2006, n. 395**

Determinazione n. 204 del 5.6.2006. Riduzione impegno per minor spesa Euro 1.350,00= Cap. 12646/2006 pag. 208

Codice 6.1**D.D. 31 ottobre 2006, n. 396**

Determinazione n. 15 del 24.6.2006. Riduzione impegno per minor spesa Euro 637,97=. Cap. 12641/2006 pag. 209

Codice 6.1**D.D. 31 ottobre 2006, n. 397**

Determinazione n. 272 del 7.7.2006. Riduzione impegno per minor spesa Euro 1.112,00=. Cap. 12646/2006 pag. 209

Codice 6.3**D.D. 31 ottobre 2006, n. 398**

DGR n. 31-2222 del 20.2.2006 Spese promozionali relative al rilancio dell'Asti. Concessione contributo al Consorzio Tutela dell'Asti. Spesa di euro 310.000,00 cap. 12702/06 pag. 209

Codice 6.3**D.D. 31 ottobre 2006, n. 399**

DGR n. 46-3910 del 25-9-2006 e n. 2-1967 del 16-1-2006. Partecipazione della Regione Piemonte al salone COM.P.A. - Comunicazione Pubblica di Bologna. Spesa di Euro 55.000,00. Capitoli vari del bilancio 2006 pag. 209

Codice 6.3**D.D. 14 novembre 2006, n. 405**

D.G.R. n. 13-2487 del 3.04.2006 e D.G.R. n. 34-3430 del 17.07.2006. Programma Regionale di Azione Sicurezza Stradale. Iniziative di comunicazione. Affidamento incarichi. Spesa Euro 137.864,88 Impegno n. 4911 determinazione n. 511 del 5.10.2006 pag. 210

Codice 6.3**D.D. 16 novembre 2006, n. 406**

Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Liquidazione fatture. Spesa di euro 3.453,00 capp. vari pag. 211

Codice 6.3**D.D. 16 novembre 2006, n. 407**

Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Compartecipazione all'iniziativa "Piemonte Internazionale" per la promozione e valorizzazione del territorio piemontese e dei suoi prodotti tipici, in programma a Cracovia nel mese di novembre. Spesa di euro 41.600,00 capp. vari pag. 211

Codice 6.3**D.D. 16 novembre 2006, n. 408**

Rettifica alla determina n. 376 del 20.10.2006 pag. 212

Codice 6.3**D.D. 16 novembre 2006, n. 409**

Docup 2000-2007 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Realizzazione seconda fase del progetto di promozione e valorizzazione del territorio del saluzzese e dei suoi prodotti d'eccellenza "Saluzzo e dintorni international". Spesa di euro 28.152,00 capp. vari pag. 212

Codice 6.1**D.D. 17 novembre 2006, n. 410**

Determina n. 73 del 24.2.2006 relativa a Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Riduzione impegno n. 525 (Cap. 12641/2006) per minor spesa per un ammontare di Euro 6.877,67= pag. 213

Codice 6.3**D.D. 21 novembre 2006, n. 424**

DGR n. 136-4479 del 20.11.2006 Realizzazione materiale editoriale. Affidamento incarichi. Spesa di euro 19.898,40 cap. 11379/06 pag. 213

Codice 6.3**D.D. 29 novembre 2006, n. 484**

DGR. 136-4479 del 20.11.2006 - Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Iniziativa di comunicazione istituzionale per la valorizzazione e la promozione del Piemonte turistico-culturale a livello internazionale. Spesa di euro 60.000,00 capp. vari pag. 213

CONSIGLIO REGIONALE**D.U.P.C.R. 21 dicembre 2006, n. 168**

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio regionale. Funzioni e relative retribuzioni. (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art.1, comma 7) (Bertero, Fazzone, Ticozzelli, Caputo Ambrogio, Malagnino, Viavattene, Lanza, Lanzetti, Serafia, Sassone, Calliano) (MP) pag. 204

D.U.P.C.R. 21 dicembre 2006, n. 169

L.r. n. 10/1989 (artt. 3 e 6) e l.r. n. 30/2001: dipendente Nieddu Paola. Rinnovo assunzione d'incarico di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni internazionali (compenso Euro 12.000,00) (PC) pag. 205

D.U.P.C.R. 21 dicembre 2006, n. 170

Nomina del portavoce del Presidente del Consiglio regionale (MP) pag. 206

D.U.P.C.R. 27 dicembre 2006, n. 171

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio regionale. Funzioni e relative retribuzioni. (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art.1, comma 7) (Gallo, Sellaro) (MP) pag. 206

D.U.P.C.R. 15 gennaio 2007, n. 1

L.r. n. 10/1989 e d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dipendente dott. Giuseppe Mignosi. Autorizzazione in sanatoria all'assunzione di incarico di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali (Compenso Euro 6.000,00) (PC) pag. 206

D.U.P.C.R. 19 gennaio 2007, n. 8

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7) (Caprioglio, Costanzo) (PC) pag. 206

CONTENZIOSO**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 51-5039**

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino - Sez. Lavoro proposto da (omissis) per ottenere l'annullamento della sanzione disciplinare. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Claudio Pipitone Federico pag. 60

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 52-5040

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino - Sez. Lavoro proposto da (omissis) per il risarcimento del danno professionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Claudio Pipitone Federico pag. 60

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 53-5041

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da (omissis) per l'annullamento, previa sospensione, della determinazione ingiunzione della Direzione Commercio ed Artigianato n. 11570 del 30.10.2006. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 60

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 54-5042

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Commissione Tributaria provinciale di Torino proposto da (omissis) avverso provvedimento prot. n. 30084 del 7.9.2006, di revoca dell'esenzione dalla tassa automobilistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 60

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 55-5043

Integrazione D.G.R. n. 35-4277 del 13.11.2006. Conferimento incarico di consulenza tecnica dott. Giorgio Serafini pag. 60

D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 8-5074

Causa dinanzi la Corte d'Appello di Torino proposta da (omissis) per l'indennità di affittuari coltivatori diretti a seguito di esproprio. Pagamento spese legali a titolo transattivo. Spesa Euro 2.529,89 sul cap. 13150 del bilancio 2007 pag. 104

D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 9-5075

Integrazione alla D.G.R. n. 12-4973 del 22.12.2006. Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Lazio proposto da (omissis) ed a proporre istanza di regolamento di competenza. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Gabriele Pafundi pag. 104

CULTURA**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 57-5045**

Costituzione di un fondo di sostegno alla realizzazione di documentari presso la Film Commission Torino - Piemonte e istituzione di una commissione congiunta fra Regione Piemonte e Film Commission per la valutazione dei progetti pag. 65

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 23-5015**

Convenzione REP. 4683/2000 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Piemonte per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali. Proroga pag. 22

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 9-5001**

Piano Operativo Regionale "20.000 alloggi in affitto". Modifiche e proroga termini pag. 19

Codice 18.2**D.D. 25 gennaio 2007, n. 23**

Legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i.. Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, 7 Biennio. Comune di Torino, recupero edilizio dell'immobile sito in via Barbaroux (Palazzo Siccardi). Conferma del finanziamento di Euro 2.762.184,57 ed indicazione dei termini per addivenire all'inizio dei lavori (P.I. n. 7119) pag. 236

ENTI LOCALI**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 50-5038**

Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., connesse alla concessione dei contributi regionali e regionalizzati nell'anno 2006 per l'incentivazione finanziaria della gestione associata di servizi comunali pag. 42

D.C.R. 23 gennaio 2007, n. 99 - 2944

Articolo 132, comma 2, della Costituzione: parere in ordine al distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte pag. 203

ENTI STRUMENTALI**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 21-5013**

Art. 11 co 6 l.r. 41/1998. Approvazione di impegno di spesa pluriennale dell'Agenzia Piemonte Lavoro relativo a licenza d'uso pacchetto statistico pag. 22

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 20-5012

D.lgs. n. 198/2006. Legge 215/1992. D.P.R. n. 314/2000, art. 21. Indirizzi per la gestione del programma regionale approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 29.11.2006

pag. 21

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 22-5014

Corsi per l'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico: integrazione delle modalita' di svolgimento dell'esame di abilitazione, approvazione e pubblicazione del modello di attestato di abilitazione

pag. 22

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 59-5047

DGR n. 44-14478 del 29/12/2004 - Parziale modifica relativa alla riapertura dei termini di presentazione delle domande di contributo limitatamente all'Azione A "Master Universitari di primo e di secondo livello" e alla conclusione delle attivita' formative di cui all'atto di indirizzo approvato con la predetta deliberazione. Spesa complessiva prevista Euro 1.000.000,00

pag. 66

D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 30-5220

Misura E1 - Linea 4 - Complemento P.O.R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3 Individuazione di un esperto senior in materia di pari opportunita' in affiancamento alla struttura regionale di gestione del P.O.R. Obiettivo 3 - Fondo Sociale Europeo

pag. 148

D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 31-5221

Misura E1 - Linea 4 - Complemento P.O.R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3. Individuazione di un esperto junior in materia di pari opportunita' in affiancamento alla struttura regionale di gestione del P.O.R. Obiettivo 3 - Fondo Sociale Europeo

pag. 148

INDUSTRIA

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 66-5054

Reg. Ce 1260/99. DOCUP 2000/6 Misura 4.2 b. Progetto per la realizzazione di "Incubatore per l'insediamento di imprese industriali e artigianali" del Comune di Garesio. Determinazioni in merito all'istanza presentata dal Comune di Garesio relativamente alla sospensione dell'esecuzione degli effetti amministrativi contabili di cui alla determinazione dirigenziale n. 315/2005. Ulteriore proroga

pag. 68

INIZIATIVE TORINO 2006

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 44-5032

Collaborazioni esterne per la chiusura delle attivita' riferite all'evento olimpico invernale Torino 2006 e per l'avvio e la gestione della fase post-olimpica. Prenotazione di Euro 36.000,00 (cap. 11733/2007)

pag. 40

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 75-5063

XX Giochi Olimpici Invernali -Torino 2006. Legge n. 285/2000 e L.R. n. 40/98. Opere connesse. Progetto Definitivo: "Realizzazione di una pista per lo sci da fondo avente lunghezza superiore a 1,5 Km e di un campo da golf a 18 buche" presso il Comune di Sauze d'Oulx (TO)

pag. 86

Codice 21

D.D. 12 gennaio 2007, n. 32

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Presa d'atto dei quadri economici rideterminati a seguito dell'aggiudicazione dei lavori - Interventi vari

pag. 237

INTERVENTI NEL SETTORE GIOVANILE

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 58-5046

L.R. 13 febbraio 1995 n. 16 e L.R.5/2001. Piano Triennale 2006 - 2008 degli interventi regionali per i giovani. Adozione ai sensi dell'art. 57 dello Statuto

pag. 66

ISTRUZIONE

D.C.R. 11 gennaio 2007, n. 97 - 1239

Disposizioni transitorie in materia di revisione dei dimensionamenti delle autonomie scolastiche statali - anno scolastico 2007/2008

pag. 149

MINIERE

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 3-4995

Giudizio di compatibilita' ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il "Progetto di coltivazione della miniera denominata "Bocchie" sita nel Comune di Boca (NO) per il rinnovo della C.M. per terre con grado di refrattarieta' superiore a 1630 gradi C, argilla per porcellana e terraglia forte e contestuale riduzione d'area da ettari 73 a ettari 31", presentato dalla Soc. Mineraria di Boca s.r.l

pag. 16

NOMINE

D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 3-5070

L.R. 21/97 s.m.i. Capo VI- Artigianato Artistico e tipico di qualita'. Indicazione di due Membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, del Collegio Sindacale di AG.I.RE. S.c.ar.l. - Agenzia di interesse regionale per lo sviluppo commerciale delle imprese dell'eccellenza artigiana del Piemonte - societa' consortile a responsabilita' limitata

pag. 103

D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 6-5073

Commissione paritetica Regione- Universita'. Sostituzione di un componente della seconda sezione

pag. 104

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona. Presentazione candidature pag. 238

OPERE PUBBLICHE**Codice 25.1****D.D. 15 gennaio 2007, n. 61**

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i. al Comune di Isola d'Asti (AT), per l'esecuzione dei lavori di realizzazione localizzazione commerciale L2 - area 05, realizzazione della viabilità di secondo accesso nel Comune stesso. pag. 238

Codice 25.1**D.D. 30 gennaio 2007, n. 153**

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i. al Comune di Ceppo Morelli (VB) per lavori di potenziamento acquedotto comunale pag. 238

PATRIMONIO**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 46-5034**

Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli art. 125 e 253, comma 22 del D. Lgs. 163/2006 pag. 41

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 76-5064

Acquisizione da parte della Regione Piemonte di immobile in Villar Pellice con procedura di asta pubblica senza incanto dal fallimento Agess S.P.A. pag. 87

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 1-4993**

Istituzione di nuove Posizioni organizzative delle strutture della Giunta Regionale pag. 15

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 2-4994

Istituzione di nuove Alte Professionalità e Posizioni Organizzative delle strutture della Giunta regionale mediante trasformazione di Posizioni Organizzative preesistenti pag. 15

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 49-5037

Dirigente regionale Anna Maria Santhia': designazione quale vicario della direzione 7 Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane. Art. 27 della l.r. 51/97 pag. 42

D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 1-5068

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali e dei responsabili delle Strutture Speciali. Anno 2006. Modifica obiettivi assegnati ai singoli Direttori regionali e Responsabili delle Strutture Speciali del ruolo della Giunta Regionale pag. 103

Codice 9.8**D.D. 22 novembre 2006, n. 293**

Spese obbligatorie per le coperture assicurative relative al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta Regionale. Impegno di spesa di Euro 220.000,00 (capitolo 10749/2006) pag. 214

Codice 9.8**D.D. 22 novembre 2006, n. 294**

Assicurazione obbligatoria I.N.A.I.L. dei lavoratori parasubordinati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ex art. 5 D.lgs. 38/2000. Impegno di spesa di Euro 25.000,00 (capitolo 13044/2006) pag. 214

PESCA**Avviso di rettifica****Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37.**

Norme per la protezione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca pag. 15

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**Codice 19.1****D.D. 22 novembre 2006, n. 230**

Acquisto dall'Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte di elaborati riguardanti le politiche territoriali in atto negli stati europei. Spesa Euro 60.000,00 (cap. 11717/06) pag. 236

Codice 19.1**D.D. 27 novembre 2006, n. 241**

Contributo all'Associazione Premio Grinzane Cavour per la realizzazione del progetto "Scrivere il Piemonte". Spesa Euro 60.000,00 (cap. 17521/06) pag. 236

Codice 19.1**D.D. 29 novembre 2006, n. 250**

Acquisto dall'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SITI) di elaborati cartografici e normativi riguardanti i terreni della Fondazione Ordine Mauriziano. Spesa Euro 96.000,00 (cap. 11717/06) pag. 237

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 2-5069**

Regolamento (CE) 1260/99 - Area Ob. 2 DOCUP 2000/2006 - Misura 3.4 "Interventi multiassiali di supporto all'attività economica". Autorizzazione al recupero di eventuali economie di spese - dovute a ribassi d'asta, revocche o rinunce di finanziamenti già assegnati pag. 103

PROGRAMMAZIONE**D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 6-5149**

Bando Regionale sui "Programmi integrati per lo sviluppo locale" per gli anni 2005 - 2006: proroga del termine di cui all'art. 7, comma 1 del bando. pag. 105

PROTEZIONE CIVILE

Codice 14

D.D. 12 gennaio 2007, n. 32

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio regionale. Legge 1 marzo 1975, n. 47 pag. 236

RICERCA E INNOVAZIONE

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 4-4996

Istituzione Commissione scientifica prevista dalla Legge regionale 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" pag. 18

SANITA'

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 25-5017

Convenzione tra l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia-Romagna e la Regione Piemonte per la realizzazione del progetto "Prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria (INF-OSS)". Approvazione e conseguente autorizzazione pag. 23

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 26-5018

Prenotazione della somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 10436/07 a favore della Direzione Sanita' Pubblica per la stipulazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa necessari all'attuazione di progetti di prevenzione pag. 23

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 27-5019

Prenotazione della somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 10436 del bilancio per l'anno 2007 a favore della Direzione di Sanita' Pubblica per contratti di collaborazione coordinata continuativa relativi ai programmi regionali in materia veterinaria pag. 23

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 28-5020

Determinazione dei Criteri per il Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali destinato agli interventi di contrasto della patologia delle dipendenze, ex art. 2 Legge 18 febbraio 1999 n. 45 - anno finanziario dello Stato 2004 e risorse residue anni finanziari dello Stato 2000-2003 - Approvazione dei criteri e delle modalita' di assegnazione pag. 24

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 29-5021

Piano di raccolta, produzione e compensazione emo-componenti 2007 pag. 24

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 31-5023

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l'Associazione di categoria Aris per i Presidi ex art. 43 L. 833/78, a valere per gli anni 2004 - 2005 - 2006. pag. 27

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 32-5024

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno a valere per gli anni 2004, 2005 e 2006 pag. 32

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 33-5025

Recepimento dell'accordo integrativo tra la Regione Piemonte e le Associazioni di categoria AIOP e ARIS per il settore sanitario privato, per l'attivita' di ricovero, a valere per gli anni 2006-2008. Approvazione budget anno 2006 pag. 36

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 34-5026

Direzione Controllo delle Attivita' Sanitarie - prenotazione per l'anno 2007 della somma di Euro 480.000,00 sul Cap. 15116 finalizzata all'attivita' dei Centri Informazione Salute Immigrati pag. 38

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 35-5027

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 18.12.2006. Provvedimenti pag. 39

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 36-5028

Nuova Lamp S.r.l. - Via Cavour, 38 - Settimo T.se. Estensione accreditamento per attivita' specialistico-ambulatoriale a budget zero pag. 39

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 37-5029

Nuova Lamp S.r.l. - C.so Regina Margherita 136 - Torino. Estensione accreditamento per attivita' specialistico-ambulatoriale a budget zero pag. 40

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 38-5030

Santa Croce S.r.l. - Poliambulatorio Statuto - P.zza Statuto 3 - Via Manzoni 0 - Torino: riclassificazione della fascia di accreditamento, ai sensi della D.G.R. n. 53-3377 dell'11.7.2006 pag. 40

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 62-5050

Ricognizione della situazione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale a tutto il 31.12.04 pag. 66

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 63-5051

Ulteriori adempimenti per garantire il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario delle Aziende Sanitarie Regionali pag. 67

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 64-5052

Accordo di collaborazione fra il Ministero della Salute e la Regione Piemonte per la definizione e attuazione di un progetto di prevenzione primaria denominato "Prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse". Presa d'atto e conseguenti autorizzazioni pag. 67

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 65-5053

Programma di investimenti art. 20 legge n.67 del 1988 - Accordo di Programma Stato-Regione del 06 settembre 2000. Applicazione art. 1 commi 310,311,312, legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006). Approvazione con i poteri del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 57 dello Statuto, dell'elenco degli interventi per l'attivazione delle procedure di stipula di un nuovo Accordo di Programma tra Stato-Regione pag. 67

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 67-5055

Progetto di Certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali di cui la D.G.R. n. 56-2654 del 19.04.2006: stato di attuazione e prosecuzione per l'anno 2007-prenotazione sul capitolo 10436/2007 di euro 80.000 (ottantamila - cod. SIOPE 1215) e prenotazione di euro 100.000 (centomila) sul capitolo 11946/2007-collaborazioni esterne-

pag. 68

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 68-5056

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l'Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Istituto Auxologico Italiano" di Piancavallo a valere per gli anni 2004, 2005 e 2006

pag. 69

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 69-5057

Recepimento accordo tra la Regione Piemonte e il Presidio Cottolengo a valere per l'anno 2006

pag. 73

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 70-5058

Modifica D.G.R. n. 53-3377 del 11.07.2006 - allegato 3) - Trasferimento budget Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri di Alessandria a Istituto Clinico Salus di Alessandria

pag. 79

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 71-5059

Modifiche e integrazione linee guida regionali per l'attività di Day Surgery e modifiche procedure rilevazione attività di day hospital diagnostico. Revoca D.G.R. n. 57-3226 dell'11.06.2001

pag. 80

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 72-5060

Casa di Cura "San Secondo" sita in Asti: revoca autorizzazione all'apertura e all'esercizio delle attività sanitarie

pag. 86

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 37-5180

D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006 "Intesa, ai sensi dell'art. 8 - comma 6 - della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'art. 1 - comma 280 - della L. 23 dicembre 2005, n. 266 - Indirizzi applicativi" - Modificazioni ed integrazioni -

pag. 121

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 39-5182

Impianti cocleari. Definizione livelli di Assistenza. Accantonamento ed assegnazione Euro 200.000,00 Cap.15450/2007 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie.

pag. 143

SPORT

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 19-5011

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Bra (CN) per la realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi del centro sportivo denominato "Palazzotto dello sport"

pag. 21

TRASPORTI

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 6-4998

Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 7 agosto 2006, n. 31 (Disposizioni di principio per l'autorizzazione alla deroga delle distanze legali lungo le ferrovie in concessione ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980)".

Approvazione

pag. 19

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 8-5000

Procedura regionale ai sensi dell'art. 165 del D. lgs 163/2006 (gia art. 3 del D.lgs 190/2002 e s.m.i.) Progetto preliminare con procedura di VIA di competenza statale per il "Collegamento autostradale Asti-Cuneo Lotto I-6, Tangenziale di Cuneo - 1 lotto funzionale". Integrazione alla DGR 55-11200 del 1 dicembre 2003

pag. 19

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 60-5048

Linea ferroviaria ad alta capacità Torino - Milano; Sottratta Torino - Novara - canale scolmatore di Caluso

pag. 66

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 74-5062

Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Associazione Nazionale Polizia di Stato - Sezione di Torino per regolamentare lo svolgimento di un servizio di assistenza a bordo dei treni, avente quale riferimento le esigenze delle scolaresche e delle fasce deboli di viaggiatori

pag. 86

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 77-5065

Ferrovie regionali ex-concesse: Torino-Ceres e Canavesana. Autorizzazione all'Agenzia metropolitana a prolungare per un anno il Contratto di servizio ferroviario con Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. Prolungamento dell'affidamento della concessione dell'infrastruttura della ferrovia Canavesana al GTT per l'anno 2007. Richiesta al GTT di separazione contabile delle attività connesse alla gestione delle due ferrovie

pag. 88

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 78-5066

Collegamento autostradale interregionale Broni-Stroppiana (A26)

pag. 88

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 79-5067

L.R. 1/2000. Approvazione bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli e i Comuni di Casale M.to e Vercelli, per l'effettuazione delle corse suppletive complementari al servizio ferroviario regionale

pag. 88

D.G.R. 8 gennaio 2007, n. 4-5071

Legge 19 ottobre 1998 n. 366 recante "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica"- Approvazione del piano regionale dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati - Triennio 2007-2009

pag. 104

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 47-5188

Agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico finanziati dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 4 gennaio 2000 n. 1. Proroga del termine ultimo per la personalizzazione e sostituzione delle tessere rilasciate ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002 con tessere del tipo "contactless ticket".

pag. 144

TURISMO**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 17-5009**

Approvazione dello schema di Accordo di programma inerente il "Piano organico di riqualificazione dei rifugi alpini ed escursionistici" da sottoscrivere tra la Regione Piemonte e il Club Alpino Italiano (C.A.I.) - Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000

pag. 20

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 18-5010

Legge Regionale 24/01/2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2002. Proroga del termine di inizio lavori - Istanza. n. 4/02/109 - Comune di Belvedere Langhe

pag. 20

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 16-5008**

Adesione della Regione Piemonte all'Associazione Coordinamento Nazionale Agende 21 locali italiane

pag. 20

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 56-5044

LR 40/1998 - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il Progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Val d'Ossola Sud", localizzato in diversi Comuni delle province di Novara e Verbania. Progetto presentato dalla Società Terna S.p.A

pag. 60

D.G.R. 5 febbraio 2007, n. 19-5209

Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani

pag. 145

D.C.R. 11 gennaio 2007, n. 98 - 1247

Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico). Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ai sensi degli articoli 8 e 9 decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351. Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento

pag. 151

Codice 22.1**D.D. 29 gennaio 2007, n. 23**

Incarico di collaborazione coordinata continuativa alla Dott.ssa Silvia Battaglia. Impegno di spesa di euro 16.000,00 sul cap 10429/07 (DGR n. 40-5143 del 22 gennaio 2007 A. 100067)

pag. 237

URBANISTICA**D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 7-5150**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Grondona (AL). Approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso.

pag. 105

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 8-5151

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Buttigliera d'Asti (AT). 4 Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione.

pag. 111

D.G.R. 29 gennaio 2007, n. 9-5152

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.. Comune di Borgaro Torinese (TO). Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 116

VIABILITA'**D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 7-4999**

Prenotazione della somma di Euro 1.500.000,00= sul Capitolo 21272 del bilancio 2007 a favore della Direzione Trasporti per la realizzazione di interventi di viabilità sulla Strada Statale Valle Stura - Colle della Maddalena

pag. 19

D.G.R. 28 dicembre 2006, n. 73-5061

G.O.I. Torino 2006. Opere Connesse. Seggiovia quadruposto ad attacchi fissi, "Gimont - Colle Bercia" (m 2051-2291 s.l.m.), in Comune di Cesana T.se (TO). Approvazione del Piano di Gestione di Sicurezza dalle Valanghe

pag. 86

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Avviso di rettifica

Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37.

Norme per la protezione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca

Nell'articolo 32 comma 5 della legge regionale in oggetto, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.1 del 4 gennaio 2007, parte I, a pagina 30, nella riga 7 deve intendersi "legge regionale 25 **gennaio** 1988, n. 6" e non "legge regionale 25 *giugno* 1988, n. 6" come pubblicato per mero errore materiale contenuto nel testo originale della legge medesima.

Inoltre, il testo corretto della nota all'articolo 32 della medesima legge regionale n. 37/2006, in riferimento all'articolo 11 della legge regionale n. 6/1988, pubblicato (a pagina 34 colonna di sinistra del citato Bollettino Ufficiale n. 1/2007, parte I) in una versione errata, per mero errore materiale contenuto nel testo originale della legge medesima, è il seguente:

“Art. 11 (Oneri finanziari)

1. È approvato il fondo unico di cui alla UPB 05991 (Affari istituzionali - Processo di delega - Direzione 1 - Titolo 1 - Spese correnti) per il finanziamento delle spese relative alle collaborazioni, di cui alla presente legge.

2. È autorizzato con provvedimento deliberativo della Giunta regionale il prelievo dal fondo unico di cui al comma 1 per istituire specifiche UPB per le singole Direzioni, su cui sono imputate le spese di collaborazione di cui alla presente legge.

3. Le spese, di cui alla presente legge, sostenute per l'autorizzazione di leggi nazionali o provvedimenti ministeriali e comunitari recepiti, e non, in leggi regionali di settore e finanziate con fondi statali e comunitari vincolati, sono imputabili alle UPB di competenza.

4. Le spese derivanti da consulenze affidate al Consiglio regionale sono imputate all'UPB 09001 (Bilanci e finanze - Spese del Consiglio regionale - Titolo I - Spese correnti) del bilancio regionale”.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 1-4993

Istituzione di nuove Posizioni organizzative delle strutture della Giunta Regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto delle proposte di istituzione delle nuove Posizioni organizzative come indicate nel prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

di dare atto che l'istituzione delle nuove Posizioni organizzative non eccede i budgets assegnati alle Direzioni e alle Strutture Speciali della ruolo della Giunta regionale;

di considerare, che le proposte di istituzione, come indicate e denominate nel prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), risultano congrue e giustificate rispetto ai contenuti funzionali e professionali previsti dall'art. 8 del C.C.N.L. del 31 marzo 1999 e ai profili approvati con il Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. il 17 maggio 1999, recepito con D.G.R. n. 50-27439 del 24 maggio 1999, nonché rispetto ai criteri stabiliti dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 19 marzo 2004 e recepito con D.G.R. n. 96-12254 del 6 aprile 2004 come in parte integrati dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006;

di ritenere pertanto opportuno approvare le proposte di istituzione delle nuove Posizioni organizzative come indicate nel prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

di determinare, in analogia alla scadenza degli incarichi al momento attribuiti, nella data del 31 luglio 2007 la data di scadenza degli incarichi in argomento;

di istituire le nuove Posizioni organizzative, come indicate nella tabella allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), in coerenza con le proposte istitutive presentate dai Responsabili delle Direzioni e delle Strutture Speciali del ruolo della Giunta regionale;

di ribadire che i Responsabili di dette Direzioni e Strutture Speciali, con atti propri dovranno provvedere ad assegnare tali posizioni nelle strutture cui sono preposti e nelle loro articolazioni, nonché provvedere, successivamente, con proprie determinazioni, al conferimento delle stesse ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa del 17 maggio 1999 soprarichiamato, così come integrato dai criteri stabiliti dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 19 marzo 2004 come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 2-4994

Istituzione di nuove Alte Professionalità e Posizioni Organizzative delle strutture della Giunta regionale mediante trasformazione di Posizioni Organizzative preesistenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto delle proposte di istituzione mediante trasformazione delle nuove Alte Professionalità e di nuove Posizioni Organizzative come indicate nel prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di fissare nel giorno 08.01.2007 la data di istituzione delle nuove Alte Professionalità e delle nuove Posizioni Organizzative sopra indicate e della soppressione delle Posizioni Organizzative trasformate riportate nel prospetto allegato;

- di dare atto che l'istituzione mediante trasformazione delle nuove Alte Professionalità e delle nuove Posizioni Organizzative non eccede i budgets assegnati alle Direzioni e alle Strutture Speciali del ruolo della Giunta regionale;

- di considerare, che le proposte di istituzione, come indicate e denominate nel prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), risultano congrue e giustificate rispetto ai contenuti funzionali e professionali previsti dall'art. 8 del C.C.N.L. del 31 marzo 1999 e ai profili approvati con il Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. il 17 maggio 1999, recepito con D.G.R. n. 50-27439 del 24 maggio 1999, nonché rispetto ai criteri stabiliti dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 19 marzo 2004 e recepito con D.G.R. n. 96-12254 del 6 aprile 2004 come in parte integrati dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006;

- di ritenere pertanto opportuno approvare le proposte di istituzione delle nuove Alte Professionalità e delle nuove Posizioni Organizzative come indicate nel prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di determinare, in analogia alla scadenza degli incarichi al momento attribuiti, nella data del 31 luglio 2007 la data di scadenza degli incarichi in argomento;

- di istituire le nuove Alte Professionalità e le nuove Posizioni Organizzative, come indicate nella tabella allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), in coerenza con le proposte istitutive presentate dai Responsabili delle Direzioni e delle Strutture Speciali del ruolo della Giunta regionale;

- di ribadire che i Responsabili di dette Direzioni e Strutture Speciali, con atti propri dovranno provvedere ad assegnare tali posizioni nelle strutture cui sono preposti e nelle loro articolazioni, nonché provvedere, successivamente, con proprie determinazioni, al conferimento degli stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa del 17 maggio 1999 soprarichiamato, così come integrato dai criteri stabiliti dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 19 marzo 2004 come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 3-4995

Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il "Progetto di coltivazione della miniera denominata "Bocchie" sita nel Comune di Boca (NO) per il rinnovo della C.M. per terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi C, argilla per porcellana e terraglia forte e contestuale riduzione d'area da ettari 73 a ettari 31", presentato dalla Soc. Mineraria di Boca s.r.l.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al "Progetto di coltivazione della miniera denominata "Bocchie" sita nel territorio del Comune di Boca (NO) per il rinnovo della concessione mineraria per terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C, argilla per porcellana e terraglie forti e contestuale riduzione di area da ettari 73 ad ettari 31", presentato dalla Società Mineraria di Boca S.r.l. (P.I. 01016960153) con sede legale in Milano Via Boschetti, 6, sede amministrativa Via strada statale 467 n. 118/E, loc. S. Antonino, Casagrande (RE) e sede operativa in Boca (NO) Via Luigi Vesco, 3, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche nonché di quelle necessarie alla realizzazione, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

* la coltivazione del giacimento minerario che, a seguito della classificazione ex R.D. 1443/1927 e s.m.i. è parte del patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, in particolare dal materiale scavato, rappresentato da roccia feldspatica, si ricava una vasta gamma di prodotti ricchi di feldspati ed associati che rappresenta materia prima indispensabile in diversi campi industriali, tra i quali la produzione di refrattari e manufatti in ceramica.

* Per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale.

* Il cronoprogramma dei lavori relativo alla progettazione decennale, consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area.

* Gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche morfologiche e vegetazionali.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale, per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, è valido alle seguenti condizioni:

1) il giudizio positivo di compatibilità ambientale è limitato alla Ia e IIa fase progettuale, per consentire di verificare l'efficacia delle soluzioni progettuali di coltivazione e di recupero ambientale, senza peraltro incidere sui fabbisogni richiesti dall'industria di tra-

sformazione, per la quale i materiali di miniera costituiscono materia prima;

2) entro 60 giorni dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, devono essere presentate planimetria e sezioni e riqualificazione ambientale, che prevedano il riempimento totale della fossa realizzata ed il completo recupero ambientale nella situazione topografica di progetto al decimo anno, da ultimare entro il biennio successivo;

3) la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale devono essere eseguiti secondo il progetto presentato come integrato in data 28 settembre 2006 e secondo le prescrizioni previste nel documento relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale - allegato "A" al presente verbale;

4) i canali di regimazione delle acque superficiali, da realizzare secondo il progetto presentato, devono essere adeguati in funzione dell'evoluzione dei lavori di miniera;

5) al fine di tutelare le acque superficiali, le acque sotterranee, il suolo e il sottosuolo a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente, il cantiere deve essere dotato di idonei sistemi tecnologici, quali ad esempio pannelli assorbenti, e devono essere previste adeguate procedure operative di intervento per fare fronte tempestivamente all'emergenza;

6) tutte le attività di coltivazione mineraria e le attività connesse devono essere attentamente gestite, in modo da minimizzare la formazione di polveri, adottando a tal fine tutte le misure tecniche e operative per limitare le emissioni. In particolare per quanto riguarda le fasi di movimentazione e stoccaggio di materiali polverulenti, tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, preferibilmente con dispositivi chiusi. In merito, deve essere realizzato un monitoraggio delle polveri con campionamenti periodici, secondo un piano da concordarsi preventivamente con ARPA Piemonte, settore VIA-VAS;

7) in merito alla stratificazione dei materiali per il riempimento degli scavi e per il ripristino, il progetto prevede il riempimento sino a 1,5 m dal piano di campagna, un successivo riporto di argilla "sterile di coltivazione" con potenza di 1 metro e il riporto di uno strato di terreno vegetale di 50-60 cm. Nel monitoraggio annuale previsto, dovrà essere contenuta specifica relazione e documentazione fotografica in merito all'attuazione della stratificazione dei materiali come sopra indicato;

8) per quanto riguarda la componente suolo-sottosuolo, deve essere realizzato il monitoraggio delle acque sotterranee con preventivo studio idrogeologico per individuare le possibili vie di fuga di inquinanti e quindi la corretta localizzazione dei piezometri da installarsi. Il piano di monitoraggio deve essere preventivamente concordato con ARPA Piemonte;

9) nella scelta delle specie da utilizzare per il recupero, deve essere escluso il Pioppo nero, sostituendolo con le altre specie arboree proposte (*Alnus glutinosa* e *Populus alba* per la tipologia del bosco misto di latifoglie periferiali e *Quercus robur*, *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* nella tipologia del bosco misto di latifoglie mesoigrofile e igrofile);

10) entro 60 gg. dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, deve essere presentato un piano di manu-

tenzione delle opere di recupero ambientale, per un periodo pari almeno a cinque anni successivi alla realizzazione delle opere stesse; nel piano di manutenzione devono essere previste le sostituzioni delle fallanze, il ripristino di zone interessate da interventi non eseguiti a regola d'arte e la previsione di interventi di irrigazione;

11) devono essere studiati ed adottati accorgimenti idonei ad evitare esalazioni maleodoranti dal deposito di materiali utilizzati per il riempimento, con particolare riferimento ai fanghi da cartiera. Entro 60 gg. dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, deve essere presentata relazione e proposta in merito;

12) entro 60 gg. dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, deve essere presentato apposito studio atto a verificare la presenza di acqua nel bacino, anche nei mesi meno piovosi, che permetta la crescita e il mantenimento della fascia di *Phragmites australis*, nonché lo sviluppo del bosco misto di latifoglie periferiali proposto. Il monitoraggio annuale, da presentare entro il 30 novembre di ogni anno, dovrà contenere le previsioni di recupero ambientale da realizzare nell'anno successivo, nonché il consuntivo delle opere realizzate;

13) deve essere presentato entro 60 gg. dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, un piano di sistemazione della fascia boscata in sponda sinistra del torrente Strona, inserita nella concessione mineraria, allo scopo di potenziare l'affinamento fitodepurativo delle acque in uscita del depuratore comunale, ricadente nell'area della concessione, operando su eventuali radure periferiali e sulla gestione delle zone già ripristinate a bosco;

14) entro 60 gg. dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, deve essere presentato un aggiornamento della Valutazione di impatto acustico, redatto in conformità alla D.G.R. 2 febbraio 2004 n° 9-11616; detto aggiornamento deve essere redatto da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa vigente. L'elaborato prodotto deve indicare i provvedimenti tecnici e operativi che saranno posti in opera per contenere le emissioni sonore presso il ricettore 1 (scuola elementare di Boca) e deve indicare inoltre i provvedimenti che potrebbero essere adottati per tutelare il ricettore 3 al fine del rispetto del criterio differenziale. La documentazione dovrà essere inviata al Comune di Boca ed all'ARPA Piemonte. A verifica dell'effettivo rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa, il proponente dovrà eseguire controlli strumentali presso i suddetti ricettori, con modalità che dovranno essere concordate con ARPA Piemonte prima dell'inizio dei lavori;

15) al fine di tutelare l'Amministrazione regionale, relativamente alla realizzazione del piano di recupero ambientale approvato, entro 60 gg. dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, la Società esercente, comunque prima della determina relativa alla concessione mineraria, anche in applicazione dell'art. 9 della L. 221/1990, è tenuta a presentare a favore dell'Amministrazione regionale fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di Euro 887.000,00 (Euro ottocentoottantasettemila/00) ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978. Copia della suddetta fidejussione deve essere inviata all'Amministrazione comunale di Boca. La fidejussione deve contenere le seguenti specifiche:

a. estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte, che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

b. esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

c. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

d. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la miniera, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;

16) al termine della realizzazione del progetto di recupero ambientale, le aree attualmente occupate dai fabbricati dovranno essere escluse da previsioni di natura produttiva e/o artigianale;

La presente deliberazione assorbe le autorizzazioni del Settore Gestione Beni Ambientali, ai sensi dell'art. 159 del D. lgs. 42/2004, della durata di 5 anni a decorrere dalla data del presente atto.

La Direzione regionale Industria provvederà, entro 60 giorni dalla data della presente deliberazione, ad adottare la determina di Concessione mineraria ai sensi del R.D. 1443/1927 e s.m.i. fatta salva l'acquisizione della fidejussione di cui al precedente punto 8).

La Provincia di Novara provvederà al rilascio dell'autorizzazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 per l'attività di riempimento R 10, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione integrativa richiesta alla Società proponente.

La documentazione richiesta ai precedenti punti 2), 10), 11), 12), 13), 14) e 15) deve essere presentata al Settore regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, competente per il rilascio della Concessione mineraria, all'A.R.P.A. e al Comune di Boca.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti per farne parte integrante:

- verbale di Conferenza relativo alla riunione del 9 novembre 2006 comprensivo dell'allegato tecnico comprendente le prescrizioni di carattere minerario e di recupero ambientale (Allegato A);

- nota del Settore Gestione Beni Ambientali della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica n. 38507/19.20 del 27 novembre 2006 (Allegato B);

- nota della Provincia di Novara n. 147072 del 27 novembre 2006, (Allegato C);

- nota del Corpo Forestale dello Stato n. 6803 del 16 novembre 2006 (Allegato D);

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della miniera, ha efficacia per la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente atto deliberativo.

Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio lavori, ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati, al Ministe-

ro competente per quanto concerne l'autorizzazione ex D.lgs. 42/2004, nonché depositata presso la Direzione regionale Industria e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Avverso al presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 4-4996

Istituzione Commissione scientifica prevista dalla Legge regionale 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di istituire la Commissione scientifica, per l'ottava legislatura regionale, con la seguente composizione:

Margherita Balconi
Leonardo Chiariglione
Lucio Luzzatto
Giorgio Margaritondo
Gustavo Zagrebelsky;

2. di stabilire che i curricula dei membri della Commissione siano depositati agli atti della struttura flessibile "Competitività e innovazione";

3. di definire come riportato nell'allegato 1 le modalità di organizzazione e funzionamento della Commissione;

4. di stabilire per i componenti della Commissione Scientifica un compenso di 250,00 euro (oneri fiscali e finanziari inclusi) per la partecipazione a ciascuna seduta ed il rimborso delle spese di trasferta sostenute per la partecipazione, in deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 2 luglio 1976, n. 33 "Compensi ai componenti Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi operanti presso l'Amministrazione regionale";

5. che la liquidazione dei compensi ai componenti della Commissione Scientifica, nella misura stabilita dalla presente deliberazione, sarà effettuata da Finpiemonte come già stabilito con D.G.R. n. 181-4669 del 27 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 6-4998

Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 7 agosto 2006, n. 31 (Disposizioni di principio per l'autorizzazione alla deroga delle distanze legali lungo le ferrovie in concessione ai sensi dell' articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980)". Approvazione

(omissis)

Il regolamento regionale citato in oggetto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 1 - parte I - del 4 gennaio 2007 (ndr)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 7-4999

Prenotazione della somma di Euro 1.500.000,00= sul Capitolo 21272 del bilancio 2007 a favore della Direzione Trasporti per la realizzazione di interventi di viabilità sulla Strada Statale Valle Stura - Colle della Maddalena

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prenotare, in via previsionale e per le motivazioni espresse in premessa, la somma di Euro 1.500.000,00= stanziata sul capitolo di spesa n. 21272 (ex 25126) del bilancio 2007 a favore della Direzione Regionale Trasporti per provvedere al finanziamento degli interventi di viabilità sulla strada statale Valle Stura - Colle della Maddalena (n. 100093/P);

- di dare mandato alla Direzione Regionale Trasporti di impegnare, nel corso del 2007, le risorse prenotate sul capitolo 21272/2007, per la realizzazione degli interventi di viabilità sulla strada statale Valle Stura - Colle della Maddalena.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 8-5000

Procedura regionale ai sensi dell'art. 165 del D. lgs 163/2006 (già art. 3 del D.lgs 190/2002 e s.m.i.) Progetto preliminare con procedura di VIA di competenza statale per il "Collegamento autostradale Asti-Cuneo Lotto I-6, Tangenziale di Cuneo - 1 lotto funzionale". Integrazione alla DGR 55-11200 del 1 dicembre 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di integrare la DGR 55-11200 del 1 dicembre 2003 con la presente deliberazione al fine del completamento del parere espresso sul progetto preliminare e Studio di Impatto Ambientale "Collegamento autostradale Asti-Cuneo Lotto I-6, Tangenziale di

Cuneo - 1° lotto funzionale", presentato da ANAS S.p.A. con sede legale in via Mozambano 10, Roma, fermo restando quanto richiesto e prescritto nel suddetto atto;

- di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs 163/2006, dell'art. 6 della L. 349/86, dell'art. 18 della L.R. 40/1998, sul succitato progetto preliminare ed il relativo Studio di Impatto Ambientale, tenuto conto delle modifiche e approfondimenti apportati da tutta la documentazione integrativa presentata, parere positivo sulla compatibilità ambientale della realizzazione dell'infrastruttura a condizione che, considerato tutto quanto evidenziato in premessa, vengano rispettate, nelle successive fasi progettuali, le imprescindibili prescrizioni sia di carattere generale sul tracciato, che ambientale riferite a:

- ambiente idrico superficiale e sotterraneo

- rumore e vibrazioni

- atmosfera e polveri

- suolo e sottosuolo

- vegetazione flora e fauna

- ripristino ambientale, mitigazioni e compensazioni come dettagliatamente riportato in premessa;

- di inviare le valutazioni di competenza regionale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al Ministero delle Infrastrutture per il prosieguo dell'iter procedurale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 9-5001

Piano Operativo Regionale "20.000 alloggi in affitto". Modifiche e proroga termini

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di modificare integralmente, sostituendolo, il capitolo 9.2 dell'allegato alla D.G.R. n° 4-8482 del 24.02.2003 relativo alle modalità di erogazione del finanziamento, con il seguente:

"9.2 Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento è concesso quale contributo nel pagamento delle rate di ammortamento di mutui stipulati dagli operatori.

Il finanziamento è concesso in 15 annualità a decorrere dalla data di effettivo trasferimento delle risorse alla Regione Piemonte da parte dello Stato e comprensivo delle eventuali annualità pregresse.

In caso di interventi da concedere in locazione con proprietà differita, al termine della locazione (minimo 8 anni, massimo 15 anni) le rate annuali residue saranno accreditate al soggetto acquirente, mentre le rate già accreditate all'operatore/soggetto attuatore saranno dedotte dal prezzo di prima cessione dell'immobile.

Per tutti gli operatori privati sarà necessario produrre prima dell'erogazione dei contributi la certificazione antimafia secondo la legislazione vigente.";

* di modificare, abolendolo, il punto relativo alla vendita dell'intero immobile laddove, al capitolo 12.2 dell'allegato alla D.G.R. n° 4-8482 del 24.02.2003, si prevede la condizione di aver ricevuto l'erogazione finale del contributo;

* che l'obbligo del soggetto attuatore previsto al punto 1) del capitolo 5 del P.O.R. a fornire, all'accredito dei fondi in acconto, fideiussione a prima richiesta, bancaria o assicurativa, che sarà svincolata alla fine dei lavori e che le fideiussioni dovranno contenere la espressa condizione che il fideiubente è tenuto a soddisfare l'obbligazione a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale, senza facoltà di opporre alcuna eccezione, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, è abrogato;

* di prorogare a tutto marzo 2007 il periodo necessario per trasmettere alla Regione Piemonte, da parte degli operatori, copia conforme del contratto di mutuo fondiario, con allegato il piano di ammortamento, che sarà inoltrato, a cura del Settore regionale Programmazione e Localizzazione delle Risorse, alla competente Direzione ministeriale per l'edilizia residenziale, al fine dell'accreditamento delle annualità finanziarie dovute alla Regione Piemonte per la realizzazione del Piano Operativo Regionale.

* che la deliberazione della Giunta comunale di approvazione della rilocalizzazione degli interventi, già prevista con D.G.R. 34-2570 del 10.04.2006, dovrà essere trasmessa alla Regione Piemonte - Direzione Edilizia - Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse - v. Lagrange, 26 - 10121 Torino - entro la data del 16 febbraio 2007;

* di consentire, esclusivamente per i nuovi interventi ammessi alle risorse finanziarie resisi disponibili per non attivazione di interventi già finanziati, nonché per i nuovi interventi rilocalizzati e contestuale ammissione ai finanziamenti, che i lavori siano terminati entro il 16 febbraio 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 16-5008

Adesione della Regione Piemonte all'Associazione Coordinamento Agende 21 locali italiane

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'adesione della Regione Piemonte all'Associazione Coordinamento Agende 21 locali italiane;

- di confermare l'adesione autorizzando il versamento della quota annuale di Euro 5.000,00 previo impegno assunto con specifica Determinazione dirigenziale a valere sull'accantonamento n. 101124 effettuato con D.G.R. n. 30-3124 del 12.06.2006 - cap. 13595/2006;

- di dare atto che la sottoscrizione del Modulo di adesione all'Associazione Coordinamento Agende 21 locali italiane sarà effettuata a cura del Presidente della Giunta Regionale o di suo delegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 17-5009

Approvazione dello schema di Accordo di programma inerente il "Piano organico di riqualificazione dei rifugi alpini ed escursionistici" da sottoscrivere tra la Regione Piemonte e il Club Alpino Italiano (C.A.I.) - Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione della D.G.R. n. 28-2261 del 27/2/2006, lo schema di Accordo di programma inerente il "Piano organico di riqualificazione dei rifugi alpini ed escursionistici" e relativi allegati, parti integranti della presente deliberazione (Allegati A, 1 e 2) - collegato al Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006 - da sottoscrivere, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra la Regione Piemonte - promotore e titolare dell'Accordo - e il Club Alpino Italiano (C.A.I.) - Regione Piemonte;

di dare atto che l'investimento previsto dall'Accordo di programma in argomento è pari a Euro 1.482.500,00 e che il co-finanziamento regionale complessivamente assegnato è di 1.037.750,00 a valere sugli stanziamenti a residuo del Cap. 26725/06 del Bilancio 2006, mentre la restante quota è a carico del C.A.I.- Regione Piemonte.

di autorizzare la Presidente della Giunta regionale o l'Assessore regionale allo scopo delegato alla sottoscrizione del suddetto Accordo di programma e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 18-5010

Legge Regionale 24/01/2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2002. Proroga del termine di inizio lavori - Istanza. n. 4/02/109 - Comune di Belvedere Langhe

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di concedere per le motivazioni espresse in premessa, al Comune di Belvedere Langhe una inderogabile proroga, entro la data del 30.6.2008, del termine di inizio lavori (consegna lavori) del progetto relativo alla costruzione di un Villaggio dei congressi, finanziato con D.D. n. 1044 del 23/12/2005 ai sensi della L.R. n. 4/2000 s.m.i. - Piano annuale di attuazione 2002.

* di stabilire che il Comune di Belvedere Langhe dovrà trasmettere, nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per l'inizio dei lavori fissato con il presente atto, idonea documentazione comprovante l'effettivo avvio dei medesimi, pena la revoca del contributo concesso senza alcun ulteriore preavviso da parte del Settore Offerta Turistica - Interventi Comunitari in Materia Turistica.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. n. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 19-5011

Approvazione dello schema di Accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Bra (CN) per la realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi del centro sportivo denominato "Palazzotto dello sport"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di aderire alla proposta di Accordo di Programma avanzata dal Comune di Bra finalizzata alla realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi del centro sportivo denominato "Palazzotto dello sport", da stipularsi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000;

di approvare lo schema di Accordo di programma, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

di utilizzare, ai fini del co-finanziamento regionale previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione del citato intervento, le risorse stanziare sul cap. 26725/2005 (Acc. 100527 - I. 6652) nella misura di Euro 370.000,00= in attuazione di quanto stabilito con le D.G.R. n. 102-1537 del 21/11/2005 e D.G.R. n. 28-2261 del 27/2/2006;

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o, in sua vece, l'Assessore delegato alla stipula del suddetto Accordo e, nell'eventualità, ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, le modifiche non sostanziali che si rivelassero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 20-5012

D.lgs. n. 198/2006. Legge 215/1992. D.P.R. n. 314/2000, art. 21. Indirizzi per la gestione del programma regionale approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 29.11.2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro ad avvalersi di Unioncamere Piemonte per la gestione del programma regionale - VI bando, formulando le seguenti indicazioni in merito alle attività da realizzare in relazione ad ogni obiettivo:

1. per il monitoraggio dei programmi regionali a partire dal IV bando, per il monitoraggio delle imprese beneficiarie delle agevolazioni previste dalla l. 215/1992 e per l'aggiornamento della ricerca 2004 "Piccole imprese, grandi imprenditrici: l'attività in tutte le sue fasi come previsto dal citato programma;

2. per la realizzazione del mentoring: la scelta delle imprenditrici, compresa la valutazione del sostegno fornito dall'impresa "mentore" all'impresa "giovane" e la verifica della rendicontazione delle spese relative alla formazione integrata prestata, ad eccezione dell'erogazione dei contributi alle imprese mentori che sarà di competenza del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione regionale citata;

3. per la promozione e lo sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale alle imprese femminili in crisi su tutto il territorio piemontese: l'attività dal momento della presentazione delle domande dei possibili destinatari in tutte le sue fasi secondo quanto previsto dalle modalità di attuazione del V obiettivo, compresa la valutazione finale della rendicontazione e l'analisi dei risultati, ad eccezione dell'erogazione dei contributi ai soggetti ammessi ai benefici che sarà di competenza del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione regionale citata;

4. creazione, su tutto il territorio piemontese, di sportelli per l'assistenza e consulenza alle imprese femminili che intendono usufruire degli interventi previsti dall'art. 9 della l. 53/2000 "Azioni positive per la flessibilità" e creazione di un elenco regionale di soggetti candidati alla "figura di sostituzione": l'attività in tutte le sue fasi come previsto dal citato programma ad eccezione dell'erogazione di eventuali contributi che sarà di competenza del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione regionale citata.

Di demandare al Direttore della Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro l'adozione di tutti gli atti conseguenti, ivi compresa la stipulazione della formale convenzione con Unioncamere Piemonte per l'affidamento della gestione del programma regionale VI bando e la predisposizione del bando pubblico previsto per la realizzazione dei servizi di assistenza e consulenza alle imprese femminili in crisi, avvalendosi delle risorse statali e regionali già accantonate ed assegnate con le deliberazioni citate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 21-5013

Art. 11 co 6 l.r. 41/1998. Approvazione di impegno di spesa pluriennale dell'Agenzia Piemonte Lavoro relativo a licenza d'uso pacchetto statistico

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare la richiesta di approvazione di impegno di spesa pluriennale dell'Agenzia Piemonte Lavoro ex art. 11 co 6 della l.r. 41/1998 relativa alla stipulazione di un contratto triennale di diritto privato con la Spss Italia s.r.l. per l'acquisizione di n. 5 licenze d'uso del pacchetto statistico Spss per un importo annuale di Euro 2.900,00 o.f.e..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 22-5014

Corsi per l'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico: integrazione delle modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione, approvazione e pubblicazione del modello di attestato di abilitazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- Di approvare per l'esame di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico i seguenti punti ad integrazione della normativa regionale vigente:

a) Commissione esaminatrice.

2. La Commissione è presieduta dal Capo dell'Istituto sede d'esame o da un suo delegato.

3. La Commissione d'esame è formata da quattro docenti del Consiglio delle classi facenti parte delle commissioni e da tre membri esterni: uno rappresentante il Ministero della Sanità, uno la Regione ed uno le Associazioni di categoria.

b) Prove d'esame

1. L'esame di abilitazione consta di una prova scritta e di una prova pratica, preparate dalla commissione, e di un colloquio.

2. La prova scritta ha per oggetto tematiche inerenti la professione di Ottico dà diritto ad un massimo di quindici punti. Tale prova verte sulle seguenti materie:

b) Anatomia- fisiopatologia oculare; Ottica-fisica; Diritto Commerciale, Legislazione sociale e pratica commerciale; Lingua straniera.

3. La prova pratica è diretta a verificare le capacità tecniche e le competenze operative dei candidati in relazione alla professione di Ottico e dà diritto fino a quaranta punti.

4. Il colloquio verte su materie oggetto delle prime due prove e dà diritto ad un massimo di quindici punti.

c) Valutazione

1. Al termine dell'esame di abilitazione è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione alle prove d'esame e dei punti relativi al credito scolastico. La Commissione dispone di trenta punti per il credito scolastico, di quindici punti per la prima prova, di quaranta punti per la seconda e di quindici punti per il colloquio.

2. L'esame di abilitazione è superato se il candidato consegue non meno di venticinque punti nella prova pratica e complessivamente almeno sessanta punti su cento.

d) Certificazione

Al superamento dell'esame si consegue il titolo di Abilitazione all'esercizio della professione di Ottico.

- Di dare atto che il modello di attestato di "Abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico", così come previsto dal Decreto Ministeriale 28 ottobre 1992 e dall'art. 10 dell'O.M. 11 luglio 2000 n. 180 sarà pubblicato, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006, sul sito internet della Regione Piemonte all'indice Formazione Professionale, gestione prove finali e attestati;

- Di dare mandato al dirigente del Settore Standard Formativi-Qualità ed Orientamento Professionale di mettere in atto con proprie determinazioni le ulteriori indicazioni operative che si rendessero necessarie per il rispetto delle disposizioni impartite.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa per l'Amministrazione Regionale.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 23-5015

Convenzione REP. 4683/2000 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Piemonte per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali. Proroga

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prorogare al 31 dicembre 2007 la Convenzione Rep. n. 4683 stipulata il 27 luglio 2000 tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Re-

gione Piemonte per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali.

La presente proroga non comporta oneri aggiuntivi a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 24-5016

L.R. n. 11 del 25.5.2001 recante: "Costituzione del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti o industrie alimentari" - Art. 7-ter: definizione di allevamento di piccole dimensioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di definire che per "allevamenti di piccole dimensioni" di cui all'art. 7-ter della L.R. n. 11/2001, si intendono quelli il cui patrimonio zootecnico ammonta fino a 5 UBA (Unità Bovina Adulta);

2. di incaricare il Consorzio smaltimento rifiuti di origine animale (CO.SM.AN.) ad effettuare una ricognizione per definire la nuova base associativa la cui adesione è obbligatoria - a seguito dell'applicazione della definizione di cui al precedente punto 1 - per la quale il Consorzio stesso potrà attivare azioni di recupero per gli eventuali contributi associativi dovuti e non versati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 25-5017

Convenzione tra l' Agenzia Sanitaria Regionale dell' Emilia-Romagna e la Regione Piemonte per la realizzazione del progetto "Prevenzione e controllo delle infezioni associate all' assistenza sanitaria e socio-sanitaria (INF-OSS)". Approvazione e conseguente autorizzazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare la convenzione, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante, tra l'Agenzia Sanitaria Regionale dell' Emilia-Romagna e la Regione Piemonte per la realizzazione del progetto "Prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria (INF-OSS)", con scadenza il 27 Marzo 2008;

* di autorizzare la Direzione Sanità Pubblica nella persona del suo Direttore Regionale alla firma della Convenzione medesima e all'adozione dei provvedimenti necessari a dare applicazione ai contenuti della stessa, ivi compreso l'individuazione di una struttura responsabile che assicuri il collegamento operativo con l'Agenzia Regionale dell'Emilia Romagna per la verifica sul regolare svolgimento delle attività;

* di dare atto che per la copertura della spesa inerente al progetto la Regione Emilia-Romagna corrisponderà alla Regione Piemonte la somma di Euro 100.000,00 secondo le modalità previste nella convenzione, e che verrà accantonata con successiva deliberazione

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 26-5018

Prenotazione della somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 10436/07 a favore della Direzione Sanita' Pubblica per la stipulazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa necessari all'attuazione di progetti di prevenzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prenotare la somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 10436/07 (P. 100097) (codice SIOPE 1215) a favore della Direzione Sanità Pubblica, per far fronte agli oneri derivanti dalla stipulazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa necessari alla realizzazione delle iniziative in premessa indicate.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 27-5019

Prenotazione della somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 10436 del bilancio per l'anno 2007 a favore della Direzione di Sanita' Pubblica per contratti di collaborazione coordinata continuativa relativi ai programmi regionali in materia veterinaria

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prenotare la somma di Euro 150.000,00 sul capitolo 10436 (P. 100098) del bilancio regionale per l'anno 2007, per consentire al Settore Sanità Animale ed Igiene degli allevamenti di continuare ad avva-

lersi di esperti qualificati per la realizzazione dei progetti in premessa indicati, inerenti la sanità animale e l'igiene delle produzioni zootecniche con cui rinnovare contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 28-5020

Determinazione dei Criteri per il Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali destinato agli interventi di contrasto della patologia delle dipendenze, ex art. 2 Legge 18 febbraio 1999 n. 45 - anno finanziario dello Stato 2004 e risorse residue anni finanziari dello Stato 2000-2003 - Approvazione dei criteri e delle modalità di assegnazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare l'allegato documento "Criteri per il Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali destinato agli interventi di contrasto della patologia delle dipendenze, ex art. 2 Legge 18 febbraio 1999 n. 45, e delle modalità di assegnazione" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di ritenere il sistema dei criteri di riparto e le modalità di assegnazione delle risorse indicate in allegato come una nuova fase sperimentale tendente a promuovere, integrare e potenziare ulteriormente la rete dei servizi;

3. di stabilire che il fondo complessivo da ripartire è di Euro 11.997.273,00;

4. di destinare Euro 4.000.000, provenienti dal Fondo nazionale politiche sociali anno 2006, ai Ser.T del Piemonte in relazione a quanto descritto in premessa. Tali fondi sono svincolati dalla logica dei criteri contenuti nell'allegato alla presente deliberazione e saranno erogati, con successiva determinazione dirigenziale, attribuendo il 50% del fondo alla voce "SerT Criticità" e l'altro 50% del fondo alla voce "Interventi innovativi e integrativi".

5. di demandare a successivo provvedimento la regolamentazione dei "Piani Locali delle dipendenze" e le modalità di accesso alle risorse destinate ai progetti di interesse regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 29-5021

Piano di raccolta, produzione e compensazione emocomponenti 2007

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, quale indirizzo alle aziende sanitarie regionali, il piano di raccolta, produzione e compensazione degli emocomponenti per l'anno 2007, allegati A e B alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di prendere atto che dalla compensazione interaziendale non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale e che i rapporti economici fra le aziende sono regolati secondo le tariffe vigenti per la cessione degli emocomponenti e che per la compensazione extra regionale il rimborso degli oneri sostenuti dalle aziende produttrici viene effettuato dalle aziende sanitarie riceventi secondo le medesime tariffe.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Programmazione 2007 della Raccolta e Produzione		Previsione raccolta unità Globuli rossi (sangue intero e multicomponente)	previsione raccolta unità di plasma da aferesi produttiva	previsione utilizzo unità di globuli rossi e gestione scorte	disponibilità unità globuli rossi per compensazione	obiettivo prelievi mensili sangue intero, eritroafèresi e plasmateresi	obiettivo raccolta mensile unità GR (anche nei mesi estivi)	obiettivo prelievi mensili per plasmateresi
Quadrante di Torino	BdS	40.000	3.700	49.000	-9.000	3.642	3.333	308
	SIMT AVIS	72.000	13.000	32.000	40.000	7.083	6.000	1.083
	OIRM	-	-	9.500	-9.500	-	-	-
	Maria Vittoria	3.010	60	3.000	10	256	251	5
	Ivrea	5.400	1.300	4.800	600	558	450	108
	Pinerolo	4.975	700	3.570	1.405	473	415	58
Quadrante di Cuneo	Orbassano	-	-	5.400	-5.400	-	-	-
	Giovanni Bosco	-	-	5.000	-5.000	-	-	-
	Cuneo	11.000	3.500	10.200	800	1.208	917	292
	Savigliano	6.800	1.800	4.500	2.300	717	567	150
	Mondovì	3.600	1.490	1.600	2.000	424	300	124
	Alba	-	-	4.500	-4.500	-	-	-
Quadrante di Alessandria	Alessandria	10.370	770	12.000	-1.630	928	864	64
	Asti	14.740	2.900	5.500	9.240	1.470	1.228	242
	Novi Ligure	3.600	500	3.600	0	342	300	42
	Tortona	2.700	780	1.400	1.300	290	225	65
	Casale	3.850	600	2.500	1.350	371	321	50
	Novara	8.550	350	12.500	-3.950	742	713	29
Quadrante di Novara	Borgomanero	5.500	650	4.120	1.380	513	458	54
	Verbania	7.000	500	5.000	2.000	625	583	42
	Domodossola	5.200	500	2.000	3.200	475	433	42
	Vercelli	5.350	800	4.600	750	513	446	67
	Biella	8.000	1.000	5.800	2.200	750	667	83
tot		221.645	34.900	192.090	29.555	21.379	18.470	2.908
NB per il SIMT S. Anna le unità prodotte derivano da 68.000 prelievi di sangue intero e 4.000 prelievi in multicomponente								
Il SIMT S. Anna prevede inoltre la raccolta di 1.900 piastrinoafèresi per le necessità delle strutture sanitarie afferenti								
disponibilità per compensazione		29.555						

	Piano compensazione 2007	carenza unità GR	preventivo unità disponibili	quantità settimanale di unità GR disponibili	unità per BdS	unità per OIRM	S. Luigi	G Bosco	Alba	unità per Novara	unità per Alessand ria	unità per Cagliari	unità per Sassari	Roma Gemelli	unità per Messina	unità disponibili per emergen za	somma
Quadrante di Torino	BdS	-9.000		-174													
	SIMT AVIS	40.000		769	183		104	96	87			100	60	70	35	34	769
	OIRM	-9.500		-183													
	Maria Vittoria			0												0	
	Ivrea		600	11								10				1	11
	Pinerolo		1.405	27								25				2	27
	Orbassano	-5.400		-104													
Giovanni Bosco	-5.000		-96														
Quadrante di Cuneo	Cuneo		800	15								10				5	15
	Savigliano		2.300	44								40				4	44
	Mondovì		2.000	38								35				3	38
	Alba	-4.500		-87													
Quadrante di Alessandria	Alessandria	-1.630		-32													
	Asti		9.240	177	170											7	177
	Novi Ligure		0	0												0	
	Tortona		1.300	25								20				5	25
	Casale		1.350	25								20				5	25
	Novara	-3.950		-76													
Quadrante di Novara	Borgomanero		1.380	26						25						1	26
	Verbania		2.000	38						15		20				3	38
	Domodossola		3.200	61						15		45				1	61
	Vercelli		750	14						10						4	14
	Biella		2.200	42						15			20			7	42
	AOSTA		780	15													
Reg. Val D'Aosta																	
tot		-38.980	68.525	tot settimanal	170	183	104	96	87	80	0	300	120	70	35	82	1.327
NB: la compensazione al SMT di Alessandria viene effettuata all'interno del Quadrante																	
totale anno																	
totale compensazione intra regionale																	
37.440																	
27.300																	
totale compensazione al SMT di Alessandria viene effettuata all'interno del Quadrante																	
69.004																	

Il numero di unità di eritrociti prodotto mensilmente deve essere il più possibile costante compresi i mesi estivi, per garantire la continuità della compensazione intra ed extra regionale.

la raccolta delle unità di eritrociti deve essere orientata il più possibile verso donatori di gruppo 0 POS e 0 NEG indirizzando i donatori di gruppo AB verso la donazione di plasma. - Parimenti si dovrebbe indirizzare alla plasmateresi anche la quota di donatori di gruppo A in eccesso rispetto al fabbisogno trasfusionale di eritrociti aziendale o per compensazione.

i S.I.T. hanno l'obbligo di segnalare giornalmente al C.R.C.C. la disponibilità per l'emergenza mediante l'apposito programma informatico, di inviare i dati relativi all'attività di prelievo e utilizzo degli emocomponenti con i files P 01 - U 02 e le informazioni sull'anagrafica donatori con il file D 01.

Le richieste occasionali di emocomponenti da parte di S.I.T. di altre regioni devono pervenire al C.R.C.C. - I S.I.T. si astengano pertanto dal cedere emocomponenti extra regione senza seguire la procedura di rito.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 31-5023

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l'Associazione di categoria Aris per i Presidi ex art. 43 L. 833/78, a valere per gli anni 2004 - 2005 - 2006.

A relazione dell'Assessore Valpreda:

L'art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., relativo a "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n. 421, stabilisce che le Regioni e le Aziende Sanitarie Locali definiscano accordi con le strutture pubbliche ed equiparate e stipulino contratti con quelle private e con i professionisti accreditati, anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale.

In data 27 ottobre 2006 si è proceduto alla firma dell'accordo tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte e l'Associazione di categoria ARIS, di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, in cui sono state definite le modalità per il riconoscimento della produzione complessiva e per singola struttura per le attività di ricovero e per le prestazioni ambulatoriali, a valere per il periodo 2004 e 2005 nonché le modalità per l'individuazione del budget per l'anno 2006, nei confronti dei Presidi di cui all'art. 43, legge 833/78.

L'accordo prevede di riconoscere per gli anni 2004 e 2005 la produzione erogata che ammonta complessivamente per l'anno 2004 a Euro 71.212.754,19 e per l'anno 2005 a Euro 71.246.082,17 mentre il budget per l'anno 2006 ammonta complessivamente a Euro . 68.618.538,81.

Viene confermato il finanziamento forfetario per la funzione del Pronto Soccorso del Presidio Gradenigo pari a Euro . 3.527.832,00 per l'anno 2004, pari a Euro 3.556.350,00 per l'anno 2005 e pari a Euro 3.556.350,00 per l'anno 2006.

Per le eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato per l'anno 2006, si è stabilito che queste rientrino nell'ambito del budget medesimo

complessivamente inteso, con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al budget assegnato.

Per l'anno 2006 si è ritenuto opportuno di non comprendere nel budget assegnato e di rinviare alla chiusura dell'anno di competenza il riconoscimento delle prestazioni ambulatoriali erogate dal Pronto Soccorso (tracciato C2) e della somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F), per la peculiarità delle relative attività.

I costi relativi agli anni 2004 e 2005 sono già ricompresi nei valori economici dei documenti contabili mentre per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione alle Aziende Sanitarie Locali di riferimento per le voci assistenza ospedaliera ed assistenza specialistica.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore,

visto il D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i.,

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di recepire l'accordo tra la Regione Piemonte e l'Associazione di categoria ARIS, per le attività sanitarie dei Presidi ex art. 43 L. 833/78, a valere per il periodo 2004-2005-2006, sottoscritto in data 27 ottobre 2006 dall'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità e dal Presidente Regionale dell'Associazione di categoria ARIS, la cui copia autentica viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- di approvare gli importi relativamente alla produzione effettuata dai Presidi ex art. 43 L. 833/78, per l'anno 2004 per un ammontare complessivo pari a Euro 71.212.754,19 e per l'anno 2005 per un ammontare complessivo pari a Euro 71.246.082,17, così come indicato per ogni singolo Presidio nell'Accordo di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare gli importi relativamente al budget, sia per i ricoveri che per le prestazioni ambulatoriali, assegnato per l'anno 2006 ai Presidi ex art. 43 L. 833/78, per un ammontare complessivo pari a Euro 68.618.538,81, così come indicato per ogni singolo Presidio nell'Accordo di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che le eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato per l'anno 2006 rientrino nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al budget assegnato;

- di stabilire che il finanziamento forfetario, non ricompreso nel budget assegnato, previsto per la funzione del pronto Soccorso del Presidio Gradenigo è determinato in Euro . 3.527.832,00 per l'anno 2004 , in Euro 3.556.350,00 per l'anno 2005 e in Euro 3.556.350,00 per l'anno 2006;

- di rinviare alla chiusura dell'anno di competenza il riconoscimento delle prestazioni ambulatoriali erogate dal Pronto Soccorso (tracciato C2) e della somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F) relative all'anno 2006;

- di dare atto che per gli anni 2004 e 2005 i costi sono già ricompresi nei valori economici dei documenti contabili mentre per l'anno 2006 i relativi co-

sti trovano copertura nell'ambito della assegnazione alle Aziende Sanitarie Locali di riferimento per le voci assistenza ospedaliera ed assistenza specialistica.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e degli allegati, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO TUTELA DELLA SALUTE E SANITA'

ACCORDO TRA LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO TUTELA DELLA SALUTE E SANITA' - E L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA ARIS PER I PRESIDI EX ART. 43 L. 833/78, A VALERE PER GLI ANNI 2004-2005-2006.

Premesso che:

- occorre procedere alla definizione della produzione relativamente alle prestazioni erogate negli anni 2004, 2005 e 2006 dai Presidi ex art. 43 della L. 833/78: Ausiliatrice, Beata Vergine Consolata, Gradenigo, San Camillo;
- con deliberazione n. 10-11439 del 23 dicembre 2003 è stato recepito l'accordo sottoscritto in data 11 dicembre 2003 tra la Regione Piemonte e l'Associazione di categoria ARIS, per le attività di ricovero e per le prestazioni ambulatoriali, erogate dai Presidi, di cui all'art. 43, 2° comma, della Legge 833/78, a valere per gli anni 2003-2006;
- l'accordo prevedeva che il budget per gli anni 2003-2006 venisse definito annualmente per le attività di ricovero e per le prestazioni ambulatoriali per singolo presidio erogatore;
- per l'anno 2003 è stato definito il budget per i ricoveri e per le prestazioni ambulatoriali e per singola struttura, secondo specifica metodologia, rinviando la definizione annuale del budget per singolo Presidio per gli anni 2004-2006;
- l'accordo prevedeva che il budget complessivo annuale 2004-2006 e per struttura sarebbe stato quello definito nell'anno 2003, salvo eventuali diversi accordi che potevano intervenire nel quadrante ed in relazione alle eventuali maggiori risorse finanziarie individuate a livello regionale;
- che per gli anni 2004, 2005 e 2006 non si è addivenuti ad accordi specifici;
- che per gli anni 2004-2005 il valore delle prestazioni erogate per quanto riguarda l'attività di ricovero e l'attività ambulatoriale si è mantenuta costante nel suo complesso mentre è da rilevare una diminuzione dei ricoveri ed un aumento delle prestazioni ambulatoriali, evidenziando in tal modo una riconversione dell'attività auspicata a livello regionale;
- che i rapporti economico-gestionali con i presidi devono essere regolati mediante nuovi accordi contrattuali, in sostituzione di quelli attualmente in vigore, con scadenza 31.12.2006;
- che la Regione Piemonte intende prevedere i nuovi accordi contrattuali tra il singolo presidio e la ASL ove insistono i presidi, con l'eventuale partecipazione, nel caso di presidi a vocazione monospecialistica, della ASO interessata da processi di coordinamento funzionale;
- che i rapporti saranno basati su uno schema contrattuale definito tra la Regione e l'ARIS e saranno siglati presso la Regione;

tra la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla Tutela della salute e sanità

e

l'Associazione di categoria ARIS dei Presidi, rappresentata dal Presidente regionale

si conviene quanto segue

1. Riconoscere per gli anni 2004 e 2005 l'intera produzione erogata sia per quanto riguarda l'attività di ricovero che per quanto riguarda le attività ambulatoriali di cui alle tabelle sottoindicate, fermo restando il finanziamento specifico previsto per la funzione del Pronto Soccorso del Gradenigo pari a € 3.527.832,00 per l'anno 2004 e pari a € 3.556.350,00 per l'anno 2005.

STRUTTURA	Valore Prod. Ricoveri 2004	Valore Prod. Prest. Amb. 2004 (tracciato C)	Valore Prod. Prest. Amb. 2004 (tracciato C2)	Valore Prod. Somm. Farmaci (tracciato F)	Produzione riconosciuta anno 2004
Ausiliatrice	4.806.394,74	704.967,52	-	-	5.511.362,26
Beata Vergine Consolata	14.509.560,58	79.155,84	-	--	14.588.716,40
Gradenigo	34.150.817,43	5.124.664,60	2.060.054,96	67.936,37	41.403.473,36
San Camillo	9.464.220,80	244.981,37	-	-	9.709.202,17
Totale	62.930.993,55	6.153.769,33	2.060.054,96	67.936,37	71.212.754,19

STRUTTURA	Valore Prod. Ricoveri 2005	Valore Prod. Prest. Amb. 2005 (tracciato C)	Valore Prod. Prest. Amb. 2005 (tracciato C2)	Valore Prod. Somm. Farmaci (tracciato F)	Produzione riconosciuta anno 2005
Ausiliatrice	4.661.346,24	847.200,45	-	-	5.508.546,69
Beata Vergine Consolata	13.583.459,86	116.406,65	-	-	13.699.866,51
Gradenigo	32.693.956,67	6.315.365,24	3.059.096,25	88.581,14	42.156.999,30
San Camillo	9.498.718,56	381.951,65	-	-	9.880.670,21
Totale	60.437.481,33	7.660.923,99	3.059.096,25	88.581,14	71.246.082,71

2. Riconoscere per l'anno 2006 il fatturato dell'anno 2005 per l'attività di ricovero e per l'attività ambulatoriale (tracciato C) complessivamente inteso. Viene fatta eccezione per il Presidio Beata Vergine della Consolata il cui valore complessivo di produzione dell'anno 2005 è risultato inferiore al budget assegnato con la DGR n. 10-11439 del 23 dicembre 2003; in questo caso viene confermato il budget 2003. Resta peraltro inteso che eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget, riportato nella tabella che segue, rientrano nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato.

STRUTTURA	Budget Ricoveri 2006	Budget Prest. Amb. 2006 (tracciato C)	Budget Totale
Ausiliatrice	4.661.346,24	847.200,45	5.508.546,69
Beata Vergine Consolata	14.104.000,00	116.000,00	14.220.000,00
Gradenigo	32.693.956,67	6.315.365,24	39.009.321,91
San Camillo	9.498.718,56	381.951,65	9.880.670,21
Totale	60.958.021,47	7.660.517,34	68.618.538,81

3. Prevedere che per l'anno 2006 le prestazioni ambulatoriali erogate dal Pronto Soccorso (tracciato C2) e la somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F) non siano ricomprese nel budget assegnato; di riconoscere pertanto a chiusura dell'anno di competenza tali prestazioni sulla base del relativo consuntivo, tenuto conto dell'impossibilità di contingentare sia le prestazioni del Pronto Soccorso per la peculiarità di tale attività e sia la rilevazione della Somministrazione diretta dei farmaci, dalla quale potrebbe derivare un risparmio sul fronte della spesa farmaceutica.
4. Prevedere anche per l'anno 2006 il finanziamento specifico previsto per la funzione del Pronto Soccorso del Presidio Gradenigo e determinandolo in € 3.556.350,00.
5. Prevedere la erogazione entro il 31 dicembre 2006 degli importi relativi all'esclusività dei medici dipendenti per gli anni 2000 e 2001.
6. Prevedere di responsabilizzare le ASL in ordine alla erogazione del saldo delle spettanze relative agli anni 2004 e 2005 entro il 31.12.2006 ed all'adeguamento degli acconti mensili in base agli importi riconosciuti con il presente accordo.
7. Prevedere che i nuovi accordi contrattuali tra il singolo presidio e la ASL ove insistono i presidi, con l'eventuale partecipazione, nel caso di presidi a vocazione monospecialistica, della ASO interessata da processi di coordinamento funzionale, siano predisposti sulla base di uno schema contrattuale definito tra la Regione e l'ARIS e sottoscritti presso la Regione.

Torino, 27 ottobre 2006

Regione Piemonte
Assessore alla Tutela della Salute e Sanità

Mario VALPREDA (firmato in originale)

Presidente Regionale ARIS

Suor Angelina CAVARZAN (firmato in originale)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 32-5024

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno a valere per gli anni 2004, 2005 e 2006

A relazione dell'Assessore Valpreda:

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., relativo a "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n. 421, all'art. 8-bis stabilisce che le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 8- quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8- quinquies del medesimo decreto.

Il D.Lgs n. 288 del 16.10.2003 di riordino della disciplina degli IRCCS, a norma dell'art. 42, comma 1 della L. n. 3 del 16.01.2003 all'art. 10, comma 2 stabilisce che l'attività assistenziale delle Fondazioni IRCCS, attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, è finanziata a prestazione dalla Regione competente per territorio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale, nonché sulla base di funzioni concordate con le Regioni.

In data 10 novembre 2006 si è proceduto alla firma dell'accordo tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ed il Legale Rappresentante dell'IRCCS "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, in cui sono state definite le modalità per il riconoscimento della produzione complessiva per le attività di ricovero e per le prestazioni, a valere per il periodo 2004 e 2005 nonché le modalità per l'individuazione del budget per l'anno 2006.

L'accordo prevede di riconoscere per gli anni 2004 e 2005 la produzione erogata che ammonta complessivamente per l'anno 2004 a Euro 28.143.127,77 e per l'anno 2005 a Euro 29.045.531,45 mentre il budget per l'anno 2006 ammonta complessivamente a Euro 28.990.729,69.

Per le eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato per l'anno 2006, si è stabilito che queste rientrino nell'ambito del budget medesimo complessivamente inteso, con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al budget assegnato.

Per l'anno 2006 si è ritenuto opportuno di non comprendere nel budget assegnato e di rinviare alla chiusura dell'anno di competenza il riconoscimento per la somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F), per la peculiarità della prestazione.

Viene confermato il finanziamento specifico previsto nell'ambito della convenzione per l'attività dell'area critica subintensiva della riabilitazione cardiologica e pneumologica, caratterizzata da elevato contenuto assistenziale e da trattamento riabilitativo complesso, pari a Euro 3.180.000,00 per l'anno 2004 e per l'anno 2005. Tale finanziamento viene altresì confermato per l'anno 2006.

I costi relativi agli anni 2004 e 2005 sono già ricompresi nei valori economici dei documenti contabili mentre per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione all'Azienda Sanitaria Locale di riferimento per le voci assistenza ospedaliera ed assistenza specialistica.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore,

visto il D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i;

visto il D.L.gs n. 288 del 16.10.2003,

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di recepire l'accordo tra la Regione Piemonte e l'IRCCS "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno, per l'attività sanitaria erogata dal Presidio ex art. 42 L. 833/78, a valere per il periodo 2004, 2005 e 2006, sottoscritto in data 10 novembre 2006 dall'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità e dal Legale Rappresentante del Presidio, la cui copia autentica viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- di approvare gli importi relativamente alla produzione effettuata dall'IRCCS "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno, per l'anno 2004 per un ammontare complessivo pari a Euro 28.143.127,77 e per l'anno 2005 per un ammontare complessivo pari a Euro 29.045.531,45, così come indicato nell'Accordo di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare gli importi relativamente al budget, sia per i ricoveri che per le prestazioni ambulatoriali, assegnato per l'anno 2006 all'IRCCS "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno, per un ammontare complessivo pari a Euro 28.990.729,69, così come indicato nell'Accordo di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che le eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato per l'anno 2006 rientrino nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato;

- di stabilire che il finanziamento specifico, non ricompreso nel budget assegnato, previsto nell'ambito della convenzione per l'attività dell'area critica subintensiva della riabilitazione cardiologica e pneumologica, caratterizzata da elevato contenuto assistenziale e da trattamento riabilitativo complesso, pari a Euro 3.180.000,00 per l'anno 2004, per l'anno 2005 e per l'anno 2006;

- di rinviare alla chiusura dell'anno di competenza il riconoscimento delle prestazioni per la somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F) relative all'anno 2006;

- di dare atto che per gli anni 2004 e 2005 i costi sono già ricompresi nei valori economici dei documenti contabili mentre per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione alla Azienda Sanitaria Locale di riferimento per le voci assistenza ospedaliera ed assistenza specialistica.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e degli allegati, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO TUTELA DELLA SALUTE E SANITA'

**ACCORDO TRA LA REGIONE PIEMONTE E L'ISTITUTO DI RICOVERO E
CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "FONDAZIONE SALVATORE
MAUGERI" DI VERUNO**

Premesso che:

- occorre definire la produzione relativamente alle prestazioni erogate negli anni 2004, 2005 e 2006 dall'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico ex art. 42 della L. 833/78 "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno;
- con deliberazione n. 11-11440 del 23 dicembre 2003 è stato approvato il budget per l'anno 2003 per le attività di ricovero e per le prestazioni ambulatoriali;
- che per gli anni 2004, 2005 e 2006 non si è addivenuti all'individuazione dei budget relativi;
- che per gli anni 2004-2005 il valore delle prestazioni erogate per quanto riguarda l'attività di ricovero si è mantenuta costante nel suo complesso, mentre è da rilevare un incremento dell'attività ambulatoriale;
- che i rapporti economico-gestionali con gli IRCCS devono essere regolati mediante nuovi accordi contrattuali, in sostituzione di quelli attualmente in vigore, con scadenza 31.12.2006;
- che la Regione Piemonte intende prevedere i nuovi accordi contrattuali tra il singolo Istituto e la ASL ove insistono gli IRCCS, con l'eventuale partecipazione della ASO interessata da processi di coordinamento funzionale;
- che i rapporti saranno basati su uno schema contrattuale definito tra la Regione e gli IRCCS e saranno siglati presso la Regione;

tra la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla Tutela della salute e sanità, Dr. Mario Valpreda

e

l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico Fondazione Salvatore Maugeri, rappresentato dal Dr. Pantaleo Giannuzzi delegato dal Legale Rappresentante

si conviene quanto segue

2

1. Riconoscere per gli anni 2004 e 2005 l'intera produzione erogata sia per quanto riguarda l'attività di ricovero che per quanto riguarda le attività ambulatoriali di cui alle tabelle sottoindicate, fermo restando il finanziamento specifico previsto nell'ambito della convenzione vigente per l'attività dell'area critica subintensiva della riabilitazione cardiologica e pneumologica, caratterizzata da elevato contenuto assistenziale e da trattamento riabilitativo complesso, pari a € 3.180.000,00 per l'anno 2004 e per l'anno 2005.

STRUTTURA	Valore Prod. Ricoveri 2004	Valore Prod. Prest. Amb. 2004 (tracciato C)	Valore Prod. Somm. Farmaci (tracciato F)	Produzione riconosciuta anno 2004
Fondazione Salvatore Maugeri	26.666.488,83	1.432.603,71	44.035,23	28.143.127,77

STRUTTURA	Valore Prod. Ricoveri 2005	Valore Prod. Prest. Amb. 2005 (tracciato C)	Valore Prod. Somm. Farmaci (tracciato F)	Produzione riconosciuta anno 2005
Fondazione Salvatore Maugeri	26.780.106,44	2.210.623,25	54.801,76	29.045.531,45

2. Riconoscere per l'anno 2006 il fatturato dell'anno 2005 per l'attività di ricovero e per l'attività ambulatoriale (tracciato C) complessivamente inteso. Resta altresì inteso che eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget, riportato nella tabella che segue, rientrano nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato.

STRUTTURA	Budget Ricoveri 2006	Budget Prest. Amb. 2006 (tracciato C)	Budget Totale
Fondazione Salvatore Maugeri	26.780.106,44	2.210.623,25	28.990.729,69

3. Prevedere che per l'anno 2006 la somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F) non sia compresa nel budget assegnato; di riconoscere pertanto a chiusura dell'anno di competenza tali prestazioni sulla base del relativo consuntivo, tenuto conto dell'impossibilità di contingentare tale attività dalla quale deriva un risparmio rispetto alla spesa farmaceutica convenzionata.
4. Prevedere anche per l'anno 2006 il finanziamento specifico previsto per la funzione dell'attività dell'area critica subintensiva della riabilitazione cardiologica e pneumologica espletata dall'Istituto Fondazione Salvatore Maugeri e pari a € 3.180.000,00.
5. Prevedere la erogazione entro il 31 dicembre 2006 degli importi relativi all'esclusività dei medici dipendenti per gli anni 2000 e 2001.

3

6. Prevedere di responsabilizzare le ASL in ordine alla erogazione del saldo delle spettanze relative agli anni 2004 e 2005 entro il 31.12.2006 ed all'adeguamento degli acconti mensili in base agli importi riconosciuti con il presente accordo.
7. Prevedere che i nuovi accordi contrattuali tra il singolo Istituto e la ASL ove insistono gli IRCCS, con l'eventuale partecipazione della ASO interessata da processi di coordinamento funzionale, siano predisposti sulla base di uno schema contrattuale definito tra la Regione e gli IRCCS e sottoscritti presso la Regione.

Torino, 10 novembre 2006

Regione Piemonte
Assessore alla Tutela della Salute e Sanità

Mario VALPREDA (firmato in originale)

Legale Rappresentante delegato
Fondazione Salvatore Maugeri

Pantaleo GIANNUZZI (firmato in originale)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 33-5025

Recepimento dell'accordo integrativo tra la Regione Piemonte e le Associazioni di categoria AIOP e ARIS per il settore sanitario privato, per l'attività di ricovero, a valere per gli anni 2006-2008. Approvazione budget anno 2006

A relazione dell'Assessore Valpreda:

Con deliberazione n. 46-2863 del 15 maggio 2006 è stato recepito l'accordo sottoscritto in data 7 aprile 2006 tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ed i Presidenti Regionali delle Associazioni di categoria del Settore Sanitario privato AIOP e ARIS. In tale provvedimento sono state definite le regole nonché i principi programmatici per l'individuazione annuale del budget per singola struttura e complessivo per le attività di ricovero delle Case di cura private provvisoriamente e definitivamente accreditate e delle Strutture private accreditate di Day Surgery di tipo C, a valere per il periodo 2004-2008.

L'accordo del 7 aprile 2006 prevede per la contrattazione quattro fasi, di cui le prime tre, di carattere generale, da concludere entro il 31.7.2006, e la quarta, relativa alla singola casa di cura, da concludere entro il 30.9.2006: gli incontri con le singole case di cura, sviluppati nel mese di luglio, hanno consentito di acquisire gli elementi necessari per avviare la vera e propria fase negoziale, che però non ha trovato la sua conclusione nei termini prefissati, rendendo così necessario procedere all'integrazione dell'accordo medesimo.

In data 12 dicembre 2006 si è proceduto alla firma di un accordo integrativo tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ed i Presidenti Regionali delle Associazioni di categoria del Settore Sanitario privato AIOP e ARIS, di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale per modificare i tempi di attuazione dell'accordo dell'aprile 2006.

Tale accordo stabilisce che per l'anno 2006 viene meno l'articolazione in due semestri del budget e pertanto il budget annuale complessivo viene determinato con le modalità definite nell'ultimo capoverso del punto 4 dell'accordo dell'aprile 2006.

Pertanto per l'anno 2006 il tetto dei costi complessivi per l'assistenza ospedaliera erogata dalle Case di cura private provvisoriamente e definitivamente accreditate e dalle Strutture private accreditate di Day Surgery di tipo C è rideterminato in Euro 336.922.827,00, come specificato per singola Struttura nell'allegato 2) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione alle ASL per la voce assistenza ospedaliera.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale condividendo le argomentazioni del relatore;

vista la D.G.R. n. 46-2863 del 15.05.2006;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

- di recepire l'accordo integrativo tra la Regione Piemonte e le Associazioni di categoria AIOP e ARIS, per le attività di ricovero del Settore sanita-

rio privato, a valere per il periodo 2006-2008, sottoscritto in data 12 dicembre 2006 dall'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità e dai Presidenti Regionali delle Associazioni di categoria AIOP e ARIS, la cui copia autentica viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

- di approvare il budget per l'anno 2006, individuato per singola Casa di cura, così come indicato nell'allegato 2) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che ammonta complessivamente a Euro 336.922.827,00;

- di dare atto che per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione alle ASL per la voce assistenza ospedaliera.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e degli allegati, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1)

ACCORDO INTEGRATIVO TRA LA REGIONE PIEMONTE E LE ASSOCIAZIONI DEI SOGGETTI EROGATORI OSPEDALIERI PRIVATI AIOP E ARIS PER IL TRIENNIO 2006 - 2008

Premesso che:

a) in data 7 aprile 2006 è stato sottoscritto l'accordo tra la Regione Piemonte e le associazioni dei soggetti erogatori ospedalieri privati AIOP e ARIS a transazione dei rapporti economici relativi all'assistenza erogata negli anni 2004-2005 e per il triennio 2006-2008;

b) in data 8 giugno 2006 la Giunta Regionale, con deliberazione n. 46-2863, ha recepito l'accordo stesso;

c) l'accordo del 7 aprile 2006 prevede per la contrattazione quattro fasi, di cui le prime tre, di carattere generale, da concludere entro il 31.7.2006, e la quarta, relativa alla singola casa di cura, da concludere entro il 30.9.2006;

d) in data 22 giugno le parti hanno convenuto di avviare il processo di contrattazione per il triennio 2006-2008 con una fase preliminare nella quale incontrare, alla presenza della Asl competente territorialmente, tutte le case di cura per esaminare l'attività svolta, i fabbisogni della Asl e gli eventuali problemi aperti in ordine al processo autorizzativo e di accreditamento;

e) gli incontri con le singole case di cura, sviluppati nel mese di luglio, hanno consentito di acquisire gli elementi necessari per avviare la vera e propria fase negoziale, sia a livello generale, per le prime tre fasi, che a livello di singola casa di cura, per la quarta fase;

f) la proposta di PSSR 2007-2011 è in fase di esame da parte della competente Commissione del Consiglio Regionale;

g) il piano settoriale relativo alla cardiocirurgia scade il 31.12.2006;

h) si è concluso il processo di definizione dei livelli organizzativi e funzionali per la riabilitazione pneumologica, ai sensi del punto 10, 3° cpv, dell'accordo del 7 aprile 2006;

i) è in fase di avvio il più generale riesame della riabilitazione nel suo complesso, al fine di distinguere

re più puntualmente le attività ospedaliere da quelle extraospedaliere, in particolare quelle svolte dagli istituti ex art. 26, l. 833/1978, ai sensi del punto 9 dell'accordo del 7 aprile 2006, e, all'interno delle attività ospedaliere, quelle di primo, secondo e terzo livello;

j) è stato avviato il riesame dei livelli organizzativi e funzionali per l'attività neuropsichiatrica, anche al fine ridefinire regole e tariffe relative alla erogazione delle prestazioni, ai sensi del punto 10, 3° cpv, dell'accordo 7 aprile 2006;

k) è necessario modificare i tempi di attuazione dell'accordo 7 aprile 2006, ai sensi del punto 10, 1° cpv, dell'accordo stesso;

tra la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla Tutela della salute e sanità

e

le Associazioni delle case di cura AIOP e ARIS, rappresentate dai rispettivi Presidenti regionali

si conviene e stipula il presente accordo:

1. Accreditoamento definitivo

L'accreditoamento definitivo delle case di cura che, nei termini previsti dalla D.C.R. 616/2000, avevano presentato istanza, ivi comprese quelle che successivamente hanno modificato detta istanza ai sensi della vigente normativa, e che, alla data della presente intesa, sono in possesso dei requisiti richiesti dall'accreditoamento avviene a seguito delle verifiche effettuate dall'ARPA sul possesso dei requisiti medesimi.

L'incremento tariffario avviene a seguito della risultanza positiva del sopralluogo effettuato dalla commissione di vigilanza della ASL territorialmente competente sulla sussistenza dei requisiti organizzativi e funzionali previsti e decorre dalla richiesta di sopralluogo effettuata all'ASL dalla Struttura, se confermata dall'ASL medesima, o dalla data accertata dalla ASL.

Nelle more della definizione dei contratti con tali case di cura si applica l'ultimo capoverso del punto 1 dell'accordo 7 aprile 2006. Tale procedura viene applicata anche per le Case di cura che hanno ottenuto l'accreditoamento dopo il 7 aprile 2006.

2. Budget 2006

In considerazione dei tempi connessi allo sviluppo del processo di negoziazione di cui al punto 4 dell'accordo 7.4.2006 il budget relativo al 2006 viene complessivamente determinato con le modalità definite nell'ultimo capoverso del punto 4 dell'accordo stesso.

In conseguenza viene meno l'articolazione del 2006 in due semestri prevista dal punto 4 dell'accordo.

3. Assistenza specialistica

In considerazione della modifica dei tempi di negoziazione l'assistenza specialistica erogata nel corso del secondo semestre 2006 dalle Case di cura private provvisoriamente/definitivamente accreditate viene regolata dall'accordo siglato con le associazioni rappresentative in data 25 maggio 2006 e recepito con la D.G.R. n. 53-3377 dell'11 luglio 2006, con la conseguente revisione di quanto previsto al punto 5 dell'accordo 7 aprile 2006, che si intende così sostituito.

Fermo restando il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia autorizzativa e di accreditoamento, le parti convengono che, in considerazione della complementarità dell'attività di ricovero e specialistica ambulatoriale, a decorrere dall'1.1.2007 gli accordi regionali con le Associazioni AIOP ed ARIS riguardino tutte le prestazioni erogate dalle case di cura a carico del SSR. A tale fine la Regione si impegna a scorporare la spesa per l'assistenza specialistica erogata dalle case di cura, al fine di costituire un budget complessivo di settore anche se articolato nelle due componenti, attribuendo comunque alle singole strutture il valore di produzione derivante dall'accordo sopra richiamato.

Si conferma invece che a decorrere dall'1.7.2006 i soggetti erogatori provvisoriamente accreditati, nell'ambito del budget definito con la D.G.R. n. 53-3377 dell'11 luglio 2006 e s.m.i. e per le specialità provvisoriamente accreditate, possono erogare tutte le prestazioni di cui all'allegato 1 del nomenclatore tariffario regionale ambulatoriale con le tariffe di cui alla colonna 3 della D.G.R. n. 73-13176 del 26 luglio 2004 e s.m.i.

Le parti convengono di negoziare il budget dell'assistenza specialistica per gli anni 2007-2008 nell'ambito della negoziazione di cui al punto 4 dell'accordo 7 aprile 2006.

Le parti convengono di definire nell'ambito del contratto le modalità per:

- garantire la conversione dell'assistenza ospedaliera diurna in assistenza specialistica, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali in materia, in corso di definizione;

- prevedere nell'ambito del budget complessivo di struttura, comprensivo dell'attività degenziale ed ambulatoriale, la riduzione della componente degenziale ed il contestuale sviluppo programmato della componente ambulatoriale.

In entrambe le fattispecie, con decorrenza dall'1.1.2007, l'aumento dell'attività ambulatoriale compensato dalla riduzione dell'attività di ricovero non dà luogo alla regressione tariffaria.

4. Budget 2007-2008

Nel punto 4 dell'accordo 7.4.2006 vengono apportate le seguenti varianti:

- terzo capoverso, seconda alinea: "dei volumi e valori dell'attività erogata nel triennio 2004-2006";

- ultimo capoverso, seconda alinea: "regressione tariffaria a carico delle case di cura che registrano un incremento rispetto al migliore dei fatturati 2004-2006, al netto degli abbattimenti di cui ai punti 2 e 3".

Il processo di definizione degli accordi contrattuali per il biennio 2007-2008 deve concludersi entro il 31.3.2007 con applicazione retroattiva all'01/01/2007.

Nel caso in cui le fasi a), b) e c) del processo di negoziazione non venga concluso entro il 28.2.2007 la remunerazione delle prestazioni erogate nel 2007 verrà effettuata con le modalità previste dal punto 4 dell'accordo 7.4.2006, ultimo capoverso.

Nel caso in cui, in presenza di un accordo tra le parti al termine delle fasi a), b) e c), non venga concluso il contratto con una singola casa di cura entro il 31.3.2007, il tetto di fatturazione della casa di cura è determinato nel 90% del valore tariffario

riconosciuto per il 2006, come determinato al punto
2 del presente accordo integrativo.
Torino, 12.12.2006

Regione Piemonte
Assessore alla Tutela della Salute e Sanità
Mario Valpreda

Presidente Regionale AIOP
Giancarlo Perla

Presidente Regionale ARIS
Suor Angelina Cavarzan

Allegato 2)

Case di cura private provvisoriamente/definitivamente accreditate Budget anno 2006

Azienda	Hsp11	Denominazione	Budget 2006 Importo
101	010653	PROMEA S.P.A.	2.116.061,00
101	010655	CASA DI CURA CELLINI	14.008.050,00
102	010612	CASA DI CURA KOELLIKER OSPEDALINO	9.266.732,00
103	010613	CASA DI CURA VILLA CRISTINA	8.971.639,00
104	010607	CASA DI CURA MAJOR	5.572.350,00
104	010611	VILLA MARIA PIA HOSPITAL	29.308.272,00
105	010614	CASA DI CURA VILLE AUGUSTA - S.R.L.	4.832.371,00
105	010615	CASA DI CURA VILLA PATRIZIA - S.R.L.	2.260.433,00
105	010621	CASA DI CURA VILLA SERENA - S.P.A.	5.653.864,00
105	010651	CASA DI CURA MADONNA DEI BOSCHI	5.042.292,00
106	010617	VILLE "TURINA AMIONE"	6.869.067,00
106	010619	LA BERTALAZONA CASA DI CURA	1.891.808,00
106	010622	VILLA IDA	8.310.064,00
106	010623	VILLA PAPA GIOVANNI XXIII	7.596.138,00
106	010644	VILLA GRAZIA	8.634.541,00
106	010646	CASA DI CURA VILLA IRIS SRL	7.127.641,00
108	010618	CASA DI CURA E RIPOSO S. LUCA S.P.A.	8.907.303,00
108	010620	CASA DI CURA VILLA DI SALUTE	3.350.981,00
108	010648	CASA DI CURA VILLA ADRIANA	5.422.600,00
109	010616	CASA DI CURA CLINICA EPOREDIESE	11.567.746,00
111	010626	POL.DI MONZA CASA C.P. PRESIDIO.S. RITA	15.917.001,00
111	010657	CASA DI CURA CENTRO R.R.F. MONS. LUIGI NOVARESE	3.269.814,00
112	010627	CASA DI CURA SAN GIORGIO	1.716.296,00
112	010656	LA VIALARDA SPA	7.923.097,00
113	010628	CASA DI CURA S.GAUDENZIO	25.959.427,00
113	010630	CASA DI CURA S.CARLO DI ARONA	1.541.237,00
113	010649	CASA DI CURA I CEDRI	5.442.802,00
114	010629	CASA DI CURA L'EREMO DI MIAZZINA	12.754.103,00
115	010633	ISTITUTO CLIMATICO DI ROBILANTE	6.869.876,00
115	010634	CASA DI CURA MONTESERRAT S.R.L	3.383.013,00
115	010647	CASA DI CURA "STELLA DEL MATTINO"	5.423.917,00
118	010631	CASA DI CURA SAN MICHELE	4.187.298,00
118	010632	CASA DI CURA CITTA' DI BRA	18.786.456,00
118	010635	CASA DI CURA "LA RESIDENZA"	6.506.845,00
119	010637	CASA DI CURA SAN SECONDO	2.112.621,00
119	010638	CASA DI CURA S.GIUSEPPE SPA	5.131.433,00
119	010639	CASA DI CURA S. ANNA SPA	2.995.983,00
119	010654	CENTRO CHIRURGICO GUTTUARI	719.017,00
120	010640	CASA DI CURA SALUS SRL	13.314.347,00
120	010643	CASA DI CURA CITTA' DI ALESSANDRIA	21.263.900,00
121	010642	CASA DI CURA SANT'ANNA	6.503.114,00
122	010641	CASA DI CURA VILLA IGEA	8.491.277,00
Totale			336.922.827,00

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006,
n. 34-5026

**Direzione Controllo delle Attività Sanitarie - prenota-
zione per l'anno 2007 della somma di Euro 480.000,00 sul
Cap. 15116 finalizzata all'attività dei Centri Informazio-
ne Salute Immigrati**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prenotare, per l'anno 2007, l'accantonamento di Euro 480.000,00 a favore della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie sul Capitolo 15116 (100099/P) finalizzato all'attività dei Centri Informazione Salute Immigrati, così come in premessa descritto.

Con successive determinazioni si assumeranno i conseguenti provvedimenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 35-5027

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 18.12.2006. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. 14 V.C.O. di Omegna - Atto n. 377 del 21/11/2006 avente ad oggetto "Approvazione convenzione con la Scuola di Psicologia Analitica e Psicoterapia di Novara per lo svolgimento di tirocinio ex art. 8 d.m. 11/12/1998 n. 509";

A.S.L. 14 V.C.O. di Omegna - Atto n. 378 del 21/11/2006 avente ad oggetto "Approvazione convenzione con la Scuola di Psicoterapia Cognitiva dell'Infanzia e dell'Adolescenza (M.I.N.D.) di Torino per lo svolgimento di tirocinio ex art. 8 DM 11/12/1998 n. 509";

A.S.L. 14 V.C.O. di Omegna - Atto n. 379 del 21/11/2006 avente ad oggetto "Approvazione convenzione con la Scuola di Formazione in Psicoterapia Cognitiva - Centro Clinico Crocetta - di Torino - per lo svolgimento di tirocinio ex art. 8 D.M. 11/12/1998 n. 509";

A.S.L. 14 V.C.O. di Omegna - Atto n. 380 del 21/11/2006 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra la ASL n. 14 e l'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica di Torino per l'effettuazione di tirocini pratici clinici ai sensi art. 8 DM 11/12/98 n. 509";

A.S.L. 14 V.C.O. di Omegna - Atto n. 381 del 21/11/2006 avente ad oggetto "Approvazione convenzione con la Scuola Adleriana di Psicoterapia di Torino per lo svolgimento di tirocinio ex art. 8 DM 11/12/98 n. 509";

A.S.L. 18 di Alba/Bra - Atto n. 1615/007/007/06/0054 del 22/11/2006 avente ad oggetto "Convenzione per tirocini specializzandi in Psicoterapia tra l'A.S.L. 18 Alba-Bra, Servizio di Psicologia, e la Scuola Gestalt di Torino riconosciuto dal M.I.U.R. con DM del 29/01/02. Anno Accademico 2006-2007";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 753/A06/06 del 06/12/2006 avente ad oggetto "S.C. Organizzazione Sviluppo Risorse Umane - Convenzione per lo svolgimento di stage tra la ASL 1 e l'Università degli

Studi di Torino/Facoltà di Psicologia-Job Placement. Anno Accademico 2006/2007";

A.S.L. 1 di Torino - Atto n. 754/A06/06 del 06/12/2006 avente ad oggetto "S.C. Organizzazione Sviluppo Risorse Umane - Convenzione per lo svolgimento di attività didattiche integrative tra la ASL 1 e l'Università degli Studi di Torino/Facoltà di Scienze Politiche - Corso di laurea in Servizio Sociale. Anno Accademico 2006/2007";

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 22 di Novi Ligure n. 813 del 28/11/2006 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Alessandria e la A.S.L. 22 per lo svolgimento di attività didattiche integrative degli Studenti e/o neolaureati della Facoltà di Scienze Politiche", a condizione che, considerata la prorogata estensione temporale del rapporto convenzionale, le relative clausole contrattuali vengano adeguate alle eventuali modifiche apportate al vigente protocollo di intesa, tra Regione Piemonte e Università;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 36-5028

Nuova Lamp S.r.l. - Via Cavour, 38 - Settimo T.se. Estensione accreditamento per attività specialistico-ambulatoriale a budget zero

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accreditare, ai sensi della D.C.R. 616/00 e s.m.i., la S.r.l. Nuova Lamp sita in Via Cavour 38 - Settimo T.se, per l'attività specialistico-ambulatoriale relativa alle specialità di Dermatologia (52), Neurologia (32), Endocrinologia (19), Ortopedia e Traumatologia (36), in fascia A;

- di stabilire che, ai sensi della D.G.R. n. 64-3386 dell'11.7.2006, l'accREDITamento di cui all'alinea precedente, costituisce il semplice riconoscimento del possesso degli ulteriori requisiti di qualità, senza diritto di adire alla successiva fase contrattuale; pertanto la struttura S.r.l. Nuova Lamp non potrà erogare a carico del SSR prestazioni per le summenzionate attività per la quale è stata accreditata ai sensi della D.C.R. n. 616/2000 e s.m.i.;

- di modificare la D.G.R. n. 77-10135 del 28.7.2003 nella parte relativa alla classificazione del laboratorio analisi (98) che risulta essere "laboratorio generale di base con il settore di microbiologia e sierologia";

- di demandare all'ASL territorialmente competente la verifica dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dalla D.C.R. 616/2000, per le finalità di cui all'allegato 3, punto 1.A della medesima.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 37-5029

Nuova Lamp S.r.l. - C.so Regina Margherita 136 - Torino. Estensione accreditamento per attività specialistico-ambulatoriale a budget zero

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di accreditare, ai sensi della DCR 616/00 e s.m.i., la S.r.l. Nuova Lamp sita in C.so Regina Margherita n. 136 - Torino, per l'attività specialistico-ambulatoriale relativa alle specialità di Dermatologia (52), Neurologia (32), Endocrinologia (19), Ortopedia e Traumatologia (36), in fascia A;

- di stabilire che, ai sensi della D.G.R. n. 64-3386 dell'11.7.2006, l'accREDITamento di cui all'alinea precedente, costituisce il semplice riconoscimento del possesso degli ulteriori requisiti di qualità, senza diritto di adire alla successiva fase contrattuale; pertanto la struttura S.r.l. Nuova Lamp non potrà erogare a carico del SSR prestazioni per le summenzionate attività per la quale è stata accreditata ai sensi della D.C.R. n. 616/2000 e s.m.i.;

- di demandare all'ASL territorialmente competente la verifica dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dalla DCR 616/2000, per le finalità di cui all'allegato 3, punto 1.A della medesima.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 38-5030

Santa Croce S.r.l. - Poliambulatorio Statuto - P.zza Statuto 3 - Via Manzoni 0 - Torino: riclassificazione della fascia di accreditamento, ai sensi della D.G.R. n. 53-3377 dell'11.7.2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 53-3377 dell'11.7.2006, la riclassificazione della fascia di accreditamento per la S.r.l. Santa Croce- Poliambulatorio Statuto con sede in P.zza Statuto 3 - Via Manzoni 0 - Torino, già accreditata, ai sensi della DCR 616/2000 e s.m.i. con DGR n° 34-14613 del 24.1.2005, per l'attività specialistico-ambulatoriale comprensiva delle branche di Otorinolaringoiatria

(38), Oculistica (34), Ortopedia e Traumatologia (36), Neurologia (32), Cardiologia (08), in fascia A e di Diagnostica per Immagini di 1° livello (69), in fascia A;

- di disporre che la riclassificazione della fascia di accreditamento avrà decorrenza dall'1.7.2006, con la conseguente rideterminazione del budget mediante la valorizzazione con le nuove tariffe della produzione del corrispondente periodo dal 2005;

- di dare atto che con successivo provvedimento sarà rideterminato il relativo budget per la struttura oggetto della presente deliberazione a modifica e/o integrazione della DGR n° 53—3377 dell'11.7.2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 43-5031

Prenotazione sul Bilancio 2007 della somma di 25.200,00 sul capitolo 11733/07 per l'affidamento di un incarico di collaborazione per supporto all'attività istituzionale dell'ufficio regionale di Bruxelles, da espletare presso la sede regionale di rappresentanza a Bruxelles

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di continuare ad avvalersi, nell'anno 2007, della collaborazione attualmente in corso, per supportare la Struttura Speciale Gabinetto delle Presidenze della Giunta Regionale, Settore Supporto al Coordinamento delle Politiche Comunitarie per l'accesso ai Fondi Strutturali - Ufficio di Bruxelles, nelle attività di competenza del settore stesso;

- di prenotare, a tal fine, la somma di Euro 25.200,00 sul cap. 11733/07 del bilancio 2007 e di assegnarla alla Struttura Speciale Gabinetto delle Presidenze della Giunta Regionale (P/100103).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 44-5032

Collaborazioni esterne per la chiusura delle attività riferite all'evento olimpico invernale Torino 2006 e per l'avvio e la gestione della fase post-olimpica. Prenotazione di Euro 36.000,00 (cap. 11733/2007)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di continuare ad avvalersi sino al 30 giugno 2007, per i motivi di cui in premessa, delle collabo-

razioni esterne attualmente in corso, per supportare le attività della Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, riferite all'ultima-
zione delle attività legate all'evento olimpico e all'avvio della gestione post-olimpica.

- di prenotare a tal fine la somma complessiva di Euro 36.000,00 sul cap. 11733 del bilancio regionale 2007 e di assegnarla alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (P. 100102).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 45-5033

Collaborazione esterna per la riorganizzazione dell'apparato informativo e comunicativo. Prenotazione della somma di Euro 77.500,00 (cap. 11733/2007)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di continuare ad avvalersi nell'anno 2007 della collaborazione esterna in corso per la riorganizzazione dell'apparato informativo e comunicativo riferito alle attività conseguenti all'evento olimpico Torino 2006 (Fondazione 20 marzo 2006), allo svolgimento a Torino nel 2007 delle Universiadi, nonché al Progetto "Alpi 365/Biennale delle Montagne" ed eventi collegati.

* di prenotare a tal fine la somma complessiva di Euro 77.500,00 sul cap. 11733 del bilancio regionale 2007 (P.100104) e di assegnarla alla Struttura speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 46-5034

Individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi degli art. 125 e 253, comma 22 del D. Lgs. 163/2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di individuare, ai sensi degli art. 125, comma 6, e 253, comma 22, del D.Lgs 163/2006, i seguenti lavori che potranno essere eseguiti in economia, sempre che rientrino tra le competenze della Direzione, Struttura speciale o Settore che vi procede e siano coerenti con gli obiettivi di gestione alla stessa assegnati dagli organi di indirizzo politico-amministrativo:

a) manutenzione o riparazione di opere od impianti quando l'esigenza è rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste negli articoli 55, 121 e 122 del D. Lgs. 163/2006;

b) manutenzione di opere o di impianti di importo non superiore a 100.000 euro oltre IVA;

c) interventi non programmabili in materia di sicurezza;

d) lavori che non possono essere differiti, dopo l'infelice esperimento delle procedure di gara;

e) lavori necessari per la compilazione di progetti;

f) completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi è necessità e urgenza di completare i lavori;

di stabilire, ai sensi degli art. 125, comma 10, e 253, comma 22, del D.Lgs 163/2006, che l'acquisizione in economia di beni e servizi potrà avvenire:

* in relazione a qualsiasi bene o servizio necessario per il funzionamento dell'Ente, esclusi quelli elencati nell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 163/2006, rientrante comunque tra le competenze della Direzione, Struttura speciale o Settore che vi procede e coerente con gli obiettivi di gestione alla stessa assegnati dagli organi di indirizzo politico-amministrativo;

* entro il limite d'importo stabilito nell'art. 125, comma 9, del D.Lgs. 163/2006, ossia 211.000 euro oltre IVA, salvi gli adeguamenti ivi previsti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 48-5036

Autorizzazione a richiedere alla Tesoreria una anticipazione di cassa di Euro 1.000.000.000,00 per l'anno finanziario 2007

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di autorizzare, in applicazione della L.R. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e del relativo Regolamento attuativo approvato con D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R., il ricorso ad un'anticipazione di cassa di Euro 1.000.000.000,00 che verrà estinta nel corso dell'esercizio 2007 e che comporta un onere massimo presunto di Euro 15.000.000,00 calcolato in relazione al tasso ufficiale di riferimento tempo per tempo vigente diminuito di 0,01 (art. 16, comma b) della Convenzione di Tesoreria.

Agli oneri di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni) si provvederà con successivo provvedimento che verrà assunto sul capitolo 18553 del bilancio per l'anno 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006,
n. 49-5037

Dirigente regionale Anna Maria Santhia': designazione quale vicario della direzione 7 Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane. Art. 27 della l.r. 51/97

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 3, della l.r. 51/97 e dei relativi "Criteri" di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97:

- di designare, temporaneamente, la dr.ssa Anna Maria Santhia' vicario della direzione 7 "Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane";

- di stabilire che tale designazione ha effetto dal 2 gennaio 2007 o, dalla data di effettivo inizio di svolgimento della funzione ed ha durata compatibile con le determinazioni che saranno adottate in sede di riorganizzazione dell'Ente e, comunque, non oltre la data di durata dell'incarico attribuito alla dr.ssa Santhia' con la D.G.R. n. 23-9654 del 16.6.03 (responsabile del settore Stato giuridico ed ordinamento del personale) e cioè, sino al 3 agosto 2007;

- di precisare che il presente provvedimento non comporta incremento di spesa rispetto a quella attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006,
n. 50-5038

Deroghe ai livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., connesse alla concessione dei contributi regionali e regionalizzati nell'anno 2006 per l'incentivazione finanziaria della gestione associata di servizi comunali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

di assumere, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., relativamente a ogni finanziamento con riserva concesso con determinazioni n. 125 del 29/11/2006, n. 126 del 29/11/2006 e n. 137 del 14/12/2006 del Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali e processo di delega, le corrispondenti decisioni contenute nell'elenco allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 44/2000 RELATIVE ALLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE CON RISERVA DI CONTRIBUTO REGIONALE DI CUI ALLE D.D. N. 125 DEL 29/1/2006, N. 126 DEL 29/1/2006 E N. 137 DEL 14/12/2006 DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA.

FORME ASSOCIATIVE FINANZIATE CON RISERVA CON D.D. N. 125 DEL 29/1/2006 E D.D. N. 137 DEL 14/12/2006

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
1 COMUNITA' COLLINARE DEL GAVI (AL)	Unione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Capiata d'Orba (AL), Francavilla Bisio (AL)	-	Soglia minima demografica-popolazione dell'Unione: 2.304 abitanti	Deroga concessa illimitatamente, a condizioni invariate
2 UNIONE COMUNITA' COLLINARE COLLI TORTONESI (AL)	Unione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Carbonara Scrivia (AL), Carezzano (AL), Gavazzana (AL), Paderna (AL), Sardigliano (AL), Sarezzano (AL), Spineto Scrivia (AL), Villalvernia (AL), Villaromagnano (AL), Volpedo (AL)	-	Contiguità territoriale: i Comuni di Gavazzana e Sardigliano sono contigui fra loro e non con gli altri Comuni aderenti all'Unione; il Comune di Volpedo non è contiguo con tutti gli altri Comuni aderenti all'Unione	Deroga concessa illimitatamente, a condizioni invariate
3 C.M. ALTO CANAVESE (TO)	Comunità Montana già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Busano (TO), Canischio (TO), Forno Canavese (TO), Favria (TO), Levone (TO), Prascorsano (TO), Pratiglione (TO), Rivara (TO), Rocca Canavese (TO), S. Colombano Belmonte (TO), S. Ponso (TO), Valperga (TO)	C.M. ALTO CANAVESE: Canischio, Forno Canavese, Levone, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, Rocca Canavese, San Colombano Belmonte, Valperga	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità Montana: i Comuni di Busano, Favria Canavese e San Ponso non appartengono a C.M. Inoltre, i Comuni di Busano e San Ponso confinano con la C.M. Alto Canavese, mentre il Comune di Favria Canavese confina con Busano	Deroga concessa illimitatamente, a condizioni invariate
4 BRA (CN)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Bra (CN), Ceresole d'Alba (CN), Sanfrè (CN), Pocapaglia (CN)	-	Contiguità territoriale: il Comune di Ceresole d'Alba non è contiguo con gli altri Comuni aderenti alla Convenzione.	Deroga concessa per l' anno 2006

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
5 BIELLA	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Andorno Micca (BI), Benna (BI), Biella, Camburzano (BI), Campiglia Cervo (BI), Cavaglià (BI), Cerrione (BI), Donato (BI), Graglia (BI), Migliano (BI), Muzzano (BI), Ochieppo Inferiore (BI), Piedicavallo (BI), Pollone (BI), Pralungo (BI), Quittengo (BI), Ronco Biellese (BI), Roppolo (BI), Rosazza (BI), Sagliano Micca (BI), Salussola (BI), San Paolo Cervo (BI), Sordevolo (BI), Tavigliano (BI), Ternengo (BI), Tollegno (BI), Zumaglia (BI)	C.M. Bassa Valle dell'Elvo: Camburzano e Ochieppo Inferiore C.M. Alta Valle dell'Elvo: Donato, Graglia, Muzzano, Pollone e Sordevolo C.M. Valle del Cervo La Bursch: Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: i Comuni di Benna, Biella, Cavaglià, Cerrione, Roppolo e Salussola non appartengono a C.M.; i restanti Comuni appartengono a C.M. diverse Configunità territoriale: il Comune di Benna non è contiguo con tutti gli altri Comuni, i Comuni di Cerrione, Salussola, Roppolo, Cavaglià sono contigui tra loro e non con gli altri Comuni aderenti alla Convezione	Deroga concessa per l' anno 2006
6 CUORGNE' (TO)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Alpette (TO), Ceresole Reale (TO), Cuorgnè (TO), Frassineto, Ingria (TO), Locana (TO), Noasca (TO), Pertusio (TO), Pont Canavese (TO), Ronco Canavese (TO), Sparone (TO), Valprato Soana (TO)	C.M. Alto Canavese: Cuorgnè, Pertusio C.M. Valli Orco e Soana: Alpette, Ceresole Reale, Frassineto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: i Comuni di Cuorgnè, Pertusio appartengono alla C.M. Alto Canavese; i Comuni di Alpette, Ceresole Reale, Frassineto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana appartengono alla C.M. Valli Orco e Soana Configunità territoriale: il Comune di Pertusio non è contiguo con gli altri Comuni aderenti alla Convenzione.	Deroga concessa per l' anno 2006

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
7 SANTO STEFANO BELBO (CN)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Bergamasco (AL), Carentino (AL), Oviglio (AL), Bruno (AT), Calamandrana (AT), Canelli (AT), Castelnuovo Belbo (AT), Incisa Scapaccino (AT), Nizza Monferrato (AT), San Marzano Oliveto (AT), Bosia (CN), Camo (CN), Castino (CN), Cossano Belbo (CN), Cravanzana (CN), Lequio Berria (CN), Mombarcaro (CN), Montezemolo (CN), Rocchetta Belbo (CN), Santo Stefano Belbo (CN)	C.M. Alta Langa: Bosia, Cravanzana, Lequio Berria, Mombarcaro C.M. Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone: Castino, Cossano Belbo, Rocchetta Belbo, Santo Stefano Belbo C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Montezemolo	Appartenenza dei Comuni alla stessa Provincia: i Comuni di Bergamasco, Carentino, Oviglio appartengono alla Provincia di Alessandria; i Comuni di Bruno, Calamandrana, Canelli, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Nizza Monferrato, San Marzano Oliveto appartengono alla Provincia di Asti; i Comuni di Bosia, Camo, Castino, Cossano Belbo, Cravanzana, Lequio Berria, Mombarcaro, Montezemolo, Rocchetta Belbo, Santo Stefano Belbo appartengono alla Provincia di Cuneo; Contiguità territoriale: il Comune di Mombarcaro e Montezemolo non sono contigui fra loro e neanche con gli altri Comuni aderenti alla Convenzione Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: i Comuni di Bergamasco, Carentino, Bruno, Calamandrana, Canelli, Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Nizza Monferrato, Camo, Oviglio, San Marzano Oliveto non appartengono a C.M.; i restanti Comuni appartengono a C.M. diverse	Deroga concessa per l' anno 2006
8 VALENZA (AL)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Valenza (AL), Rivarone (AL), Montecastello (AL), Pietramarazzi (AL)	-	Contiguità territoriale: i Comuni di Rivarone e Valenza non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate sino all'anno 2010

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
9 TRECATE (NO)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Trecate (NO), Cerano (NO), Sozzago (NO), Terdobbia (NO), Borgolavezzaro (NO)	-	Contiguità territoriale: il Comune di Borgolavezzaro non è contiguo con gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa a condizioni invariate sino all'anno 2010
10 CLAVESANA (CN)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Clavesana (CN), Marsaglia (CN), Rocca Cigliè (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana; Marsaglia, Rocca Cigliè	Soglia minima demografica - popolazione della Convenzione: 1.341 abitanti Appartenenza alla stessa Comunità Montana: il Comune di Clavesana non appartiene a C.M.; I Comuni Marsaglia e Rocca Cigliè appartengono alla C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	Deroga concessa a condizioni invariate sino all'anno 2009
11 NOVI LIGURE (AL)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Basaluzzo (AL), Bosco Marengo (AL), Cabella ligure (AL), Capriata d'Orba (AL), Cassano Spinola , Castelspina (AL), Francavilla Bisio (AL), Fresonara (AL), Frugarolo (AL), Gavazzana (AL), Gavi (AL), Novi Ligure (AL), Pasturana (AL), Parodi Ligure (AL), Pozzolo Formigaro (AL), San Cristoforo (AL), Sordigliano (AL), Sezzadio (AL), Stazzano (AL), Tassarolo (AL)	C.M. VAL Borbera e Valle Spinti: Cabella Ligure, Stazzano C.M. Alta Val Lemme Alto Ovadese: Parodi Ligure	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: i Comuni di Novi Ligure, Basaluzzo, Bosco Marengo, Capriata d'Orba, Cassano Spinola, Castelspina, Francavilla Bisio, Fresonara, Frugarolo, Gavazzana, Gavi, Pasturana, Pozzolo Formigaro, San Cristoforo, Sordigliano, Sezzadio, Tassarolo non appartengono a C.M. i restanti Comuni appartengono a C.M. diverse Contiguità territoriale: i Comuni di Sezzadio e Cabella Ligure non sono contigui fra loro e neanche con tutti gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa per l' anno 2006

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
12 CONSORZIO DELLA ZONA DEL BIELLESE (BI)	Consorzio già finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Alloche (BI), Andorno Micca (BI), Benna (BI), Biella (BI), Bioglio (BI), Borriana (BI), Brusengo (BI), Callabiana (BI), Camandona (BI), Camburzano (BI), Campiglia Cervo (BI), Candelo (BI), Caprilé (BI), Casapinta (BI), Cavaglia (BI), Cerreto Castello (BI), Cerrione (BI), Coggiola (BI), Cossato (BI), Crevacuore (BI), Crosa (BI), Curino (BI), Donato (BI), Dorzano (BI), Gaglianico (BI), Giffenga (BI), Graglia (BI), Lessona (BI), Magnano (BI), Massazza (BI), Miagliano (BI), Masserano (BI), Mezzana Mortigliengo (BI), Mongrando (BI), Mosso (BI), Mottalciata (BI), Muzzano (BI), Netto (BI), Occhieppo Inferiore (BI), Occhieppo Superiore (BI), Pettinengo (BI), Piatto (BI), Piedicavallo (BI), Pollone (BI), Ponderano (BI), Portula (BI), Pralungo (BI), Pray (BI), Quaregna (BI), Quittengo (BI), Ronco Biellese (BI), Roppolo (BI), Rosazza (BI), Sagliano Micca (BI), Sala Biellese (BI), Salussola (BI), Sandigliano (BI), San Paolo Cervo (BI), Selve Marcone (BI), Soprana (BI), Sordevolo (BI), Sostegno (BI), Strona (BI), Tavigliano (BI), Ternengo (BI), Tollegno (BI), Torrazzo (BI), Vallanzengo (BI), Valle Mosso (BI), Valle San Nicolao (BI), Veglio (BI), Verrone (BI), Vigliano Biellese (BI), Villa del Bosco (BI), Villanova Biellese (BI), Viverone (BI), Zimone (BI), Zubiena (BI), Zumaglia (BI)	C.M. Valle del Cervo La Burschi: Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia C.M. Bassa Valle Elvo: Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore C.M. Alta Valle Elvo: Donato, Graglia, Magnano, Muzzano, Netto, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone, Zubiena C.M. Prealpi Biellesi: Casapinta, Cerreto Castello, Cossato, Crosa, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Piatto, Quaregna, Strona, Vigliano Biellese C.M. Valle di Mosso: Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso, Pettinengo, Selve Marcone, Soprana, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio C.M. Valle Sessera: Alloche, Caprilé, Coggiola, Crevacuore, Portula, Pray, Sostegno	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: I Comuni di Benna, Biella, Borriana, Brusengo, Candelo, Cavaglia, Cerrione, Dorzano, Gaglianico, Giffenga, Massazza, Mottalciata, Ponderano, Roppolo, Salussola, Sandigliano, Verrone, Villa del Bosco, Villanova, Viverone non appartengono a C.M.; i restanti Comuni appartengono a C.M. diverse	Deroga concessa per l'anno 2006

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
13 NIELLA TANARO (CN)	Convenzione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali	Niella Tanaro (CN), Belvedere Langhe (CN), Murazzano (CN)	C.M. Valli Monregalesi: Niella Tanaro C.M. Alta Langa: Belvedere Langhe, Murazzano	Soglia minima demografica - popolazione della Convenzione: 2255 abitanti Appartenenza alla stessa Comunità montana: il Comune di Niella Tanaro appartiene alla C.M. Valli Monregalesi; i Comuni di Belvedere Langhe e Murazzano appartengono alla C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana Contiguità territoriale: i Comuni di Belvedere Langhe e Murazzano sono contigui fra loro, ma non sono contigui con il Comune di Niella Tanaro.	Deroga concessa a condizioni invariate sino all'anno 2010
14 UNIONE VAL PITTA (VC)	Unione già finanziata dallo Stato per la gestione associata di servizi comunali	Balmuccia (VC), Boccioleto (VC), Rimasco (VC), Rima San Giuseppe (VC), Carcoforo (VC), Rossa (VC)	C.M. Val Sesia	Soglia minima demografica - popolazione dell'Unione: 865	Deroga concessa illimitatamente, a condizioni invariate

DEROGHE AI LIVELLI OTTIMALI DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 44/2000 RELATIVE ALLE FORME ASSOCIATIVE BENEFICIARIE CON RISERVA DI CONTRIBUTO REGIONALE DI CUI ALLE D.D. N. 125 DEL 29/11/2006, N.126 DEL 29/11/2006 E N. 137 DEL 14/12/2006 DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA.

FORME ASSOCIATIVE FINANZIATE CON RISERVA CON D.D. N. 126 DEL 29/11/2006 E D.D. N.137 DEL 14/12/2006

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
1 COMUNITA' COLLINARE BASSO GRUE-CURONE (AL)	Unione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Casalnoceto (AL), Castellar Guidobono (AL), Viguzzolo (AL)	-	Soglia minima demografica-popolazione dell'Unione: 4.163 abitanti	Deroga concessa illimitatamente, a condizioni invariate
2 OZZANO (AL)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Ozzano (AL), Sala Monferrato (AL)	-	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 2.042 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate per il periodo di durata della convenzione (3 anni)
3 CASTELLETTO MERLI (AL)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Castelletto Merli (AL), Odalengo Piccolo (AL), Ponzano Monferrato (AL)	-	Soglia minima demografica - popolazione della Convenzione: 1.148 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate per il periodo di durata della convenzione (3 anni)
4 CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Castagnole delle Lanze (AT), Coazzolo (AT)	-	Soglia minima demografica-popolazione dell'Unione: 3.941 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate per il periodo di durata della convenzione (3 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
5 PORTULA (BI)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Portula (BI), Valle Mosso (BI)	C.M. Valle Sessera: Portula C.M. Valle di Mosso: Valle Mosso	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: il Comune di Portula appartiene alla Valle Sessera; il Comune di Valle Mosso appartiene alla C.M. Valle di Mosso Contiguità territoriale: i Comuni di Portula e Valle Mosso non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate per il periodo di durata della convenzione (3 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
6 CA.IN. - CANILE INTERCOMUNALE - (BRA)	Consorzio di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Baldissero d'Alba (CN), Barbaresco (CN), Barolo (CN), Benevello (CN), Borgomale (CN), Bra (CN), Canale (CN), Castagnito (CN), Castellinaldo (CN), Castiglione Falletto (CN), Castiglione Tinella (CN), Ceresole d'Alba (CN), Cherasco (CN), Cornellano d'Alba (CN), Diano d'Alba (CN), Feisoglio (CN), Grinzane Cavour (CN), Guarene (CN), La Morra (CN), Magliano Alfieri (CN), Mango (CN), Monforte d'Alba (CN), Montà d'Alba (CN), Montaldo Roero (CN), Monteu Roero (CN), Monticello d'Alba (CN), Neive (CN), Neviglie (CN), Novello (CN), Probesi d'Alba (CN), Pocapaglia (CN), Priocca (CN), Roddi (CN), Roddino (CN), Sanfrè (CN), S. Vittoria d'Alba (CN), Serralunga d'Alba (CN), Sinio (CN), Sommariva Bosco (CN), Sommariva Perno (CN), Verduno (CN), Vezza d'Alba (CN)	C.M. Alta Langa: Benevello, Borgomale, Feisoglio	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: i Comuni di Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Bra, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Ceresole d'Alba, Cherasco, Cornellano d'Alba, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Mango, Monforte d'Alba, Montà d'Alba, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Neive, Neviglie, Novello, Probesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Roddi, Roddino, Sanfrè, S. Vittoria d'Alba, Serralunga d'Alba, Sinio, Sommariva Bosco, Sommariva Perno, Verduno, Vezza non appartengono a C.M.; I Comuni di Benevello, Borgomale e Feisoglio appartengono alla C.M. Alta Langa. Contiguità territoriale: il Comune di Feisoglio non è contiguo con tutti gli altri Comuni	Deroga concessa a condizioni invariate, per la durata di anni 6
7 UNIONE MONTA' PRALORMO S. STEFANO ROERO(CN)	Unione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Montà (CN), Santo Stefano Roero (CN), Pralormo (TO)	-	Appartenenza alla stessa Provincia: i Comuni di Montà e Santo Stefano Roero appartengono alla provincia di Cuneo; il Comune di Pralormo appartiene alla provincia di Torino	Deroga concessa illimitatamente, a condizioni invariate
8 ALBARETTO DELLA TORRE (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Albaretto della Torre (CN), Borgomale (CN), Lequio Berria (CN)	C.M. Alta Langa: Albaretto della Torre, Borgomale, Lequio Berria	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.143 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
9 FRABOSA SOTTANA (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Frabosa Sottana (CN), Montanera (CN)	C.M. Valli Monregalesi: Frabosa Sottana	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 2.121 abitanti Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità Montana: il Comune di Frabosa, Sottana appartiene alla Comunità montana Valli Monregalesi; il Comune di Montanera non appartiene a C.M. Contiguità territoriale: i Comuni di Frabosa Sottana e Montanera non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
10 SCAGNELLO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Scagnello (CN), Viola (CN), Montezemolo (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Scagnello, Viola, Montezemolo	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 979 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)
11 MONTALDO MONDOVI" (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Montaldo Mondovi (CN), Frabosa Soprana (CN)	C.M. Valli Monregalesi: Montaldo Mondovi, Frabosa Soprana	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.462 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per la durata di anni 6
12 MURAZZANO (CN) prot. n. 2003 del 6/7/2006	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Murazzano (CN), Belvedere Langhe (CN), Marsaglia (CN), Bonvicino (CN)	C.M. Alta Langa: Murazzano, Belvedere Langhe, Bonvicino C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Marsaglia	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.663 abitanti Appartenenza alla stessa Comunità montana: i Comuni di Murazzano, Belvedere Langhe, Bonvicino appartengono alla C.M. Alta Langa; il Comune di Marsaglia appartiene alla C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
13 MURAZZANO (CN) prot. n. 2002 del 6/7/2006	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Murazzano (CN), Belvedere Langhe (CN), Torresina (CN), Igliano (CN), Marsaglia (CN), Bonvicino (CN)	C.M. Alta Langa: Murazzano, Belvedere Langhe, Bonvicino C.M. Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana: Torresina, Igliano, Marsaglia	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione 1.811 abitanti Appartenenza alla stessa Comunità montana: i Comuni di Murazzano, Belvedere Langhe, Bonvicino appartengono alla C.M. Alta Langa; i Comuni di Igliano, Torresina e Marsaglia appartengono alla C.M. Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
14 SAN BENEDETTO BELBO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	San Benedetto Belbo (CN), Niella Belbo (CN)	C.M. Alta Langa: San Benedetto Belbo, Niella Belbo	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 613 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
15 PERLO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Perlo (CN) e Nucetto (CN)	C.M. Alta Val Tanaro: Perlo, Nucetto	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 603 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
16 NUCETTO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Perlo (CN) e Nucetto (CN)	C.M. Alta Val Tanaro: Perlo, Nucetto	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 603 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
17 PRIERO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Priero (CN), Scagnello (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Priero, Scagnello	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 650 abitanti Configurità territoriale: i Comuni di Priero e Scagnello non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
18 MOMBARCARO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Mombarcaro (CN), Niella Belbo (CN), S. Benedetto Belbo (CN)	C.M. Alta Langa: Mombarcaro, Niella Belbo, San Benedetto Belbo	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione 933 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
19 VIOLA (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Viola (CN), Priero (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Viola, Priero	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione 902 abitanti Contiguità territoriale: i Comuni di Viola e Priero non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)
20 GOTTASECCA (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Gottasecca (CN), Priero (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Priero C.M. Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone: Gottasecca	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 629 abitanti Appartenenza alla stessa Comunità montana: il Comune di Priero appartiene alla C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana; il Comune di Gottasecca appartiene alla C.M. Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone Contiguità territoriale: i Comuni di Priero e Gottasecca non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)
21 MONTEZEMOLO (CN) prot. n. 641 del 10/7/2006	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Montezemolo (CN), Viola (CN), Castelnuovo di Ceva (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Montezemolo, Viola, Castelnuovo di Ceva	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 887 abitanti Contiguità territoriale: i Comuni di Montezemolo e Castelnuovo di Ceva sono contigui fra loro e non con il Comune di Viola	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
22 BOSIA (CN) prot. n. 1305 del 18/7/2006	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Bosia (CN), Roddino (CN)	C.M. Alta Langa: Bosia	Soglia minima demografica - popolazione della Convenzione: 567 abitanti Appartenenza alla stessa Comunità Montana: il Comune di Roddino non appartiene a C.M.; il restante Comune appartiene ad una C.M. Contiguità territoriale: i Comuni di Bosia e Roddino non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
23 BOSIA (CN) prot. n. 1304 del 18/7/2006	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Bosia (CN), Benevello (CN), Cravanzana (CN), Feisoglio (CN), Lequio Berria (CN), Niella Belbo (CN), San Benedetto Belbo (CN), Mombarcato (CN), Somano (CN)	C.M. Alta Langa: Bosia , Benevello, Cravanzana, Feisoglio, Lequio Berria, Niella Belbo, San Benedetto Belbo, Mombarcato, Somano	Soglia minima demografica - popolazione della Convenzione: 3.290 abitanti Contiguità territoriale: il Comune di Somano non è contiguo con tutti gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
24 MOMBASIGLIO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Mombasiglio (CN), Scagnello (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Mombasiglio, Scagnello	Soglia minima demografica - popolazione della Convenzione: 839 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)
25 MONTELUPO ALBESE (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Montelupo Albese (CN), Roddino (CN)	-	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 822 abitanti Contiguità territoriale: i Comuni di Montelupo Albese e Roddino non sono contigui fra loro	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
26 RODELLO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Rodello (CN), Montelupo Albese (CN)	-	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.367 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)
27 ROCCAFORTE MONDOVI' (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Roccaforte Mondovì (CN), Chiusa di Pesio (CN), Vicoforte (CN), Villanova Mondovì (CN)	C.M. Valli Monregalesi: Roccaforte Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì C.M. Bisalta: Chiusa di Pesio	Appartenenza dei Comuni alla stessa Comunità montana: i Comuni di Roccaforte Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì appartengono alla C.M. Valli Monregalesi; il Comune di Chiusa di Pesio appartiene alla C.M. Bisalta Contiguità territoriale: il Comune di Vicoforte non è contiguo con tutti gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (3 anni)
28 CAMERANA (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Camerana (CN), Arguello (CN), Benevello (CN)	C.M. Alta Langa: Camerana, Arguello, Benevello (CN)	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.345 abitanti Contiguità territoriale: i Comuni di Camerana, Arguello e Benevello non sono contigui tra loro	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
29 LEQUIO BERRIA (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Lequio Berria (CN), Albaretto della Torre (CN), Arguello (CN), Benevello (CN), Borgomale (CN)	C.M. Alta Langa: Lequio Berria, Albaretto della Torre, Arguello, Benevello, Borgomale	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.765 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (5 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
30 BORGOMALE (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Borgomale (CN), Albaretto della Torre (CN), Arguello (CN), Benevello (CN), Camerana (CN), Lequio Berria (CN)	C.M. Alta Langa: Borgomale, Albaretto della Torre, Arguello, Benevello, Camerana, Lequio Berria	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 2.488 abitanti Contiguità territoriale: il Comune di Camerana non è contiguo con tutti gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
31 ARGUELLO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Arguello (CN), Albaretto della Torre (CN), Lequio Berria (CN)	C.M. Alta Langa: Arguello, Albaretto della Torre, Lequio Berria	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 952 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
32 SOMANO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Somano (CN), Bossolasco (CN), Cerretto Langhe (CN)	C.M. Alta Langa: Somano, Bossolasco, Cerretto Langhe	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.538 abitanti Contiguità territoriale: Il Comune di Cerretto Langhe non è contiguo con gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)
33 BOSSOLASCO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Bossolasco (CN), Somano (CN), Cerretto Langhe (CN)	C.M. Alta Langa: Bossolasco, Somano, Cerretto Langhe	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.538 abitanti Contiguità territoriale: Il Comune di Cerretto Langhe non è contiguo con gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
34 BENEVELLO (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Benevello (CN), Borgomale (CN), Camerana (CN)	C.M. Alta Langa: Benevello, Borgomale, Camerana	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.536 abitanti Contiguità territoriale: il Comune di Camerana non è contiguo con gli altri Comuni aderenti alla Convenzione	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (6 anni)
35 SERRAVALLE LANGHE (CN)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Serravalle Langhe (CN), Cissone (CN)	C.M. Alta Langa: Serravalle Langhe, Cissone	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 452 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)
36 MASSINO VISCONTI (NO)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Massino Visconti (NO), Nebbiuno (NO), Pisano (NO), Colazza (NO), Gignese (VB), Brovello Carpuhino (VB)	C.M. dei Due Laghi: Colazza, Massino Visconti, Nebbiuno, Pisano C.M. Cusio Mottarone: Brovello Carpuhino, Gignese	Appartenenza alla stessa Comunità montana: i Comuni di Colazza, Massino Visconti, Nebbiuno, Pisano appartengono alla C.M. dei Due Laghi; i Comuni di Brovello Carpuhino e Gignese appartengono alla C.M. Cusio Mottarone Appartenenza alla stessa Provincia: i Comuni di Colazza, Massino Visconti, Nebbiuno, Pisano appartengono alla provincia di Novara; i Comuni di Brovello Carpuhino e Gignese appartengono alla provincia di Verbania	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (3 anni)
37 CESANA TORINESE (TO)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Cesana Torinese (TO), Claviere (TO)	C.M. Alta Valle di Susa: Cesana Torinese, Claviere	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.163 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per la durata di anni 6

DENOMINAZIONE FORMA ASSOCIATIVA	TIPOLOGIA FORMA ASSOCIATIVA	ENTI ASSOCIATI	ENTI ASSOCIATI FACENTI PARTE DI COMUNITA' MONTANA	REQUISITI DI CUI ALL'ART 5 DELLA L.R. 44/2000 MANCANTI ALLA F.A.	DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
38 ALICE SUPERIORE (TO)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Alice Superiore (TO), Lugnacco (TO), Pecco (TO), Vistrorio (TO)	C.M. Val Chiusella: Alice Superiore, Lugnacco, Pecco, Vistrorio	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.674 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per la durata di anni 6
39 LUGNACCO (TO)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Alice Superiore (TO), Lugnacco (TO), Pecco (TO), Vistrorio (TO)	C.M. Val Chiusella: Alice Superiore, Lugnacco, Pecco, Vistrorio	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.674 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (3 anni)
40 SALZA DI PINEROLO (TO)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Perrero (TO), Pramollo (TO), Salza di Pinerolo (TO)	C.M. Valli Chisone e Germanasca: Perrero, Pramollo e Salza di Pinerolo	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.109 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per la durata di anni 6
41 PRAGELATO (TO)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Fenestrelle (TO), Pragelato (TO), Usseaux (TO)	C.M. Valli Chisone e Germanasca: Fenestrelle, Pragelato, Usseaux	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 2.233 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per la durata di anni 6
42 PRATIGLIONE (TO)	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Canischio (TO), Prascorsano (TO), Pratiglione (TO),	C.M. Alto Canavese: Canischio, Prascorsano, Pratiglione	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 1.631 abitanti	Deroga concessa a condizioni invariate, per la durata di anni 6
43 MONTEZEMOLO (CN) prot. n. 642 - 643 - 644 del 10/7/2006	Convenzione di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali	Montezemolo (CN), Viola (CN), Castelnuovo di Ceva (CN)	C.M. Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana: Montezemolo, Viola, Castelnuovo di Ceva	Soglia minima demografica-popolazione della Convenzione: 887 abitanti Configurità territoriale: i Comuni di Montezemolo e Castelnuovo di Ceva sono contigui fra loro e non con il Comune di Viola	Deroga concessa a condizioni invariate, per il periodo di durata della convenzione (4 anni)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 51-5039

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino - Sez. Lavoro proposto da (omissis) per ottenere l'annullamento della sanzione disciplinare. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Claudio Pipitone Federico

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 52-5040

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino - Sez. Lavoro proposto da (omissis) per il risarcimento del danno professionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Claudio Pipitone Federico

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 53-5041

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da (omissis) per l'annullamento, previa sospensione, della determinazione ingiunzione della Direzione Commercio ed Artigianato n. 11570 del 30.10.2006. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 54-5042

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Commissione Tributaria provinciale di Torino proposto da (omissis) avverso provvedimento prot. n. 30084 del 7.9.2006, di revoca dell'esenzione dalla tassa automobilistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 55-5043

Integrazione D.G.R. n. 35-4277 del 13.11.2006. Conferimento incarico di consulenza tecnica dott. Giorgio Serafini

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 56-5044

LR 40/1998 - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il Progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Val d'Ossola Sud", localizzato in diversi Comuni delle province di Novara e Verbania. Progetto presentato dalla Società Terna S.p.A

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV: C.P. Piedimulera - UT. Tesserlo - Borgomanero N.; Pallanzeno - Omegna; Omegna - Borgomanero N.; C.P. Gravello - Borgomanero Est; Borgomanero Est - C.P. Arona, localizzato nei comuni di Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravello Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda e Vogogna della Provincia del Verbano Cusio Ossola e nei Comuni di Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Invorio, Miasino, Pettenasco della Provincia di Novara, presentato dalla Società Terna S.p.A., per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e a condizione che, nel corso delle successive fasi progettuali, della realizzazione e dell'esercizio delle opere, la società Terna S.p.A. ottemperi alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

A) Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (CEM)

Prescrizioni

1. Con riferimento ai 13 recettori per i quali è stata prevista l'esposizione a valori di induzione magnetica compresi tra 0,5 e 3 micro-Tesla, in ossequio al principio di precauzione riferito alla onde elettromagnetiche ovvero "prudent avoidance" raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si prescrivono i seguenti interventi puntuali, fatta salva la possibilità di proposta da parte di Terna di altre soluzioni che permettano una riduzione equivalente o superiore:

- campata tra i sostegni 6 e 7 della ST in Comune di Vogogna (punti n. 1 e 2): spostamento del sostegno 7 in area ricompresa nella fascia A del Toce, al fine di allontanare la campata dai due recettori. In fase di progettazione esecutiva del traliccio in questione si raccomanda, salvo impedimenti di carattere tecnico-localizzativo, l'interramento del basamento in cemento, ad esclusione dei pilastri anch'essi in cemento, a protezione del traliccio, al fine di ridurre al minimo la costituzione di ostacoli e l'interferenza con il deflusso delle acque;

- campata tra i sostegni 58 - 59 della ST in Comune di Gravello Toce (punto n. 13): passaggio in doppia terna (con fasi trasposte);

- campate tra i sostegni 69 - 70 della ST e 41 - 42 della DT in Comune di Miasino (punti n. 25 e 26): per il punto n. 26, passaggio in doppia terna con fasi trasposte; per il punto n. 25, trasposizione delle fasi e, ove tecnicamente possibile, utilizzo di sostegni tubolari compatti (almeno sul sostegno 41);

- campata tra i sostegni 37 - 38 della DT in Comune di Armeno (punto n. 23): trasposizione delle fasi nella DT;

- campata tra i sostegni 8 - 9 della ST in Comune di Gravello Toce (punto n. 15): spostamento del sostegno 9 della ST di almeno 8 metri verso la DT, allontanandosi dal recettore;

- campata tra i sostegni 18 - 19 della ST in Comune di Casale Corte Cerro (punti n. N11 e N12): passaggio in doppia terna con fasi trasposte;

- campate tra i sostegni 57 - 59 della DT in Comune di Casale Corte Cerro (punti n. N02 e N05): trasposizione delle fasi;

- campate tra i sostegni 53 - 55 della ST e 26 - 28 della DT in Comune di Omegna (punti n. 3 e 5): passaggio delle campate 53 - 54 e 54 - 55 in doppia terna con sostegni tubolari compatti e utilizzo di sostegni tubolari compatti sulla DT nelle campate 26 - 27 e 27 - 28.

2. Il Proponente, nella successiva fase di progettazione, con l'ausilio della metodologia di calcolo provvisoria stabilita con Circolare del Ministero per l'Ambiente DSA/2004/25291, dovrà valutare e rappresentare cartograficamente l'ampiezza della fascia di rispetto costituita dalla proiezione a terra dell'isolinesa dei 3 micro-Tesla (obiettivo di qualità di cui all'art. 4 del DPCM 8.07.2003) per le varie tratte in progetto e in funzione delle caratteristiche specifiche delle due linee in ciascuna tratta (aeree, interrate, compresenza delle due linee a breve distanza, variazione della tipologia di sostegno, ammassamento, ...). Tale fascia rappresentata in cartografia costituirà riferimento per le Amministrazioni Comunali ai fini del successivo recepimento negli strumenti urbanistici come area assoggettata a vincolo di inedificabilità di fabbricati ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad un uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, fatta salva la possibilità di deroga, a fronte della presentazione da parte del soggetto interessato di documentazione atta a comprovare l'esistenza di condizioni di rispetto dell'obiettivo di qualità, di cui all'art. 4 DPCM 08.07.2003, e comunque facendo salva l'applicazione del principio di precauzione ("prudent avoidance").

3. Il Proponente, nella successiva fase di progettazione, con l'ausilio della metodologia provvisoria menzionata al punto precedente, dovrà valutare e rappresentare cartograficamente l'ampiezza della fascia di rispetto costituita dalla proiezione a terra dell'isolinesa degli 0,5 micro-Tesla per le varie tratte in progetto e in funzione delle caratteristiche specifiche delle due linee in ciascuna tratta (aeree, interrate, compresenza delle due linee a breve distanza, variazione della tipologia di sostegno, ammassamento, ...). Tale fascia rappresentata in cartografia, in un'ottica di reciprocità del principio della "prudent avoidance" applicato al progetto, costituirà riferimento per le Amministrazioni Comunali ai fini del successivo recepimento negli strumenti urbanistici come fascia "di attenzione", al cui interno è raccomandata l'applicazione di principi precauzionali tesi a minimizzare l'esposizione a valori di induzione magnetica di futuri edifici rispetto a linee esistenti.

4. Il Proponente, previo accordo con Arpa circa le modalità esecutive, dovrà effettuare lo specifico monitoraggio dei valori di induzione magnetica riscontrabili in corrispondenza dei recettori abitati potenzialmente esposti a valori superiori a 0,5 micro-Tesla. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito anche in fase ante-operam sui recettori che saranno più esposti alle nuove linee in progetto, al fine di consentire di definire anche l'entità di un eventuale rischio differenziale o di accertare un più probabile beneficio.

5. Per risolvere la criticità di esposizione ai CEM determinata dall'attraversamento della linea T475 nelle frazioni di Santa Cristinetta e San Marco a Borgomanero, accogliendo la disponibilità manifestata dal Proponente, si prescrive che nella programmazione del Piano di Sviluppo 2007 venga incluso l'intervento di ricostruzione su nuovo tracciato misto 'cavo-aereo' della linea T. 475 di collegamento tra le stazioni elettriche di Borgomanero Nord e Borgomanero Est, adottando una soluzione di affiancamento alla costruenda tangenziale di Borgomanero e prevedendo per gli ultimi 1.100 metri circa, in ingresso alla stazione di Borgomanero Nord, una soluzione in cavo compatibile con l'elevata densità abitativa dell'area. Tale intervento, che potrà essere correlato programmaticamente alla ricostruzione della linea Borgomanero-Bornate, dovrà essere completato entro 12 mesi dall'ottenimento di tutte le autorizzazioni.

B) Impatti sull'avifauna

Prescrizioni di progetto

1. Alla luce della recente individuazione della Zona di Protezione Speciale "Fiume Toce" IT1140017, in un'ottica di maggiore tutela dell'avifauna, si richiede che, nell'ambito della progettazione esecutiva, il Proponente effettui un approfondimento degli studi già condotti in fase di progetto definitivo relativamente agli impatti sull'avifauna, individuando l'eventuale esistenza di ulteriori tratti, oltre a quelli già indicati, in cui i cavi elettrici possono generare interazioni di carattere negativo con l'avifauna, ponendo particolare attenzione alla presenza di siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché ai siti di passaggio dei migratori. Anche in tali tratti dovrà essere prevista l'installazione di dispositivi di segnalazione e dissuasione (spirali in PVC di colore rosso e bianco) da posare sulle funi di guardia e sui conduttori.

Prescrizioni fase di gestione delle linee

2. Durante la fase di controllo periodico del tracciato delle due direttrici di progetto dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

Raccomandazioni

1. In coincidenza con l'attraversamento della valle dello Strona presso il Comune di Casale Corte Cerro, in ragione della significativa lunghezza della campata e della quota elevata della fune di guardia, si raccomanda che, oltre al rispetto dei vincoli aeronautici mediante l'utilizzo di sfere colorate, la stessa campata venga munita di spirali colorate in PVC.

C) Impatti sulle aree boscate interessate dal passaggio delle linee

Prescrizioni di progetto

1. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare la progettazione degli interventi di recupero, di mitigazione e di compensazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. In particolare, dovranno essere indicati i quantitativi e le caratteristiche (età, sviluppo, a radice nuda, in contenitore, ecc.) del materiale vivaistico che sarà messo a dimora. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il Pro-

ponente dovrà predisporre un piano di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

2. Il Proponente dovrà predisporre il progetto esecutivo degli interventi di recupero delle superfici boscate attualmente sottostanti agli elettrodotti da dismettere, che individui gli interventi (tagli selettivi, messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone adatte alle condizioni stazionali) atti a favorire l'affermarsi delle serie di vegetazione potenziale di riferimento e a contrastare la vegetazione di invasione (*Robinia pseudoacacia*, *Prunus serotina*, ecc) insediatasi in queste aree. Tale progetto dovrà essere concordato preventivamente con gli Enti interessati, con le Direzioni regionali Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti, Territorio Rurale, nonché con ARPA Piemonte. In un'ottica di ulteriore compensazione dei tagli effettuati per la realizzazione delle nuove linee, si richiede al Proponente di intervenire in attuazione del progetto suddetto, in via prioritaria, sulle superfici pubbliche che risultino nella disponibilità delle Amministrazioni locali, valutando la possibilità di intervenire anche su sedimi privati, laddove tali proprietà risultino intercluse tra fondi pubblici o siano in condizioni e di dimensioni tali da rendere opportuno un intervento di recupero, intervenendo, nelle zone dove la dismissione delle linee non può che avvenire a mezzo di elicottero, con semine a spaglio di specie idonee, opportunamente preparate per favorirne l'attecchimento.

3. In relazione agli interventi di compensazione ambientale, nel considerare positivamente le proposte formulate e nel rendere obbligatori questi lavori, si richiede che il Proponente li traduca in proposte progettuali di natura esecutiva, secondo le stesse specifiche formulate per l'effettuazione degli interventi di recupero ambientale. Si richiede, in ultimo, che la progettazione esecutiva degli interventi di compensazione sia trasmessa alle Direzioni regionali Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti e Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali, per opportune verifiche di ordine tecnico.

4. Per quanto riguarda gli interventi di periodica manutenzione della fascia boscata esistente sotto linea, nella fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà predisporre un piano dei tagli da effettuare periodicamente sotto le linee, volto a garantire il mantenimento nel tempo delle formazioni forestali interferite e ad assicurare la continuità della copertura del terreno operata dallo strato arbustivo e dalle specie arboree con sviluppo in altezza limitato. Tale piano dovrà anche prevedere l'adozione di ulteriori metodologie ed interventi conservativi qualora siano interferite formazioni vegetali aventi un interesse a livello comunitario (Dir. 92/43/CEE). Il piano dovrà essere concordato preventivamente con gli Enti interessati, con le Direzioni Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti, Territorio Rurale e con ARPA Piemonte e dovrà tradursi in specifici capitolati, che le ditte incaricate di ese-

guire gli interventi di manutenzione a carico della fascia boscata dovranno adottare, che vincolino ad un'esecuzione dei tagli basata sull'analisi dell'effettivo sviluppo della vegetazione e limitata alle zone direttamente interferite dall'elettrodotto. Al fine di garantire un buon livello di qualità degli interventi, si raccomanda che le ditte siano selezionate anche in base alla loro comprovata esperienza e professionalità nel settore forestale, nonché alla conoscenza del territorio delle Valli Ossolane e che siano in grado, qualora si verificassero problemi legati alle varie attività sopra citata, di garantire il tempestivo intervento.

Raccomandazioni

1. Per quanto riguarda l'intervento di compensazione ambientale denominata "Comunità Montana dei Due Laghi: tra Ameno e il Monte Mesma, sponda orografica sinistra del torrente Agogna", si raccomanda di evitare l'utilizzo di quercia rossa (*Quercus rubra*), specie alloctona, privilegiando la messa a dimora di specie autoctone adatte alle condizioni stazionali, quali la farnia (*Quercus robur*), il castagno (*Castanea sativa*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e il nocciolo (*Corylus avellana*).

2. Per quanto riguarda l'intervento di compensazione ambientale denominata "Comunità Montana dei Due Laghi: Miasino, sponda orografica sinistra del torrente Agogna", si consiglia di non mettere a dimora il nocciolo in prossimità della riva del torrente e in aree con ristagno idrico, in quanto non è adatto agli ambienti eccessivamente umidi. Tale specie potrà invece trovare idonea collocazione nella costituzione del sottobosco nella parte più prossima al versante e su suoli con buon drenaggio.

3. Per quanto riguarda gli interventi di compensazione ambientale denominati "Comunità Montana dei Due Laghi: Ameno, bosco di versante" e "Invorio: bosco di versante", si raccomanda di sostituire l'*Acer obtusatum*, specie termofila, con l'*Acer pseudoplatanus*, specie adatta alle condizioni stazionali.

4. Si raccomanda che il taglio di vegetazione arborea venga limitato al minimo indispensabile, sia nella fase di realizzazione dell'opera, sia nella fase di manutenzione della stessa. Si ponga inoltre particolare cura nella gestione delle fasi di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

D) Impatto visivo e paesaggistico

Prescrizioni

1. Nel tratto di versante posto tra Casale Corte Cerro e Omegna, tra le fraz. di Granerolo e Borca, si prescrive l'utilizzo di sostegni ad altezza più contenuta, con riduzione delle campate, al fine di limitare gli impatti sui rilievi esistenti, o in alternativa l'utilizzo di sostegni monostelo o di analoga tipologia a impatto più contenuto, nell'ottica di limitare il più possibile la percezione visiva delle linee nelle visuali dal lago d'Orta.

2. In Comune di Omegna, fraz. di Agrano, prendendo atto del nuovo tracciato in cavo proposto da Terna S.p.a, si prescrive che le nuove strutture si attestino sul tracciato delle linee esistenti, ovvero sugli ambiti boscati già modificati seppure inclusi in area a vincolo paesaggistico con DM 1.08.85, e che l'interramento venga prolungato ancora di una campata in corrispondenza del sostegno esistente n. 053 posto in adiacenza al cimitero di Agrano. Inoltre, per quanto concerne l'approccio ai tralicci portaterminali

di interfaccia cavo-aereo, al fine di contenere ulteriormente l'impatto visivo, si prescrive una maggiore graduazione delle altezze dei sostegni in ingresso e in uscita dal tratto interrato.

3. Per il tratto in Comune di Miasino-Ameno, in considerazione delle caratteristiche di pregio paesaggistico e di conservata naturalità delle aree interessate dai tracciati in progetto, si prescrive che nelle ulteriori fasi di progettazione siano presentati nuovi approfondimenti tesi a comparare le seguenti ipotesi di mitigazione visiva: a) utilizzo di sostegni monostelo o di analoga tipologia a basso impatto visivo nei tratti ricompresi tra il sostegno n. 44 e n. 54 della linea in DT, nonché tra il sostegno n. 72 e n. 81 della linea in ST, fatti salvi, per entrambi i casi, gli inevitabili sostegni di vertice a struttura troncopiramidale; b) mascheramento delle linee in progetto con le quinte arboree presenti nell'area; c) per la linea in DT, utilizzo di pali monostelo o di analoga tipologia a basso impatto visivo tra i sostegni n. 49 e 58, riconsiderando anche l'eventualità di ripristino dell'ipotesi progettuale di tracciato lungo l'attuale corridoio delle tre direttrici esistenti, presentato nella prima versione del progetto, adottando il massimo allontanamento della linea dalle propaggini dell'abitato di Ameno; d) utilizzo di soluzioni miste cavo-aereo con pali a basso impatto visivo. Per consentire un'efficace valutazione delle alternative dovranno essere predisposti elaborati fotografici e fotoinserimenti panoramici e di dettaglio, che consentano un'ulteriore verifica dell'inserimento delle nuove strutture nel contesto paesaggistico descritto.

4. Per il tratto posto nei Comuni di Briga Novarese e Borgomanero, e in particolare in corrispondenza dei rilievi collinari del Motto la Croce e Motto Sareja, si prescrive il ricorso all'utilizzo di pali a basso impatto, o in alternativa di strutture ad altezza più contenuta e campate di minore ampiezza.

5. In generale, con riferimento ai tratti in cavo previsti in Comune di Omegna fraz. Agrano e di Borgomanero loc.à Beatrice, si prescrive la presentazione di elaborati progettuali a carattere definitivo delle opere di urbanizzazione connesse al complesso degli interventi in oggetto, al fine di poter fornire suggerimenti e indicazioni circa le modalità realizzative degli interventi proposti che si configurano prevalentemente come opere di viabilità.

6. Si prescrive, infine, che le strutture di sostegno siano, per quanto possibile, integrate negli ambiti paesaggistici attraversati, mediante l'uso di vernici e trattamenti superficiali adeguati al contesto paesaggistico circostante. Si privilegia, a tal fine, l'utilizzo di tonalità scure della gamma dei marroni e dei grigi, da considerare in coerenza con gli ambiti attraversati, ovvero di superfici boscate, o di versante montano privo di vegetazione o con prevalenza di terreni rocciosi privi di copertura arborea.

7. Al fine di mitigare l'impatto della linea in comune di Invorio in prossimità della Cascina Roncaccio, si chiede, pur permanendo nel terreno di pertinenza della Cascina succitata, di allontanare il palo n. 100 spostandosi verso sud, e di utilizzare, qualora tecnicamente possibile, i sostegni a basso impatto.

Raccomandazioni

1. Per quanto riguarda la localizzazione dei nuovi sostegni, di altezza superiore a quelli delle direttrici esistenti, in prevalenza proposta in aree boscate a

mezza costa, nonché per i tratti di linea che attraversano in senso trasversale le vallate, si raccomanda un'attenta collocazione delle nuove strutture utilizzando, per quanto compatibili, aree di avvallamento, escludendo siti elevati di cresta o punti di dorsale, oppure porzioni centrali di radure e superfici prative. Inoltre, in sede di predisposizione di progetto esecutivo si raccomanda altresì di valutare la possibilità di utilizzo, negli ambiti paesaggistici percepibili anche nelle visuali dalla viabilità ordinaria, di sostegni a basso impatto visivo o di minore altezza e campata al fine di integrare maggiormente l'opera nel paesaggio circostante.

2. In corrispondenza del Comune di Miasino, si raccomanda l'utilizzo di soluzioni che prevedano un maggiore avvicinamento delle linee in progetto all'area cimiteriale, privilegiando scelte localizzative in aderenza alle formazioni arboree presenti e ai margini delle radure, limitando il più possibile gli interventi a carico delle superfici prative e facendo salva la garanzia di tutela dei recettori presenti dall'esposizione ai campi magnetici.

3. In Comune di Casale Corte Cerro, in considerazione delle criticità determinate dall'attraversamento della vallata dello Strona da parte delle linee in progetto, si raccomanda che in sede di progettazione esecutiva siano individuate opere di compensazione paesaggistica volta a bilanciare gli impatti visivi determinati dalle nuove strutture.

E) Interferenze

Prescrizioni di progetto

1. Deve essere garantita la distanza di sicurezza delle linee elettriche in progetto dai metanodotti di importazione esistenti in Val D'Ossola.

2. Nel progetto esecutivo devono essere rispettate le norme previste in materia di interferenze con le infrastrutture stradali S.R. 229 "Completamento variante di Borgomanero" e S.R. 229 "Completamento variante di Omegna".

Prescrizioni fase realizzativa

3. Si richiede la messa in sicurezza del ponte sull'Agogna, in Comune di Ameno, destinato anche al futuro traffico veicolare di cantiere da parte di Terna S.p.A., al fine di garantirne una circolazione in sicurezza.

4. Le fondazioni dei sostegni che interessano le fasce di esondazione dovranno attestarsi al di sotto della linea di mobilità dei sedimenti.

5. Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando Terna S.p.A. il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.

6. Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua.

F) Aspetti geologici

Prescrizioni di progetto

1. In fase di progettazione esecutiva devono essere approfondite le indagini geologico-tecniche lungo tutto il tracciato e non solo in prossimità delle aree a rischio segnalate nelle cartografie PAI e IFFI. Si rammenta inoltre il rigoroso rispetto, del DM del 14 Settembre 2005 (pubblicato sulla GU del 23-09-2005 n. 222 Suppl.) "Norme tecniche per le costruzioni" in modo particolare il punto 7.3 "Opere interagenti con i terreni e con le rocce".

G) Impatto generato dalla cantierizzazione dell'opera

Raccomandazioni

1. Per quanto concerne le attività di cantiere, ancorché limitate dal ricorso intensivo all'elicottero, si raccomandano le seguenti cautele:

- esecuzione di fondazioni su pali trivellati, ove possibile, per contenere i movimenti di terra;

- posa dei conduttori e tesatura con la tecnica della tesatura frenata e con la posa delle cordine tramite elicottero, per limitare i danni sui terreni attraversati (la tesatura frenata, infatti, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno evita la formazione di un corridoio tra la vegetazione);

- analoghe cautele vengano adottate anche presso il cantiere generale di Gravellona Toce e lungo la viabilità di accesso al medesimo, dove si prevede il maggior transito di mezzi di lavoro. In tale contesto andranno adottate anche le soluzioni applicabili ai cantieri per limitare non solo il disturbo acustico, ma anche il sollevamento delle polveri;

- utilizzazione esclusivamente della viabilità esistente, limitando al minimo indispensabile gli accessi alle aree di cantiere;

- contenimento al minimo dei movimenti terra;

- utilizzazione, per gli stoccaggi temporanei e per i depositi per il ricevimento e lo smistamento materiali, di aree prive di vegetazione, se disponibili, limitando al minimo indispensabile la ripulitura delle piazzole da vegetazione e da eventuali colture presenti;

- evitare il rivestimento delle piazzole, dei raccordi e delle altre aree utilizzate con asfalti o materiali similari, al fine di favorire la ricrescita della vegetazione a fine lavori;

- nella realizzazione delle fondazioni per i sostegni, utilizzare calcestruzzi preconfezionati, per eliminare il pericolo di contaminazione del suolo;

- al termine delle attività di costruzione delle nuove linee e di smantellamento delle vecchie, procedere alla ripulitura e al ripristino dei luoghi, eliminando eventuali materiali di risulta come vernici, imballaggi, solventi, sfridi di conduttori e vetri provenienti dagli isolatori.

Per i tratti in cui è previsto l'interramento della linea si raccomanda che:

- il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico venga adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, venga conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e sia utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, posizionando gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere secondo la loro successione originaria. Si raccomanda infine che tutte le operazioni di movimentazione siano eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

- per l'intera durata dei lavori, con riferimento alla produzione di emissioni di polveri e di inquinanti gassosi nelle operazioni di scavo provenienti dalle macchine operatrici, siano utilizzati mezzi d'opera in perfetto stato manutentivo, nonché veicoli dotati di apposito sistema di copertura del carico, nel caso di trasporto di inerti polverulenti;

- le aree di cantiere non pavimentate, le vie di transito e di accesso e gli eventuali stoccaggi di materiali inerti e polverulenti siano mantenuti con un

costante grado di umidità per evitare il sollevamento di polveri;

- venga prevista la gestione dell'esubero degli inerti e del materiale di risulta dalla posa dell'elettrodotto, favorendone il riutilizzo in loco nonché lo smaltimento differenziato delle macerie derivanti dalla demolizione di manufatti interessati dal passaggio della linea.

2. Le opere di demolizione dei plinti di sostegno dei tralicci, quando ancorati su roccia, dovranno conseguire la demolizione almeno della parete emergente, in modo tale da favorire il più possibile i processi di rinaturalizzazione.

3. Si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati e che venga effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio eventualmente realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, si raccomanda l'effettuazione tempestiva del recupero e del ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

4. Si raccomanda che la viabilità di cantiere sia oggetto di opere di ripristino e ricostituzione degli ambiti interferiti da attuare per quanto possibile già in corso d'opera, procedendo per lotti funzionali con l'avanzamento dei lavori di realizzazione degli elettrodotti.

5. Si raccomanda inoltre che il Proponente, per gli aspetti relativi all'esposizione della popolazione al rumore garantisca la messa in atto di disposizioni particolarmente cautelative riguardo ai lavori con il ricorso all'elicottero in prossimità ad abitazioni o piccoli centri abitati sui versanti montani quali, ad esempio, l'individuazione delle rotte e delle zone di atterraggio/decollo a debita distanza dai centri abitati. Si ritiene probabile che in tale contesto con livelli di rumore residuo decisamente ridotti l'uso dell'elicottero possa dare luogo, sebbene temporaneamente, a superamenti dei limiti della zonizzazione acustica adottata comunale relativamente alle zone in esame, con necessità di ricorrere all'istituto della deroga temporanea per i lavori di cantiere. Nel concedere un'eventuale deroga si suggerisce di vincolare ad una cronoprogramma dei lavori che garantisca in tali aree un rapido svolgimento degli stessi con una precisa scadenza entro la quale tali lavori devono essere completati e ad una limitazione oraria alle fasce orarie di minor disturbo per la popolazione (9.00-12 e 14.30-18.00) al di fuori dei quali debbano continuare a valere i limiti della zonizzazione acustica. Durante tali lavorazioni, inoltre, sarebbe opportuno eseguire sui ricettori più esposti campagne di misura del rumore rappresentative delle condizioni standard di lavorazione.

H) Dismissioni vecchie linee

Prescrizioni fase realizzativa

1. Per quanto concerne il completamento dell'azione di smantellamento delle vecchie linee, si prescrive il rispetto del termine di 8 mesi, a partire dall'entrata in esercizio delle linee in progetto, e più in generale del termine di 36 mesi dall'ottenimento delle

necessarie autorizzazioni, come dichiarato dal Proponente e precedentemente prescritto in sede di VAS.

2. Dovrà essere effettuata la bonifica ed il ripristino ambientale delle vecchie linee con la rimozione delle strutture ed il recupero della zona alle condizioni antecedenti l'installazione dell'opera.

3. In linea con l'assunto progettuale di razionalizzazione dell'infrastrutturazione elettrica esistente sul territorio, accogliendo la disponibilità manifestata dal proponente, si prescrive che, previa verifica e accertamento della proprietà, siano smantellati i rami secchi della distribuzione elettrica a 15 e 50 kV e le linee in disuso per lo più ricadenti nei Comuni di Omegna e Gravello Toce e più in generale nelle località interessate dal passaggio delle nuove linee.

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 1 comma 26 della Legge 239/2004, il presente provvedimento non ricomprende le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta, atti di assenso necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera, in quanto sono sostituiti da un'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la Regione;

- di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di tre anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998;

- di stabilire altresì che il Proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo;

- di affidare ad ARPA Piemonte, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il Proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio;

- di stabilire che il Direttore dei Lavori, trasmetta all'ARPA Piemonte una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nel presente provvedimento;

- di inviare copia del provvedimento al Proponente e a tutti i soggetti interessati.

Contro la presente deliberazione è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 57-5045

Costituzione di un fondo di sostegno alla realizzazione di documentari presso la Film Commission Torino - Pie-

monte e istituzione di una commissione congiunta fra Regione Piemonte e Film Commission per la valutazione dei progetti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, la costituzione a partire dal 1° gennaio 2007 presso la Fondazione Film Commission Torino - Piemonte di un fondo finalizzato al sostegno dei progetti di realizzazione di documentari, a tal fine utilizzando in primo luogo parte delle risorse destinate annualmente dalla Regione Piemonte alle attività della Fondazione.

L'entità complessiva del fondo viene definita annualmente, in accordo con la Regione Piemonte, e deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ai sensi dell'art. 9 del proprio Statuto.

- di approvare altresì, per le motivazioni illustrate in premessa, l'istituzione a partire dal 1° gennaio 2007 di una Commissione congiunta tra Regione e Film Commission finalizzata alla valutazione dei progetti di documentari che perverranno ai due Enti e alla conseguente assegnazione di quote del fondo di cui alla lettera a) a sostegno della loro realizzazione.

La Commissione, di durata triennale, è composta da quattro membri, di cui due funzionari del Settore Spettacolo della Regione Piemonte e due di Film Commission.

La Commissione individua tempi e modalità di presentazione dei progetti da parte dei richiedenti e i criteri di valutazione degli stessi. Essa si dota a tal fine, entro il mese di gennaio 2007, di un apposito regolamento interno che norma le modalità di convocazione e funzionamento e tale da garantire la trasparenza delle procedure di valutazione e di accesso ai benefici del fondo.

I criteri specifici di valutazione dovranno comunque garantire il rispetto dei criteri generali individuati dal Programma di Attività per il triennio 2006-2008 della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 39 - 3133 del 12 giugno 2006 e riportati in premessa.

- di autorizzare il responsabile della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo ad individuare e nominare i due funzionari preposti a far parte della Commissione di valutazione.

Alla spesa conseguente all'istituzione del fondo e alla sua implementazione annuale si fa fronte con le risorse disponibili sul capitolo 17707, nell'ambito del contributo annualmente assegnato alla Fondazione Film Commission Torino - Piemonte.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 58-5046

L.R. 13 febbraio 1995 n. 16 e L.R.5/2001. Piano Triennale 2006 - 2008 degli interventi regionali per i giovani. Adozione ai sensi dell'art. 57 dello Statuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di adottare, ai sensi dell'art. 57 dello Statuto Regionale, il Programma triennale degli interventi regionali per i giovani 2006-2008 - già approvato con D.G.R. n. 39-4115 del 23 ottobre 2006 allegato 1;

- di autorizzare il Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale ad attivare tutte le procedure amministrative indispensabili per rendere possibile la realizzazione, subordinatamente alla ratifica da parte del Consiglio Regionale, degli interventi previsti nel Programma triennale 2006-2008;

- di dare atto che gli impegni di spesa per l'attuazione della prima annualità del Programma triennale degli interventi regionali per i giovani 2006-2008 saranno assunti ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 7/2001 poiché trattasi di impegni indispensabili e indifferibili;

- di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale per quanto di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 59-5047

DGR n. 44-14478 del 29/12/2004 - Parziale modifica relativa alla riapertura dei termini di presentazione delle domande di contributo limitatamente all'Azione A "Master Universitari di primo e di secondo livello" e alla conclusione delle attività formative di cui all'atto di indirizzo approvato con la predetta deliberazione. Spesa complessiva prevista Euro 1.000.000,00

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare mandato alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro affinché, mediante l'adozione degli opportuni provvedimenti, disponga la riapertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di Master Universitari di primo e secondo livello prevedendo la conclusione delle relative attività entro il primo semestre del 2009, tenuto conto degli indirizzi, delle modalità e dei limiti finanziari previsti dal presente atto nonché dalla DGR n. 44-14478 del 29/12/2004 di approvazione della Direttiva per la realizzazione di azioni sperimentali di cui all'art. 50 del D. Lgs. n. 276/2003;

di prevedere l'articolazione delle attività in due fasi organizzate secondo la seguente impostazione:

- nella prima fase l'attività formativa erogata, rispondente a 30 crediti universitari, sarà finanziata con risorse del PON pari ad Euro 500.000,00, e dovrà concludersi entro il 30 giugno 2008;

- nella seconda fase si porteranno a conclusione i percorsi formativi che saranno finanziati con risorse del Bilancio regionale nella misura di Euro 500.000,00, tenuto conto che detta fase dovrà concludersi entro il primo semestre del 2009.

Alla spesa complessiva di Euro 1.000.000,00 si farà fronte con successivi provvedimenti per Euro 500.000,00 con le risorse del PON che verranno assegnate con apposito Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione Piemonte e per la restante quota di Euro 500.000,00 con risorse di cofinanziamento regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 60-5048

Linea ferroviaria ad alta capacità Torino - Milano; Subtratta Torino - Novara - canale scolmatore di Caluso

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa

di dichiarare che il canale scolmatore di Caluso, costruito a seguito dei lavori afferenti alla realizzazione della subtratta Torino - Novara della linea Alta Capacità Torino - Milano, è un manufatto accessorio, e di servizio, di pertinenza del canale demaniale di Caluso;

di incaricare la Direzione Regionale 10 Patrimonio Tecnico e la Direzione Regionale 13 Territorio Rurale, ognuna per le proprie competenze, di attivare le procedure necessarie per attuare la consegna della proprietà alla Regione Piemonte del nuovo canale scolmatore a servizio del canale demaniale di Caluso e per affidarne la gestione al Consorzio dei Canali del Canavese;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 62-5050

Ricognizione della situazione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale a tutto il 31.12.04

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di dare atto che il disavanzo complessivo della gestione del servizio sanitario regionale a tutto il 31.12.2004 ammonta a 676 milioni di euro;

- di dare atto che la copertura pluriennale di tale disavanzo, ai sensi del disegno di legge finanziaria statale 2007, nella versione approvata dal Senato della Repubblica in data 15.12.2006, art. 1, comma 796, lett. e), è prevista dall'art. 7 del disegno di legge finanziaria regionale mediante il vincolo di destinazione di quota parte delle entrate derivanti dall'addizionale Irpef di-
sposta con l'art. 1 della l.r.2/2003;

- di dare mandato all'Assessore alla tutela della salute e sanità di concordare con i Ministeri della Salute e dell'Economia l'accordo per il perseguimen-
to dell'equilibrio economico di cui all'art. 1, comma 180, della l. 311/2004;

- di rinviare a successivo provvedimento la defini-
zione delle modalità di registrazione nei bilanci delle aziende sanitarie regionali degli importi derivanti dalle integrazioni statali del finanziamento a tutto il 2004, disposte dalle l. 311/2004 e 266/2005, e dall'operazione di ristrutturazione del debito sanita-
rio disposta dall'art. 12 della l.r. 14/2006, come sostituito dall'art. 16 della l.r. 35/2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 63-5051

Ulteriori adempimenti per garantire il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario delle Aziende Sanitarie Regionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per quanto esposto in premessa:

- di autorizzare le maggiori spese per l'anno 2006 delle Aziende Sanitarie Regionali nei termini indicati nell'allegato n. 1) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che l'autorizzazione non copre gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2006-2007, cui si provvede a livello regionale nel modello CE riepilogativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 64-5052

Accordo di collaborazione fra il Ministero della Salute e la Regione Piemonte per la definizione e attuazione di un progetto di prevenzione primaria denominato "Prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse". Presa d'atto e conseguenti autorizzazioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di prendere atto dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - denominato "Prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse" avente ad oggetto la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione primaria identificati sulla base delle prove di efficacia attualmente esistenti e realizzati adottando strategie e metodi mirati, indirizzati al controllo della diffusione delle infezioni in gruppi di popolazione in cui il rischio di contagio e di diffusione è particolarmente elevato;

- di autorizzare la Direzione Sanità Pubblica alla firma del sopracitato Accordo di collaborazione ed all'adozione dei provvedimenti necessari a dare applicazione ai contenuti dello stesso e del relativo progetto;

- di prendere atto che l'Accordo di collaborazione di cui trattasi avrà durata di 24 (ventiquattro) mesi decorrenti dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione del relativo provvedimento ministeriale di approvazione da parte degli Organi di Controllo;

- di dare atto che per la copertura delle spese inerenti al progetto la Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute ha stanziato a favore della Regione Piemonte la somma di Euro 200.000,00 che verrà accantonata con successiva deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 65-5053

Programma di investimenti art. 20 legge n.67 del 1988 - Accordo di Programma Stato-Regione del 6 settembre 2000. Applicazione art. 1 commi 310,311,312, legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006). Approvazione con i poteri del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 57 dello Statuto, dell'elenco degli interventi per l'attivazione delle procedure di stipula di un nuovo Accordo di Programma tra Stato-Regione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, con i poteri del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 57 dello Statuto, l'elenco degli interventi di cui agli Allegati 1 e 2 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, al fine di dare attuazione alle procedure per la stipula di un nuovo Accordo di Programma con lo Stato per l'anno 2007.

Di dare mandato alla Direzione Programmazione sanitaria di trasmettere il presente atto ai Ministeri competenti.

Il presente provvedimento sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio Regionale ai sensi del 3° comma dell'art. 57 dello Statuto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 66-5054

Reg. Ce 1260/99. DOCUP 2000/6 Misura 4.2 b. Progetto per la realizzazione di "Incubatore per l'insediamento di imprese industriali e artigianali" del Comune di Garesio. Determinazioni in merito all'istanza presentata dal Comune di Garesio relativamente alla sospensione dell'esecuzione degli effetti amministrativi contabili di cui alla determinazione dirigenziale n. 315/2005. Ulteriore proroga

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di accogliere l'istanza del Comune di Garesio di ulteriore sospensione dell'esecuzione degli effetti amministrativo-contabili connessi alla determinazione dirigenziale n. 315 del 26/10/2005 nei confronti del Comune di Garesio, avente ad oggetto la revoca del contributo concesso al Comune di Garesio, con determinazione dirigenziale del responsabile della Direzione Industria, n. 228 del 19/12/2002 - a valere sulla misura 4.2b del DOCUP -, per la realizzazione di "Incubatore per l'insediamento di imprese industriali e artigianali";

di dare mandato al Responsabile della Direzione regionale Industria di adottare gli atti conseguenti e necessari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 67-5055

Progetto di Certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali di cui la D.G.R. n. 56-2654 del 19.04.2006: stato di attuazione e prosecuzione per l'anno 2007-prenotazione sul capitolo 10436/2007 di euro 80.000 (ottantamila - cod. SIOPE 1215) e prenotazione di euro 100.000 (centomila) sul capitolo 11946/2007-collaborazioni esterne-

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per quanto dettagliatamente esposto in premessa:

- di approvare le modalità di esecuzione del progetto di certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali del Piemonte, come descritte in pre-

messa, volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari:

* consentire una corretta ed omogenea lettura dei bilanci consuntivi delle ASR da parte della Regione, da conseguire mediante lo sviluppo degli strumenti contabili ed il rafforzamento delle procedure informative di rilevazione dei fatti di gestione, che assicurino l'adozione di comuni modalità di gestione dei sistemi contabili e di predisposizione dei documenti di bilancio da parte delle ASR;

* assicurare a tutti gli altri soggetti esterni interessati (Enti locali, creditori, istituti di credito, organizzazioni sociali, cittadini ecc.) un'agevole comprensione delle dinamiche gestionali delle ASR e del sistema sanitario regionale;

- di dare atto che il progetto proseguirà nell'anno 2007 con le seguenti azioni:

* revisione dell'attuale piano dei conti di contabilità generale con l'articolazione degli schemi di bilancio obbligatori (stato patrimoniale e conto economico);

* definizione di linee guida per la corretta rilevazione ed imputazione delle voci di bilancio, onde assicurare omogeneità nelle rilevazioni aziendali, al fine di consentire confronti nel tempo e nello spazio;

* predisposizione di principi contabili specifici, in relazione a tematiche peculiari delle ASR;

* stesura dei giudizi di certificazione sulle poste finanziarie del bilancio 2005, previa acquisizione della documentazione aziendale ritenuta carente, entro il 31 gennaio 2007;

* prosecuzione dell'attività di certificazione per i bilanci 2006;

- di confermare per il 2007 il team di progetto composto da personale regionale e da laureati con conoscenza della contabilità degli enti pubblici con particolare riferimento a quella delle aziende sanitarie e coordinato da un revisore contabile. L'attività svolta dal team di progetto per la revisione interna farà capo alla Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Gestione e Risorse Finanziarie. Nell'ambito di tale attività il team, nelle more della predisposizione dei documenti più sopra indicati, procederà all'esame del progetto di bilancio consuntivo d'esercizio, effettuando la di ricognizione del ciclo finanziario e monetario della gestione, procedendo alla verifica dei saldi relativi alle poste relative alle disponibilità liquide, ai crediti e debiti e alla verifica dei ratei e risconti; particolare attenzione sarà posta nell'iscrizione delle poste patrimoniali riguardanti i rapporti tra le ASR e tra queste e la Regione;

- di stabilire che l'attività del team di revisione si concluderà con una relazione; le eventuali raccomandazioni in essa contenute dovranno essere tenute in considerazione dalle Aziende Sanitarie interessate, in sede di adozione del bilancio consuntivo d'esercizio, da inviare alla Regione per il controllo preventivo di legittimità ai sensi della l. r. n. 31/1992 come modificata dalla L. r. n. 8/1995;

- di dare mandato al Direttore generale della Direzione programmazione sanitaria di aggiornare i Manuali di organizzazione contabile e di controllo interno delle aziende sanitarie regionali;

- di prenotare a favore della Direzione Programmazione Sanitaria la somma di euro 80.000 sul capitolo 10436/2007 (ottantamila - cod. SIOPE 1215 -) e di euro 100.000 (centomila) sul capitolo 11946/2007

per la stipulazione dei necessari contratti di collaborazione coordinata e continuativa con il revisore contabile, coordinatore del team di revisione, ed i professionisti specializzati nella contabilità degli enti pubblici con particolare riferimento alla contabilità delle aziende sanitarie, utili al compimento del progetto approvato con il presente provvedimento (prenotazione n. 100100/2007 e prenotazione n. 100101/2007).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 68-5056

Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e l'Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Istituto Auxologico Italiano" di Piancavallo a valere per gli anni 2004, 2005 e 2006

A Relazione dell'Assessore Valpreda:

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., relativo a "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n. 421, all'art. 8-bis stabilisce che le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinques del medesimo decreto.

Il D.Lgs n. 288 del 16.10.2003 di riordino della disciplina degli IRCCS, a norma dell'art. 42, comma 1 della L. n. 3 del 16.10.2003 all'art. 10, comma 2 stabilisce che l'attività assistenziale delle Fondazioni IRCCS, attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, è finanziata a prestazione dalla Regione competente per territorio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale, nonché sulla base di funzioni concordate con le Regioni.

In data 12 dicembre 2006 si è proceduto alla firma dell'accordo tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ed il Presidente del Presidio Sanitario IRCCS "Istituto Auxologico Italiano" di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, in cui sono state definite le modalità per il riconoscimento della produzione complessiva per le attività di ricovero e per le prestazioni, a valere per il periodo 2004 e 2005 nonché le modalità per l'individuazione del budget per l'anno 2006.

L'accordo prevede di riconoscere per gli anni 2004 e 2005 la produzione erogata che ammonta complessivamente per l'anno 2004 ad euro 32.078.163,19 e per l'anno 2005 ad euro 32.084.743,84 mentre il budget per l'anno 2006 ammonta complessivamente ad euro 32.053.859,14.

Per le eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato per l'anno 2006, si è stabilito che queste rientrino nell'ambito del budget medesimo

complessivamente inteso, con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al budget assegnato.

Per l'anno 2006 si è ritenuto opportuno di non comprendere nel budget assegnato e di rinviare alla chiusura dell'anno di competenza il riconoscimento per la somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F), per la peculiarità della prestazione.

I costi relativi agli anni 2004 e 2005 sono già ricompresi nei valori economici dei documenti contabili mentre per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione all'Azienda Sanitaria Locale di riferimento per la voce assistenza ospedaliera e per la voce assistenza specialistica.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore,

visto il D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i;

visto il D.L.gs n. 288 del 16.10.2003,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di recepire l'accordo tra la Regione Piemonte ed il Presidio Sanitario IRCCS "Istituto Auxologico Italiano", per l'attività sanitaria erogata dal Presidio ex art. 42 L. 833/78, a valere per il periodo 2004, 2005 e 2006, sottoscritto in data 12 dicembre 2006 dall'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità e dal Presidente Presidio IRCCS, la cui copia autentica viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- di approvare gli importi relativamente alla produzione effettuata dall'IRCCS "Istituto Auxologico Italiano", per l'anno 2004 per un ammontare complessivo pari ad Euro 32.078.163,19 e per l'anno 2005 per un ammontare complessivo pari ad Euro 32.084.743,84, così come indicato nell'Accordo di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare gli importi relativamente al budget, sia per i ricoveri che per le prestazioni ambulatoriali, assegnato per l'anno 2006 all'IRCCS "Istituto Auxologico Italiano", per un ammontare complessivo pari ad Euro 32.053.859,14, così come indicato nell'Accordo di cui all'allegato 1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che le eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato per l'anno 2006 rientrino nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al budget assegnato;

- di rinviare alla chiusura dell'anno di competenza il riconoscimento delle prestazioni per la somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F) relative all'anno 2006;

- di dare atto che per gli anni 2004 e 2005 i costi sono già ricompresi nei valori economici dei documenti contabili mentre per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione alla Azienda Sanitaria Locale di riferimento per la voce assistenza ospedaliera e per la voce assistenza specialistica.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e dell'allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1)

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO TUTELA DELLA SALUTE E SANITA'

**ACCORDO TRA LA REGIONE PIEMONTE E L'ISTITUTO DI RICOVERO E
CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO"
DI PIANCAVALLO**

Premesso che:

- occorre definire la produzione relativamente alle prestazioni erogate negli anni 2004, 2005 e 2006 dall'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico ex art. 42 della L. 833/78 "Istituto Auxologico Italiano" di Piancavallo;
- con deliberazione n. 11-11440 del 23 dicembre 2003 è stato approvato il budget per l'anno 2003 per le attività di ricovero e per le prestazioni ambulatoriali;
- che per gli anni 2004, 2005 e 2006 non si è addivenuti all'individuazione dei budget relativi;
- che per gli anni 2004-2005 il valore delle prestazioni erogate per quanto riguarda l'attività di ricovero si è mantenuta costante nel suo complesso, mentre è da rilevare un incremento dell'attività ambulatoriale;
- che i rapporti economico-gestionali con gli IRCCS devono essere regolati mediante nuovi accordi contrattuali, in sostituzione di quelli attualmente in vigore, con scadenza 31.12.2006;
- che la Regione Piemonte intende prevedere i nuovi accordi contrattuali tra il singolo Istituto e la ASL ove insistono gli IRCCS, con l'eventuale partecipazione della ASO interessata da processi di coordinamento funzionale;
- che i rapporti saranno basati su uno schema contrattuale definito tra la Regione e gli IRCCS e saranno siglati presso la Regione;

tra la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla Tutela della salute e sanità, Dr. Mario Valpreda

e

l'Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico "Istituto Auxologico Italiano", rappresentato dal Presidente Dr. Giovanni Ancarani

si conviene quanto segue

1. Riconoscere per gli anni 2004 e 2005 l'intera produzione erogata sia per quanto riguarda l'attività di ricovero che per quanto riguarda le attività ambulatoriali di cui alle tabelle sottoindicate.

STRUTTURA	Valore Prod. Ricoveri 2004	Valore Prod. Prest. Amb. 2004 (tracciato C)	Valore Prod. Somm. Farmaci (tracciato F)	Produzione riconosciuta anno 2004
Istituto Auxologico Italiano	30.736.983,83	1.307.275,21	33.904,15	32.078.163,19

STRUTTURA	Valore Prod. Ricoveri 2005	Valore Prod. Prest. Amb. 2005 (tracciato C)	Valore Prod. Somm. Farmaci (tracciato F)	Produzione riconosciuta anno 2005
Istituto Auxologico Italiano	30.485.668,49	1.568.190,65	30.884,70	32.084.743,84

2. Riconoscere per l'anno 2006 il fatturato dell'anno 2005 per l'attività di ricovero e per l'attività ambulatoriale (tracciato C) complessivamente inteso. Resta altresì inteso che eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget, riportato nella tabella che segue, rientrano nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato.

STRUTTURA	Budget Ricoveri 2006	Budget Prest. Amb. 2006 (tracciato C)	Budget Totale
Istituto Auxologico Italiano	30.485.668,49	1.568.190,65	32.053.859,14

3. Prevedere che per l'anno 2006 la somministrazione diretta dei farmaci (tracciato F) non sia compresa nel budget assegnato; di riconoscere pertanto a chiusura dell'anno di competenza tali prestazioni sulla base del relativo consuntivo, tenuto conto dell'impossibilità di contingentare tale attività dalla quale deriva un risparmio rispetto alla spesa farmaceutica convenzionata.
4. Prevedere la erogazione entro il 31 dicembre 2006 degli importi relativi all'esclusività dei medici dipendenti per gli anni 2000 e 2001.
5. Prevedere di responsabilizzare le ASL in ordine alla erogazione del saldo delle spettanze relative agli anni 2004 e 2005 entro il 31.12.2006 ed all'adeguamento degli acconti mensili in base agli importi riconosciuti con il presente accordo.

6. Prevedere che i nuovi accordi contrattuali tra il singolo Istituto e la ASL ove insistono gli IRCCS, con l'eventuale partecipazione della ASO interessata da processi di coordinamento funzionale, siano predisposti sulla base di uno schema contrattuale definito tra la Regione e gli IRCCS e sottoscritti presso la Regione.

Torino, 12 dicembre 2006

Regione Piemonte
Assessore alla Tutela della Salute e Sanità

Mario VALPREDÀ (firmato in originale)

Presidente Istituto Auxologico Italiano

Giovanni ANCARANI (firmato in originale)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 69-5057

Recepimento accordo tra la Regione Piemonte e il Presidio Cottolengo a valere per l'anno 2006

A relazione dell'Assessore Valpreda:

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 69-16224 del 16 maggio 2006, su proposta della Giunta Regionale, la Casa di cura "Ospedale Cottolengo" è stata riconosciuta Presidio ai sensi dell'art. 43, comma 2, della Legge 833/78.

Ai sensi del succitato art. 43 della L. 833/78 occorre procedere alla stipula della convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra la Struttura Casa di cura "Ospedale Cottolengo" e l'Azienda Sanitaria Locale n. 4 sul cui bacino territoriale insiste il nuovo Presidio.

L'art. 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., relativo a "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n. 421, stabilisce che le Regioni e le Aziende Sanitarie Locali definiscano accordi con le strutture pubbliche ed equiparate e stipolino contratti con quelle private e con i professionisti accreditati, anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale.

Tenuto conto che l'Amministrazione Regionale intende rivedere lo schema tipo di convenzione approvato con la D.G.R. n. 119-6951 del 5 agosto 2002, che ha dato vita alle convenzioni con i Presidi in essere a tale data, non si è ritenuto pertanto opportuno sottoscrivere la convenzione con il Presidio Cottolengo in base allo schema approvato con la citata D.G.R. n. 119-6951/2002.

Nelle more dell'adozione del nuovo schema tipo di convenzione da adottarsi per tutti i Presidi ex artt. 42 e 43 della L. 833/78 esistenti sul territorio regionale, si è reso necessario pervenire ad un accordo ponte tra il Presidio Cottolengo e l'Assessorato Tutela della Salute e Sanità per regolare l'attività svolta nel corso del 2006 dal Presidio medesimo.

L'accordo definisce per il Presidio Cottolengo l'articolazione dei reparti e dei servizi nonché la strutturazione del budget per l'anno 2006, sia per i ricoveri che per le prestazioni ambulatoriali, e detta le condizioni nel caso di eventuale superamento del budget assegnato.

L'articolazione dei reparti prevista nell'accordo di cui all'allegato 1) del presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, mantiene inalterate le unità funzionali accreditate con la D.G.R. n. 34-9882 dell'8 luglio 2003 per complessivi 203 posti letto, prevedendo una diversa organizzazione dei posti letto per specialità che risulta più consona ai fabbisogni regionali.

Per l'attività poliambulatoriale vengono confermate le specialità accreditate con la citata D.G.R. n. 34-9882/2003 con l'inserimento di alcune nuove specialità complementari alle attività di ricovero.

Per l'anno 2006 il budget per l'attività di ricovero è determinato per il primo semestre in Euro 9.154.915,00, così come stabilito con la Determina dirigenziale n. 154 del 30.05.2006, con l'eventuale valore della produzione in eccesso ridotto rispettivamente del 50% per l'acuzie e del 60% per la postacuzie, mentre per la disciplina di ortopedia (codice 36) è

riconosciuta, senza abbattimenti, l'intera produzione del I semestre 2006 in considerazione delle esigenze evidenziate dall'ASL 4 di Torino; per quanto riguarda il secondo semestre 2006, il budget individuato è pari ad Euro 9.284.828,00 ed eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato rientreranno nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato.

Per l'anno 2006 il budget per l'attività ambulatoriale è determinato per il primo semestre in Euro 1.340.289,50, in attuazione della D.G.R. n. 53-3377 dell'11.07.2006 di recepimento dell'accordo sottoscritto in data 25.05.2006 tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ed i Presidenti Regionali delle Associazioni di categoria del Settore Sanitario privato AIOP, ANISAP, ARIS, CONFAP, GRISP E META; l'eventuale superamento del valore così determinato è riconosciuto con riferimento alle percentuali di riduzione tariffaria previste per tipologia di prestazione, così come individuato nell'accordo medesimo. Per quanto riguarda il secondo semestre 2006, il budget è determinato in Euro 1.420.327,00; eventuali prestazioni eccedenti tale importo rientrano nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato.

I costi per l'anno 2006 trovano copertura nell'ambito della assegnazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 4 di Torino per la voce assistenza ospedaliera.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale condividendo le argomentazioni del relatore;

vista la legge n. 833 del 28.12.1978;

visto il D.Lgs n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 119-6951 del 05.08.2002;

vista la D.C.R. n. 69-16224 del 16.05.2006;

vista la Determina Dirigenziale n. 154 del 30.05.2006;

vista la D.G.R. n. 53-3377 del 11.07.2006;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

- di recepire l'accordo tra la Regione Piemonte e il Presidio Cottolengo, per le attività di ricovero e per le prestazioni ambulatoriali erogate nell'anno 2006, la cui copia autentica viene allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- di stabilire che per il primo semestre 2006 il budget per il Presidio Cottolengo in relazione all'attività di ricovero è determinato in Euro 9.154.915,00, con l'eventuale valore della produzione in eccesso ridotto rispettivamente del 50% per l'acuzie e del 60% per la postacuzie, mentre, per la disciplina di ortopedia (codice 36) è riconosciuta, senza abbattimenti, l'intera produzione del I° semestre 2006;

- di stabilire che per il secondo semestre 2006 il budget per il Presidio Cottolengo in relazione all'attività di ricovero è determinato in Euro 9.284.828,00; eventuali prestazioni eccedenti tale importo rientrano nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato;

- di stabilire che per il primo semestre 2006 il budget per il Presidio Cottolengo in relazione all'at-

tività ambulatoriale è determinato in Euro 1.340.289,50; l'eventuale superamento del valore così determinato è riconosciuto con riferimento alle percentuali di riduzione tariffaria previste per tipologia di prestazione, così come individuato nell'accordo sottoscritto in data 25.05.2006 tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ed i Presidenti Regionali delle Associazioni di categoria del Settore Sanitario privato AIOP, ANISAP, ARIS, CONFAPI, GRISP E META, recepito con D.G.R. n. 53-3377 dell'11.07.2006;

- di stabilire che per il secondo semestre 2006 il budget per il Presidio Cottolengo in relazione all'attività ambulatoriale è determinato in Euro 1.420.327,00; eventuali prestazioni eccedenti tale importo rientrano nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato;

- di dare atto che per l'anno 2006 i relativi costi trovano copertura nell'ambito della assegnazione alle ASL per la voce assistenza ospedaliera.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa e dell'allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1)

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO TUTELA DELLA SALUTE E SANITA'

ACCORDO PONTE TRA LA REGIONE PIEMONTE ED IL PRESIDIO COTTOLENGO

Premesso che:

- a) con deliberazione del Consiglio Regionale n. 69-16224 del 16 maggio 2006, su proposta della Giunta, la Casa di cura "Ospedale Cottolengo" è stata riconosciuta Presidio ai sensi dell'art. 43 della Legge 833/78;
- b) occorre procedere alla stipula della convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra la Struttura e l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento ai sensi del succitato art. 43 della L. 833/78;
- c) lo schema tipo di convenzione approvato con la D.G.R. n. 119-6951 del 5 agosto 2002 ha dato vita alle convenzioni con i Presidi in essere a tale data, convenzioni che scadono il prossimo 31 dicembre 2006;
- d) l'amministrazione regionale intende rivedere l'impostazione dei rapporti con i Presidi per specificare in modo più articolato le modalità di integrazione nella rete regionale, prevedendo la partecipazione delle aziende sanitarie regionali interessate nella fase contrattuale nonché la sottoscrizione della convenzione medesima da parte dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;
- e) non è pertanto opportuno sottoscrivere la convenzione con il Presidio Cottolengo in base allo schema approvato con la citata D.G.R. del 5 agosto 2002;
- f) nelle more dell'adozione del nuovo schema tipo di convenzione che sarà adottato a decorrere dal 1° gennaio 2007 per tutti i Presidi ex art. 43 della L. 833/78 esistenti sul territorio regionale occorre pervenire ad un accordo ponte tra il Presidio Cottolengo e l'Assessorato Tutela della Salute e Sanità per regolare l'attività svolta nel corso del 2006;

tra la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità, Dr. Mario Valpreda

e

il Presidio Cottolengo, rappresentato dal Procuratore speciale dr.ssa Mariella Enoc

si conviene quanto segue

1. Qualificazione della struttura

La struttura "Ospedale Cottolengo" è da intendersi funzionalmente trasformata da casa di cura in Presidio ex art. 43 della l. 833/78 a decorrere dalla data di approvazione della deliberazione del Consiglio Regionale del 16 maggio 2006, n. 69-16224.

La struttura "Ospedale Cottolengo" assume la denominazione di Presidio a decorrere dall'1.1.2007.

Nelle more della definizione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 8-quinquies del d.lgs. 502/92 e s.m.i. i rapporti funzionali ed economici sono regolati dal presente accordo.

2. Budget 2006

Le parti convengono che la determinazione del budget del Presidio Cottolengo sia così determinato:

Ricoveri

- per quanto riguarda il primo semestre 2006, il riferimento è il budget del primo semestre 2006 così come stabilito con Determina dirigenziale n. 154 del 30 maggio 2006 pari a € 9.154.915,00, con l'eventuale valore della produzione in eccesso ridotto rispettivamente del 50% per l'acuzie e del 60% per la postacuzie. Considerate le esigenze evidenziate dall'ASL 4 di Torino, in merito alla richiesta di prestazioni/interventi ortopedici si conviene che per la disciplina ortopedia (codice 36) è riconosciuta, senza abbattimenti, l'intera produzione del I semestre 2006;
- per quanto riguarda il secondo semestre 2006, il budget è corrispondente alla produzione effettuata, non abbattuta, del II semestre 2005 pari ad euro 9.284.828,00; resta inteso che eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato rientrano nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato.

Prestazioni ambulatoriali

- per quanto riguarda il primo semestre 2006 il riferimento è il budget così come determinato con la deliberazione di Giunta Regionale n. n. 53-3377 dell'11.07.2006 di recepimento dell'accordo sottoscritto in data 25 maggio 2006 tra l'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte ed i Presidenti Regionali delle Associazioni di categoria del Settore Sanitario privato AIOP, ANISAP, ARIS, CONFAPI, GRISP E META, rapportato al primo semestre 2006, che risulta pari a € 1.340.289,50. L'eventuale superamento del valore così rideterminato viene riconosciuto con riferimento alle percentuali di riduzione tariffaria previste per tipologia di prestazione, così come individuato nell'accordo medesimo;
- per quanto riguarda il secondo semestre 2006, il budget è corrispondente alla produzione effettuata, non abbattuta, del II semestre 2005 pari ad euro 1.420.327,00; resta inteso che eventuali prestazioni eccedenti il valore del budget assegnato rientra nell'ambito del budget medesimo con la conseguente riduzione tariffaria al fine di riportare il valore della produzione reale al valore assegnato.

3. Flussi informativi

Fino alla data del 31 dicembre 2006 l'invio dei dati dovrà seguire l'attuale procedura mentre a decorrere dal 1° gennaio 2007:

- i dati relativi ai ricoveri saranno inviati come Presidio Cottolengo con il codice Azienda 997 ed il codice HSP11BIS 01089700;
- per l'invio dei dati relativi alle prestazioni ambulatoriali dovrà essere individuato il codice STS11 relativo;
- saranno inviati i farmaci somministrati in forma diretta mediante la trasmissione del file "F", secondo quanto previsto dalle circolari regionali al riguardo.

4. Reparti e Servizi

L'articolazione delle attività di ricovero sono quelle di seguito indicate:

Codice	Disciplina	PL ordinari	PL day hospital/day surgery	Totale
26	Medicina generale	42	-	42
64	Oncologia	18	8	26
09	Chirurgia generale	18	-	18
37	Ginecologia (*)	6	-	6
34	Oculistica (**)	2	-	2
36	Ortopedia e traumatologia	20	-	20
38	Otorinolaringoiatria (**)	2	-	2
43	Urologia	15	-	15
56	Recupero e riabilitazione funzionale	23	-	23
60	Lungodegenza	21	-	21
02	Day hospital multispecialistico (***)	-	28	28
TOTALE		167	36	203

(*) Trattasi di struttura complessa di 10 posti letto, di cui 4 posti letto di day surgery inseriti nel day hospital multispecialistico.

(**) Trattasi di strutture semplici da gestire in modo dipartimentale con particolare riferimento alla D.G.R. n. 2-944 del 27.09.2005.

(***) Specialità espletate nel Day-hospital multispecialistico:

Codice Disciplina

09	Chirurgia generale
34	Oculistica
36	Ortopedia e traumatologia
37	Ginecologia
38	Otorinolaringoiatria
43	Urologia

L'articolazione delle attività di specialistica ambulatoriale sono quelle di seguito indicate:

Codice Branca	Disciplina
08	Cardiologia
09	Chirurgia generale
14	Chirurgia vascolare
19	Endocrinologia
32	Neurologia
34	Oculistica
35	Odontostomatologia
36	Ortopedia e traumatologia
37	Ginecologia

Codice Branca	Disciplina
38	Otorinolaringoiatria
43	Urologia
52	Dermosifilopatia
56	Recupero e riabilitazione funzionale
58	Gastroenterologia - Chirurgia ed endoscopia digestiva
64	Oncologia
69	Diagnostica per immagini: radiologia diagnostica
82	Anestesia-terapia antalgica
98	Laboratorio analisi

5. Sistema tariffario

A decorrere dal 1° gennaio 2007 il sistema tariffario sarà adeguato al 100% a quello previsto per gli Istituti pubblici e per i Presidi ex art. 43 della L. 833/78.

6. Livelli organizzativi e funzionali

Il riferimento è la D.G.R. n. 31-8151 del 30.12.2002 e la D.G.R. n. 41-15180 del 23 marzo 2005, inerenti il recepimento dell'accordo sui livelli organizzativi funzionali previsti per le Case di cura definitivamente accreditate per le attività di acuzie e di post acuzie.

Torino, 27 ottobre 2006

Regione Piemonte

Assessore alla Tutela della Salute e Sanità

Mario VALPREDA

(firmato in originale)

Procuratore speciale del Presidio Cottolengo

Mariella ENOC

(firmato in originale)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 70-5058

Modifica D.G.R. n. 53-3377 del 11.07.2006 - allegato 3) - Trasferimento budget Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri di Alessandria a Istituto Clinico Salus di Alessandria

A Relazione dell'Assessore Valpreda:

Con Deliberazione n. 53-3377 dell'11 luglio 2006 la Giunta Regionale ha approvato il recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e le Associazioni di categoria AIOP, ANISAP, ARIS, CONFAP, GRISP e META, per le attività ambulatoriali del Settore sanitario privato, a valere per il periodo 2005-2008, sottoscritto in data 25 maggio 2006 dall'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità e dai Presidenti Regionali delle rispettive Associazioni di categoria.

Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha approvato il riconoscimento del valore della produzione per l'anno 2005, nonché l'individuazione del budget per l'anno 2006, indicato, nell'allegato 3), per singola Struttura ambulatoriale privata provvisoriamente e definitivamente accreditata.

Con Deliberazione n. 68-3504 del 24 luglio 2006 la Giunta Regionale ha preso atto dell'intervenuta volturazione del ramo d'azienda sanitario della Casa di Cura Salus s.r.l. sita in via Trotti n. 21 - Alessandria e dello Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri, con sede in via Trotti n. 21 - Alessandria, a favore della società "Istituto Clinico Salus s.r.l."

Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha autorizzato la variazione della denominazione della Casa di Cura Salus s.r.l. sita in via Trotti n. 21 - Alessandria in "Clinica Salus Alessandria"; ha altresì autorizzato, a far data dal 4 novembre 2005 l'Istituto Clinico Salus s.r.l. all'esercizio delle attività sanitarie presso la "Clinica Salus Alessandria", sita in Alessandria, via Trotti n. 21, così come indicate nella D.G.R. n. 36-13889 dell'8 novembre 2004, nonché l'accreditamento delle attività di cui alla D.G.R. n. 77-14704 del 31 gennaio 2005 e dell'attività ambulatoriale di I° livello accreditata con D.G.R. n. 67-14501 del 29 dicembre 2004.

Occorre quindi procedere alla modifica dell'allegato 3) della Deliberazione di Giunta Regionale n. 53-3377, relativamente alla parte in cui è stato individuato il budget per l'anno 2006 per lo Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri, e per il Poliambulatorio Casa di Cura "Salus".

Considerate infatti le modifiche societarie intervenute successivamente, è necessario stabilire che il budget individuato per l'anno 2006 per lo Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri, che risulta pari a euro 144.648,00, venga fatto confluire nel budget previsto per il Poliambulatorio Casa di Cura "Salus" già determinato in Euro 363.237,00: per l'anno 2006 il nuovo budget del Poliambulatorio Casa di Cura "Salus" viene determinato, conseguentemente, in Euro 507.885,00.

Si ritiene invece di non procedere alla modifica dell'allegato 2) della Deliberazione di Giunta Regionale n. 53-3377 del 11.07.2006, relativamente alla produzione effettuata nel periodo 4.11.2005 - 31.12.2005 e riconosciuta per lo Studio di Radiolo-

gia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri, e per il Poliambulatorio Casa di Cura "Salus". Per tale periodo il budget sarà oggetto di apposita transazione tra le parti e l'Azienda Sanitaria Locale procederà al riconoscimento delle prestazioni effettuate in tale periodo direttamente in capo al nuovo titolare.

Tutto ciò premesso, il relatore propone alla Giunta Regionale di approvare la modifica dell'allegato 3) della deliberazione di Giunta Regionale n. 53-3377 dell'11.7.2006, relativamente al budget individuato per le Strutture ambulatoriali private accreditate Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri e per il Poliambulatorio Casa di Cura "Salus".

Dal presente provvedimento non derivano maggiori oneri finanziari a carico della Regione.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore,

vista la D.G.R. n. 53-3377 dell'11.07.2006;
vista la D.G.R. n. 68-3504 del 24.07.2006;
vista la D.G.R. n. 36-13889 dell'8.11.2004;
vista la D.G.R. n. 77-14704 del 31.01.2005;
vista la D.G.R. n. 67-14501 del 29.12.2004;
a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare la modifica dell'allegato 3) della D.G.R. n. 53-3377 dell'11.07.2006 "Recepimento dell'Accordo tra la Regione Piemonte e le Associazioni di categoria AIOP, ANISAP, ARIS, CONFAP, GRISP e META, per le attività ambulatoriali del Settore sanitario privato, a valere per il periodo 2005-2008", nella parte relativa al budget individuato per l'anno 2006 per le Strutture ambulatoriali private accreditate Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri e Poliambulatorio Casa di Cura "Salus", con gli importi di seguito indicati:

Az.	Istituto	Importo
120	500079 - Poliambulatorio Casa Di Cura "Salus"	507.885,00
120	500083 - Dott. F.Scaccheri & C. SNC	0,00

- di non procedere alla modifica dell'allegato 2) della D.G.R. n. 53-3377 dell'11.07.2006 dando atto che per il periodo 4.11.2005 - 31.12.2005 il budget per lo Studio di Radiologia, Radioterapia e Terapia Fisica Dott. Scaccheri, e per il Poliambulatorio Casa di Cura "Salus" sarà oggetto di apposita transazione tra le parti e che l'Azienda Sanitaria Locale procederà al riconoscimento delle prestazioni effettuate in tale periodo direttamente in capo al nuovo titolare;

- di dare atto che dal presente provvedimento non derivano maggiori oneri finanziari a carico della Regione.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 71-5059

Modifiche e integrazione linee guida regionali per l'attività di Day Surgery e modifiche procedure rilevazione attività di day hospital diagnostico. Revoca D.G.R. n. 57-3226 dell'11.06.2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per quanto in premessa indicato:

- di revocare la D.G.R. n. 57-3226 dell'11.06.2001 unitamente ai suoi allegati e di approvare le nuove linee guida regionali per l'organizzazione dell'attività di day surgery, di cui all'allegato 1 della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che nel caso di ricovero diurno diagnostico (motivo del ricovero diurno=1) la tariffa da riconoscere è la tariffa DRG specifica, indipendentemente dagli accessi che saranno indicati nel campo "Giornate di presenza in ricovero diurno" del tracciato record SDO.

La presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato 1, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

ANNO 2007 - LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI DAY SURGERY

1. INTRODUZIONE

Le presenti linee guida sostituiscono le precedenti approvate con la D.G.R. 57 - 3226 del 11.6.2001 e integrano i due precedenti provvedimenti regionali sulla Day Surgery: la D.C.R. n. 616-3149 del 22.2.2000 e la D.G.R. n. 82-1597 del 5.12.2000 a cui si rimanda per gli altri aspetti peculiari (requisiti minimi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture, protocolli per la gestione delle complicanze e delle emergenze, ecc.)

Le linee guida per l'organizzazione dell'attività della day surgery nascono con lo specifico obiettivo di fornire degli indirizzi applicativi relativi ai modelli organizzativi prevalentemente impiegati nella gestione dell'assistenza chirurgica a ciclo diurno.

Il S.S.N. è alla ricerca di soluzioni attuative per sviluppare e diffondere modelli assistenziali orientati alla centralità dell'utente e all'aumento della qualità percepita, aspetti per i quali, in campo chirurgico, la day surgery rappresenta sicuramente un veicolo particolarmente efficace.

La finalità di una corretta regolamentazione relativa ad un modello organizzativo alternativo al ricovero ordinario è di garantire lo svolgimento delle attività in modo tale da:

- rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti in termini di semplificazione delle procedure di accesso, rapidi tempi di risposta e riduzione delle liste di attesa;

- attuare un modello di assistenza chirurgica che risulti di pari efficacia rispetto a quello tradizionale, garantendo la continuità assistenziale;

- facilitare il percorso di cura creando una continuità di assistenza tra ospedale e domicilio;

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Il trasferimento in day surgery della totalità degli interventi e delle procedure eseguibili deve essere progettato al fine di:

- incrementare l'appropriatezza dei ricoveri;

- razionalizzare il costo dell'assistenza ospedaliera;

- aumentare l'efficienza operativa e gestionale diversificando il flusso dei pazienti chirurgici;

- liberare risorse per l'assistenza intensiva postoperatoria per i pazienti affetti da patologie maggiormente impegnative;

- ridurre l'incidenza delle infezioni nosocomiali;

- aumentare la soddisfazione degli utenti.

2. DEFINIZIONI

La day surgery è un definito modello organizzativo-assistenziale che deve essere ben distinto dalla chirurgia ambulatoriale: le due attività si differenziano non solo in base alla durata della permanenza del paziente nella struttura, ma anche in base alla natura degli atti chirurgici da ricomprensivi ed alle sedi di attuazione.

Con il termine di chirurgia ambulatoriale si intende la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa di effettuare interventi chirurgici od anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e seminvasive praticabili senza ricovero, in ambulatori ed ambulatori protetti, in anestesia topica, locale, loco-regionale e/o analgesia, intendendo come ambulatorio protetto una struttura operante nell'ambito di ospedali e case di cura private con la possibilità di un eventuale ricovero.

Le attività di chirurgia ambulatoriale non sono effettuate in regime di ricovero e le patologie trattate e le procedure eseguite devono poter richiedere solo una breve osservazione postoperatoria ovvero non necessitano di un posto letto reale o equivalente per garantire l'osservazione prolungata del paziente.

La day surgery, invece, secondo la definizione formulata dall'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali nel 1996 e ripresa nella relazione finale della Commissione Ministeriale sulla day surgery, è la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa delle strutture sanitarie pubbliche e private di effettuare interventi chirurgici ed anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e seminvasive in regime di ricovero limitato alle sole ore del giorno, o con eventuale pernottamento, in anestesia locale, loco-regionale o generale.

Sulla base di queste considerazioni è opportuno definire cosa si intende come "intervento chirurgico" e "procedura chirurgica". Con il primo termine si possono ricomprensivi tutti gli interventi chirurgici in senso stretto, che vengono effettuati in sala operatoria, mentre con il secondo termine si possono ricomprensivi tutti quegli atti chirurgici invasivi o seminvasivi di tipo diagnostico o terapeutico che sono effettuati in sala operatoria, ovvero in strutture assimilabili (sale endoscopiche, sale radiologiche etc.), e che richiedono, per la loro esecuzione, un assorbimento di risorse paragonabile a quelle legate all'effettuazione di un intervento in sala operatoria.

L'assistenza in regime di day surgery comprende gli esami e le visite preoperatorie, l'intervento chirurgico ed i controlli postoperatori. Per l'insieme del "pacchetto" di prestazioni erogate, indipendentemente dall'effettivo numero di accessi, deve essere compilata un'unica scheda di dimissione ospedaliera.

3. MODELLI ORGANIZZATIVI

Le attività di day surgery possono essere effettuate secondo tre possibili modelli (D.C.R. n. 616-3149 del 22.2.2000), e cioè:

a) Unità operativa di degenza monospecialistica o multidisciplinare all'interno di un ospedale o di una casa di cura, a carattere generale o chirurgico, esclusivamente dedicata ai casi di chirurgia di giorno; i pazienti possono usufruire delle sale operatorie centrali secondo orari o turni prestabiliti, oppure di sale operatorie dedicate; locali non in prossimità della degenza.

b) Posti letto dedicati all'interno dell'Unità di degenza ordinaria di un ospedale o di una casa di cura a carattere generale o chirurgico; è un modello che garantisce tale regime assistenziale anche in ospedali od in case di cura con un volume minore di attività: in questo modello organizzativo i pazienti usufruiscono delle sale operatorie centrali secondo giornate o turni prestabiliti.

c) Unità autonoma di day surgery, dotata di accettazione, degenza, sale operatorie, uffici amministrativi, ed altri eventuali servizi, indipendenti; tali unità sono dotate di propri locali, mezzi e personale, e quindi sono autonome dal punto di vista strutturale, amministrativo e gestionale.

Indifferentemente dal modello organizzativo adottato, ogni struttura ospedaliera o unità autonoma funzionalmente collegata, pubblica o privata, al momento della attivazione dell'Unità di day surgery, è tenuta ad allestire un regolamento interno che preveda, secondo i criteri che verranno successivamente indicati:

- i principi generali dell'organizzazione del lavoro medico ed infermieristico;
- le modalità di raccolta della documentazione clinica dei pazienti;
- i protocolli relativi all'ammissione, cura e dimissione del paziente;
- i protocolli per la gestione dei rapporti con le Unità di degenza ordinaria, con i servizi diagnostici e, per le unità di tipo c), con altre strutture di ricovero;
- la garanzia della continuità delle cure;
- i protocolli per la gestione delle complicanze e delle emergenze;
- le modalità di verifica della qualità dei servizi erogati;
- la qualifica del personale medico ed infermieristico e le relative responsabilità;
- le modalità di reperibilità del personale.

4. PERSONALE

Nessun programma di day surgery può essere attuato, se non vi è il convincimento e la partecipazione degli operatori, degli stessi pazienti, e dei loro familiari. Particolare importanza riveste il coinvolgimento dei dirigenti medici dei reparti di chirurgia, anestesia e rianimazione e dei servizi di diagnosi, con l'individuazione di compiti e responsabilità spe-

cifiche da valutare al momento della definizione della retribuzione di posizione e di risultato.

Tutto il processo organizzativo dell'Unità di day surgery si fonda pertanto sul personale addetto.

Solo una buona preparazione e una perfetta collaborazione tra il personale rende possibile il raggiungimento dello standard qualitativo necessario per raggiungere obiettivi di efficienza, efficacia e contenimento dei costi.

Il numero e la qualifica del personale deve essere adeguato alla tipologia e al numero degli interventi praticati.

Come dotazione minima, un medico specializzato nella branca richiesta per l'espletamento dell'attività ed un infermiere devono sempre essere presenti durante il periodo di attività dell'Unità di day surgery.

Durante l'attività del blocco operatorio è necessaria la presenza minima di un chirurgo, un anestesista rianimatore, un collaboratore professionale sanitario-infermiere (ex-caposala), un operatore tecnico addetto alla strumentazione, un infermiere dedicato. Inoltre è opportuna la presenza di un infermiere ferrista per ogni sala operatoria attivata e, a regime, di un infermiere per la sala risveglio.

Il personale infermieristico deve essere in possesso dei requisiti di legge ed il personale di sala operatoria, nelle strutture accreditate, deve possedere esperienza specifica non inferiore a tre anni.

Il personale infermieristico dovrà inoltre avere una preparazione mirata al modello ambulatoriale ed una conoscenza delle patologie trattate con la consapevolezza di essere parte integrante dell'équipe.

Lo staff infermieristico:

- svolge attività di accettazione per la prenotazione dell'intervento e delle indagini diagnostiche;
- compila la cartella infermieristica;
- applica i protocolli assistenziali;
- presta assistenza ai pazienti fino al momento della dimissione;
- riveste un ruolo importante nella informazione dei pazienti in merito ai tempi dell'iter diagnostico e terapeutico.

Il personale medico operante nella struttura deve essere in possesso dei requisiti essenziali di seguito riportati:

- i chirurghi delle singole specialità ammesse nel programma di day surgery devono possedere dimostrata esperienza nella branca di loro competenza con documentata casistica di interventi eseguiti in qualità di primo operatore, praticati presso strutture di ricovero pubbliche o private;
- i chirurghi non in possesso di tali requisiti possono operare in qualità di secondo o in qualità di primo operatore se assistiti direttamente da un collega in possesso dei requisiti sopra citati, nell'ambito di programmi di formazione;
- gli anestesisti rianimatori devono possedere, oltre alla specializzazione, pratica di almeno 3 anni presso strutture di ricovero pubbliche o private. (D.C.R. 616-3149 del 22.2.2000)

Per l'esecuzione di anestesi generali in bambini è opportuna specifica esperienza nel settore.

Per le unità tipo a) e c) individuate dalla D.C.R. 616-3149 del 22.2.2000 si dovranno identificare:

- un responsabile medico del programma di day surgery, con responsabilità gestionali e compito di

coordinamento dell'attività operatoria e di degenza e delle procedure di ammissione e dimissione dei pazienti;

- un operatore professionale coordinatore-infermiere professionale (ex-caposala) delle attività di degenza;

- personale infermieristico dedicato.

Il responsabile medico del programma deve essere individuato tra medici specialisti in disciplina dell'area chirurgica o in anestesia e rianimazione.

Per i posti a letto dedicati nella degenza ordinaria (unità tipo b) D.C.R. citata) è sufficiente individuare un responsabile medico, con compito di coordinamento dell'attività operatoria e di degenza e delle procedure di ammissione e dimissione dei pazienti.

Il responsabile medico del programma di day surgery dell'Unità del tipo a) e c) dovrà, in accordo con i responsabili delle diverse specialità afferenti all'Unità :

- * gestire le risorse in termini di personale, apparecchiature e materiali in dotazione;

- * programmare i fabbisogni di risorse nel corso dell'anno;

- * identificare i protocolli e le procedure per la cura dei pazienti;

- * formulare regolamenti per il personale medico ed infermieristico;

- * elaborare le procedure di ammissione, dimissione od eventuale trasferimento dei pazienti;

- * elaborare eventuali programmi di aggiornamento e ricerca nel settore.

La responsabilità delle strutture di tipo a) e c) è riferita esclusivamente alla organizzazione, gestione e programmazione delle attività, mentre la responsabilità clinico-terapeutica e medico-legale del singolo paziente ricade sui singoli medici delle unità operative afferenti al programma. I percorsi clinico-assistenziali devono essere condivisi da tutti gli operatori della struttura.

Il personale medico è da prevedersi a rotazione; i responsabili medici sopra identificati, eccetto il caso dell'Unità autonoma del tipo c), continuano a svolgere, per quanto compatibili, le funzioni proprie dell'Unità operativa di provenienza.

Per le unità tipo a) e c) sopracitate è opportuno individuare un Referente medico per ogni reparto afferente, con il compito di partecipare alla revisione delle procedure e del regolamento, ai programmi periodici di analisi e verifica dell'attività e di creare un raccordo con i reparti di appartenenza.

5. PROCEDURE ATTUATIVE DELLA DAY SURGERY

5.1 SELEZIONE DEI PAZIENTI PER LA DAY SURGERY

La selezione dei pazienti che possono essere trattati in regime di day surgery, riveste un'importanza fondamentale in quanto consente di ridurre notevolmente il rischio di complicanze e di fallimento del trattamento.

La possibilità di effettuare in day surgery tutte le procedure chirurgiche individuate è strettamente correlata al livello organizzativo della struttura, all'esperienza degli operatori nonché alla dotazione tecnologica. Nella valutazione dei pazienti candidati alla day surgery, il chirurgo e l'anestesista devono formulare

un giudizio in merito all'opportunità di attivare la procedura, prendendo in considerazione criteri clinici e socio-familiari.

La possibilità di attivare il pernottamento consente di:

- * trasferire in regime diurno atti chirurgici più complessi per i quali sia necessario garantire un periodo di osservazione postoperatoria adeguato, tra i quali gli interventi laparoscopici;

- * effettuare in regime di Day-surgery interventi gravati da una significativa incidenza di complicanze come, ad esempio, la tonsillectomia e l'adenotonsillectomia; a tale proposito, la Società Italiana di Otorinolaringoiatria ha prodotto linee guida che consigliano il pernottamento per alcune tipologie di trattamento;

- * consentire l'accesso a tale modello assistenziale a pazienti con residenza lontana o che non possano essere dimessi in giornata in relazione a problemi di ordine socio-familiare, psicologico, o per la comparsa di effetti indesiderati.

5.1.1 CRITERI CLINICI

Per la selezione dei pazienti in tutti i Paesi vengono applicati i criteri della classificazione ASA (American Society of Anesthesiology).

In questa ripartizione vengono considerati candidati possibili i pazienti appartenenti alle prime tre classi, ossia pazienti in buone condizioni generali (classe I) e pazienti con malattie sistemiche minori che non interferiscono con le normali attività (classe II), nonché quelli con patologie associate di grado severo (ipertensione, diabete, cardiopatie, pneumopatie) in fase di compenso e ben controllate dalla terapia (classe III), eventualmente facendo ricorso al pernottamento.

I pazienti ASA III trovano indicazione, previo accordo tra anestesista e chirurgo, quando la patologia di base è stabilizzata sotto trattamento idoneo e l'intervento non interferisce con la patologia di base.

Allo stato attuale delle conoscenze l'età ed il peso del bambino, purché in buona salute, non costituiscono un ostacolo alla dimissione precoce. Analogamente l'età superiore a 65 anni non rappresenta una controindicazione assoluta. L'indicazione alla day surgery va infatti considerata in rapporto allo stato generale del paziente e posta in relazione anche ai progressi determinati dall'introduzione di nuovi farmaci e tecniche anestesiológicas che consentono una progressiva elevazione del limite di età.

Per le Unità di day surgery di tipo c), ovvero senza possibilità di pernottamento in sede, ai sensi del D.G.R. n. 82-1597 del 5.12.2000 e s.m.i., possono essere consentiti interventi e procedure unicamente sui pazienti in buone condizioni generali classificabili come ASA I; gli interventi consentiti, inoltre, sono esclusivamente quelli appartenenti alla categoria 1, ovvero quelli che non prevedono l'esposizione a cielo aperto di organi interni, la riparazione di strutture vascolari o nervose, la posa di impianti protesici a livello addominale (fatta eccezione per le riparazioni di ernia inguinale o crurale), toracico, cranico o delle estremità, l'asportazione o la resezione di organi.

5.1.2 CRITERI SOCIO-FAMILIARI

Relativamente alla struttura logistica è preferibile che la residenza del paziente non sia lontana rispetto all'ospedale di riferimento e comunque la distanza o il tempo di percorrenza debbono essere tali da permettere un tempestivo intervento in caso di necessità.

E' fondamentale valutare la possibilità per i pazienti di essere assistiti durante il ricovero e dopo l'intervento da un familiare o persona di fiducia, opportunamente istruiti, che dovranno farsi carico di accompagnare il paziente presso la propria abitazione e garantire tutta l'assistenza necessaria, soprattutto nelle prime 24 ore dall'intervento.

Ulteriore requisito fondamentale per la selezione dei pazienti è rappresentato dalla possibilità di poter comunicare telefonicamente con l'ospedale.

5.1.3 CONSENSO INFORMATO

Nella day surgery il consenso del malato assume particolare rilevanza, poiché il rinvio a domicilio avviene il giorno stesso in cui è eseguito l'atto chirurgico.

A tale proposito non è sufficiente una semplice espressione di assenso all'intervento chirurgico ma il paziente dovrà dimostrare di avere compreso esattamente le istruzioni relative al comportamento domiciliare e dare garanzia di disporre a domicilio di una sufficiente assistenza. In caso contrario, va valutata l'ipotesi di attivare il Servizio Cure Domiciliari dell'ASL.

Il consenso deve assumere il significato di accettazione da parte del paziente dell'iter proposto e di assunzione di responsabilità per quanto compete l'osservanza delle regole igienico-sanitarie consigliate.

Particolare importanza riveste la verifica da parte dei sanitari dell'affidabilità del paziente e l'informazione dei familiari.

L'informazione deve riguardare:

- * le condizioni cliniche;
- * la tecnica di anestesia prescelta, i rischi e le complicanze ad essa connesse, la possibilità che la tecnica venga modificata in corso di intervento qualora l'anestesista lo ritenesse opportuno;
- * la tecnica chirurgica proposta, le eventuali complicanze, i rischi correlati alla mancata effettuazione dell'intervento e le modalità di preparazione.

E' opportuno che per la day surgery l'informazione sia accompagnata da una serie di documenti quali:

- * una scheda informativa preliminare nel quale siano riportate, oltre alle informazioni relative alle indagini preoperatorie richieste, anche informazioni riguardanti la preparazione all'intervento, la dieta e le modalità di accesso alla struttura;
- * una scheda informativa, da consegnare dopo l'intervento chirurgico, nel quale sono riportate le indicazioni postoperatorie alle quali il paziente è tenuto ad attenersi, con particolare riguardo ai comportamenti da adottare in caso di complicanze o comparsa di dolore ed alle limitazioni ed ai tempi per la ripresa della normale attività fisica e lavorativa;
- * l'autorizzazione scritta all'intervento, che deve comprendere anche l'eventuale dichiarazione di consenso a emotrasfusioni e la dichiarazione scritta di

aver ricevuto tutte le informazioni precedentemente elencate.

5.2 REGOLAMENTAZIONE DELLE FASI DI AMMISSIONE, CURA E DIMISSIONE

Gli elementi fondamentali dell'organizzazione dell'attività di day surgery sono rappresentati dalle procedure di selezione, ammissione, cura e dimissione del paziente.

Il ricovero in day surgery è esclusivamente un ricovero programmato.* * *

Le prestazioni propedeutiche correlate all'intervento rientrano nell'episodio di ricovero e i relativi referti devono essere raccolti nella precartella e successivamente allegati alla cartella clinica che costituisce il diario di ricovero e che viene aperta con la relativa SDO il giorno dell'intervento stesso.

Anche le prestazioni successive correlate ed effettuate entro 30 giorni dall'intervento (visite di controllo, asportazione suture, medicazioni e rimozione drenaggi) rientrano nell'episodio di ricovero.

Tali prestazioni pre e postoperatorie, in quanto facenti parte del pacchetto assistenziale relativo alla day surgery, non sono soggette a compartecipazione alla spesa (ticket) da parte del cittadino.

La valorizzazione del campo del tracciato record delle SDO relativo a "giorni di presenza in ricovero diurno" deve fare riferimento esclusivamente al giorno dell'intervento e pertanto dovrà essere compilato = 001. Le SDO vanno chiuse non appena sono disponibili tutti gli esiti diagnostici relativi all'intervento effettuato (compresi eventuali referti di anatomia patologica) in modo da formulare correttamente la codificazione della diagnosi principale. La competenza per la relativa valorizzazione sarà quella della data della dimissione, che coincide con la data dell'intervento o del giorno immediatamente successivo nel caso di un pernottamento. In caso di trasferimento del paziente dal regime di assistenza a ciclo diurno a quello ordinario, la SDO relativa alla procedura di day surgery viene chiusa con il codice di trasferimento e viene aperta la scheda e la cartella clinica relative al ricovero ordinario.

5.2.1 AMMISSIONE

Ogni struttura pubblica o privata dovrà provvedere alla formulazione di specifici protocolli per le fasi di ammissione del paziente, definiti in base alla valutazione clinica, all'età, alle condizioni logistiche e familiari e secondo quanto riportato in queste linee guida.

La prestazione in day surgery è una particolare modalità assistenziale ed organizzativa di erogazione della prestazione chirurgica e come tale non può essere richiesta direttamente dal medico curante (MMG o PDLS); il medico curante, così come il Servizio di Pronto Soccorso o altro reparto di degenza del presidio ospedaliero, non facente parte dell'equipe di day surgery, o di altro ospedale, possono inviare alla segreteria/accettazione dell'Unità di day surgery la proposta di ricovero che attiverà la fase di selezione del paziente. L'accesso alla modalità assistenziale in day surgery è regolamentato da una lista di attesa separata da quella relativa al ricovero ordinario e redatta in apposito registro.

La fase di selezione del paziente deve prevedere:

* una visita chirurgica di selezione, in regime ambulatoriale, che fornisce le prime indicazioni circa le condizioni generali del paziente e consente di raccogliere tutte le informazioni di ordine familiare e logistico indispensabili per poter decidere l'idoneità del paziente al trattamento;

* l'esecuzione delle indagini preoperatorie e la successiva visita anestesiológica di valutazione del rischio operatorio e della definitiva idoneità del paziente al trattamento in regime di day surgery, da effettuarsi dopo la valutazione positiva del chirurgo.

Data l'equivalenza del ricovero in day surgery con quello ordinario, l'accesso dei pazienti ai servizi diagnostici e terapeutici ed alle consulenze necessarie dovrà seguire le medesime modalità per favorire, ove possibile, l'effettuazione dei diversi interventi specialistici in un unico accesso.

Tutti gli elementi acquisiti durante la fase di selezione (accertamenti, consulenze) devono essere raccolti o trascritti all'interno della cartella clinica che deve essere conservata presso la struttura di accettazione sino all'esecuzione della prestazione chirurgica.

I pazienti selezionati devono essere informati dal personale medico ed infermieristico per ciò che concerne le modalità di ammissione, cura e dimissione, ricorrendo anche ad opuscoli illustrativi. E' compito del chirurgo operatore raccogliere il consenso informato allo svolgimento dell'intervento in regime di day surgery dopo adeguata e completa informazione del paziente relativamente ai rischi ed ai vantaggi derivanti dall'adesione al programma assistenziale.

Se l'intervento non viene eseguito per motivi legati a controindicazioni occorre aprire comunque una SDO per riconoscere l'attività preparatoria all'intervento. In tal caso la codificazione della diagnosi principale dovrà essere scelta nel gruppo V64__ e il campo intervento principale non sarà compilato, mentre dovranno essere segnalate le procedure effettuate.

In questi casi il peso del ricovero (DRG 467) sarà pari a 0,0423.

Tale ricovero è quindi da considerarsi come ricovero diurno diagnostico (cod. 1 nel campo "motivo del ricovero diurno") e numero giorni di presenza in ricovero diurno = 001.

Resta inteso che nella cartella clinica dovrà essere specificato il motivo del mancato intervento.

Se il paziente, idoneo per la day surgery, rifiuta successivamente il trattamento o non si presenta per effettuare il ricovero, le prestazioni erogate sono a totale carico del paziente stesso, fatta eccezione per i casi di sopraggiunti gravi motivi sanitari.

5.2.2 CURA

I pazienti dichiarati idonei devono essere convocati per l'intervento chirurgico entro un ragionevole periodo dall'esecuzione degli esami secondo una lista di attesa coerente con quella relativa all'accettazione.

All'atto dell'accoglimento del paziente il giorno dell'intervento è necessario procedere alla verifica di:

- * dati anagrafici sulla lista operatoria,
- * aderenza alle istruzioni pre-operatorie ed ai requisiti socio-familiari,
- * presenza di un accompagnatore.

Gli interventi effettuati debbono essere riportati su apposito registro, distinto da quello degli interventi

effettuati in regime di ricovero ordinario, nel quale devono essere indicati:

- * i fondamentali elementi identificativi del paziente;
- * la diagnosi, la descrizione della procedura eseguita e il tipo di anestesia;
- * il nome dell'anestesista;
- * l'ora di inizio e fine della procedura chirurgica;
- * i nominativi e la qualifica degli operatori;
- * le eventuali complicanze intraoperatorie.

5.2.3 PERNOTTAMENTO

Ove il pernottamento sia stato già programmato nella fase di selezione del paziente per uno dei motivi di cui al capitolo 5.1, il chirurgo responsabile del paziente dovrà in tale fase, in accordo con il Responsabile del programma e secondo appositi protocolli condivisi, programmare anche l'utilizzo del posto letto necessario nell'U.O. di degenza ordinaria di riferimento. Se invece il pernottamento si rende necessario per una complicanza imprevista, si attiveranno i protocolli previsti per i ricoveri in caso di necessità.

In entrambi i casi il paziente viene trasferito per il pernottamento nell'U.O. di degenza ordinaria di riferimento, mantenendo la stessa SDO relativa alla procedura di Day surgery. In caso non sia possibile dimettere il paziente nel corso della giornata successiva, rendendosi quindi necessario un secondo pernottamento, la SDO relativa alla procedura di Day surgery verrà chiusa, come già precisato, con il codice corrispondente al trasferimento in regime di ricovero ordinario, che diverrà quindi definitivo. La corrispondente SDO di ricovero ordinario riporterà il codice relativo al trasferimento dall'Unità di Day Surgery.

L'eventuale pernottamento in regime di Day surgery dovrà risultare dalla SDO.

Il pernottamento in regime di day surgery, in questa prima fase, è consentito solo per i modelli organizzativi tipo a) e b) individuati dalla D.C.R. 616-3149 del 22.2.2000 appartenenti a strutture di ricovero pubbliche o private già autorizzate per l'attività di ricovero nella stessa specialità di riferimento.

5.2.4 DIMISSIONE

La dimissione del paziente viene stabilita dal chirurgo che ha effettuato l'intervento, o da altro chirurgo da lui delegato appartenente alla medesima U.O., in collaborazione con l'anestesista ed è subordinata alla verifica dei seguenti parametri, eventualmente con l'ausilio di appositi punteggi di performance:

- * recupero completo dell'orientamento temporospatiale;
- * confermata stabilità cardiocircolatoria;
- * confermato recupero dei riflessi di protezione delle vie aeree;
- * assenza di problemi respiratori (condizioni sovrapponibili al preoperatorio);
- * confermato ripristino della minzione spontanea;
- * assenza di sanguinamento;
- * minima sensazione di dolore e nausea, compatibili con una gestione domiciliare;
- * confermata capacità di assumere liquidi;

* confermata capacità deambulatoria (o comunque di eseguire movimenti sovrapponibili a quelli effettuati nel preoperatorio e consentiti dal tipo di intervento);

* controllo e medicazione della ferita;

* confermata presenza di un accompagnatore.

Al paziente, all'atto della dimissione, deve essere consegnata, oltre alla scheda informativa di cui si è detto in precedenza, una relazione destinata al medico curante contenente tutti gli elementi relativi all'intervento, alla procedura eseguita ed alle prescrizioni terapeutiche eventualmente proposte.

In particolare la relazione dovrà riportare i seguenti elementi:

* breve descrizione dell'intervento chirurgico o della procedura effettuata;

* eventuali condizioni degne di nota, realizzatesi nel periodo perioperatorio;

* trattamenti farmacologici consigliati nell'immediato postoperatorio;

* indicazione della struttura reperibile per ogni eventuale comunicazione (recapito telefonico).

Per un corretto funzionamento dell'Unità di Day surgery è infatti necessario poter garantire, per le prime 24 ore dopo l'intervento, la continuità delle cure anche al di fuori dell'orario di attività, compresi i giorni festivi, mediante reperibilità telefonica e la fornitura diretta dei farmaci necessari. Nel caso in cui il medico dell'Unità di day surgery contattato lo ritenga necessario, può predisporre l'immediato trasferimento in ospedale mediante attivazione del 118, secondo specifici protocolli.

In particolare un medico deve essere facilmente reperibile nelle branche specialistiche operanti secondo modalità definite e rese note al paziente verbalmente e per iscritto.

In caso di necessità il medico reperibile deve assicurare il ricovero del paziente nella Unità di degenza ordinaria in rapporto funzionale con l'Unità autonoma o la degenza dedicata. (D.C.R. 616-3149 del 22.2.2000)

Il coordinamento della continuità assistenziale è affidato al responsabile medico del programma di day surgery, in accordo con il chirurgo operatore.

Circa 24 ore dopo la dimissione può essere opportuno contattare telefonicamente ogni paziente trattato in day surgery per valutare le condizioni fisiche, lo stato psicologico, i servizi ricevuti e per fornire ogni ulteriore informazione necessaria.

5.2.5 RAPPORTI CON IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE ED IL PEDIATRA DI LIBERA SCELTA

Il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta rivestono particolare importanza nel programma di diffusione della day-surgery, per la possibilità di informare i pazienti e contribuire a garantire la continuità assistenziale.

Per poter svolgere questo ruolo devono essere ben informati sulle potenzialità e modalità di funzionamento dell'Unità di day-surgery a cui fanno riferimento facendo anche ricorso a materiale informativo adeguato.

Il coinvolgimento del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta dovrebbe essere previsto sia nella fase di selezione sia in quella di dimissione del paziente in modo da consentirgli di fornire

il suo contributo alla corretta applicazione della strategia chirurgica.

5.2.6 INTEGRAZIONE CON IL SERVIZIO CURE DOMICILIARI

La possibilità di attivare il supporto del Servizio Cure Domiciliari dell'ASL consente di ampliare le indicazioni alla day surgery a pazienti che presentino una più elevata complessità assistenziale.

Si dovranno quindi elaborare dei protocolli, d'intesa con i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, che, prendendo in considerazione criteri clinici (classificazione ASA), condizioni socio-familiari e tipo di intervento, individuino i pazienti per i quali il trattamento in regime di day surgery sia possibile previa attivazione di un opportuno programma di assistenza domiciliare (Piano Operativo Domiciliare - P.O.D.).

Il P.O.D. dovrà essere definito al termine del percorso di selezione, al momento in cui viene stabilita la definitiva idoneità del paziente al trattamento in regime di day surgery.

L'assistenza domiciliare sarà modulata sulle necessità socio-assistenziali e sanitarie del paziente e potrà prevedere, oltre alla collaborazione del medico curante, anche l'eventuale accesso a domicilio del medico specialista dell'Unità di day surgery.

6. VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La realizzazione di un sicuro ed efficace programma di Day surgery dipende dalla collaborazione di tutto il personale che deve essere a conoscenza delle finalità e dell'organizzazione della struttura nella quale il programma è avviato.

Un efficace controllo delle attività svolte è necessario per verificare la qualità delle prestazioni ed indirizzare le decisioni cliniche ed organizzative.

A tale scopo è necessario il monitoraggio di alcuni parametri secondo i seguenti principi:

* i ricoveri in day surgery vengono identificati con apposito codice e per ogni centro di responsabilità la valutazione avviene sulla base delle schede di dimissione ospedaliera.

* la day surgery lavora ad un tasso di utilizzo intorno al 100% ed è attiva di norma per 250 giorni all'anno.

I principali indicatori utilizzati per la valutazione dell'attività e per il controllo di qualità sono:

* numero dei casi trattati in day surgery in rapporto a quelli trattati in ricovero ordinario, per ogni singola procedura ammessa;

* eventuali cancellazioni o mancate presentazioni dopo convocazione in base alla lista di attesa;

* eventuali cancellazioni o mancate presentazioni dopo convocazione in base alla lista operatoria;

* incidenza delle complicanze e/o del trasferimento in regime di ricovero ordinario;

* numero di trasferimenti ad altro regime di ricovero;

* il ricorso al pernottamento in rapporto alla tipologia dei casi trattati;

* numero di pazienti che richiedono un nuovo ricovero in conseguenza dell'intervento (riospedalizzazione);

* numero di chiamate urgenti post-dimissione e relativa motivazione.

Il monitoraggio e la revisione critica di questi dati consente un controllo della qualità e dell'efficienza e la possibilità di stilare resoconti annuali.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 72-5060

Casa di Cura "San Secondo" sita in Asti: revoca autorizzazione all'apertura e all'esercizio delle attività sanitarie

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni sopra premesse:

1) di revocare definitivamente, a far data dal 1° gennaio 2007, l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio di tutte le attività sanitarie a suo tempo rilasciate alla Casa di Cura San Secondo s.a.s.-in liquidazione-, sita in Asti, Via Pietro Micca 24;

2) di dare mandato all'A.S.L. 19 di verificare e comunicare al Settore Regionale competente l'attuazione delle disposizioni della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 73-5061

G.O.I. Torino 2006. Opere Connesse. Seggiovia quadruposto ad attacchi fissi, "Gimont - Colle Bercia" (m 2051-2291 s.l.m.), in Comune di Cesana T.se (TO). Approvazione del Piano di Gestione di Sicurezza dalle Valanghe

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di prendere atto del parere dell'ARPA e di approvare il Piano di Gestione di Sicurezza dalle Valanghe, redatto dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa, finalizzato a garantire la sicurezza degli sciatori nell'area prossima alla stazione di valle della seggiovia quadruposto ad attacchi fissi, denominata "Gimont - Colle Bercia", in Comune di Cesana Torinese (TO), che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 74-5062

Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Associazione Nazionale Polizia di Stato - Sezione di Torino per

regolamentare lo svolgimento di un servizio di assistenza a bordo dei treni, avente quale riferimento le esigenze delle scolaresche e delle fasce deboli di viaggiatori

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la bozza di "Protocollo d'intesa per regolamentare lo svolgimento di un servizio di assistenza a bordo dei treni, avente quale riferimento le esigenze delle scolaresche ed delle fasce deboli di viaggiatori" tra la Regione Piemonte e l'Associazione Nazionale Polizia di Stato - Sezione di Torino, parte integrante e sostanziale della presente, e di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, o in sua assenza o impedimento, l'Assessore protempore ai trasporti alla firma dello stesso anche in presenza di modifiche non sostanziali;

- di far fronte agli impegni derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa in oggetto, come previsto dal Contratto di servizio per l'anno 2006 sottoscritto da Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A., attraverso le somme accantonate in applicazione di detrazioni e penalità connesse alla gestione dei contratti di servizio stipulati con Trenitalia S.p.A. per gli anni 2001-2006, fissando in euro 155.000,00 (centocinquantacinquemila,00) il contributo massimo riconoscibile ad ANPS quale rimborso forfettario, a copertura delle spese sostenute;

- di autorizzare la Direzione Regionale Trasporti all'erogazione degli importi con le modalità e i tempi previsti dal protocollo in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 75-5063

XX Giochi Olimpici Invernali -Torino 2006. Legge n. 285/2000 e L.R. n. 40/98. Opere connesse. Progetto Definitivo: "Realizzazione di una pista per lo sci da fondo avente lunghezza superiore a 1,5 Km e di un campo da golf a 18 buche" presso il Comune di Sauze d'Oulx (TO)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto denominato "Realizzazione di una pista per lo sci da fondo avente lunghezza superiore a 1,5 Km e di un campo da golf a 18 buche presso il Comune di Sauze d'Oulx (TO)" presentato dal Proponente Comune di Sauze d'Oulx per la parte relativa alla realizzazione degli interventi della pista di sci da fondo avente lunghezza superiore a 1,5 Km e del campo da golf a 18 buche, per le motivazioni espresse in premessa e in applicazione del

principio di precauzione in materia ambientale e di stabilire pertanto che le autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie non vengono rilasciate;

di prendere atto che, anche ai fini di ottemperare ai disposti dell'articolo 9, comma 6 della Legge 285/2000, non risulta possibile fornire specifiche indicazioni al fine di modificazioni progettuali che consentano di formulare un assenso alla realizzazione della pista da fondo e del campo da golf in progetto; a tal proposito l'unica indicazione proponibile è quella che contempla lo spostamento di tali infrastrutture sportive in altra area, se disponibile, che non presenti criticità analoghe a quelle evidenziate;

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale comprensivo delle autorizzazioni richieste per la parte relativa agli "Interventi di sistemazione e di bonifica di aree interessate dalla presenza di materiali asbestiferi a valle del concentrico ed area Jovenceaux", considerato il positivo impatto sulle componenti di natura territoriale e ambientale, uomo incluso;

di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi autorizzati, ha efficacia per la durata di anni tre;

di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di Servizi;

di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza di Servizi;

di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, e limitatamente agli "Interventi di sistemazione e di bonifica di aree interessate dalla presenza di materiali asbestiferi a valle del concentrico ed area Jovenceaux", ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla C.d.S. e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle emerse nell'ambito delle riunioni della C.d.S.:

a) Autorizzazione paesaggistica ai sensi D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

b) Autorizzazione ai sensi del DLgs. 285/1992 e D.P.R. 495/1992 (per l'esecuzione di opere sul lato destro della S.P. 214);

i permessi, autorizzazioni, atti di assenso sono:

* rilasciati sulla base degli elaborati afferenti il progetto definitivo degli interventi sopraindicati di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti mentre una copia, debitamente vistata, comprensiva anche del progetto degli interventi non autorizzati, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

* concessi facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

* subordinati all'osservanza delle prescrizioni di cui nell'allegato "A" costituente parte integrante della presente Deliberazione oltre a quelle derivanti dalle Leggi e Normative vigenti.

di dare atto che gli interventi che si autorizzano rientrano nell'elenco di cui all'Allegato 1 del

D.P.C.M. del 06 Giugno 2003 e che come risulta dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 21.07.2006 del Comune di Sauze d'Oulx la copertura finanziaria risulta pari all'importo complessivo di euro 750.000,00 provenienti dai fondi della L. 285/2000 e s.m.i.;

fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad A.R.P.A. il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera in conformità alle prescrizioni contenute nell'Allegato "A";

di inviare copia del provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza dell'atto secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'articolo 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione Piemonte.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 76-5064

Acquisizione da parte della Regione Piemonte di immobile in Villar Pellice con procedura di asta pubblica senza incanto dal fallimento Agess S.P.A

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di autorizzare l'acquisto, secondo le modalità illustrate in premessa e richiamate per punti principali nei commi seguenti, dell'immobile denominato "La Crumiere" in Villar Pellice dal fallimento in corso, per adibirlo, in assoluta coerenza con il vincolo di destinazione derivante dalla natura dei finanziamenti utilizzati per il suo recupero funzionale, previo conferimento alla Fondazione 20 marzo 2006 a struttura ricettiva alberghiera di servizio agli impianti olimpici che la stessa Fondazione amministra, con particolare riguardo al Palazzetto del ghiaccio di Torre Pellice;

2) di procedere all'offerta di acquisto dell'immobile con procedura di asta pubblica senza incanto da depositare presso la Cancelleria fallimentare per un importo pari a 1.750.001,00 in aumento secondo l'importo periziato dal Tribunale di Pinerolo quale valore di realizzo del bene, con deposito della cauzione pari al 10% del suddetto valore tramite assegno circolare intestato al fallimento con riferimento ai fondi di cui al cap. 23600/2005 (I. 6263).

3) di dare atto che il predetto acquisto immobiliare potrà avvenire da parte della Regione Piemont-

te solo a condizione che siano trascritti i vincoli decennali di destinazione dell'immobile ad attività turistico alberghiera-ricettiva; previsti dai regolamenti comunitari e dalle deliberazioni della Giunta Regionale;

4) di designare il Direttore della Direzione Patrimonio, in veste di delegato, a partecipare per conto della Regione alla procedura di asta, previo esperimento delle procedure tecnico amministrative richieste dal fallimento come sopra descritte, autorizzandolo a presentare offerta nei limiti dell'aumento minimo deciso dal Giudice Delegato del Tribunale, nel caso in cui la Regione sia unico partecipante all'asta, ovvero a presentare offerta nei limiti indicati in busta segreta con provvedimento amministrativo della Giunta Regionale, adottato immediatamente prima dello svolgimento della gara.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 77-5065

Ferrovie regionali ex-concesse: Torino-Ceres e Canavesana. Autorizzazione all'Agenzia metropolitana a prolungare per un anno il Contratto di servizio ferroviario con Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. Prolungamento dell'affidamento della concessione dell'infrastruttura della ferrovia Canavesana al GTT per l'anno 2007. Richiesta al GTT di separazione contabile delle attività connesse alla gestione delle due ferrovie

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Agenzia per la Mobilità metropolitana, di cui all'art. 8 della L.R. 1/2000, a prolungare il Contratto di servizio ferroviario con il Gruppo Torinese Trasporti GTT S.p.A., per l'esercizio della ferrovia Torino Ceres e ferrovia del Canavese per tutto l'anno 2007;

- di considerare altresì prolungato per tutto l'anno 2007 l'affidamento al GTT della concessione per l'infrastruttura ferroviaria della ferrovia del Canavese;

- di richiedere alla società GTT, entro sei mesi dalla presente, l'applicazione degli artt. 2 e 5 del D. Lgs 188/03 che prevedono l'attuazione della separazione contabile delle singole voci connesse alla gestione dell'infrastruttura ed alle prestazioni di servizio, per le due ferrovie Torino-Ceres e ferrovia del Canavese, con l'esplicitazione dei criteri di attribuzione delle singole voci;

- di riservarsi, qualora GTT non ottemperi alle disposizioni del punto precedente nei tempi stabiliti, di assumere le azioni ritenute più idonee per la generazione della separazione contabile tra gestione dell'infrastruttura e prestazioni di servizio, a tutela dei propri diritti di Ente concedente, eventualmente richiedendo il rimborso dei danni subiti in consequen-

za alla mancata possibilità a svolgere le gare per l'affidamento del servizio e dell'infrastruttura;

- di rinviare a successivo provvedimento indicazioni da dare all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana in merito alle procedure da seguire a far data dal primo luglio 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 78-5066

Collegamento autostradale interregionale Broni-Stroppiana (A26)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di esprimere la volontà di procedere alla realizzazione del collegamento autostradale interregionale Broni-Stroppiana (A26);

di impegnarsi a presentare al Consiglio regionale una proposta legislativa per la delega alla Regione Lombardia delle funzioni di ente concedente per la progettazione, realizzazione e gestione dell'intera opera autostradale Broni-Stroppiana (A26) compreso il tratto ricadente in territorio piemontese, mantenendo in capo alla Regione Piemonte le competenze territoriali e ambientali attraverso l'approvazione delle fasi progettuali e la verifica in fase di realizzazione del tratto di propria competenza territoriale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2006, n. 79-5067

L.R. 1/2000. Approvazione bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli e i Comuni di Casale M.to e Vercelli, per l'effettuazione delle corse suppletive complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2007

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le bozze dei Protocolli di Intesa tra la Regione Piemonte e le singole Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli e i Comuni di Casale M.to e Vercelli, per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale, relative all'esercizio 2007, composto di n. 6 articoli alle-

gati alla presente per farne parte integrante (Allegato 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10);

- di rinviare all'approvazione del Contratto di servizio per l'anno 2007 con la società Trenitalia l'accantonamento delle risorse necessarie per i mancati introiti derivanti dalla sottoscrizione dei Protocolli di cui al precedente punto;

- di autorizzare la Presidente della Giunta o, in caso di sua assenza od impedimento, l'Assessore Regionale ai Trasporti, alla firma dei Protocolli di Intesa di cui al precedente punto, anche in presenza di modifiche non sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI ALESSANDRIA PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97, e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

I Comuni di Casale M.to e Vercelli e le Province di Alessandria e Vercelli hanno convenuto nel corso del 2002 sull'esigenza di procedere ad un rilancio del trasporto sulla direttrice Casale-Vercelli e pertanto, con decorrenza dal 15.9.2002 è stato attivato il servizio festivo su tale tratta mediante l'istituzione di corse bus di linea; tale servizio è regolato nel contratto stipulato tra la Provincia di Vercelli e l'Associazione Temporanea d'Imprese con mandataria l'ATAP S.p.A.. Per l'ammissione a bordo dei viaggiatori muniti di titoli di viaggio di Trenitalia è stato stipulato, nei precedenti anni, un Protocollo d'Intesa tra gli Enti succitati e la società Trenitalia. Nel suc-

citato Protocollo si riconosceva al gestore automobilistico quale ristoro per il mancato introito tariffario euro 0,52 bus/km (IVA esclusa) per la percorrenza annuale ammessa. La percentuale di ripartizione del costo per il mancato introito tariffario era così suddivisa: quota Trenitalia 30%, quota del Comune di Casale M.to 30%, quota del Comune di Vercelli 15%, quota della Provincia di Alessandria 15% e quota della Provincia di Vercelli 10%.

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 - 924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Con D.G.R. del 28 dicembre 2005 n. 26-1888 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2006;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006, anche per l'anno 2007, è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____;

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia di Alessandria;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 26-1888 del 28 dicembre 2005;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

Art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 all'8.12.2007. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

Art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 6, 7 e 8. Gli stessi sono stimati in 327.444 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0.52 (L.1.000) bus*km IVA esclusa, al netto del servizio festivo Casale M.to-Vercelli. Per il servizio suppletivo festivo sulla linea Casale M.to-Vercelli la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0,17 bus*km IVA inclusa, per un costo totale di euro 3.059,46.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convenzione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convenzione di cui all'articolo precedente.

Rispetto al servizio bus suppletivo festivo sulla linea Casale M.to-Vercelli la Provincia di Alessandria si fa carico del 15% del costo del mancato introito tariffario pari a euro 1.529,73, IVA inclusa. La stessa verserà la quota sopraindicata alla società Trenitalia, entro 60 giorni dalla emissione di un idoneo documento di spesa da inoltrare entro il mese di novembre 2007.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Alessandria

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Corse suppletive anno 2007

1) Linea Alessandria - Mortara

Alessandria (8.15) - Mortara (9.30) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Mortara (10.35) - Alessandria (11.50) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Alessandria (10.15) - Mortara (11.30) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Mortara (11.35) - Alessandria (12.50) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07 Lunghezza tratta: (km 56,6-)

Percorrenza anno 2007: km 56,6 x 4 c. x 233gg = km. 52.751,2

2) Linea Alessandria - Novi Ligure - Arquata

Alessandria (11.00) - Pozzolo F. (11.30) - Novi Ligure (11.37) FER6

Novi (11.00) - Alessandria (11.37) FER6 fino al 28.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 23,9)

Percorrenza anno 2007: km 23,9 x 1 c. x 301gg = km. 7.193,9

Percorrenza anno 2007: km 23,9 x 1 c. x 278gg = km. 6.644,2

Arquata Scrivia (5.00) - Novi Ligure (5.21) FER5 fino al 3.8. e dal 20.8.2007

Lunghezza tratta: (km. 12,8)

Percorrenza anno 2007: km 12,8 x 1 c. x 243gg = km. 3.110

Totale = km. 16.948,1

3) Linea Alessandria - Tortona

Tortona (11.00) - Alessandria (11.33) FER6

Alessandria (11.00) - Tortona (11.33) FER6

Alessandria (18.40) - Tortona (19.13) FER6 Lunghezza tratta: (km. 22,4)

Percorrenza anno 2007 km 22,4 x 3 c. x 301gg = km. 20.227,2

4) Linea Vercelli - Alessandria

Vercelli FS (10.40)-Casale FS (11.10)-Alessandria FS (11.40) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Vercelli FS (12.40)-Casale FS (13.10)-Alessandria FS (13.40) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Vercelli FS (16.40)-Casale FS (17.10)-Alessandria FS (17.40) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Alessandria FS (10.40)-Casale FS (11.10)-Vercelli FS (11.40) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Alessandria FS (12.40)-Casale FS (13.10)-Vercelli FS (13.40) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Alessandria FS (16.40)-Casale FS (17.10)-Vercelli FS (17.40) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (63,4)

Percorrenza anno 2007: km 63,4 x 6 c. x 238gg = km. 90.535,2

Vercelli FS (7.40) - Alessandria FS (8.30) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Vercelli FS (13.40) - Alessandria FS (14.30) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Vercelli FS (18.40) - Alessandria FS (19.30) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Alessandria FS (7.40) - Vercelli FS (8.30) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Alessandria FS (13.40) - Vercelli FS (14.30) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Alessandria FS (18.40) - Vercelli FS (19.30) FER5 fino al 3.8. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: km. 57,3

Percorrenza anno 2007: km 57,3 x 6 c. x 238gg = km. 81.824,4

Totale = km. 172.359,6

5) Tortona - Arquata Scrivia

Tortona (6.10) - Arquata (6.46) FER6 fino al 4.8. e dal 27.8.07

Tortona (12.19) - Arquata (12.55) FER6 fino al 9.6. e dal 10.9.07

Tortona (19.20) - Arquata (19.56) FER5 fino al 8.6. e dal 10.9.07

Arquata (6.49) - Tortona (7.25) FER6 fino al 4.8. e dal 27.8.07

Arquata (18.40) - Tortona (19.16) FER5 fino al 8.6. e dal 10.9.07

Lunghezza tratta: km. 26

Percorrenza anno 2007: km 26 x 2 c. x 284gg = km. 14.768

Percorrenza anno 2007: km 26 x 1 c. x 224gg = km. 5.824

Percorrenza anno 2007: km 26 x 2 c. x 188gg = km. 9.776

Totale = km. 30.368

6) Novi Ligure - Voghera

Novi Ligure (11.05) - Voghera (11.57) FER6

Novi Ligure (13.10) - Voghera (14.01) FER6 dal 11/6 al 8/9/07

Voghera (12.05) - Novi Ligure (12.57) FER6

Voghera (14.08) - Novi Ligure (15.00) FER6

Lunghezza tratta: km. 35,5

Percorrenza anno 2007: km 35,5 x 3 c. x 301gg = km. 32.056,5

Percorrenza anno 2007: km 35,5 x 1 c. x 77gg = km. 2.733,5

Totale = km. 34.790

TOTALE BUS/KM 327.444

Servizio suppletivo festivo sulla linea Casale M.to - Vercelli con compensazioni economiche a carico della Provincia di Vercelli

Casale (7.00)-Vercelli (7.30) fest.

Casale (9.00)-Vercelli (9.30) fest.

Casale (12.00)-Vercelli (12.30) fest.

Casale (17.00)-Vercelli (17.30) fest.

Casale (20.00)-Vercelli (20.30) fest.

Vercelli (7.30)- Casale (8.00) fest.

Vercelli (9.30)- Casale (10.00) fest.

Vercelli (13.30)- Casale (14.00) fest.

Vercelli (18.30)- Casale (19.00) fest.

Vercelli (20.30)- Casale (21.00) fest.

Lunghezza tratta: km. 28,3

Percorrenza anno 2007: km. 28,3 x 10c. x 63gg = km. 17.829

Km. 17.829 x 0,52 euro = euro 9.271,08 + 10% IVA = euro 10.198,19 (totale costo annuo per il mancato introito) di cui a carico della Provincia di Alessandria risulta il 15%.

L'impegno della Provincia di Alessandria: 15% del costo del mancato introito tariffario, per l'anno 2007, è pari a euro 1.529,73, IVA inclusa.

RIEPILOGO PERCORRENZE

	Percorrenza km (dal 10/12/06 all'8/12/07)
Alessandria - Mortara	52.751
Alessandria- Novi L.-Arquata	16.948
Alessandria - Tortona	20.227
Vercelli - Alessandria	172.360
Tortona - Arquata Scrivia	30.368
Novi Ligure - Voghera	34.790
Totale vett./km	327.444

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI ASTI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effet-

tuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 -924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Con D.G.R. del 28 dicembre 2005 n. 26-1888 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2006;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006 anche per l'anno 2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia di Asti;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 26-1888 del 28 dicembre 2005;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 al 8.12.2007. La validità del presente

Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 71.858 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0.52 (L.1.000) bus*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetto del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Asti

PROVINCIA DI ASTI

Corse suppletive anno 2007

1) Linea Asti - Casale Monferrato

a) Asti FS (10.28) - Casale FS (11.28) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

b) Casale FS (11.30) - Asti FS (12.30) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 46,-)

Percorrenza anno 2007: km 46 x 2 c. x 233gg = km. 21.436

c) Asti FS (12.45) - Moncalvo (13.15) FER6

Lunghezza tratta: (km. 20,6)

Percorrenza anno 2007: km 20,6 x 1 c. x 301gg = km. 6.200,6

Percorrenza totale anno 2007: = km. 27.636,6

2) Linea Asti - Torino

Torino PN (9.45) - Asti FS (11.00) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 60,-)

Percorrenza anno 2007: km 60 x 1c. x 233gg = km. 13.980

3) Linea Acqui - Nizza Monferrato - Asti

a) Asti FS (9.18) - Acqui FS (10.25) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

b) Acqui FS (10.58) - Asti FS (12.05) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 51,-)

Percorrenza anno 2007: km 51 x 2 c. x 233gg = km. 23.766

c) Asti FS (7.10)-Nizza Monferrato FS (7.48) FER6 nei gg.di scuola fino al 23.12.06, dal 8.1 al 4.4.07, dal 11.4 al 9.6.07 e dal 3.9 al 7.12.07

Lunghezza tratta: (km. 29,7)

Percorrenza anno 2007: km 29,7 x 1 c. x 218gg = km. 6.474,6

TOTALE BUS KM. 71.858

RIEPILOGO PERCORRENZE

	Percorrenza km (dal 10/12/006 all'8/12/07)
1) Asti - Casale Monferrato	27.637
2) Asti - Torino	13.980
2) Acqui - Nizza Monferrato - Asti	23.766
Asti - Nizza Monferrato	6.475
Totale vett./km	71.858

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI BIELLA PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la

rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37-924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Con D.G.R. del 28 dicembre 2005 n. 26-1888 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2006;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006 anche per l'anno 2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia di Biella;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 26-1888 del 28 dicembre 2005;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 al 8.12.2007. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 17.673 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0.52 (L.1.000) bus*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Corse suppletive anno 2007

Linea Novara - Biella

Biella FS (10.40) - Casaleggio (11.42) - Novara FS (12.00) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 63,4)

Percorrenza anno 2007: km 63,4 x 1 c. x 233gg = km. 14.772,2

Cossato Via Mazzini 8 (6.32) - Vigliano Municipio (6.41) - Biella FS (7.00) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 12,45)

Percorrenza anno 2007: km 12,45 x 1 c. x 233gg = km. 2.900,85

TOTALE Km. 17.673

RIEPILOGO PERCORRENZE

	Percorrenza km (dall'10/12/06 all'8/12/07)
Novara - Biella	17.673

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI CUNEO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effet-

tuare, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37-924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Con D.G.R. del 28 dicembre 2005 n. 26-1888 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2006;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006 anche per l'anno 2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia di Cuneo;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 26-1888 del 28 dicembre 2005;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 al 8.12.2007. La validità del presente

Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5 e 6. Gli stessi sono stimati in 158.503 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0.52 (L.1.000) bus*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Cuneo

PROVINCIA DI CUNEO

Corse suppletive anno 2007

1) Linea Cuneo - Fossano

Cuneo FS (10.45) - Fossano FS (11.20) FER6

Fossano FS (10.07) - Cuneo FS (10.42) FER6

Lunghezza tratta: km. 30,-

Percorrenza anno 2007: km 30 x 2 c. x 301gg = km. 18.060

2) Linea Cuneo - Mondovì

a) Cuneo FS (6.58) - Mondovì Breo (7.39) FER6

b) Cuneo FS (9.43) - Mondovì Breo (10.30) FER6

c) Cuneo FS (11.28) - Mondovì FS (12.10) FER6 dal 23.12.06 al 5.1.07, dal 5.4. al 14.4.07 e dal 11.6. al 8.9.07

d) Cuneo FS (16.38) - Mondovì FS (17.20) - Mondovì Breo (17.25) FER6, la tratta Mondovì FS-Mondovì Breo si effettua solo nel periodo dall'11.6 all'1.9.07

e) Cuneo FS (19.38)-Mondovì Breo (20.25) FER6

f) Mondovì Breo (12.45)-Cuneo FS (13.30) FER6

g) Mondovì Breo (13.25) - Cuneo FS (14.10) FER6 nei soli gg. di scuola fino al 22/12/06, dall'8/1 al 4/4/07 e dal 16/4 al 9/6 e dal 10/9 al 7/12/07

h) Mondovì Breo (17.40) - Cuneo FS (18.25) FER6

Lunghezza tratta: km. 32,8

Percorrenza anno 2007: km 32,8 x 5 c. x 301gg = km. 49.364

Percorrenza anno 2007: km 31,4 x 1 c. x 301gg = km. 9.451,4

Percorrenza anno 2007: km 1,4 x 1 c. x 71gg = km. 99,4

Percorrenza anno 2007: km 31,4 x 1 c. x 94gg = km. 2.951,6

Percorrenza anno 2007: km 32,8 x 1 c. x 207gg = km. 6.789,6

i) Cuneo FS (11.10) - Margarita (11.37) - Mondovì Breo (11.58) FER6 nei soli gg. di scuola fino al 22/12/06 e dall'8/1/07 al 4/4/07 dal 16/4 al 9/6/07 e dal 10/9 al 7/12/07

Percorrenza anno 2007: km 36,9 x 1 c. x 207gg = km. 7.638,3

Percorrenza totale anno 2007: km. 76.294,3

Servizio festivo

Cuneo (11.28) - Mondovì FS (12.10) festiva annuale

Cuneo (14.53) - Mondovì FS (15.35) festiva annuale

Cuneo (18.03) - Mondovì FS (18.45) festiva annuale

Mondovì FS (12.20) - Cuneo (13.00) festiva annuale

Mondovì FS (16.20) - Cuneo (17.00) festiva annuale

Mondovì FS (19.10) - Cuneo (19.50) festiva annuale

Lunghezza tratta: km. 31,4

Percorrenza anno 2007: km 31,4 x 6 c. x 63gg = km. 11.869,2

Servizio estivo

Cuneo (13.38) - Mondovì FS (14.20) Sabato dal 16/6 al 01/09/07

Lunghezza tratta: km. 31,4

Percorrenza anno 2007: km 31,4 x 1 c. x 12gg = km. 376,8

Cuneo (13.38) - Mondovì Breo (14.25) FER5 dal 11/6 al 31/8/07

Cuneo (17.28) - Mondovì Breo (18.17) FER5 dal 11/6 al 31/8/07

Mondovì Breo (8.00) - Cuneo (8.45) FER6 dal 11/6 al 01/09/07

Mondovì Breo (10.25) - Cuneo (11.10) FER6 dal 11/6 al 01/09/07

Mondovì Breo (15.05) - Cuneo (15.50) FER6 dal 11/6 al 01/09/07

Mondovì Breo (16.30) - Cuneo (17.15) FER5 dal 11/6 al 31/8/07

Lunghezza tratta: km. 32,8

Percorrenza anno 2007: km 32,8 x 3 c. x 59gg = km. 5.805,6

Percorrenza anno 2007: km 32,8 x 3 c. x 71gg = km. 6.986,4

Totale = km. 13.168,8

Totale linea = km. 101.332

3) Linea Saluzzo-Cuneo

Cuneo FS (18.13) - Saluzzo FS (19.00) FER5 fino al 27/7 e dal 27/8/07

Lunghezza tratta km. 33,2

Percorrenza anno 2007: km. 33,2 x 1 c x 233gg = km. 7.735,6

Servizio nel periodo vacanze scuole e estivo

Cuneo (11.38)-Saluzzo (12.25) FER5 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 31.8.07

Cuneo (12.33)-Saluzzo (13.25) FER6 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 1.9.07

Cuneo (14.08)-Saluzzo (14.55) FER5 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 31.8.07

Cuneo (16.33)-Saluzzo (17.20) FER5 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 31.8.07

Cuneo (17.28)-Saluzzo (18.20) FER5 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 31.8.07

Cuneo (19.38)-Saluzzo (20.20) FER6 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 1.9.07

Saluzzo (6.45)-Cuneo (7.35) FER5 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 31.8.07

Saluzzo (7.05)-Cuneo (7.55) FER6 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 1.9.07

Saluzzo (8.00)-Cuneo (8.50) FER6 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 1.9.07

Saluzzo (13.40)-Cuneo (14.30) FER6 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 1.9.07

Saluzzo (17.20)-Cuneo (18.15) FER5 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 31.8.07

Saluzzo (19.30)-Cuneo (20.15) FER6 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 1.9.07

Lunghezza tratta km. 33,2

Percorrenza anno 2007: km. 33,2 x 6 c x 69gg = km. 13.744,8

Percorrenza anno 2007: km. 33,2 x 6 c x 83gg = km. 16.533,6

Saluzzo (18.40)-Busca (19.00) FER5 dal 27.12.06 al 5.1.07, dal 5.4 al 10.4 e dal 11.6 al 31.8.07

Lunghezza tratta km. 15,9

Percorrenza anno 2007: km. 15,9 x 1 c x 69gg = km. 1.097,1

Totale linea = km. 39.111

PERCORRENZA TOTALE BUS/KM = 158.503

RIEPILOGO PERCORRENZE

	Percorrenza km (dal 10/12/06 all'8/12/07)
1) Cuneo - Fossano	18.060
2) Cuneo - Mondovì	101.332
3) Saluzzo - Cuneo	39.111
Totale vett./km	158.503

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI NOVARA PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di tra-

sporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 -924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Con D.G.R. del 28 dicembre 2005 n. 26-1888 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2006;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006 anche per l'anno 2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia di Novara;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 26-1888 del 28 dicembre 2005;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 al 8.12.2007. La validità del presente

Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 28.007 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0.52 (L.1.000) bus*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Novara

PROVINCIA DI NOVARA

Corse suppletive anno 2007

1) Linea Arona - Novara

a) Novara (7.38) - Arona (8.55) FER6

b) Arona (8.50) - Novara (9.54) FER6

Lunghezza tratta: (km. 41,5)

Percorrenza anno 2007: km 41,5 x 2 c. x 301gg = km. 24.983

2) Linea Domodossola - Arona - (Milano)

Belgirate (7.24) - Arona (7.40) FER5

Lunghezza tratta: km. 12

Percorrenza anno 2007: km 12 x 1 c. x 252gg = km. 3.024

RIEPILOGO PERCORRENZE

	Percorrenza km (dal 10/12/06 all'8/12/07)
1) Arona - Novara	24.983
2) Belgirate - Arona	3.024
Totale vett./km	28.007

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI TORINO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37-924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Con D.G.R. del 28 dicembre 2005 n. 26-1888 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2006;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006 anche per l'anno 2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la

presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia di Torino;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 26-1888 del 28 dicembre 2005;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art. 1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 al 8.12.2007. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 27.793 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0.52 (L.1.000) bus*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente

programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Torino

PROVINCIA DI TORINO

Corse suppletive anno 2007

1) Linea Pinerolo - Torre Pellice

Pinerolo FS (10.55) - Torre Pellice (11.30) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Torre Pellice (8.50) - Pinerolo FS (9.20) FER6 fino al 28.7. e dal 27.8.06 Lunghezza tratta: (km. 17,-)

Percorrenza anno 2007: km 17 x 1 c. x 233gg = km. 3.961

Percorrenza anno 2007: km 17 x 1 c. x 278gg = km. 4.726

Percorrenza totale anno 2007 = km. 8.687

2) Linea Chivasso - Ivrea

Chivasso FS (11.25) - Ivrea FS (12.20) FER5 fino al 27.7 e dal 27.8.07

Ivrea FS (9.42) - Chivasso Piazzale Ceresa (10.35) FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 41,-)

Percorrenza anno 2007: km 41 x 2 c. x 233gg = km. 19.106

RIEPILOGO PERCORRENZE

	Percorrenza km (dall'11/12/05 all'8/12/06)
1) Pinerolo - Torre Pellice	8.687
2) Chivasso - Ivrea	19.106
Totale vett./km	27.793

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 -924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Con D.G.R. del 28 dicembre 2005 n. 26-1888 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2006;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006 anche per l'anno 2007 è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 26-1888 del 28 dicembre 2005;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 al 8.12.2007. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 18.174 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria,

salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0.52 (L.1.000) bus*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia del Verbano Cusio Ossola

PROVINCIA DEL VERBANO - CUSIO - OSSOLA

Corse suppletive anno 2007

Linea Domodossola - Omegna - Novara

Domodossola FS (9.10) - Omegna FS (10.14)
FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Omegna FS (10.40) - Domodossola FS (11.38)
FER5 fino al 27.7. e dal 27.8.07

Lunghezza tratta: (km. 39,-)

Percorrenza anno 2007: km 39 x 2 c. x 233gg =
km. 18.174

RIEPILOGO PERCORRENZE

	Percorrenza km (dal 10/12/06 all'8/12/07)
Domodossola - Omegna - Novara	18.174

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI VERCELLI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97, e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di tra-

sporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

I Comuni di Casale M.to e Vercelli e le Province di Alessandria e Vercelli hanno convenuto nel corso dell'anno 2002 sull'esigenza di procedere ad un rilancio del trasporto sulla direttrice Casale-Vercelli e pertanto, con decorrenza dal 15.9.2002 è stato attivato il servizio festivo su tale tratta mediante l'istituzione di corse bus di linea; tale servizio è regolato nel contratto stipulato tra la Provincia di Vercelli e l'Associazione Temporanea d'Imprese con mandataria l'ATAP S.p.A.. Per l'ammissione a bordo dei viaggiatori muniti di titoli di viaggio di Trenitalia è stato stipulato, nei precedenti anni, un Protocollo d'Intesa tra gli Enti succitati e la società Trenitalia. Nel succitato Protocollo si riconosceva al gestore automobilistico quale ristoro per il mancato introito tariffario euro 0,52 bus/km (IVA esclusa) per la percorrenza annuale ammessa. La percentuale di ripartizione del costo per il mancato introito tariffario era così suddivisa: quota Trenitalia 30%, quota del Comune di Casale M.to 30%, quota del Comune di Vercelli 15%, quota della Provincia di Alessandria 15% e quota della Provincia di Vercelli 10%.

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 - 924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006, anche per l'anno 2007, è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____;

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* il Programma di Attuazione della Provincia di Vercelli;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

- * la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;
- * la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);
- * (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

Art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 all'8.12.2007. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

Art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 17.829 bus/km. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0,17 bus*km IVA inclusa, per un costo totale di euro 3.059,46.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convenzione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convenzione di cui all'articolo precedente.

La Provincia di Vercelli si fa carico del 10% del costo del mancato introito tariffario pari a euro 1.019,82 IVA inclusa. La stessa verserà la quota sopraindicata alla società Trenitalia, entro 60 giorni dall'emissione di un idoneo documento di spesa da inoltrare entro il mese di novembre 2007.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007,

al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Vercelli

PROVINCIA DI VERCELLI

Corse suppletive anno 2007

Servizio suppletivo festivo sulla linea Casale M.to - Vercelli con compensazioni economiche a carico della Provincia di Vercelli

Casale (7.00)-Vercelli (7.30) fest.

Casale (9.00)-Vercelli (9.30) fest.

Casale (12.00)-Vercelli (12.30) fest.

Casale (17.00)-Vercelli (17.30) fest.

Casale (20.00)-Vercelli (20.30) fest.

Vercelli (7.30)- Casale (8.00) fest.

Vercelli (9.30)- Casale (10.00) fest.

Vercelli (13.30)- Casale (14.00) fest.

Vercelli (18.30)- Casale (19.00) fest.

Vercelli (20.30)- Casale (21.00) fest.

Lunghezza tratta: km. 28,3

Percorrenza anno 2007: km. 28,3 x 10c. x 63gg = vett./km. 17.829

Vett./km. 17.829 x 0,52 euro = euro 9.271,08 + 10% IVA = euro 10.198,19 (totale costo annuo per il mancato introito) di cui a carico della Provincia di Vercelli risulta il 10%.

L'impegno della Provincia di Vercelli: 10% del costo del mancato introito tariffario, per l'anno 2007 è pari a euro 1.019,82 IVA inclusa.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E COMUNE DI VERCELLI PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97, e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di rea-

lizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

I Comuni di Casale M.to e Vercelli e le Province di Alessandria e Vercelli hanno convenuto nel corso dell'anno 2002 sull'esigenza di procedere ad un rilancio del trasporto sulla direttrice Casale-Vercelli e pertanto, con decorrenza dal 15.9.2002 è stato attivato il servizio festivo su tale tratta mediante l'istituzione di corse bus di linea; tale servizio è regolato nel contratto stipulato tra la Provincia di Vercelli e l'Associazione Temporanea d'Imprese con mandataria l'ATAP S.p.A.. Per l'ammissione a bordo dei viaggiatori muniti di titoli di viaggio di Trenitalia è stato stipulato, nei precedenti anni, un Protocollo d'Intesa tra gli Enti succitati e la società Trenitalia. Nel succitato Protocollo si riconosceva al gestore automobilistico quale ristoro per il mancato introito tariffario euro 0,52 bus/km (IVA esclusa) per la percorrenza annuale ammessa. La percentuale di ripartizione del costo per il mancato introito tariffario era così suddivisa: quota Trenitalia 30%, quota del Comune di Casale M.to 30%, quota del Comune di Vercelli 15%, quota della Provincia di Alessandria 15% e quota della Provincia di Vercelli 10%.

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 - 924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con gli Enti soggetti di delega;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006, anche per l'anno 2007, è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____;

viste

- * la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- * la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- * la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;
- * la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);
- * (eventuale atto di approvazione da parte del Comune).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

Art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 all'8.12.2007. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

Art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 17.829 bus/km con compensazioni economi-

che a carico della Provincia di Vercelli. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0,17 bus*km IVA inclusa, per un costo totale di euro 3.059,46.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convenzione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia di Vercelli per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni del Comune

Il Comune di Vercelli si fa carico del 15% del costo del mancato introito tariffario pari a euro 1.529,73 IVA inclusa. La stessa verserà la quota sopraindicata alla società Trenitalia, entro 60 giorni dall'emissione di un idoneo documento di spesa da inoltrare entro il mese di novembre 2007.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per il Comune di Vercelli

Corse suppletive anno 2007

Servizio suppletivo festivo sulla linea Casale M.to - Vercelli con compensazioni economiche a carico della Provincia di Vercelli

Casale (7.00)-Vercelli (7.30) fest.

Casale (9.00)-Vercelli (9.30) fest.

Casale (12.00)-Vercelli (12.30) fest.

Casale (17.00)-Vercelli (17.30) fest.

Casale (20.00)-Vercelli (20.30) fest.

Vercelli (7.30)- Casale (8.00) fest.

Vercelli (9.30)- Casale (10.00) fest.

Vercelli (13.30)- Casale (14.00) fest.

Vercelli (18.30)- Casale (19.00) fest.

Vercelli (20.30)- Casale (21.00) fest.

Lunghezza tratta: km. 28,3

Percorrenza anno 2007: km. 28,3 x 10c. x 63gg = vett./km. 17.829

Vett./km. 17.829 x 0,52 euro = euro 9.271,08 + 10% IVA = euro 10.198,19 (totale costo annuo per il mancato introito) di cui a carico del Comune di Vercelli risulta il 15%.

L'impegno del Comune di Vercelli: 15% del costo del mancato introito tariffario, per l'anno 2007 è pari a euro 1.529,73 IVA inclusa.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E COMUNE DI CASALE M.TO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE" COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97, e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 - 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 - 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 - 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

I Comuni di Casale M.to e Vercelli e le Province di Alessandria e Vercelli hanno convenuto nel corso dell'anno 2002 sull'esigenza di procedere ad un rilancio del trasporto sulla direttrice Casale-Vercelli e pertanto, con decorrenza dal 15.9.2002 è stato attivato il servizio festivo su tale tratta mediante l'istituzione di corse bus di linea; tale servizio è regolato nel contratto stipulato tra la Provincia di Vercelli e l'Associazione Temporanea d'Imprese con mandataria l'ATAP S.p.A.. Per l'ammissione a bordo dei viaggiatori muniti di titoli di viaggio di Trenitalia è stato stipulato, nei precedenti anni, un Protocollo d'Intesa tra gli Enti succitati e la società Trenitalia. Nel succitato Protocollo si riconosceva al gestore automobilistico quale ristoro per il mancato introito tariffario euro 0,52 bus/km (IVA esclusa) per la percorrenza annuale ammessa. La percentuale di ripartizione del costo per il mancato introito tariffario era così suddivisa: quota Trenitalia 30%, quota del Comune di Casale M.to 30%, quota del Comune di Vercelli 15%, quota della Provincia di Alessandria 15% e quota della Provincia di Vercelli 10%.

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 - 924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con gli Enti soggetti di delega;

Con D.G.R. del 11 dicembre 2006 n. 53-4875 è stato adottato il nuovo "Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L. R. 1/2000 per il periodo 1/1/2007 - 31/12/2009" che al capitolo 8, paragrafo 8.1, lettera c) prevede l'effettuazione di corse suppletive.

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 9.12.2006, anche per l'anno 2007, è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa con D.G.R. n. _____ del _____;

viste

* la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;

* la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;

* la D.G.R. n° 53-4875 del 11 dicembre 2006;

* la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);

* (eventuale atto di approvazione da parte del Comune).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 - Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

Art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 10.12.2006 all'8.12.2007. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

Art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. Gli stessi sono stimati in 17.829 bus/km con compensazioni economiche a carico della Provincia di Vercelli. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

Art. 4 - Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà a Trenitalia euro 0,17 bus*km IVA inclusa, per un costo totale di euro 3.059,46.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convenzione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia di Vercelli per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

Art. 5 - Impegni del Comune

Il Comune di Casale M.to si fa carico del 30% del costo del mancato introito tariffario pari a euro 3.059,46 IVA inclusa. La stessa verserà la quota sopraindicata alla società Trenitalia, entro 60 giorni dall'emissione di un idoneo documento di spesa da inoltrare entro il mese di novembre 2007.

Art. 6 - Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2007, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la Regione Piemonte

Per il Comune di Casale M.To

Corse suppletive anno 2007

Servizio suppletivo festivo sulla linea Casale M.to - Vercelli con compensazioni economiche a carico della Provincia di Vercelli

Casale (7.00)-Vercelli (7.30) fest.

Casale (9.00)-Vercelli (9.30) fest.

Casale (12.00)-Vercelli (12.30) fest.

Casale (17.00)-Vercelli (17.30) fest.

Casale (20.00)-Vercelli (20.30) fest.

Vercelli (7.30)- Casale (8.00) fest.

Vercelli (9.30)- Casale (10.00) fest.

Vercelli (13.30)- Casale (14.00) fest.

Vercelli (18.30)- Casale (19.00) fest.

Vercelli (20.30)- Casale (21.00) fest.

Lunghezza tratta: km. 28,3

Percorrenza anno 2007: km. 28,3 x 10c. x 63gg = vett./km. 17.829

Vett./km. 17.829 x 0,52 euro = euro 9.271,08 + 10% IVA = euro 10.198,19 (totale costo annuo per il mancato introito) di cui a carico del Comune di Casale M.to il 30%.

L'impegno del Comune di Casale M.to: 30% del costo del mancato introito tariffario, per l'anno 2007 è pari a euro 3.059,46 IVA inclusa.

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 1-5068

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali e dei responsabili delle Strutture Speciali. Anno 2006. Modifica obiettivi assegnati ai singoli Direttori regionali e Responsabili delle Strutture Speciali del ruolo della Giunta Regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare le modifiche agli obiettivi per l'anno 2006, ai singoli Direttori regionali e Responsabili delle Strutture Speciali per il ruolo della Giunta come riportate negli allegati al presente provvedimento deliberativo per costituirne parte integrante;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 2-5069

Regolamento (CE) 1260/99 - Area Ob. 2 DOCUP 2000/2006 - Misura 3.4 "Interventi multiassiali di supporto all'attività economica". Autorizzazione al recupero di eventuali economie di spese - dovute a ribassi d'asta, revoche o rinunce di finanziamenti già assegnati

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ai fini dell'attuazione della Misura 3.4 "Interventi multiassiali di supporto all'attività economica" del Documento Unico di Programmazione - Obiettivo 2 - periodo 2000/2006 di:

- limitare il recupero di eventuali economie di spese dovute ai ribassi d'asta ai soggetti beneficiari fino al raggiungimento della quota massima di contribuzione a carico del DOCUP (80% del costo totale ammissibile dell'intervento), nel rispetto dell'art. 29 comma 4 del Regolamento 1260/99;

- stabilire che le eventuali risorse derivanti da revoche o rinunce, al fine di garantire il completo assorbimento delle disponibilità finanziaria, vengano assegnate ai soggetti beneficiari per i quali il rapporto tra contributo concesso e investimento ammesso risulta il più penalizzato.

Di demandare al Responsabile della Direzione regionale Industria l'adozione di ogni intervento teso all'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 3-5070

L.R. 21/97 s.m.i. Capo VI- Artigianato Artistico e tipico di qualità. Indicazione di due Membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, del Collegio Sindacale di AG.I.R.E. S.c.ar.l. - Agenzia di interesse regionale per lo sviluppo commerciale delle imprese dell'eccellenza artigiana del Piemonte - società consortile a responsabilità limitata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le considerazioni espresse in premessa:

di indicare ai sensi dell'art. 16 dello Statuto di AG.I.R.E. S.c.ar.l. quale Presidente del Collegio Sindacale di AG.I.R.E. S.c.ar.l. il Dott. Stefano Gino Marzari;

di indicare ai sensi dell'art. 16 dello Statuto di AG.I.R.E. S.c.ar.l. quale membro effettivo del Collegio Sindacale di AG.I.R.E. S.c.ar.l. la D.ssa Maria Grazia Di Stefano;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 4-5071

Legge 19 ottobre 1998 n. 366 recante "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica"- Approvazione del piano regionale dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati - Triennio 2007-2009

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto di quanto deciso nel tavolo di concertazione con le Amministrazioni provinciali e di provvedere ad una ripartizione in parti uguali delle risorse, così come indicato nelle premesse, per complessivi 3.973.243,54 Euro, disponibili sui capitoli di Fondi Statali Vincolati n. 21568 e n. 21574 che saranno oggetto di prossima reimpostazione;

di approvare il piano regionale dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati - Triennio 2007-2009, articolato in ordine di priorità per ciascuna Provincia, come da allegato elenco (allegato A) che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 6-5073

Commissione paritetica Regione- Università'. Sostituzione di un componente della seconda sezione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di prendere atto della sostituzione di un componente comunicata con nota del Rettore dell'Università del Piemonte orientale prot.n.31085 del 13 dicembre u.s.;

2. di dare atto che la componente universitaria, nell'ambito della seconda sezione della Commissione paritetica Regione-Università di cui all'art. 5 della legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, così come ricostituita con la D.G.R. n. 63-3499 del 24 luglio 2006, risulta così composta:

Prof. Giovanni Vacca

Prof. Nicola Surico

Prof. Mario Pirisi

Prof. Marcello Garavoglia

Prof. Massimiliano Panella

Dr. Pasquale Mastrodomenico

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 8-5074

Causa dinanzi la Corte d'Appello di Torino proposta da (omissis) per l'indennità di affittuari coltivatori diretti a seguito di esproprio. Pagamento spese legali a titolo transattivo. Spesa Euro 2.529,89 sul cap. 13150 del bilancio 2007

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 9-5075

Integrazione alla D.G.R. n. 12-4973 del 22.12.2006. Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Lazio proposto da (omissis) ed a proporre istanza di regolamento di competenza. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Gabriele Pafundi

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 gennaio 2007, n. 10-5076

Accantonamento della somma di euro 50.000,00, di cui al cap.11733 del Bilancio regionale per l'anno 2007 ed assegnazione di tale somma alla Direzione 11 - Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura. Revoca della D.G.R. n. 42-4771 del 4.12.2006

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di revocare, per le motivazioni in premessa citate, la D.G.R. n. 42-4771 del 4 dicembre 2006;

* di accantonare la somma di euro 50.000,00, di cui al cap.11733 del Bilancio di previsione per l'anno 2007, finalizzata al conferimento di incarico di consulenza, a supporto delle Direzioni 11 e 12, per la definizione ed attuazione del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 e di assegnare tale somma alla Direzione 11 - Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura, in applicazione dell'articolo 1, lettera c), della l.r.n.51/1997. (100105/A)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2007, n. 6-5149

Bando Regionale sui “Programmi integrati per lo sviluppo locale” per gli anni 2005 - 2006: proroga del termine di cui all’art. 7, comma 1 del bando.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* per le ragioni tutte espresse in premessa, di prorogare di 45 giorni, ossia il 6 aprile 2007, il termine indicato dall’art. 7, comma 1, del Bando Regionale “Programmi integrati per lo sviluppo locale” per gli anni 2005-2006, per motivate esigenze tecnico-organizzative inerenti l’attività di valutazione e di convocazione del Coordinamento dei Gruppi di Valutazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2007, n. 7-5150

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Grondona (AL). Approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di Grondona (AL) e dallo stesso adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n.8 in data 9.4.2004, n.29 in data 6.10.2004, n.12 in data 20.3.2006, n.16 in data 5.6.2006, subordinatamente all’introduzione “ex officio”, negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell’allegato documento “A” in data 24.10.2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 “Nuovo Codice della Strada” e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L’approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Grondona (AL), costituisce per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte “ex officio” di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

L’approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall’art. 6, comma quinto del D.Lgs. n. 114/1998 e dall’art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all’allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune di Grondona, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n.8 in data 9.4.2004 e n.29 in data 6.10.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Norme tecniche di attuazione
- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. - Analisi di compatibilità ambientale
- Elab. - Controdeduzioni

- Elab. - Relazione Geologica, Relazione Geologico-Tecnica, Allegati (parte A) Interventi ammessi nelle zone di classe IIb Schede di rilevamento frane

Tav.01 - Carta geologico-strutturale con elementi di caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000

Tav.02 - Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000

- Tav.03 - Carta Geoidrologica in scala 1:10000

- Tav.04 - Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:10000

- Tav.05 - Carta dell’acclività in scala 1:10000

- Tav.06 - Carta di raffronto tra i dissesti rilevati e i dissesti riportati dal PAI in scala 1:10000

- Tav.07 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

- Tav.8.a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.I. relativa alla zona nord-ovest in scala 1:5000

- Tav.8.b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.I. relativa alla zona nord-est in scala 1:5000

- Tav.8.c - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.I. relativa alla zona sud in scala 1:5000

All.A - Uso del suolo in scala 1:10000

- All.B - Opere di urbanizzazione: rete fognaria in scala 1:10000

All.C - Verifica di congruità delle proposte urbanistiche rispetto al piano di classificazione acustica del territorio comunale

Tav.1 - Planimetria sintetica del piano in scala 1:25000

- Tav.2.1.a - Planimetria di piano relativa alla zona nord-ovest in scala 1:5000

- Tav.2.1.b - Planimetria di piano relativa alla zona nord-est in scala 1:5000

- Tav.2.1.c - Planimetria di piano relativa alla zona sud in scala 1:5000

- Tav.2.2.a - Sviluppo relativo a Variana - Chiapparolo - La Torrotta in scala 1:2000
 - Tav.2.2.b - Sviluppo relativo a Grondona - Sezzella in scala 1:2000

- Tav.2.2.c - Sviluppo relativo a Sasso di Sotto - Sasso di Sopra - Lemmi - Cà di Lemmi in scala 1:2000

- Tav.2.3 - Sviluppo relativo ai centri storici in scala 1:1000

- Elab. - Allegati (parte B): schede di rilevamento opere idrauliche Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica Stralcio Atlante dei rischi PAI Verifica idraulica puntuale su ponti ed attraversamenti

- Deliberazioni consiliari n.12 in data 20.3.2006 e n. 16 in data 5.6.2006, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa

- Elab. - Norme tecniche di attuazione

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Territoriale Provincia di Alessandria

- All.A - Uso del suolo in scala 1:10000

- Tav.2.1.a - Planimetria di piano relativa alla zona nord-ovest in scala 1:5000

- Tav.2.2.a - Sviluppo relativo a Variana - Chiapparolo - La Torrotta in scala 1:2000

- Tav.2.2.b - Sviluppo relativo a Grondona - Sezzella in scala 1:2000

- Tav.2.2.c - Sviluppo relativo a Sasso di Sotto - Sasso di Sopra - Lemmi - Cà di Lemmi in scala 1:2000

- Tav.2.3 - Sviluppo relativo ai centri storici in scala 1:1000

Elab. - Relazione geologica Relazione geologico tecnica Allegati (parte A) Tab.1: schema degli interventi ammissibili nelle varie classi di pericolosità Tab.2: interventi ammessi nelle zone in classe IIIB nel territorio comunale Schede di rilevamento frane

- Elab. - Allegati (parte B): schede di rilevamento opere idrauliche Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica Stralcio Atlante dei rischi PAI Verifica idraulica puntuale su ponti ed attraversamenti

- Tav.02 - Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000

- Tav.07 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

- Tav.8.a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.I. relativa alla zona nord-ovest in scala 1:5000

- Tav.8.b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.I. relativa alla zona nord-est in scala 1:5000

- Tav.8.c - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.I. relativa alla zona sud in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

24 OTT. 2006

Torino,

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. ~~7~~-8150 in data ~~29~~ GEN. 2007

OGGETTO: Comune di GRONDONA
Provincia di Alessandria

VARIANTE P.R.G.C.M. / Controdeduzioni
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i., art. 15, comma 15.

Adottate con Deliberazione C.C. n. 12 del 20.3.2006, integrata con Deliberazione C.C. n. 15 del 5.6.2006 e con Deliberazione C.C. n. 16 del 5.6.2006.

Pratica n. A60410 - CD alla pratica n. A40715.

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. :

A) - Norme Tecniche D'Attuazione

Art. 6 – Aree destinate a servizi pubblici.

Il paragrafo intitolato "2) Disposizioni di carattere geologico" s'intende integrato con i seguenti riferimenti relativi alle norme in materia di edificazione *antisismica* "Legge 64/1974; L.R. n. 19 del 12/03/1985; D.G.R. n. 2-19274 dell'8/03/1988; O.P.C.M. 3274/2003; D.G.R. n. 61-11017 del 17/11/2003; C.P.G.R. n. 1/DOP del 27/04/2004; D.M. 14.09.05 "Norme tecniche per le costruzioni".

Art. 8 – Titoli abitativi dell'attività edilizia.

Punto 4). Il contenuto del punto in oggetto s'intende integralmente stralciato.

Art. 9 – Norme di adeguamento alle disposizioni del D. Lgs 114/98 della L.R. 28/99 e della DCR n. 563-13414 del 29.10.99 adottata con DCC n. 29 del 28.11.2003.

Il contenuto dell'articolo in oggetto s'intende integralmente stralciato e sostituito con il seguente che recita: "Per quanto attiene le disposizioni concernenti la disciplina del commercio si rimanda all' adeguamento comunale che dovrà essere predisposto in ottemperanza ai criteri di cui alla D.C.R. 59-10831 del 24.03.2006, pubblicata sul Supplemento al B.U.R. n. 14 del 6.04.2006. Le perimetrazioni degli addensamenti commerciali A1, individuate con il colore giallo sia sulla tavola delle **Controdeduzioni** (n. 2.2.a - Sviluppo relativo a Variana – Chiapparolo – La Torrotta in scala 1:2.000) e sia sulla tavola del **Progetto definitivo** (n. 2.2.a - Sviluppo relativo a Variana – Chiapparolo – La Torrotta in scala 1:2.000), non si intendono approvate. ".

**Art. 10- Interventi per la valorizzazione e il potenziamento degli insediamenti commerciali.**

Il contenuto dell'articolo in oggetto s'intende integralmente stralciato.

Art. 17 - Norme di carattere generale.

Punto 7). Il contenuto del punto in oggetto s'intende integralmente stralciato.

Art. 32 bis - Disposizioni di carattere sismico riguardanti il territorio comunale.

Al termine dell'articolo in oggetto s'intende aggiunta la seguente prescrizione che recita: *"Per quanto attiene l'edificazione delle aree di nuovo impianto, la progettazione esecutiva dovrà tenere conto oltre che del D.M. 11.03.1988, della normativa vigente per l'edificazione in Zona Sismica 3, ora contenute nel D.M. 14.09.2005 "Norme tecniche per le costruzioni".*

Schede Normative e Quadri Sinottici.

Scheda di PEC n. 1 - Variana - Alla voce "Disposizioni particolari", al termine del primo paragrafo, s'intende aggiunta la seguente precisazione che recita: *"Sebbene all'interno della Tav. n. 2.2.a - Sviluppo relativo a Variana - Chiapparolo - La Torrotta in scala 1:2.000, sia utilizzato un retino diverso da quello utilizzato per indicare il perimetro del PEC, l'accesso all'area denominato "viabilità in progetto" s'intende parte integrante del perimetro del PEC e la sua realizzazione rientra pertanto nelle opere oggetto di convenzionamento".*

B) - Cartografia

- **Tav. n. 2.2.a - Sviluppo relativo a Variana - Chiapparolo - La Torrotta in scala 1:2.000 (Controdeduzioni)** e **Tav. n. 2.2.a - Sviluppo relativo a Variana - Chiapparolo - La Torrotta in scala 1:2.000 (Progetto definitivo).**

Le perimetrazioni degli "Addensamenti commerciali A1", localizzate nel concentrico di Variana, s'intendono eliminate.

- **All. 7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10.000** e **All. 8a-8b-8c Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5.000.**

Le legende s'intendono integrate mediante la seguente voce: *"EeL: dissesti idraulici lineari individuati".*

C) - Relazione Geologico tecnica

Le "Schede di Piano" - alla voce "Indagini da eseguirsi - Prescrizioni" s'intendono integrate nel modo seguente: dopo il riferimento "D.M. 11/3/88" s'intende inserito il seguente riferimento: *"...e del D.M. 14.09.2005 "Norme tecniche per le costruzioni".*

Il Responsabile
del Settore Territoriale
Arch. Franco Olivero

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
Arch. Margherita Bianco

Allegato: Modifiche nn. 1 e 2.



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica
direzione19@regione.piemonte.it

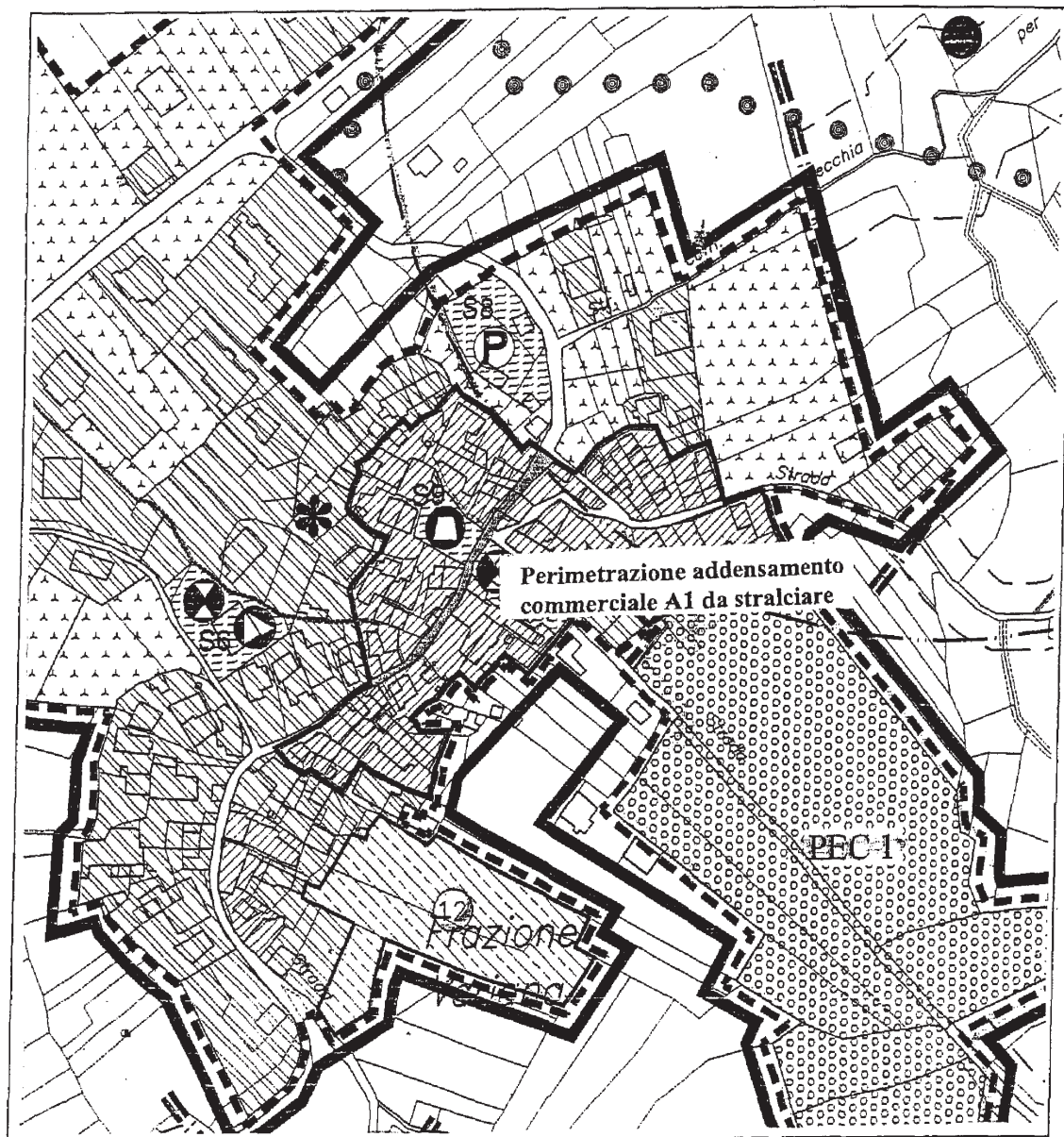
Comune di Grondona – loc. Variana

Progetto definitivo

"Sviluppo relativo a Variana - Chiapparolo - La Torrotta scala 1:2.000"

Tavola n. 2.2.a.

Modifica n. 1



C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica
direzione19@regione.piemonte.it

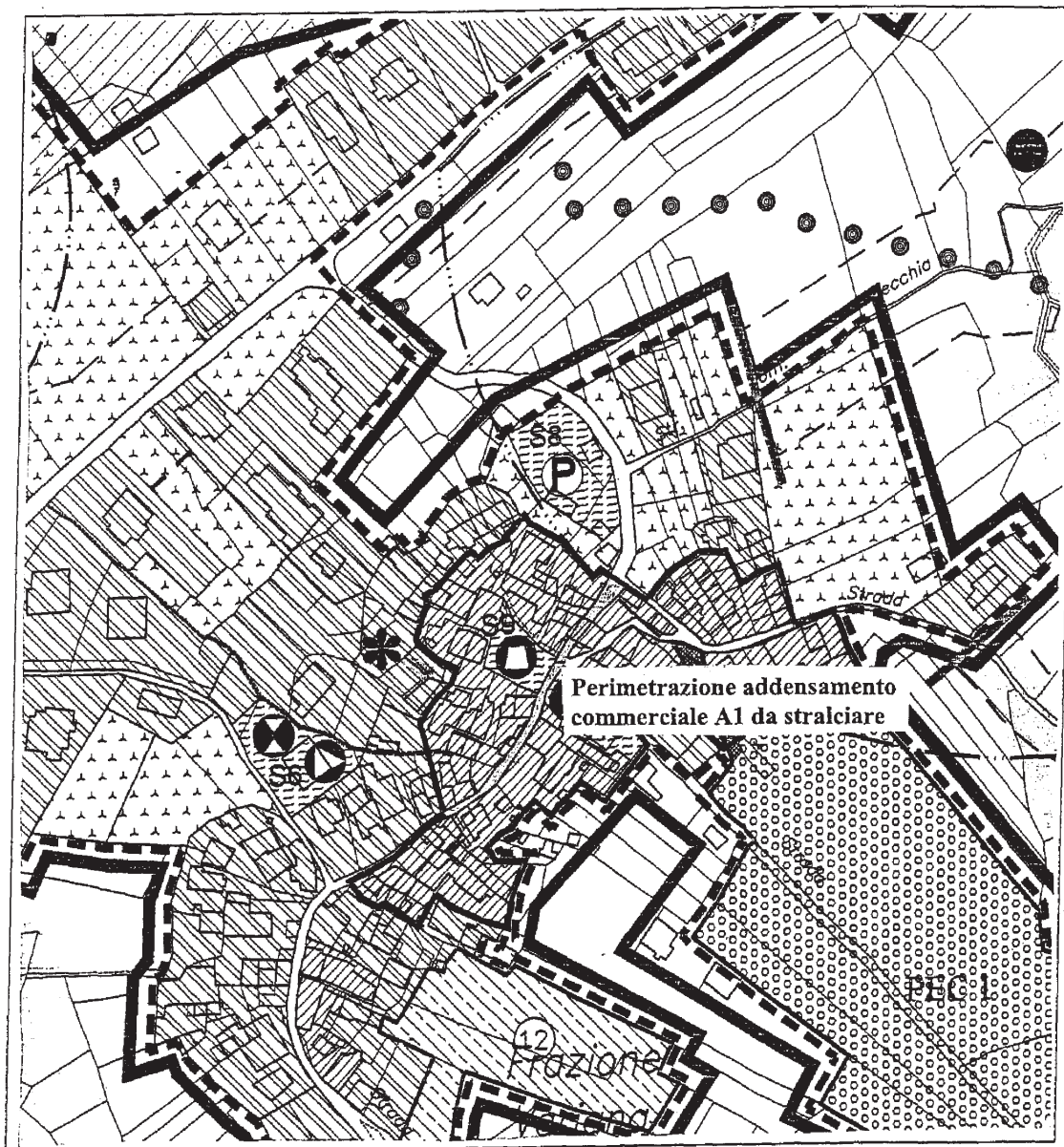
Comune di **Grondona – loc. Variana**

Progetto definitivo – Controdeduzioni

“Sviluppo relativo a Variana - Chiapparolo – La Torrotta scala 1:2.000”

Tavola n. 2.2.a.

Modifica n. 2



C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2007, n. 8-5151

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Buttigliera d'Asti (AT). 4 Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante il Comune stesso. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la 4° variante strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita unicamente al Comune di Buttigliera D'Asti, in Provincia di Asti e dallo stesso adottata e successivamente integrata, rettificata e modificata con deliberazioni consiliari n. 45 in data 12.12.2003, n. 23 in data 27.4.2004, n. 42 in data 3.11.2005 e n. 26 in data 30.6.2006, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche e precisazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 4.12.2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale, riferita al solo Comune di Buttigliera d'Asti (AT), costituisce per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

L'approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art.6 comma quinto del D.lgs. n.114/1998 e dall'art.4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n.563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n.347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n.59-10831 del 24.3.2006.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla 4° variante strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il solo Comune di Buttigliera D'Asti, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 45 in data 12.12.2003, n. 23 in data 27.4.2004 e n. 42 in data 3.11.2005, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni - prima pubblicazione

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni - seconda pubblicazione

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni di cui alla Relazione di esame del Settore Urbanistico Territoriale, Area Provincia di Asti della Regione Piemonte

- Tav.08/1 - Dettaglio delle aree urbanizzate, Con-centrico, in scala 1:2000

- Tav.06 - Planimetria sintetica, in scala 1:10000

- Tav.09 - Progetto, Centro storico, in scala 1:1000

- Tav.10 - Nucleo Cascina Bergandino, in scala 1:1000

- Elab.C1 - All.F - Relazione sulla compatibilità ambientale

- Fasc. - Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab.1A - Relazione geologica

- Elab.1B - Relazione idraulica

- Elab.1C - Allegati

- Elab.1D - Relazione integrativa

- Tav.2 - Carta geologico-strutturale e litotecnica, in scala 1:10000

- Tav.3A - Carta geomorfologica e dei dissesti di versante, in scala 1:10000

- Tav.3B - Carta di confronto dei dati originali con i dissesti segnalati dal P.A.I. e dalle Banche Dati, in scala 1:10000

- Tav.3C - Carta di delimitazione dei sottobacini e ubicazione delle sezioni di verifica idraulica, in scala 1:15000

- Tav.4 - Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000

- Tav.5 - Carta geoidrologica, in scala 1:10000

- Tav.6 - Carta dell'acclività, in scala 1:10000-1:20000

- Tav.7 - Carta delle opere idrauliche, in scala 1:10000

- Tav.8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000 - 1:5000

- Tav.10 - Individuazione delle superfici boscate come definite ai sensi dell'art.1 della L.R. 45/89 e dell'art.2 del D.Lgs.227/2001, in scala 1:10000

- Elab. - Valutazione di compatibilità acustica

- Elab. - Elab. Tecnico R.I.R.comprendente:Valutazione dei rischi di incidente rilevante

- Elab. - Applicazione del metodo speditivo per la valutazione del rischio ambientale

- Elab. - Studio della dispersione dei fumi di combustione prodotti da incendi di idrocarburi liquidi

- Elab. - Sicurezza dell'impianto

- Elab. - Analisi della dispersione dei fumi prodotti da incendi di idrocarburi del deposito di Buttigliera; -deliberazione consiliare n. 26 in data 30.6.2006, esecutiva ai sensi di legge e con allegato:

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte

- Tav.07 - Territorio Comunale, in scala 1:5000

- Tav.08/1 - Dettaglio delle aree urbanizzate, Con-centrico, in scala 1:2000

- Tav.08/2 - Dettaglio delle aree urbanizzate, Serra, in scala 1:2000

- Tav.08/3 - Dettaglio delle aree urbanizzate, Crivelle, in scala 1:2000

- Elab.C1 - Relazione illustrativa

- Elab.C2 - Norme di Attuazione

- Elab.1E - Schede e Norme geologico-tecniche di attuazione per le zone destinate a nuovi interventi edificatori

- Tav.9 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con sovrapposizione aree di prevista utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Torino li 4 DIC. 2006

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8-5151 in data 29 GEN. 2007 relativa all'approvazione della 4° **VARIANTE strutturale al PRGI vigente del Comune di Buttigliera d'Asti (AT)**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della LR 56/77 e smi

1 Sugli elaborati di progetto:

Alle legenda delle Tavole: 07 in scala 1:5000 - 081 in scala 1:2000 - 082 in scala 1:2000 - 083 in scala 1:2000 - 09 in scala 1:1000 - 10 in scala 1:1000 sono inserite le seguenti dizioni, che recitano:

"Le previsioni commerciali, contenute nella 4° Variante (strutturale) al PRGI di Buttigliera d'Asti adottata con DC n. 45 del 12.12.2003, non costituiscono adeguamento ai disposti di cui all'art.6, comma 5 del D.lgs. n. 114/1998 e dell'articolo 4 della legge regionale sul commercio n.28/1999, così come modificata dalla DCR n. 347/42514 del 23.12.2003 e dalla DCR n. 59-10831 del 24.03.2006."

"Le delimitazioni delle classi di pericolosità geomorfologica a cui sono sottoposte le azioni del piano sono esclusivamente quelle rappresentate sull'elaborato n.8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000 e sull'elaborato n. 9 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con sovrapposizione aree di prevista utilizzazione urbanistica in scala 1:5000".

Sul frontespizio dell'Al. C2- Norme di attuazione è inserita la seguente dizione, che recita:

"Conseguentemente all'approvazione del 24.03.2006, da parte del Consiglio Regionale del Piemonte, della deliberazione n. 59-10831, recante Modifiche ed integrazioni all'allegato A della deliberazione n. 563-13414 del 29.10.1999 è entrata in vigore la nuova normativa sul commercio.

Sono pertanto da intendersi stralciate, le disposizioni sul commercio ovunque ricorrano in questo testo normativo e non sono previste norme transitorie che possano consentire di farne permanere la vigenza."

2 Alle Norme di Attuazione:

E' predisposto un nuovo Art. 3 bis intitolato "Zonizzazione acustica e clima acustico" il cui testo recita:

"A seguito della 4° Variante strutturale al PRGI è stato modificato il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Buttigliera adottato con DC n.24 del 31.07.2003.

La valutazione puntuale della compatibilità acustica del progetto di Variante al Piano di Classificazione Acustica è contenuta nell'elaborato denominato Valutazione di compatibilità acustica adottato con DC n. 23 del 27.04.2004 e facente parte della 4° Variante (strutturale) al PRGI di Buttigliera d'Asti, adottata con DC n. 45 del 12.12.2003 . In tale documento sono analizzate le modifiche apportate dalla 4° Variante (strutturale) al PRGI indicando per ognuna di esse la compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica.

A seconda dei casi previsti dagli artt.10 e 11 della LR n.52/2000 e nei casi di nuova costruzione o sostituzione edilizia a fini residenziali, di cui al paragrafo b) del successivo art.19 di queste stesse norme di attuazione, deve sempre essere effettuata l'apposita valutazione di impatto acustico o valutazione di clima acustico.

Tali valutazioni devono chiaramente evidenziare se esiste la necessità di realizzazione di interventi di mitigazione acustica ed in particolare per la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi prossimi a impianti, opere, insediamenti, infrastrutture o sedi di attività appartenenti a tipologie soggette all'obbligo di presentazione della documentazione di impatto acustico poiché fonti di emissioni sonore; la valutazione di clima acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale deve garantire che tali opere permettano il rispetto di tutti i limiti vigenti assoluti e differenziali nell'ambiente abitativo.

La realizzazione di tali opere è esclusivamente a carico del proponente l'opera.

Allo stesso proponente, quale requisito fondamentale per l'acquisizione dell'abitabilità, spetterà l'obbligo, una volta realizzate le opere, di presentazione di apposita relazione a firma di tecnico competente (e controfirmata dal proponente) in cui si attesta il conseguimento della conformità normativa."

Al punto 10 del paragrafo B, "Modalità d'intervento", dell'Art.8 (pag. 18 aree RR) di seguito alla dizione che recita: "...la costituzione di nuove unità immobiliari " è inserita la seguente:

"e/o frazionamenti di fabbricati per la realizzazione di più di due unità immobiliari".

Al punto 10 del paragrafo B, "Modalità d'intervento", dell'Art.10 (pag. 25 aree RM) di seguito alla dizione che recita: "...la costituzione di nuove unità immobiliari " è inserita la seguente:

"e/o frazionamenti di fabbricati per la realizzazione di più di due unità immobiliari".

Al primo comma del paragrafo C "Modalità d'intervento" dell' Art.11, di seguito alla dizione che recita: "...secondo quanto indicato nelle tabelle allegate" è aggiunta la seguente:

"Il SUE deve comunque sempre essere predisposto nei casi di successivi frazionamenti dell'area per la definizione di ulteriori lotti edificabili e nei casi in cui la viabilità di collegamento all'area non sia adeguata al D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 05.11.2001 e debbano essere reperiti adeguati spazi pubblici di manovra all'interno dell'area."

Al quarto comma del paragrafo C "Modalità d'intervento" dell' Art.11, di seguito alla dizione che recita:"...pari o superiore a 18mq ogni 90mc di volume residenziale" è aggiunta la seguente:

"da acquisire al patrimonio pubblico delle superfici a servizi; i restanti 7mq, dei complessivi 25 mq di superficie a servizi da computare per ogni 90mc di volume residenziale realizzato, possono essere reperiti in aree private assoggettate all'uso pubblico."

All' Art.26 delle norme di attuazione è inserita la seguente dizione iniziale che recita:

"Le definizioni uniformate dei parametri e degli indici edilizi ed urbanistici del Regolamento Edilizio Comunale sono quelle del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Piemonte con DCR 29/07/1999, n. 548-9691, e prevalgono su qualsiasi altra disposizione ad esse contraria."

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Territoriale della Provincia di Asti
arch. Agostino Novara

Il Referente d' Area
di Asti della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2007, n. 9-5152

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.. Comune di Borgaro Torinese (TO). Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Borgaro Torinese, in Provincia di Torino, adottata, modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 9 in data 19.1.2004 e n. 90 in data 22.12.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.11.2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art. 6, comma quinto del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante n. 5 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Borgaro Torinese, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 9 in data 19.1.2004, esecutiva, con allegato:

- Elab. Relazione di controdeduzione alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione del Progetto preliminare della Variante n. 5 al P.R.G.C. vigente;

- Elab. Relazione illustrativa Var. 5;

- Elab. Norme di attuazione C Var. 5, Testo coordinato;

- Elab. Schede normative C2 Var. 5, stralcio schede in variante;

- Elab. Relazione ambientale Var. 5, redatta ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/1998, comprensiva di relativa cartografia;

- Elab. Verifica di compatibilità della Var. 5 rispetto al Piano di classificazione acustica, redatto ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 52/2000;

- Elab. All. A-1 Var. 5, Schede contenenti le prescrizioni di carattere geologico-tecnico relative a ciascuna area in variante;

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani;

- Tav.1.2/1 Var. 5, Progetto generale, in scala 1:5000;

- Tav.1.3a Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, cartografia tematica, in scala 1:2000;

- Tav.1.3b Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, cartografia tematica, in scala 1:2000;

- Tav.1.3.1a Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2000;

- Tav.1.3.1b Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2000;

- Tav.1.4a Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Mappano, cartografia tematica, in scala 1:2000;

- Tav.1.4b Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Villaretto, cartografia tematica, in scala 1:2000;

- Tav.1.4c Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località, cartografia tematica, in scala 1:2000;

- Tav.1.4.1a Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Mappano, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2000;

- Tav.1.4.1b Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Villaretto, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2000;

- Tav.1.4.1c Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2000;

- Deliberazione consiliare n. 90 in data 22.12.2005, esecutiva, con allegato:

- Elab. Relazione di controdeduzione alla relazione d'esame della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

- Elab. Relazione Illustrativa, Var. 5;

- Elab. Norme di Attuazione, C Var. 5, Testo coordinato;

- Elab. Relazione ambientale, Var. 5, redatta ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/1998, comprensiva di relativa cartografia;

- Elab. Schede normative, C2 Var. 5, stralcio schede in variante;

- Tav.1.2/1 Var. 5, Progetto generale, in scala 1:5000;

- Tav.1.3a Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, cartografia tematica, in scala 1:2.000;

- Tav.1.3b Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, cartografia tematica, in scala 1:2.000;

- Tav.1.4a Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Mappano, cartografia tematica, in scala 1:2.000;

- Tav.1.4b Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Villaretto, cartografia tematica, in scala 1:2.000;

- Tav.1.4c Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località, cartografia tematica, in scala 1:2.000;

- Tav.1.3.1a Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2.000;

- Tav.1.3.1b Var. 5, Piano Regolatore, Capoluogo, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2.000;

- Tav.1.4.1a Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Mappano, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2.000;

- Tav.1.4.1b Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località Villaretto, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2.000;

- Tav.1.4.1c Var. 5, Piano Regolatore, frazioni e località, riferimenti parametri urbanistici, in scala 1:2.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 20 novembre 2006

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 9-8152
in data 29 GEN. 2007 relativa all'approvazione della Variante n. 5 al P.R.G.C.
vigente del Comune di Borgaro Torinese.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

1 NORME DI ATTUAZIONE

Articolo III.1.2 – Aree destinate ad impianti pubblici.

Al punto E2, comma 5°, si elimini la seguente dizione "e V2, IS. 64, D.U. 8".

2 SCHEDE NORMATIVE

La scheda n. 817 relativa alle aree D1 e V1 incluse nel SUE 1, Isolato 64, Distretto Urbanistico 8, dovrà essere modificata nel seguente modo:

- alla voce 'AREA' si stralci la dizione "D1";
- alla voce 'Destinazioni d'uso' si stralci la dizione "New Economy (NE), Industriale (I), Artigianale (A)" e la si sostituisca con la seguente: "Parco di connessione e riequilibrio ambientale.";
- alla voce 'Classe di intervento' si stralci la dizione "Nuovo impianto";
- alla voce 'Parametri di utilizzazione. Indice di Utilizzazione Territoriale.' si stralci il parametro "0,30";
- alla voce 'Parametri di utilizzazione. Rapporto di Copertura.' si stralci il parametro "35";
- alla voce 'Parametri di utilizzazione. H-altezza.' si stralci il parametro "10,50";
- alla voce 'Dati quantitativi. Superficie fondiaria.' si stralci il dato "31.636";

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321430
Fax 011.4324804



- alla voce 'Dati quantitativi. Superficie coperta edificabile.' si stralci il dato "11.076";
- alla voce 'Dati quantitativi. Superficie utile edificabile' si stralci il dato "12.183";
- alla voce 'Dati quantitativi. Superficie per servizi pubblici.' si stralcino i dati "20% di ST" e "8961";
- alla voce 'Prescrizioni particolari' si inserisca la seguente dizione: "In analogia con le limitrofa area V2 la presente area V1 è da considerarsi inedificabile. Non sono quindi da considerarsi vigenti le prescrizioni inerenti le possibilità edificatorie dell'area."
- alla voce 'Prescrizioni particolari' dovranno essere stralciati i paragrafi dalle parole :
" , fermo restando l'obbligo di cessione contestuale all'attuazione del SUE delle aree destinate a parco di riconnessione e riequilibrio ambientale e di 'piantumazione e rinaturalizzazione' (scheda normativa 818)," Alle parole: "...su un'estensione massima pari al 10% della S.U.L.;"

La scheda n. 818 relativa alle aree V2 e V3, Isolato 64, Distretto Urbanistico 8 dovrà essere così modificata:

- alla voce 'Prescrizioni particolari' si stralci la seguente dizione: " , fermo restando l'obbligo di cessione contestuale all'attuazione del SUE di cui alla scheda normativa n. 817".

La scheda n. 607 relativa alle aree D1 e V1 incluse nel SUE 1, Isolato 119, Distretto Urbanistico 6, dovrà essere così modificata:

- alla voce 'Prescrizioni particolari' si inserisca la seguente dizione: "L'attuazione delle possibilità edificatorie previste dalla presente scheda è subordinata alla positiva verifica in sede di complessivo adeguamento del Piano Regolatore alla normativa di cui alla Deliberazione n. 59-10831 recante 'Modifiche ed integrazioni all'allegato A della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 modificata dalla DCR n. 347-42514 del 23 dicembre 2003.'".

La scheda n. 412 relativa alle aree R1, R2, V1, V2, P1, incluse nel SUE 1, Isolato 42, Distretto Urbanistico 4, dovrà essere così modificata:

- alla voce 'Prescrizioni particolari' aggiungere la seguente dizione: "Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nelle rispettive schede del documento 'Verifica di compatibilità acustica della Variante 5', ivi incluso quanto determinato in fase controdeduttiva relativamente alla vicinanza con le infrastrutture viarie e ferroviarie."
L'arredo vegetale del corridoio arboreo lungo la viabilità costeggiante la ferrovia e della piazza frontistante alla stazione sarà costituito mediante piantagione di opportune essenze arboree, o da macchie arboree (3° grandezza) come siepi e aiuole arbustate di altezza fino a m. 2/3, con essenze scelte tra quelle specificate nelle Norme di Attuazione."

La scheda n. 434 relativa alle aree R1, R2, V1, V2, incluse nel SUE 1, Isolato 1131, Distretto Urbanistico 4;

la scheda n. 437 relativa alle aree R3, V4, V5, incluse nel SUE 2, Isolato 1131, Distretto Urbanistico 4;



la scheda n. 438 relativa alle aree R4, P2, incluse nel SUE 3, Isolato 1131, Distretto Urbanistico 4,

dovranno essere così modificate:

- alla voce 'Prescrizioni particolari' aggiungere la seguente dizione: "Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dell'apparato arboreo previsto a compensazione ambientale della trasformazione urbanistica, si prevede:

- a) creazione, nella fascia di arretramento delle costruzioni dalla ferrovia e dalla nuova circonvallazione, di un corridoio vegetato ed articolato in altezza in rapporto ai vincoli determinati dalle infrastrutture;
- b) completamento delle fasce verdi descritte in a) con filari alberati a viale disposti lungo il perimetro dell'area insediativa;
- c) creazione, all'interno della zona in oggetto, di area verde attrezzata con impianto formale rispetto ai profili delle zone edificate ed impianto naturalistico di vegetazione spondale per la protezione della trama irrigua;
- d) formazione di aree verdi a giardino nelle aree fondiarie con prescrizione di superfici percolanti in piena terra in misura non inferiore al 30% della Superficie Fondiaria libera da edifici.

Inoltre dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nelle rispettive schede del documento 'Verifica di compatibilità acustica della Variante 5', ivi incluso quanto determinato in fase controdeduttiva relativamente alla vicinanza con le infrastrutture viarie e ferroviarie."

La scheda n. 230 relativa alle aree R1, V1, P2, P2, incluse nel SUE 1, Isolato 3700, Distretto Urbanistico 2;

dovrà essere così modificata:

- alla voce 'Prescrizioni particolari' aggiungere la seguente dizione: "Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dell'apparato arboreo previsto a compensazione ambientale della trasformazione urbanistica, si prevedono fasce erborate di varia consistenza di separazione con gli elementi infrastrutturali limitrofi così da rispettare quanto previsto nella scheda ambientale relativa all'intervento n. 4 allegata alle controdeuzioni.

Inoltre dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nelle rispettive schede del documento 'Verifica di compatibilità acustica della Variante 5', ivi incluso quanto determinato in fase controdeduttiva relativamente alla vicinanza con le infrastrutture viarie e ferroviarie."

3 CARTOGRAFIA

Su **tutte le tavole di azionamento**, sia tematiche che contenenti i riferimenti ai parametri urbanistici, si considerano stralciate le aree **D1 e V1 incluse nel SUE 1, Isolato 64, Distretto Urbanistico 8** e ricondotte alla destinazione "Parco di connessione e riequilibrio ambientale".

In particolare:

- l'area D1 assume la sigla V1 con destinazione "Parco di connessione e riequilibrio ambientale";
- l'area V1 assume la stessa destinazione di "Parco di connessione e riequilibrio ambientale".



Le tavole seguenti, non adeguate alle normative vigenti, non sono approvabili e si considerano eliminate dagli elaborati di PRGC:

- **Aggiornamento dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al testo coordinato della DCR 347-42514 del 23 dicembre 2003, prot. gen. n. 17745/19.9 del 31.5.2006;**
- **Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio, prot. gen. n. 17745/19.9 del 31.5.2006;**
- **Adeguamento del Piano Regolatore alle leggi sul commercio, Ambiti di insediamento commerciale, tav. unica sc. 1:5000, prot. gen. n. 17745/19.9 del 31.5.2006;**
- **Adeguamento del Piano Regolatore alle leggi sul commercio, Ambiti di insediamento commerciale, Concentrico, tav. 1 sc. 1:5000, prot. gen. n. 17745/19.9 del 31.5.2006;**
- **Adeguamento del Piano Regolatore alle leggi sul commercio, Ambiti di insediamento commerciale, Mappano e Villaretto, tav. 2 sc. 1:5000, prot. gen. n. 17745/19.9 del 31.5.2006.**

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2007, n. 37-5180

D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006 "Intesa, ai sensi dell'art. 8 - comma 6 - della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'art. 1 - comma 280 - della L. 23 dicembre 2005, n. 266 - Indirizzi applicativi" - Modificazioni ed integrazioni -.

A relazione dell'Assessore Valpreda:

Con D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 - Indirizzi applicativi", la Regione Piemonte ha approvato i principi ed i criteri per l'erogazione delle prestazioni e per la gestione delle liste d'attesa, nonché i criteri per il monitoraggio dei valori rilevati e l'informazione all'utenza.

Con il medesimo provvedimento si riservava la facoltà di modificare i documenti programmatici adottati in attuazione della D.G.R. del 3 luglio 2006, qualora si fosse reso necessario il loro adeguamento in rapporto alle Linee guida per la metodologia di certificazione da definirsi dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei L.E.A. - art. 9 Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 -.

Il Ministero della Salute, in data 22 dicembre 2006, con nota prot. N. 28197/DGPROG/21/9.I.a, ha trasmesso agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, il documento di linee guida di cui al precedente capoverso redatto dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art. 9 Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 -.

Le linee guida individuate contengono i criteri per la certificazione dei Piani regionali ed i relativi indicatori di valutazione, secondo cinque tipologie di raggruppamenti:

A) Adozione formale del Piano Regionale sul contenimento dei tempi di attesa;

B) individuazione dei tempi massimi d'attesa per le prestazioni di cui al punto 3 dell'intesa;

C) individuazione delle linee generali d'intervento per il contenimento dei tempi d'attesa, degli impegni e previsione di programmi e iniziative per il perseguimento degli obiettivi previsti dal PNCTA;

D) predisposizione di procedure obbligatorie inerenti le attività di ricovero;

E) individuazione degli indirizzi uniformi per la predisposizione di programmi attuativi aziendali e per le attività di monitoraggio.

Il provvedimento regionale adottato con D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006 e più sopra riportato, sostanzialmente risulta adeguato a quanto previsto dalle predette linee guida, compresi gli aspetti relativi alla predisposizione di iniziative regionali per la condivisione e diffusione di percorsi diagnostico-terapeutici.

Per quest'ultimo aspetto va precisato che le prestazioni identificate per l'area oncologica, quali pre-

senti nell'Accordo Stato-Regioni del 28 marzo 2006, sono già tutte comprese nel percorso oncologico attuato dalla Regione, che peraltro vede interessate tutte le prestazioni di qualunque branca specialistica necessarie alla diagnosi, alla stadiazione ed al follow-up del paziente oncologico.

Per quanto concerne, invece, l'attuazione delle linee guida e percorsi terapeutici per attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale è necessario precisare che sono coinvolte tutte le prestazioni della branca specialistico-ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione di cui al nomenclatore regionale (D.G.R. N. 105-20622 del 30.06.1997 e s.m.i.).

Ciò premesso e' necessario, però, procedere ad una sistematizzazione di quanto previsto dall'atto regionale di cui alla D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006, al fine di integrare alcuni aspetti di dettaglio, nonché, considerato il tempo intercorso dalla data di adozione dell'atto medesimo, al fine di un suo aggiornamento rispetto alle azioni programmate previste, in quanto alcune delle quali hanno visto una prima realizzazione, compresa quella relativa al coinvolgimento delle associazioni e sindacati rappresentativi delle varie categorie di utenti.

Quanto sopra premesso;

vista la D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006;

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore;

all'unanimità,

delibera

- di modificare ed integrare per le motivazioni in premessa richiamate la propria D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006 "Piano attuativo regionale per il governo delle liste d'attesa", contenente i principi ed i criteri per l'erogazione delle prestazioni e per la gestione delle liste d'attesa, nonché i criteri per il monitoraggio dei valori rilevati e l'informazione all'utenza" relativamente all'Allegato A, parte "Azioni programmate", ed all'Allegato B;

- di approvare il documento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che sostituisce il capitolo "Azioni programmate" dell'Allegato A alla D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006;

- di approvare il documento di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale al presente provvedimento che sostituisce integralmente l'Allegato B alla D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006;

- di stabilire che le Aziende Sanitarie Regionali entro 60 giorni dall'approvazione del presente provvedimento effettuino i necessari adeguamenti al programma attuativo aziendale già presentato ad ottobre 2006 secondo i criteri di cui all'Allegato C della D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A**PIANO ATTUATIVO REGIONALE PER IL GOVERNO DELLE LISTE D'ATTESA –
modifiche Allegato A D.G.R. n. 56-3322 del 3 luglio 2006 capitolo “Azioni programmate”.****AZIONI PROGRAMMATE**

Tutte le azioni programmate sono oggetto, per la loro attuazione, di specifiche direttive regionali in merito.

Governo della domanda in relazione al fabbisogno:

1. Prestazioni di ricovero

Azioni regionali da intraprendere anche in relazione al nuovo assetto organizzativo gestionale emergente dalla proposta di Piano socio-sanitario regionale 2006-2010:

- analisi della domanda
- analisi delle attività di ricovero erogate
- analisi dei tempi di attesa
- analisi dell'utilizzo delle classi di priorità attualmente in essere
- individuazione delle criticità

Da effettuarsi entro marzo 2007

- Analisi, approfondimenti sulle aree che presentano criticità, eventualmente attraverso l'utilizzo di specifici gruppi di lavoro, al fine della definizione di linee guida che prevedano standard per classi di priorità e relativi tempi massimi di attesa

Da effettuarsi entro giugno 2007

- Definizione dei criteri per l'identificazione dei punti di erogazione aziendali che garantiscono i tempi massimi d'attesa

Da effettuarsi entro luglio 2007

- Attività di formazione ed informazione sull'applicazione delle linee guida

Da effettuarsi entro l'anno 2007

- Integrazione delle linee guida di cui alla D.G.R. N. 14-10073 del 28 luglio 2003 sulle modalità di tenuta della Agenda di prenotazione dei ricoveri .

Da effettuarsi entro febbraio 2007

Nelle more dell'espletamento delle suddette azioni continuano ad essere valide le disposizioni di cui alla D.G.R. 14-10073 del 28.07.2003. In particolare, per quanto riguarda le attività di ricovero programmato, al paziente dovrà essere garantito l'inserimento nelle liste di attesa avendo riferimento alle attuali classi di priorità in relazione a:

1. severità del quadro clinico presente (incluso il sospetto diagnostico);
2. prognosi (quoad vitam o quoad valetudinem);
3. tendenza al peggioramento a breve;
4. presenza di dolore e/o deficit funzionale;
5. implicazioni sulla qualità della vita;
6. casi particolari che richiedono di essere trattati in un tempo prefissato;
7. speciali caratteristiche del paziente che possono configurare delle eccezioni, purché esplicitamente motivate dal medico prescrittore.

Per l'individuazione delle classi di priorità sono confermati i seguenti criteri:

CLASSE A	casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi
CLASSE B	casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi
CLASSE C	casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi
CLASSE D	casi clinici che non causano dolore, disfunzione o disabilità.

Lo stesso provvedimento definisce altresì criteri e modalità di gestione delle liste d'attesa, compresa la tenuta del registro delle prenotazioni. Tali criteri e modalità sono confermati e costituiscono riferimento per le relative verifiche di attuazione.

I tempi massimi di attesa per le prestazioni di ricovero ordinario ed in day hospital/day surgery sono quelli indicati all'Allegato B.

Si precisa che i tempi riportati nell'Allegato sono tempi massimi e sono indipendenti dalle classi di priorità ad eccezione dell'intervento di protesi d'anca per il quale il tempo massimo di 180 giorni deve essere garantito per la classe B. Per le restanti casistiche si rinvia all'analisi delle criticità ed alle conseguenti azioni di cui sopra.

I tempi indicati nell'allegato B sono tempi massimi individuati per qualsiasi modalità di ricovero (ricovero ordinario, day hospital, day surgery).

Restano confermate le indicazioni già in essere dal 2003 e di cui alla circolare regionale prot. n. 7026/ D28.5 del 21.05.2003 e successive modificazioni ed integrazioni relativamente all'obbligo dell'inserimento nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO) della data di prenotazione e della classe di priorità.

2. Prestazioni ambulatoriali

Azioni regionali da intraprendere anche in relazione al nuovo assetto organizzativo-gestionale emergente dalla proposta di Piano socio-sanitario regionale 2006/2010:

- Analisi della domanda
- Analisi delle prestazioni specialistiche erogate
- Analisi dei tempi di attesa
- Analisi dell'utilizzo delle classi di priorità attualmente in essere
- Individuazione delle criticità

Da effettuarsi entro marzo .2007

- Revisione delle indicazioni di cui alla DGR n. 14-10073 del 28 luglio 2003 relativamente alle diverse modalità di accesso alle prestazioni.

Da effettuarsi entro il febbraio .2007

- Individuazione standard per classi di priorità ed eventuale revisione standards tempi massimi di attesa.

Da effettuarsi entro giugno 2007.

- Revisione dei criteri per l'identificazione dei punti di erogazione aziendali che garantiscono i tempi massimi d'attesa, che tengano conto della tipologia di prestazioni (prestazioni di base o ad alta complessità) e del livello territoriale cui le stesse devono essere garantite (livello distrettuale, di ASL o sovrazonale).
Nelle more della revisione restano confermati i criteri di cui all'Allegato C alla D.G.R. N. 56-3322 del 3 luglio 2006.

Da effettuarsi entro febbraio 2007

- Analisi, approfondimenti sulle aree che presentano criticità, anche attraverso l'utilizzo di specifici gruppi di lavoro, al fine della definizione di specifiche linee guida e/o percorsi clinico-assistenziali finalizzati all'appropriatezza clinica e gestionale, nonché al miglioramento dell'accessibilità ai servizi.

Da effettuarsi entro il marzo 2007

- Attività di formazione ed informazione sull'applicazione delle linee guida /percorsi assistenziali.

Da effettuarsi entro l'anno 2007

- Attuazione di sperimentazione regionale su alcuni percorsi identificati tra quelli di cui sopra.

Da effettuarsi nel corso del 2° semestre 2007

Nelle more dell'espletamento delle suddette azioni continuano ad essere valide le disposizioni di cui alla D.G.R. 14-10073 del 28.07.2003 e successive circolari applicative.

A tal fine si ribadisce che le classi di priorità sono le seguenti:

Classe U URGENTE	Prestazione relativa a una malattia in fase acuta o in riacutizzazione per la quale il prescrittore valuta che la mancata esecuzione nell'arco di 48 ore possa comportare un peggioramento del quadro patologico e/o pregiudichi l'evoluzione del piano terapeutico	Accesso diretto con richiesta motivata del medico prescrittore negli ambulatori specialistici territoriali o ospedalieri che devono definire sede, calendari orari in cui sono possibili tali prestazioni urgenti e consegna immediata o entro la giornata successiva dell'esito	Prestazione da effettuarsi entro 48 ore dalla richiesta (*)
Classe B BREVE	Prestazione relativa ad una malattia in fase acuta o in riacutizzazione per la quale il prescrittore valuta che la mancata esecuzione nel breve/medio periodo (15 gg) possa comportare un peggioramento del quadro patologico e/o pregiudichi l'evoluzione del quadro terapeutico nel breve/medio periodo	Prenotazione tramite CUP o altri sistemi di prenotazione coerenti con la normativa vigente, resi comunque visibili attraverso il CUP. Accesso diretto per un numero ristretto di agende dedicate presso le sedi individuate Prenotazione con richiesta del MMG o del PdLS, dello specialista ospedaliero o convenzionato interno	Prestazione da effettuarsi entro 15gg dalla richiesta (**)
Classe D DIFFERIBILE	Prestazione la cui esecuzione tempestiva non influenza significativamente la prognosi a breve.	Prenotazione tramite CUP o altri sistemi di prenotazione coerenti con la normativa vigente, resi comunque visibili attraverso il CUP. Prenotazione con richiesta del MMG o del PdLS, dello specialista ospedaliero o convenzionato interno	Visita specialistica entro 30 giorni; accertamenti diagnostici e strumentali entro 60 giorni (***)
Classe P PROGRAMMABILE	Prestazione la cui esecuzione non è necessario sia tempestiva.	Prenotazione tramite CUP o altri sistemi di prenotazione coerenti con la normativa vigente, resi comunque visibili attraverso il CUP. Prenotazione con richiesta del MMG o del PdLS, dello specialista ospedaliero o convenzionato interno	Visite specialistiche e accertamenti diagnostici e strumentali entro 180 giorni (****)

(*) Atteso quanto previsto dalla DGR N. 49-6478 del 1 luglio 2002, in riabilitazione la casistica "prestazioni urgenti" non è assolutamente significativa e pertanto non è da considerarsi applicabile.

(**) Tale classe in riabilitazione, ai sensi della DGR N. 49-6478 del 1 luglio 2002 è utilizzata nei seguenti casi:

- 1° visita fisiatrica – entro 7 giorni – destinata a pazienti con evento traumatico o chirurgico dell'apparato locomotore recente o in caso di insorgenza di linfedema post chirurgico come primo episodio;
- prestazioni riabilitative individuate dal progetto riabilitativo e correlate alle disabilità 2 e 4 – inizio trattamento entro 10 giorni dalla prescrizione;

(***) Tale classe in riabilitazione, ai sensi della DGR N. 49-6478 del 1 luglio 2002 è utilizzata nei seguenti casi:

- 1° visita fisiatrica – entro 30 giorni – destinata a pazienti stabilizzati o affetti da patologie degenerative;
- prestazioni riabilitative individuate dal progetto riabilitativo e correlate alle disabilità 5 e 6 – inizio trattamento entro 40 giorni dalla prescrizione;

(****) Tale classe in riabilitazione, ai sensi della DGR N. 49-6478 del 1 luglio 2002 è utilizzata nei seguenti casi:

- tutte le prestazioni riabilitative (**ad eccezione della 1° visita fisiatrica**), individuate dal progetto riabilitativo correlato alla disabilità 3 – inizio trattamento massimo entro 180 giorni.

I suddetti atti definiscono altresì criteri e modalità per la gestione dei tempi di attesa. Tali criteri e modalità sono confermati e costituiscono riferimento per le relative verifiche di attuazione.

I tempi massimi di attesa per le prestazioni ambulatoriali sono quelli indicati all'Allegato B e si riferiscono alle prestazioni individuate dall'Atto di Intesa del 28 marzo 2006 ed a quelle già oggetto di monitoraggio regionale.

Come già indicato in premessa al provvedimento le prestazioni ambulatoriali individuate sono oggetto di monitoraggio indipendentemente dall'area cui sono state attribuite dall'Atto di Intesa Stato-Regioni.

Si ribadisce che i tempi di attesa decorrono dal giorno di effettiva prenotazione della prestazione ed i tempi massimi indicati nell'allegato B si riferiscono alle prestazioni con classi di priorità D e P.

I tempi massimi di attesa per le prime visite si riferiscono a tutte le prime visite ed a tutte le prestazioni individuate ad eccezione delle urgenze, le visite di controllo e le prestazioni di screening.

Riorganizzazione del sistema prenotazioni

Il progetto regionale di riorganizzazione del sistema prenotazione CUP su area regionale, di cui alla D.G.R. N. 15-608 del 1° agosto 2005 ha visto lo sviluppo delle azioni seguenti:

- definizione della tipologia e quantità delle prestazioni da inserire a SovraCup Città di Torino
- messa in linea di tutte le agende e test di funzionamento operativo
- formazione del personale CUP delle Aziende Sanitarie della Città di Torino –

- funzionamento ed avvio del SovraCup per la Città di Torino

Il progetto , oggi, necessita di ulteriori azioni finalizzate al miglioramento ed all'estensione del modello di prenotazione sperimentato:

- verifica del sistema , eventuale perfezionamento ed estensione dello stesso

Da effettuarsi nel corso del 2007

- definizione delle modalità operative e relativi tempi per la gestione dell'intera offerta ambulatoriale a CUP prevedendo anche l'inserimento dell'attività in libera professione intra-moenia, nonché il coinvolgimento delle strutture sanitarie private accreditate.

Da effettuarsi nel corso del 2007

Sospensione dell'attività di prenotazione

I criteri per la sospensione dell'attività di prenotazione attualmente in vigore restano quelli già individuati con la D.G.R. n. 14-10073 del 28.07.2003.

Azioni regionali da sviluppare ad integrazione di quanto già disposto , sentite le associazioni a difesa dei consumatori:

revisione delle disposizioni che regolano la sospensione attraverso

- a. definizione modello di comunicazione da parte delle Aziende Sanitarie Regionali interessate della sospensione delle prenotazioni con specifica su data inizio e fine della sospensione, motivo di sospensione ed azioni volte a superare il disservizio all'utenza.
- b. definizione delle modalità di raccolta e trasmissione dell'informazione al Ministero della Salute.

Entrambe le azioni troveranno completamento entro febbraio 2007.

Consegna referti

Nelle more della definizione di quanto sotto esplicitato si riconfermano le indicazioni di cui alla D.G.R. N 14 -10073 del 28.07.2003.

- Revisione delle prestazioni di base per l'area di laboratorio ed individuazione di quelle di radiologia per le quali saranno stabiliti i tempi massimi per la consegna dei referti e predisposizione specifico atto regionale.

Da effettuarsi entro febbraio 2007

- Individuazione delle modalità di controllo e verifica del rispetto dei tempi massimi di refertazione

Da effettuarsi entro giugno 2007

Revisione periodica attività prescrittiva

L'analisi periodica dell'attività prescrittiva è demandata alle Aziende Sanitarie Regionali al fine di prevenire comportamenti opportunistici e superare le inappropriately prescrittive. In quest'ottica gli Accordi Integrativi Regionali per la Medicina Generale e per la Pediatria di libera scelta, di cui alla D.G.R. N. 28-2690 del 24 aprile 2006 e D.G.R. N. 75-4317 del 13 novembre 2006, hanno previsto un preciso impegno da parte dei professionisti convenzionati alla partecipazione attiva alle iniziative correlate agli obiettivi delle singole Aziende Sanitarie Locali relativi alla definizione, applicazione e valutazione per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, delle prestazioni specialistiche, di diagnostica strumentale e di laboratorio. Per contro gli stessi Accordi prevedono che le Direzioni generali delle singole Aziende sanitarie Locali coinvolgano i medici convenzionati, insieme agli specialisti dipendenti, convenzionati ed accreditati nella definizione di specifiche linee guida/protocolli.

Sul tema a livello regionale saranno :

- individuati indicatori per l'analisi dell'attività prescrittiva e definiti report periodici relativamente all'utilizzo delle classi di priorità e/o la frequenza del ricorso a prestazioni ad alto rischio di inappropriately.

Da effettuarsi entro luglio 2007

- organizzazione della formazione/ informazione per omogeneizzare i comportamenti prescrittivi

Da effettuarsi entro ottobre 2007

Monitoraggio.

Ferme restando tutte le azioni già in essere e di cui alla D.G.R. N. 14- 10073 del 28 luglio 2003, è necessario effettuare i seguenti interventi:

Azioni regionali:

- analisi dei risultati del monitoraggio delle attese dei ricoveri attraverso l'utilizzo della data di prenotazione e della classe di priorità presente nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO).

Da effettuarsi a partire da gennaio 2007

- Analisi semestrale prospettica delle liste d'attesa (tempi previsti e numerosità utenti in lista d'attesa per classe di priorità)

Attività già in corso dal 2004

- attivazione del monitoraggio di tutte le prestazioni ambulatoriali previste dall'Accordo Stato Regioni del 28 marzo 2006

Attività in corso da settembre 2006

- Attivazione monitoraggio specifico di cui alle disposizioni del Ministero della Salute

Da effettuarsi secondo i tempi e le modalità presenti nello specifico provvedimento da adottarsi da parte ministeriale.

Informazione e comunicazione

In materia di informazione e comunicazione le azioni regionali individuate sono:

- pubblicazione mensile sul portale regionale del monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali

attività già avviata da gennaio 2004

- avvio pubblicazione semestrale sul portale regionale del monitoraggio dei tempi di attesa per le attività di ricovero

Da effettuarsi entro luglio 2007

- definizione sul portale regionale di un'area dedicata contenente le regole generali di funzionamento del sistema relativo ai tempi di attesa (normativa nazionale e regionale, modalità di accesso alle prestazioni, modalità di utilizzo del Sovracup regionale, modalità di segnalazione dei disservizi, indicazioni sui punti di ascolto).

Da effettuarsi entro giugno 2007

- definizione di un punto di ascolto degli utenti, delle loro organizzazioni rappresentative per l'analisi della qualità percepita sulle attese

Da effettuarsi entro l'anno 2007

- organizzazione di incontri con le associazioni e sindacati rappresentativi delle varie categorie di utenti

Da realizzare due volte all'anno

Per l'anno 2006, in attuazione della D.G.R. N. 56-3322 del 3 luglio 2006, è stato realizzato l'incontro programmato.

- diffusione delle informazioni tramite siti Web aziendali, le Carte dei Servizi, gli Uffici URP e campagne informative specifiche. Le informazioni dovranno riguardare in particolare il sistema dell'offerta e la sua accessibilità, le innovazioni normative ed organizzative, le caratteristiche dei diversi regimi di erogazione delle prestazioni, nonché le regole a tutela dell'equità e della trasparenza.

I tempi per la realizzazione sono definiti nei piani aziendali

- attivazione della rilevazione della soddisfazione degli utenti sulle liste d'attesa.

I tempi per la realizzazione sono definiti nei piani aziendali

Piani attuativi aziendali.

Gli elementi caratterizzanti i Piani attuativi aziendali sono quelli enunciati nell'Allegato C alla D.G.R. N. 56- 3322 del 3 luglio 2006.

Le Aziende Sanitarie Regionali dovranno, entro 60 giorni dall'adozione del provvedimento di recepimento delle modifiche al Piano attuativo regionale, adeguare il proprio programma attuativo aziendale già presentato ad ottobre 2006.

L'adeguamento dovrà contenere anche:

- l'esplicitazione delle misure che la singola Azienda intende adottare in caso di superamento dei tempi massimi d'attesa;
- l'indicazione dell'utilizzo dell'attività libero professionale ad integrazione dell'attività istituzionale per il contenimento dei tempi di attesa nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo 229/99 comma 3 art. 15 quinquies con particolare riferimento al rispetto del corretto equilibrio fra attività istituzionale e attività libero professionale. L'attività libero professionale non può e non deve essere in contrasto con le finalità e le attività istituzionali dell'Azienda quali il diritto all'accesso entro i tempi massimi previsti, fermo restando che la stessa attività libero professionale deve concorrere alla riduzione complessiva delle liste d'attesa.

Monitoraggio e valutazione dei Piani attuativi.

La valutazione dei piani attuativi aziendali tiene conto :

- a. della rispondenza dei piani con i criteri previsti dall'Allegato C alla D.G.R. N. 56- 3322 del 3 luglio 2006.
- b. dell'analisi dei progetti contenuti nei piani attuativi aziendali quali emergenti dai Piani presentati ad ottobre 2006 ed i relativi adeguamenti in ottemperanza al presente provvedimento.

L'approvazione dei progetti avverrà secondo i seguenti criteri:

- congruità del Piano aziendale con il Piano Regionale , tenendo in considerazione la rilevanza del problema e le iniziative volte a migliorare l'appropriatezza anche attraverso percorsi diagnostico-terapeutici condivisi (peso 30)
- efficacia gestionale: compatibilità del progetto con le risorse aziendali e pieno utilizzo risorse esistenti (peso 30)
- innovazione e grado di diffusibilità e replicabilità del progetto (peso 15)
- progetti integrati tra aziende sanitarie (peso 10)
- informazione e coinvolgimento dei cittadini (peso 15)

In merito al monitoraggio dei Piani attuativi aziendali l'azione regionale interesserà l'Identificazione dei criteri di monitoraggio sull'attuazione delle attività programmate ed approvate dalla Regione. Tale azione sarà completata entro *giugno 2007*.

NORMATIVA ed ATTI REGOLAMENTARI

- D.P.C.M. 29.11.2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”
- D.G.R. n. 55-4769 del 10.12.2001 “Prestazioni specialistiche ambulatoriali. Determinazione degli standard per l'erogazione delle prestazioni, principi per la gestione delle liste di attesa e informazione all'utenza”
- Accordo Stato-Regioni del 14.02.2002 sulle modalità di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e indirizzi applicativi sulle liste d'attesa
- D.P.C.M. 16.04.2002 “Linee guida sui criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi di attesa”
- Accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002 sul documento di indicazioni per l'attuazione del punto a) dell'Accordo Stato-Regioni del 14.02.2002 (repertorio atti n. 1386), sulle modalità di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e indirizzi applicativi sulle liste d'attesa
- D.G.R. n. 49-6478 del 1 luglio 2002 “Linee guida e percorsi terapeutici per attività ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale per pazienti stabilizzati secondo quanto stabilito dalle classi di disabilità”
- D.G.R. n. 48-9824 del 30 giugno 2003 “Approvazione del progetto organizzativo della rete oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta e dei nuovi Regolamenti del Polo Oncologico e della Rete Oncologica”
- D.G.R. n. 14-10073 del 28 luglio 2003 “Riduzione delle liste d'attesa: linee guida per la gestione dell'accesso alle prestazioni di ricovero elettivo e alle prestazioni specialistiche ambulatoriali”
- D.G.R. n. 26-10193 del 1 agosto 2003 “Approvazione linee guida metodologico-organizzative del Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) e del Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC)”
- D.G.R. n. 28-12507 del 18.05.2004 “Approvazione della convenzione e dei documenti di linee programmatiche (A,B,C) tra Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Fondazione CRT di Torino per l'attuazione del progetto di riduzione dei tempi di attesa e di stadiazione per la diagnostica oncologica e l'implementazione della Rete di Telepatologia tra i Servizi di Anatomia Patologica”
- D.G.R. n. 31-13615 dell'11.10.2004 “Art. 3 bis, comma 5, D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. Determinazione dei criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali e degli obiettivi ai fini dell'attribuzione della quota incentivante del trattamento economico per l'anno 2004”
- D.G.R. n. 15-608 del 1° agosto 2005 “Progetto regionale per la graduale realizzazione del Centro Unificato di Prenotazione Regionale”;
- Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)”
- Accordo Stato-Regioni del 28 marzo 2006 “Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul piano Nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n, 266”
- D.G.R. 59-2531 del 3 aprile 2006 “Proposta di Piano Socio-Sanitario Regionale 2006-2010”
- D.P.R. 7 aprile 2006 “Piano Sanitario Nazionale triennio 2006-2008”
- D.G.R. n. 28-2690 del 24 aprile 2006 “Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006: allegato 1 e allegato 2”
- D.G.R. n. 21-2746 del 2 maggio 2006 “Recepimento degli accordi regionali sottoscritti con le OO.SS. firmatarie del CCNL della dirigenza medica veterinaria e della dirigenza

sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa ai sensi dell'art. 9 dei rispettivi contratti di lavoro"

- D.G.R. n. 43-2860 del 15 maggio 2006 "Definizione dei principi, criteri e modalità per l'attivazione e la gestione di gruppi di lavoro finalizzati all'elaborazione di linee di indirizzo progettuale e programmatico in ambito sanitario".
- D.G.R. N n. 56-3322 del 3 luglio 2006 " Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 – Indirizzi applicativi “- Modificazioni ed integrazioni -.
- D.G.R. n. 75-4317 del 13 novembre 2006 " Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Pediatria di libera scelta".
- Documento di linee guida per la metodologia di certificazione degli adempimenti dei piani regionali di contenimento dei tempi di attesa redatto dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art.9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. – 22.12.2006 -
- Circolare regionale prot. N. 7026/D28.5 del 21.05.2003 su revisione flussi informativi SDO.

ALLEGATO B

PRIME VISITE SPECIALISTICHE (*)		percorsi	TEMPI MASSIMI ATTESA	TMA entro 2007	TMA entro 2008
1	89.7 VISITA GENERALE 01 ALLERGOLOGIA		30		SI
2	89.7 VISITA GENERALE 08 CARDIOLOGIA		30	SI	
3	89.7 VISITA GENERALE 09 CHIRURGIA GENERALE		30		SI
4	89.7 VISITA GENERALE 12 CHIRURGIA PLASTICA		30		SI
5	89.7 VISITA GENERALE 14 CHIRURGIA VASCOLARE		30	SI	
6	89.7 VISITA GENERALE 19 ENDOCRINOLOGIA		30		SI
7	89.7 VISITA GENERALE 68 PNEUMOLOGIA		30		SI
8	89.13 VISITA GENERALE 30 NEUROCHIRURGIA		30		SI
9	89.13 VISITA GENERALE 32 NEUROLOGIA		30	SI	
10	95.02 VISITA GENERALE 34 OCULISTICA		30	SI	
11	89.7 VISITA GENERALE 35 ODONTOSTOMATOLOGIA		30		SI
12	89.7 VISITA GENERALE 36 ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		30	SI	
13	89.26 VISITA GENERALE 37 OSTETRICIA E GINECOLOGIA		30	SI	
14	89.7 VISITA GENERALE 38 OTORINOLARINGOIATRIA		30	SI	
15	89.7 VISITA GENERALE 58 GASTROENTEROLOGIA		30		SI
16	89.7 VISITA GENERALE ONCOLOGICA	PERCORSO ONCOLOGICO	30	SI	
17	89.03 VISITA GENERALE RADIOTERAPICA PRETRATTAMENTO		30		SI
18	94.19.1 COLLOQUIO PSICHIATRICO 40 PSICHIATRIA		30		SI
19	89.7 VISITA GENERALE 43 UROLOGIA		30	SI	
20	89.7 VISITA GENERALE 52 DERMOSIFILOPATIA		30	SI	
21	89.7 1° visita RRF Riabilitativa Post acuti	PERCORSO RIABILITATIVO	7		SI
22	89.7 1° visita RRF Riabilitativa Stabilizzati	PERCORSO RIABILITATIVO	30		SI

	PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (*)	percorsi	TEMPI MASSIMI	TMA entro 2007	TMA entro 2008
1	33.22 BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE - Tracheobroncoscopia esplorativa - Escluso: Broncoscopia con biopsia (33.24)		60		SI
2	45.13 ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] - Endoscopia dell' intestino tenue Escluso: Endoscopia con biopsia (45.14-45.16)	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
3	45.16 ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA - Biopsia di una o più sedi di esofago, stomaco e duodeno	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
4	45.23 COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE - Escluso: Colonoscopia transaddominale o attraverso stoma artificiale, Sigmoidoscopia con endoscopio flessibile (45.24), Proctosigmoidoscopia con endoscopio rigido (48.23), Endoscopia transaddominale dell' intestino cr	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
5	45.24 SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE - Endoscopia del colon discendente Escluso: Proctosigmoidoscopia con endoscopio rigido (48.23)	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
6	57.32 CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] - Escluso: Cistoureteroscopia con biopsia ureterale, Pielografia retrograda (87.74), - Cistoscopia per controllo postoperatorio della vescica, della prostata		60		SI
7	60.11.1 BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA Agobiopsia Eco-guidata della prostata		60		SI
8	68.12.1 Isteroscopia - Escluso: Biopsia con dilatazione del canale cervicale (Ostetricia e ginecologia)		60		SI
9	70.21 COLPOSCOPIA		60		SI
10	87.03 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO Tc del cranio [sella turcica, orbite] TC dell'encefalo		60	SI	
11	87.03.1 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA CONTRASTO. Tc del cranio [sella turcica, orbite] TC dell'encefalo		60	SI	
12	87.03.2 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE TC del massiccio facciale [mascellare, seni paranasali, etmoide, articolazioni temporo mandibolari] In caso di ricostruzione tridimensionale codificare anche (88.90.2)		60		SI
13	87.03.3 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO TC del massiccio facciale [mascellare, seni paranasali, etmoide, articolazioni temporo-mandibolari] In caso di ricostruzione tridimensionale codificare anche (88.90.2).		60		SI
14	87.03.4 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE ARCADE DENTARIE [DENTALSCAN] TC dei denti (arcata superiore o inferiore)		60		SI
15	87.03.5 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ORECCHIO TC dell'orecchio [orecchio medio e interno, rocche e mastoidi, base cranica e angolo ponto cerebellare]		60		SI
16	87.03.6 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ORECCHIO, SENZA E CON CONTRASTO TC dell'orecchio [orecchio medio e interno, rocche e mastoidi, base cranica e angolo ponto cerebellare]		60		SI
17	87.03.7 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO TC del collo [ghiandole salivari, tiroide-paratiroidi, faringe, laringe, esofago cervicale]		60		SI
18	87.03.8 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO TC del collo [ghiandole salivari, tiroide - paratiroidi, faringe, laringe, esofago cervicale]		60		SI
19	87.03.9 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE GHIANDOLE SALIVARI Scialo-TC		60		SI

	PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (*)	percorsi	TEMPI MASSIMI	TMA entro 2007	TMA entro 2008
20	87.17.1 RADIOGRAFIA DEL CRANIO E DEI SENI PARANASALI Cranio in tre proiezioni		60		SI
21	87.22 RADIOGRAFIA DELLA COLONNA (almeno 2 proiezioni) Esame morfodinamico della colonna cervicale		60		SI
22	87.23 RADIOGRAFIA DELLA COLONNA TORACICA (DORSALE) (almeno 2 proiezioni) Esame morfodinamico della colonna dorsale, rachide dorsale per morfometria vertebrale		60		SI
23	87.24 RADIOGRAFIA DELLA COLONNA LOMBOSACRALE (almeno 2 proiezioni) Radiografia del rachide lombo sacrale o sacrococcigeo, esame morfodinamico della colonna lombosacrale, rachide lombosacrale per morfometria vertebrale.		60		SI
24	87.29 RADIOGRAFIA COMPLETA DELLA COLONNA (2 proiezioni). Radiografia completa della colonna e del bacino sotto carico		60		SI
25	87.37.1 MAMMOGRAFIA BILATERALE. (2 proiezioni)	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
26	87.37.2 MAMMOGRAFIA MONOLATERALE (2 proiezioni)	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
27	87.41 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE TC del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
28	87.41.1 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO TC del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
29	87.44.1 RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS Radiografia standard del torace [Telerradiografia, Telecuore] (2 proiezioni)		(*)		
30	87.65.1 CLISMA OPACO SEMPLICE		60		SI
31	87.65.2 CLISMA CON DOPPIO CONTRASTO		60		SI
32	87.71 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI incluso: logge renali, surreni, logge surrenaliche, psoas, retroperitoneo E DELL'APPARATO URINARIO		60		SI
33	87.71.1 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI, SENZA E CON CONTRASTO incluso: logge renali, surreni, logge surrenaliche, psoas, retroperitoneo		60		SI
34	87.73 UROGRAFIA ENDOVENOSA Incluso: esame diretto		60		SI

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (*)		percorsi	TEMPI MASSIMI	TMA entro 2007	TMA entro 2008
35	88.01.1 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ADDOME SUPERIORE Incluso: fegato e vie biliari, pancreas, milza, retroperitoneo, stomaco, duodeno, tenue, grandi vasi addominali, reni e surreni	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
36	88.01.2 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO Incluso: fegato e vie biliari, pancreas, milza, retroperitoneo, stomaco, duodeno, tenue, grandi vasi addominali, reni e surreni	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
37	88.01.3 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ADDOME INFERIORE Incluso: Pelvi, colon e retto, vescica, utero e annessi o prostata	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
38	88.01.4 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ADDOME INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO Incluso: pelvi, colon e retto, vescica, utero e annessi o prostata	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
39	88.01.5 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ADDOME COMPLETO	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
40	88.01.6 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
41	88.19 RADIOGRAFIA DELL'ADDOME (2 proiezioni)		60		SI
42	88.21 RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DEL BRACCIO -DELL'ARTO SUPERIORE Radiografia (2 proiezioni) di: spalla, braccio, toraco-brachiale		60		SI
43	88.22 RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL'AVAMBRACCIO Radiografia (2 proiezioni) di: gomito, avambraccio		60		SI
44	88.23 RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO Radiografia (2 proiezioni) di: polso, mano, dito della mano		60		SI
45	88.26 RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA Radiografia del bacino, Radiografia dell'anca		60		SI
46	88.27 RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA Radiografia (2 proiezioni) di: femore, ginocchio, gamba		60		SI
47	88.28 RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA Radiografia (2 proiezioni) di: caviglia, piede [calcagno], dito del piede		60		SI
48	88.29.1 RADIOGRAFIA COMPLETA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL BACINO SOTTO CARICO		60		SI
49	88.29.2 RADIOGRAFIA ASSIALE DELLA ROTULA (3 proiezioni)		60		SI
50	88.31 RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO [Scheletro per patologia sistemica]		60		SI
51	88.38.1 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE		60	SI	

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (*)		percorsi	TEMPI MASSIMI	TMA entro 2007	TMA entro 2008
52	88.38.2 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE SENZA E CON CONTRASTO		60	SI	
53	88.38.3 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ARTO SUPERIORE TC di: spalle e braccio [spalla, braccio], gomito e avambraccio [gomito, avambraccio], polso e mano [polso, mano]		60		SI
54	88.38.4 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ARTO SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO TC di: spalla e braccio [spalla, braccio], gomito e avambraccio [gomito, avambraccio], polso e mano [polso, mano].		60		SI
55	88.38.5 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO TC di: bacino e articolazioni sacro-iliache		60	SI	
56	88.38.6 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ARTO INFERIORE TC di: articolazione coxo-femorale e femore [articolazione coxo - femorale, femore], ginocchio e gamba [ginocchio, gamba] caviglia e piede [caviglia, piede]		60		SI
57	88.38.7 TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL'ARTO INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO TC di: articolazione coxo-femorale e femore [articolazione coxo-femorale, femore], ginocchio e gamba [ginocchio, gamba], caviglia e piede [caviglia, piede].		60		SI
58	88.71.4 DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO Ecografia di: ghiandole salivari, collo per linfonodi, tiroide-paratiroidi		60		SI
59	88.72.4 ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESOFAGEA - Ecocardiografia transesofagea		60	SI	
60	88.72 ECOCARDIOGRAFIA (88.72.1, 88.72.2, 88.72.6, 88.72.7)		60		SI
61	88.73.2 ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA Monolaterale	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
62	88.73.3 ECOGRAFIA TORACICA		60		SI
63	88.73.5 ECO(COLOR) DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAORTICI A riposo o dopo prova fisica o farmacologica		60	SI	
64	88.74.1 ECOGRAFIA DELL'ADDOME SUPERIORE Incluso: fegato e vie biliari, pancreas, milza, reni e surreni, retroperitoneo Escluso: Ecografia dell'addome completo (88.76.1)	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
65	88.75.1 ECOGRAFIA DELL'ADDOME INFERIORE Incluso: Ureteri, vescica e pelvi maschile o femminile Escluso: Ecografia dell'addome completo (88.76.1)	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
66	88.76.1 ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
67	88.77.2 ECO(COLOR) DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA O VENOSA A riposo o dopo prova fisica o farmacologica		60	SI	
68	88.78 ECOGRAFIA OSTETRICA		60		SI
69	88.78.2 ECOGRAFIA GINECOLOGICA		60		SI

	PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (*)	percorsi	TEMPI MASSIMI	TMA entro 2007	TMA entro 2008
70	88.91.1 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
71	88.91.2 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO, SENZA E CON CONTRASTO Incluso: eventuale, relativo, distretto vascolare	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
72	88.92 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE [mediastino, esofago] Incluso: relativo distretto vascolare		60		SI
73	88.92.1 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO [mediastino, esofago] Incluso: relativo distretto vascolare		60		SI
74	88.93 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA Cervicale, toracica, lombosacrale		60		SI
75	88.93.1 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA, SENZA E CON CONTRASTO Cervicale, toracica, lombosacrale		60		SI
76	88.94.1 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA - Grandi articolazioni: RM di spalla e braccio [spalla, braccio] - RM di bacino- RM di articolazione coxo-femorale e femore [articolazione coxo-femorale, femore]		60		SI
77	88.94.2 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA SENZA E CON CONTRASTO- RM di spalla e braccio [spalla, braccio] - RM di bacino- RM di articolazione coxo-femorale e femore [articolazione coxo-femorale, femore]		60		SI
78	88.95.4 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO Vescica e pelvi maschile o femminile Incluso: relativo distretto vascolare	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
79	88.95.5 RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO, SENZA E CON CONTRASTO Vescica e pelvi maschile o femminile Incluso: relativo distretto vascolare	PERCORSO ONCOLOGICO	60	SI	
80	89.14 ELETTROENCEFALOGRAMMA - Elettroencefalogramma standard e con sensibilizzazione - (stimolazione luminosa intermittente, iperpnea) - Escluso: EEG con polisonnogramma (89.17) (Neurologia)		60		SI
81	89.15.1 POTENZIALI EVOCATI (Otorino)		60		SI
82	89.37.1 SPIROMETRIA SEMPLICE		60	SI	
83	89.37.2 SPIROMETRIA GLOBALE		60	SI	
84	89.41 TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA MOBILE - Escluso: Prova da sforzo cardiorespiratorio (89.44.1)		60		SI
85	89.43 TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICLOERGOMETRO - Escluso: Prova da sforzo cardiorespiratorio (89.44.1)		60		SI
86	89.50 ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO - Dispositivi analogici (Holter)		60	SI	
87	89.52 ELETTROCARDIOGRAMMA		(*)		

	PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (*)	percorsi	TEMPI MASSIMI	TMA entro 2007	TMA entro 2008
88	89.61.1 MONITORAGGIO CONTINUO [24 Ore] DELLA PRESSIONE ARTERIOSA -		60		SI
89	92.18.2 SCINTIGRAFIA OSSEA		60		SI
90	92.01.3 SCINTIGRAFIA TIROIDEA		60		SI
91	93.08.1 ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] - Analisi qualitativa o quantitativa per muscolo - Escluso: EMG dell' occhio (95.25), EMG dello sfintere uretrale (89.23), - quello con polisonnogramma (89.17)(Neurologia)		60		SI
92	93.36 RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA		30		SI
93	95.09.1 ESAME DEL FUNDUS OCULI		60	SI	
94	95.12 ANGIOGRAFIA CON FLUORESCENZA O ANGIOSCOPIA OCULARE - (oculistica)		60		SI
95	95.41.1 ESAME AUDIOMETRICO TONALE		60	SI	
96	95.42 IMPEDENZOMETRIA (Otorino)		60		SI
97	95.44.1 TEST CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE - Esame clinico con prove caloriche (Otorino)		60		SI
98	95.44.2 ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE - Test posizionali o rilievo segni spontanei (Otorino)		60		SI
99	95.45 STIMOLAZIONI VESTIBOLARI ROTATORIE - Prove rotatorie, Prove pendolari a smorzamento meccanico (Otorino)		60		SI
100	95.46 ALTRI TEST AUDIOMETRICI O DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE - Prove audiometriche sopraliminari (Otorino)		60		SI
101	95.05 STUDIO DEL CAMPO VISIVO - Campimetria, perimetria statica/cinetica (oculistica)		60		SI
102	91.90.1 ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE		30		SI
103	91.90.2 INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI - [FOTO PATCH TEST] -		30		SI
104	91.90.3 INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTOTEST] -		30		SI
105	91.90.4 SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI		30		SI
106	91.90.5 TEST EPICUTANEI A LETTURA RITARDATA (PATCH TEST)		30		SI
107	91.90.6 TEST PERCUTANEI ED INTRACUTANEI A LETTURA IMMEDIATA		30		SI
108	91.90.7 TEST DI TOLLERANZA ORALE PER ALIMENTI, FARMACI ED ADDITIVI.		30		SI

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (*)		percorsi	TEMPI MASSIMI	TMA entro 2007	TMA entro 2008
109	Inizio Trattamento riabilitativo disabilità 2	PERCORSO RIABILITATIVO	10		SI
110	Inizio Trattamento riabilitativo disabilità 3	PERCORSO RIABILITATIVO	180		SI
111	Inizio Trattamento riabilitativo disabilità 4	PERCORSO RIABILITATIVO	10		SI
112	Inizio Trattamento riabilitativo disabilità 5	PERCORSO RIABILITATIVO	40		SI
113	Inizio Trattamento riabilitativo disabilità 6	PERCORSO RIABILITATIVO	40		SI

(*) Per alcune prestazioni , quali gli esami comuni di laboratorio analisi, elettrocardiogramma, RX torace le Aziende sanitarie dovranno continuare ad assicurare l'accesso diretto, come per altro già disposto dalla DGR n.14-10073 del 28/7/2003.

PRESTAZIONI DI RICOVERO (*)

Numero Prestazione	Codice Intervento	Codice Diagnosi	TEMPO MASSIMO	percorsi
PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO				
1 Interventi chirurgici tumore Mammella	85.4	174	30	PERCORSO ONCOLOGICO
2 Interventi chirurgici tumore Prostata	60.5	185	30	PERCORSO ONCOLOGICO
3 Interventi chirurgici per tumori Colon retto	45.7 45.8 48.5 48.6	153 154	30	PERCORSO ONCOLOGICO
4 Interventi ginecologici (per tumori dell'utero)	Da 68.3 a 68.9	182	30	PERCORSO ONCOLOGICO
PRESTAZIONI IN DAY HOSPITAL//DAY SURGERY				
5 Chemioterapia	99.25	V58.1	vedere percorso specifico	PERCORSO ONCOLOGICO
PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO				
6 Bypass aorto-coronarico	36.10		30	
7 Angioplastica Coronarica (PTCA)	36.0		30	
8 Endoarteriectomia carotidea	38.12		30	
9 Coronarografia	88.55 - 88.56 - 88.57	classe di priorità B	30	
10 Intervento protesi d'anca	81.51 - 81.52 - 81.53	classe di priorità B	180	
PRESTAZIONI IN DAY HOSPITAL//DAY SURGERY				
11 Cataratta	13.0		180	
12 Meniscectomia	80.6		180	
13 Artroscopia	80.2		180	

PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO

14	Interventi chirurgici Polmone	32 - 33	30
15	Interventi chirurgici Colon	46	30
16	Tonsillectomia	28.2 - 28.3	180

PRESTAZIONI IN DAY HOSPITAL/DAY SURGERY

17	Biopsia percutanea del fegato	50.11	30
18	Legatura e stripping di vene	38.5	180
19	Emorroidectomia	49.46	180
20	Riparazione ernia inguinale	53.00 - 53.10	180
21	Decompressione tunnel carpale	04.43	180

I tempi massimi di attesa sono indipendenti dai criteri di priorità.

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2007, n. 39-5182

Impianti cocleari. Definizione livelli di Assistenza. Accantonamento ed assegnazione Euro 200.000,00 Cap.15450/2007 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie.

A relazione dell'Assessore Valpreda:

Premesso che con Decreto ministeriale del 28.12.1992 è stato approvato il Nomenclatore tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche e sensoriali. E che con successivo D.M. 27 agosto 1999 n. 332 è stato approvato il "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe".

Preso atto che tale ultimo D.M. è articolato in 3 elenchi e comprende nell'elenco 1) le protesi, le ortesi e gli ausili tecnici costruiti su misura, nell'elenco 2) gli ausili che, secondo il D.M. 332/99, non richiedono interventi di modifica e nell'elenco 3) gli apparecchi che debbono essere acquistati direttamente da parte delle Aziende Sanitarie Locali.

Constatato che l'introduzione di nuovi prodotti nel Nuovo Prontuario è stato, ad oggi, del tutto marginale rispetto a quanto la tecnologia mette da anni a disposizione nei paesi europei e che il medesimo Prontuario consente l'attenuazione di tale divario tecnologico solo attraverso il principio della riconducibilità dei prodotti.

Evidenziato che l'Impianto Cocleare è costituito da due componenti: una interna, o endoprotesi, ed una esterna, o esoprotesi, entrambi fornite al paziente in occasione dell'intervento chirurgico per l'impianto. L'intervento rientra nell'assistenza ospedaliera ed è remunerato mediante le tariffe previste dai codici DRG. Gli elementi di criticità sono rappresentati dalle operazioni di manutenzione, riparazione e sostituzione di componenti dell'esoprotesi che, seppure parte integrante dell'Impianto, non sono previste nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza.

Rammentato che il DPCM 29/11/2001 "Livelli Essenziali di Assistenza" prevede esplicitamente la facoltà per le Regioni di introdurre autonomamente prestazioni/servizi non comprese negli allegati al DPCM stesso.

Rammentato che la Regione Piemonte ha, da tempo, introdotto la possibilità di erogare dispositivi ed ausili non compresi nel Nomenclatore tariffario oppure erogabili in quantità maggiore rispetto a quella prevista dal medesimo.

Preso atto che il DM 332/99 non prevede espressamente l'erogabilità alle persone con sordità profonda diagnosticata nel corso del primo anno di vita e successivamente soggette a specifico intervento riabilitativo logopedico e portatrici di impianti endococleari, del materiale di corrente manutenzione necessario al loro costante funzionamento.

Rilevato che il numero stimato a livello regionale di persone con sordità profonda portatrici di Impianto Cocleare è di circa 250.

Visto l'art. 1, comma 292, lettera b) della legge 23.12.2005 n. 266, che prevede la revisione del Nomenclatore tariffario, con la formazione di un più completo repertorio di prodotti e rilevato che i lavo-

ri della Commissione tecnica sono avviati, ma non risulta definito il termine entro il quale possa entrare in vigore la nuova normativa.

Ritenuto di disciplinare sperimentalmente la materia, fino alla revisione del Nomenclatore soprarichiamato al fine di assicurare uniformità di comportamento da parte delle AA.SS.LL. della Regione Piemonte.

Constatato che non risulta agevole procedere, mediante l'istituto della riconducibilità, ad assicurare la prescrizione e la fornitura delle parti che riguardano l'esoprotesi dell'Impianto Cocleare, ed accertata l'esigenza di introdurre appositi codici regionali per identificare i prodotti prescrivibili, con riferimento alla classificazione ISO, utili a semplificare il compito del medico prescrittore.

Tutto ciò premesso;

visto il DPCM 29/11/2001;

visto il D.M.27/8/99 n. 332;

vista la legge 23.12.2005 n. 266;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

1. di disciplinare sperimentalmente, fino alla revisione del Nomenclatore Tariffario, approvato con D.M. 28.12.1992, e comunque non oltre il 31.12.2008, le modalità di assistenza sanitaria a favore dei cittadini portatori di Impianto cocleare come di seguito specificato:

a) la suddetta assistenza sanitaria comprende anche i successivi interventi chirurgici necessari. La rimborsabilità delle prestazioni rientra nell'assistenza ospedaliera ed è remunerata mediante le tariffe previste dai codici DRG. La rimborsabilità è assicurata, mediante mobilità, anche alle prestazioni effettuate presso i Centri di altre Regioni individuati in appresso:

Regione Lombardia:

Policlinico Mangiagalli, Regina Elena; Osp. Circolo Varese; Osp. Legnano Cuggiono.

Provincia Trento:

Ospedale di Rovereto.

Regione Veneto:

Azienda Ospedaliera di Padova; Azienda Ospedaliera di Verona.

Regione Emilia Romagna:

Azienda Ospedaliera di Piacenza; Piacenza CDC; S.Maria Nuova; Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Anna di Ferrara;

b) la fornitura annuale del materiale di manutenzione ai cittadini portatori di Impianto cocleare è assicurata fino ad un limite di spesa annuo di Euro 600,00 per ciascun soggetto dai Centri che effettuano l'Impianto (Ospedale San Giovanni Battista - Torino, Ospedale Martini - A.S.L. 2 di Torino - Azienda Ospedaliera di Alessandria);

c) al rimborso dei costi sostenuti dai Centri provvederà trimestralmente l'A.S.L. di residenza del paziente. La spesa deve essere imputata sul capitolo di bilancio afferente la spesa protesica. La rimborsabilità è assicurata anche alle forniture dai Centri sopra indicati;

d) la definizione dei codici regionali ed i tempi di durata, di norma, per la nuova fornitura, fatta salva diversa indicazione del Centro:

* processore retroauricolari o a scatola
21.45.06.030 7 anni

* antenna 21.45.06.032 1 anno

* cavetto di connessione 21.45.06.034 1 anno

* carica batteria 21.45.06.036 5 anni

e) la durata per la fornitura dei prodotti ai minori è stabilita dal Centro che ha effettuato l'impianto;

2. di dare atto che la spesa presunta annua derivante dalla fornitura del materiale di manutenzione e della sostituzione dell'antenna e del cavetto ammonta a Euro 200.000,00;

3. di accantonare ed assegnare la somma di Euro 200.000,00 sul Cap. 15450/2007 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie (Acc. n. 100231);

4. di incaricare la Direzione Controllo delle Attività Sanitarie di verificare l'applicazione sperimentale delle soprariportate modalità.

5. di incaricare la Direzione 29 Controllo delle Attività Sanitarie di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 1 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2007, n. 47-5188

Agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico finanziati dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 4 gennaio 2000 n. 1. Proroga del termine ultimo per la personalizzazione e sostituzione delle tessere rilasciate ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002 con tessere del tipo "contactless ticket".

A relazione dell'Assessore Borioli:

La L.R. 4 gennaio 2000 n. 1 art. 12 comma 3 prevede che gli Enti locali possano individuare eventuali beneficiari di agevolazioni tariffarie definendone le relative condizioni e modalità con oneri a carico dei propri bilanci. Il successivo comma 4 dispone che la Regione provveda, per le proprie finalità di cui al citato comma 3, mediante apposita deliberazione di Giunta definendo criteri, modalità e risorse.

Nel rispetto delle previsioni ex art. 12 commi 3 e 4 della L.R. 1/2000, la Regione, con idonei provvedimenti, ha individuato beneficiari di agevolazioni tariffarie definendone le relative condizioni e modalità, con oneri a carico del proprio bilancio.

Da ultimo, con D.G.R. n. 24-1579 del 28.11.2005, la Regione ha ritenuto opportuno mantenere le agevolazioni tariffarie in essere, nonché i requisiti previsti per gli aventi diritto, e, vista l'apertura della Linea 1 della Metropolitana di Torino, l'accesso alla quale è completamente automatizzato, volendo garantire ai titolari di agevolazione tariffaria l'accesso alla stessa, ha fissato l'obiettivo della sostituzione delle tessere di libera circolazione rilasciate ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002 con nuovi modelli del tipo "contactless ticket", compatibili con quelle adottate da G.T.T. S.p.A., personalizzate per rendere visibile, anche esternamente, tipologia e validità delle stesse.

Con la successiva D.G.R. n. 21-1810 del 19 dicembre 2005 oltre ad approvare i fac simile e le modalità di personalizzazione delle tessere di libera circolazione del tipo "contactless ticket", venivano definiti

modi e tempi di sostituzione delle tessere cartacee in circolazione.

In particolare, al fine di non creare disagi ai titolari di agevolazione tariffaria prevista dalla Regione Piemonte si riteneva opportuno prorogare, sino e non oltre il 31.12.2006, la validità delle tessere cartacee rilasciate ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002 entro il 31.12.2005. Si stabiliva, inoltre, che dette tessere avrebbero consentito, sino e non oltre il 30.06.2006, con modalità fissate dal gestore dei servizi, anche l'accesso all'area di utilizzo delle stazioni della Metropolitana di Torino.

Lo stesso provvedimento, chiamava gli Enti soggetti di delega ad una verifica dello stato in vita al 31.12.2005 o a data successiva, se disponibile, dei titolari di agevolazione tariffaria e alla trasmissione a G.T.T. S.p.A., sia in formato cartaceo che elettronico, dell'archivio dei titolari in vita, per consentire la personalizzazione elettronica e grafica delle nuove tessere. Il complesso di operazioni per la sostituzione delle tessere cartacee con le nuove tessere elettroniche doveva aver luogo entro il 30.06.2006.

G.T.T. S.p.A., con nota pervenuta in data 20.06.2006, prot. n. 6887/26/2006, comunicava l'emergere di difficoltà e ritardi da parte di alcuni Enti nel provvedere alle necessarie verifiche anagrafiche e all'invio dei rispettivi archivi, nonché l'incompletezza o l'insufficienza di alcuni dati pervenuti, ostacoli che impedivano il rispetto della su citata scadenza.

Per consentire il completamento delle operazioni necessarie alla sostituzione delle tessere di libera circolazione, al fine di evitare il concretizzarsi di situazioni di disagio per parte dei titolari di agevolazione tariffaria - Regione Piemonte, la D.G.R. n. 7-3404 del 17 luglio 2006 confermava la proroga, sino al 31.12.2006, della validità delle tessere cartacee rilasciate, ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002, entro il 31.12.2005 e prorogava, sino alla stessa data, il termine entro cui dette tessere avrebbero consentito l'accesso all'area di utilizzo delle stazioni della Metropolitana di Torino.

G.T.T. S.p.A., con nota pervenuta in data 15.01.2007, prot. n. 437/26/2007, comunicava che la verifica dello stato in vita dei beneficiari ad opera degli Enti soggetto di delega non è ancora completata. Il protrarsi fino ad oggi di invii ed aggiornamenti di archivi ha dilatato i tempi necessari al completamento delle operazioni di produzione e sostituzione delle tessere di libera circolazione impedendo il rispetto del termine previsto di cui sopra.

Con la stessa nota, G.T.T. S.p.A. comunicava che i titolari di agevolazione tariffaria riconosciuta entro il 31.12.2005, presenti negli archivi ad oggi disponibili, ammontano a 33.481 unità, di cui 17.152 residenti a Torino. Tale quantificazione non tiene conto degli elenchi relativi alle tessere emesse dalla Provincia di Biella e dal Comune di Novara che, ad oggi, risultano non pervenuti alla G.T.T. S.p.A.. La stima delle tessere emesse prima del 31.12.2005 da questi Enti è di circa 2.000 unità che, aggiunte alle 33.481 accertate, portano ad un totale di 35.481 unità le tessere circolanti al 31.12.2005.

Visto il protrarsi dei tempi di completamento delle operazioni di sostituzione delle tessere cartacee, al fine di ridurre i disagi nell'accesso ai servizi della Metropolitana di Torino derivanti all'utenza, G.T.T. S.p.A. ha distribuito, a proprie spese, 22.303 carte

elettroniche provvisorie, di cui 17.152 ai residenti a Torino e 5.151 ai titolari di agevolazione, non residenti in Torino, che ne hanno fatto richiesta attraverso gli Enti soggetti di delega competenti per territorio.

La D.G.R. n. 24-1579 del 28.11.2005 aveva stimato il totale delle tessere di libera circolazione cartacee rilasciate agli Enti soggetti di delega nel triennio 2003/2005, ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002, in 49.352 unità. La stessa deliberazione quantificata in 236.889,60 Euro (IVA inclusa) il costo di personalizzazione e sostituzione delle tessere cartacee rilasciate nel triennio 2003/2005, aveva accantonato le risorse necessarie all'iniziativa.

Poiché, come detto sopra, i beneficiari viventi di agevolazione tariffaria riconosciuta fino al 31.12.2005, ammontano a 35.481 unità, molte meno delle tessere che la D.G.R. n. 24-1579 del 28.11.2005 stimava come rilasciate nel triennio 2003/2005, effetto legato al riordino degli archivi, le risorse necessarie alla loro integrale sostituzione, tenuto conto di un costo unitario di sostituzione di 4,80 Euro (IVA inclusa), ammontano a 170.308,80 Euro (IVA inclusa).

Tale somma risulta inferiore alle risorse a suo tempo accantonate per gli scopi in oggetto, e la differenza, pari ad 66.580,80 Euro, sufficiente alla produzione e sostituzione di ulteriori 13.871 tessere circa, consentirebbe la sostituzione delle tessere cartacee rilasciate agli Enti soggetti di delega nel corso del 2006 ai sensi delle DD.G.R. n. 24-1579 del 28.11.2005 e n. 21-1810 del 19.12.2006. Queste ultime ammontano a circa 10.100 unità, di cui 2.800 con accompagnatore, e costituiscono una stima, presumibilmente in eccesso, delle tessere cartacee rilasciate dagli Enti soggetti di delega a beneficiari di agevolazione tariffaria riconosciuta nello scorso anno.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire il completamento delle operazioni necessarie alla sostituzione delle tessere di libera circolazione dei titolari di agevolazione tariffaria riconosciuta sino al 31.12.2005, risultanti negli archivi definitivamente validati dagli Enti soggetti di delega, si ritiene di prorogare, sino al 30.06.2007, la validità delle tessere cartacee rilasciate, ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002, e di prorogare, sino alla stessa data, il termine entro cui dette tessere consentiranno, con modalità fissate dal gestore dei servizi, anche l'accesso all'area di utilizzo delle stazioni della Metropolitana di Torino.

Inoltre, nell'ambito del limite di spesa fissato dalla D.G.R. n. 24-1579 del 28.11.2005, si ritiene di procedere alla sostituzione gratuita delle tessere di libera circolazione cartacee rilasciate ai titolari di agevolazione tariffaria riconosciuti nel corso del 2006.

Per quanto sopra;

vista la L.R. 4 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002;

vista la D.G.R. n. 24-1579 del 28.11.2005;

vista la D.D. n. 610/26.3 del 30.11.2005;

vista la D.G.R. n. 21-1810 del 19.12.2005;

vista la D.G.R. n. 7-3404 del 17 luglio 2006;

vista la nota, prot. n. 437/26/2007 del 15.01.2007.

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di prorogare, sino al 30.06.2007, la validità delle tessere cartacee rilasciate, ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002;

- di prorogare, sino e non oltre il 30.06.2007, il termine entro cui le tessere cartacee rilasciate ai sensi della D.G.R. n. 2-8049 del 23.12.2002, consentiranno, con modalità fissate dal gestore dei servizi, anche l'accesso all'area di utilizzo delle stazioni della Metropolitana di Torino;

- di procedere, nell'ambito del limite di spesa fissato dalla D.G.R. n. 24-1579 del 28.11.2005, alla sostituzione gratuita delle tessere di libera circolazione cartacee rilasciate ai titolari di agevolazione tariffaria riconosciuti nel corso del 2006, rinviando alla D.G.R. n. 21-1810 del 19.12.2005 per quanto riguarda modalità di personalizzazione e sostituzione delle stesse con tessere del tipo "contactless ticket".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2007, n. 19-5209

Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

Nel luglio 2005 la Regione Piemonte ha avviato il procedimento inerente l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con D.C.R. del 30.7.1997 n. 436-11546, attivando il procedimento di valutazione ambientale strategica, in conformità alla direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In osservanza del principio di massima partecipazione dei soggetti interessati al processo di redazione del piano e al procedimento di valutazione ambientale strategica, per la valutazione di tutti gli interessi di carattere ambientale e sanitario coinvolti, la Regione ha provveduto nell'aprile 2006 alla trasmissione ai detti soggetti del documento preliminare di sintesi della proposta di piano e dello schema di rapporto ambientale con lo scopo di informare sui temi che si intendono affrontare nell'ambito della pianificazione in materia di gestione rifiuti urbani.

Contestualmente all'avvio dell'iter di aggiornamento del piano regionale di gestione rifiuti urbani è intervenuta una riforma complessiva della normativa quadro nazionale in materia ambientale che ha riguardato, tra l'altro, la disciplina relativa alla gestione dei rifiuti. Il d.lgs. n. 152/2006, entrato in vigore in data 29.4.2006, ha ridisegnato il sistema delle competenze amministrative ambientali anche in relazione alla programmazione nella materia rifiuti.

L'art. 196 del d.lgs. n. 152/2006 riconosce in capo alle regioni la competenza alla "predisposizione, adozione e aggiornamento" dei piani regionali di gestione dei rifiuti che devono prevedere, tra l'altro, "la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la

gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali...nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale", "il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza", "la promozione della gestione dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali".

Nell'ambito del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani la Regione è inoltre tenuta a delimitare gli ambiti territoriali ottimali sulla base dei principi di "superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti", "conseguimento di adeguate dimensione gestionali...", "adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario...", "valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti"; "ricognizione degli impianti di gestione dei rifiuti già realizzati e funzionanti"; "considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità".

In considerazione del mutato quadro normativo, seguito alla riforma introdotta dal d.lgs. n. 152/2006, che ha inciso in modo sostanziale sull'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti si rende pertanto necessario determinare le linee strategiche sulla base delle quali dovranno svilupparsi gli interventi regionali e gli atti di programmazione, a tutti i livelli, relativi alla gestione dei rifiuti.

Anche al fine di garantire la continuità nella gestione dei servizi relativi ai rifiuti evitando un possibile stallo amministrativo conseguente all'incertezza normativa che caratterizza l'attuale fase di transizione, si conferma il doppio livello di governo basato sulla operatività dei consorzi di bacino e delle Associazioni di Ambito territoriale ottimale costituiti.

Sulla base delle valutazioni tecniche relative all'evoluzione del sistema impiantistico, delle produzioni e della raccolta differenziata sul territorio regionale, per le quali si rimanda all'allegato tecnico costituente parte integrante della presente deliberazione, si avvia il procedimento finalizzato alla ridelimitazione delle ATO ai sensi dell'art. 200 d.lgs. n. 152/2006, ritenendo che sussistano i presupposti tecnici e giuridici per un accorpamento dalle attuali otto in due, o al massimo tre, Associazioni di Ambito Territoriale Ottimale sul territorio regionale, da operarsi entro il termine di 6 mesi dalla conclusione del procedimento.

Il principio di autosufficienza di smaltimento da raggiungersi a livello di ATO entro cinque anni, come stabilito dall'art. 201 del d.lgs. n. 152/2006 nonché la necessità del conseguimento di adeguate dimensione gestionali e di superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti impongono infatti una rivisitazione delle dimensioni territoriali delle attuali ATO che corrisponde altresì ad una sostanziale semplificazione del sistema di governo della gestione impiantistica sull'intero territorio regionale.

Valutati i contributi pervenuti dai soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione ambientale strategica e sentite le province piemontesi in merito alla proposta tecnica allegata alla presente deliberazione; visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

vista la legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24;
la Giunta unanime,

delibera

di approvare, per le considerazioni indicate in premessa, le "Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani" allegate alla presente deliberazione quale parte integrante.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LINEE PROGRAMMATICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

1. Inquadramento normativo.

La normativa comunitaria e nazionale, in importante evoluzione verso obiettivi di sostenibilità ambientale, pone una serie di obblighi e divieti in merito alla gestione integrata dei rifiuti urbani, da quelli biodegradabili a quelli da imballaggio.

Tale evoluzione richiede un'analisi della situazione attuale così da definire linee di indirizzo per l'aggiornamento dei documenti di programmazione.

Gli obblighi più importanti sono il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata (RD), la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica, l'autosufficienza almeno dello smaltimento presso ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e la presenza presso ciascun ATO di un impianto a tecnologia complessa ed una discarica di servizio.

In particolare:

1. la normativa nazionale ambientale (d.lgs. 152/06 e legge 296/2006) prevede il raggiungimento graduale, presso ciascun ATO, del 65% di raccolta differenziata entro il 31 dicembre 2012, fissando i seguenti 6 obiettivi intermedi:

- * entro il 31 dicembre 2006 il 35%;
- * entro il 31 dicembre 2007 il 40%;
- * entro il 31 dicembre 2008 il 45%;
- * entro il 31 dicembre 2009 il 50%;
- * entro il 31 dicembre 2010 il 55%;
- * entro il 31 dicembre 2011 il 60%;

- il decreto in materia di discariche (d.lgs 36/03) prevede la graduale riduzione del conferimento dei RUB in discarica (entro il 2008 il conferimento in discarica dei RUB deve essere inferiore a 173 kg/ab anno, entro il 2011 deve essere inferiore a 115 kg/ab anno, entro il 2018 deve essere inferiore a 81 kg/ab anno);

- sempre il suddetto decreto prevede il divieto di conferimento in discarica di rifiuti non trattati; l'articolo 17, comma 1 (disposizioni transitorie) dello stesso decreto prevede che le discariche già autorizzate possano ricevere fino al 16 luglio 2005 i rifiuti per cui sono state autorizzate. Tale data, relativa alla disposizioni transitorie, è stata di recente prorogata al 31 dicembre 2007 dalla legge 296/2006;

- ancora il d.lgs 36/03 prevede il divieto di conferimento in discarica, a partire dal 1 gennaio 2007, di rifiuti aventi un PCI 13.000 kJ/kg; tale divieto è attualmente prorogato al 31 dicembre 2008 ad opera

del decreto legge 28 dicembre 2006, n. 300, attualmente in corso di conversione;

- nell'ambito dei rifiuti da imballaggio, in attuazione della normativa europea, il d.lgs. 152/06 pone inoltre una serie di obiettivi minimi di riciclaggio per ciascun materiale da imballaggio da raggiungere entro il 31 dicembre 2008.

L'attuale sistema di gestione dei rifiuti urbani in Regione Piemonte si basa su un sistema integrato di strutture funzionali alle raccolte ed agli impianti, organizzato in Consorzi di bacino (costituiti dai Comuni) e ATO (costituite, a livello provinciale, dai Consorzi di bacino e dal Comune di ogni bacino avente il maggior numero di abitanti).

La gestione dei rifiuti segue una gerarchia che prevede prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incentivazione della raccolta differenziata, con conseguente riutilizzo, riciclaggio e recupero di materia prima, ed in secondo luogo il recupero di energia.

Lo smaltimento in discarica costituisce la fase finale del sistema da collocarsi a valle dei conferimenti separati, delle raccolte differenziate, del recupero di materia, della valorizzazione energetica dei rifiuti.

2. Obiettivi e azioni.

Per raggiungere gli obiettivi nazionali e comunitari sono stati effettuati approfondimenti circa le azioni da intraprendere nei prossimi anni, fermo restando il mantenimento dell'attuale ordine di priorità tra recupero di materia e recupero di energia come sopra descritto.

Tali linee hanno l'obiettivo di orientare la programmazione sia a livello provinciale che a livello di ATO.

Per ottimizzare le risorse economiche ed in un'ottica di limitazione degli impatti ambientali è stata effettuata un'analisi impiantistica ed organizzativa, sia della situazione attuale che di quella a regime con il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle normative nazionali e comunitarie.

Tale percorso impone di individuare una serie di indicatori, misure e attività, in linea con le attuali norme europee e nazionali esistenti e nel rispetto del complessivo bilancio energetico-ambientale, quali:

- la riduzione della produzione dei rifiuti;
- l'intercettazione e successivo recupero di particolari i flussi di rifiuti (comprese le frazioni biodegradabili);
- il recupero energetico (termovalorizzazione) delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia;

- l'autosufficienza almeno dello smaltimento della frazione residuale presso ciascun ATO;

- un'organizzazione territoriale che consenta la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità della gerarchia sopra indicata.

In particolare nell'ambito della riduzione della produzione dei rifiuti devono essere previste azioni tali da permetterne il raggiungimento in particolare tramite:

- l'intensificazione delle pratiche di riduzione della produzione della frazione organica putrescibile;
- l'adozione di specifici protocolli di intesa con la distribuzione;

- lo studio e successiva proposizione di capitolati tipo (ad esempio per le mense);

- ulteriori misure che consentano un reale contenimento della produzione dei rifiuti, sulla base delle migliori esperienze europee ed italiane.

La riduzione della produzione dei rifiuti mediante pratiche di compostaggio domestico, come risulta da precedenti esperienze documentate anche sul territorio piemontese, risulta significativa in aree aventi particolari situazioni orografiche e urbanistiche (basse densità abitative, distribuzione dei residenti su più frazioni, assenza di aggregati urbanistici rilevanti) per cui la raccolta della frazione organica risulta essere economicamente dispendiosa.

Ove la situazione urbanistica non permette l'attuazione di misure di riduzione significative della frazione organica è necessario raccoglierla alla fonte in misura variabile da 60 a 90 kg/ab anno.

3. Ambiti di intervento.

Gli ambiti di intervento saranno:

- impiantistici: al fine di individuare i fabbisogni impiantistici necessari per il recupero di energia dalla frazione di rifiuti urbani residuali e per il trattamento dei rifiuti organici putrescibili intercettati;

- organizzativi: al fine di prevedere l'accorpamento di alcune ATO;

- economici: al fine di individuare opportune politiche tariffarie.

a. Previsioni impiantistiche necessarie per recuperare energia dalla frazione di rifiuti urbani residuali.

Sulla base dell'analisi dei dati di produzione dei rifiuti urbani negli anni 2000-2005, si stima una produzione di rifiuti al 2012 di circa 2.400.000 tonnellate. Alla luce però della volontà di investire nella prevenzione e riduzione, con l'obiettivo di incidere di circa il 10% sulla quantità di rifiuti stimata, si prevede di avere per il 2012 una produzione di rifiuti urbani in Regione Piemonte sostanzialmente pari al 2003, circa 2.200.000 tonnellate. Fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi di legge in termini di raccolta differenziata e recupero di materia, si conferma la volontà di perseguire l'obiettivo di recupero energetico della frazione residuale dei rifiuti urbani, obiettivo prioritario rispetto ad ogni altra forma di smaltimento che dovrà tener conto di un'esigenza massima nella Provincia di Torino (circa 440.000-630.000 t) e minima della Provincia di Asti (circa 32.000 t).

Tale produzione, distribuita tra le attuali ATO ed analizzata dal punto di vista economico, energetico ed ambientale, evidenzia come i quantitativi di rifiuti urbani residuali prodotti non giustificano la realizzazione di impianti a tecnologia complessa presso ciascuna ATO come previsto dal 152/06, aventi potenzialità tali da garantire carichi termici, rendimenti e costi di esercizio soddisfacenti.

b. Previsioni impiantistiche necessarie per trattare i rifiuti organici putrescibili provenienti dalla raccolta differenziata.

Anche la frazione organica putrescibile intercettata evidenzia una distribuzione della produzione tra le attuali ATO simile a quelle dei rifiuti urbani residuali, con un massimo nella Provincia di Torino (128.000 - 187.000 t) ed un minimo nelle Province di Asti (13.000 t), Biella (9.000 - 13.000 t), Vercelli (9.000 - 13.000 t) e del VCO (11.000 t).

Il contesto impiantistico per i rifiuti organici intercettati è tuttavia differente da quello relativo al recupero energetico, in quanto sono presenti sul territorio impianti di compostaggio attualmente in esercizio.

Da tali premesse si è effettuata un'analisi sui seguenti elementi:

- fabbisogni di trattamento della frazione organica putrescibile;
- presenza di impianti di compostaggio nel territorio regionale, sia pubblici che privati;
- presenza di impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) utilizzati per il trattamento biologico della frazione organica presente nei rifiuti urbani indifferenziati (selezionata presso gli impianti);
- valutazione tecnico-economica sulla possibile realizzazione di nuovi impianti di compostaggio e/o riconversione degli impianti di trattamento meccanico biologico in impianti di compostaggio;
- valutazioni in merito all'utilizzo degli impianti di trattamento meccanico biologico attualmente esistenti e non riconvertiti in impianti di compostaggio;
- valutazioni economiche ed ambientali sul trasporto dei rifiuti organici raccolti differenziatamente;
- costi di trattamento attualmente applicati.

Il risultato di questa analisi, alla luce dei principi posti dal legislatore nazionale in ordine alla valorizzazione dell'impiantistica esistente attraverso una ricognizione degli impianti già realizzati e funzionanti, ha evidenziato l'opportunità di soddisfare il fabbisogno di trattamento di rifiuto organico attraverso misure che ottimizzino le risorse impiantistiche esistenti, in luogo della realizzazione di nuovi impianti di compostaggio. Tali misure risultano essere l'utilizzo degli attuali impianti esistenti, sia pubblici che privati, e la conversione degli impianti pubblici di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati, già presenti sul territorio, in impianti di compostaggio. La riconversione impiantistica dovrà essere calibrata sul reale fabbisogno di trattamento dei rifiuti organici e su valutazioni economico ed ambientali, tenendo presente che è facoltà dell'ATO definire l'autosufficienza di trattamento della frazione organica.

Al fine di stimolare l'utilizzo del compost di qualità prodotto sul territorio, la Regione individuerà misure ed iniziative idonee, intervenendo nelle varie fasi della filiera.

c. Ridelimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e competenze

Sulla base di quanto sopra esposto e dell'esigenza di raggiungere l'autosufficienza di smaltimento dei rifiuti urbani a livello di ciascuna ATO, fermo restando i principi di efficacia, efficienza ed economicità, si rende necessaria una ridelimitazione delle ATO esistenti.

Tenendo conto dei limiti geografici delle Province piemontesi, della distribuzione dei residenti, della produzione dei rifiuti e delle sinergie impiantistiche esistenti in Regione Piemonte, si ritiene congrua una suddivisione del territorio regionale in al massimo 3 ATO corrispondenti in linea di massima alla provincia di Torino (ATO 1), alle province di Alessandria, di Asti, di Biella, di Novara, del Verbano Cusio Ossola, di Vercelli (ATO 2), ed eventualmente alla provincia di Cuneo (ATO 3) accorpando le ATO esistenti. Le ATO esistenti continueranno a svolgere

le proprie funzioni fino al completamento dell'accorpamento.

In particolare alle ATO competono la gestione e l'erogazione del servizio di gestione integrata, per il perseguimento degli obiettivi determinati dall'Autorità d'Ambito attraverso la realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti.

Per quel che riguarda la raccolta e la raccolta differenziata, le ATO, sulla base di criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, potranno avvalersi dell'attuale organizzazione regionale basata sui consorzi di bacino.

d. Politiche tariffarie.

In un'ottica di contenimento e ripartizione equa dei costi di gestione dei rifiuti (costo di trattamento, costi di trasporto) ed al fine di permettere il conferimento e successivo trattamento dei rifiuti organici in impianti localizzati eventualmente fuori dall'ATO di produzione o in zone decentrate dell'ATO stessa, è necessario prevedere l'adozione di opportune politiche tariffarie su base regionale, intendendo con tale azione individuare criteri ed indicatori economici che consentano di rendere confrontabili le tariffe in territori diversi.

Il piano regionale prevederà adeguate misure di promozione del raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso forme di incentivazione.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2007, n. 30-5220

Misura E1 - Linea 4 - Complemento P.O.R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3 Individuazione di un esperto senior in materia di pari opportunità' in affiancamento alla struttura regionale di gestione del P.O.R. Obiettivo 3 - Fondo Sociale Europeo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di affidare l'incarico di esperto/a senior in materia di pari opportunità in affiancamento alla struttura regionale di gestione del POR Obiettivo 3 - Fondo Sociale 2000/2006 a: Maria Pia Brunato;

- di dare atto che alla spesa derivante dall'assunzione del presente atto si è provveduto con DD. n. 735 del 29.11.06;

- di autorizzare la Direzione Formazione Professionale - Lavoro a provvedere alla stipula di apposito relativo contratto il cui schema viene approvato quale allegato facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2007, n. 31-5221

Misura E1 - Linea 4 - Complemento P.O.R. 2000/2006 F.S.E. Ob. 3. Individuazione di un esperto junior in ma-

teria di pari opportunità' in affiancamento alla struttura regionale di gestione del P.O.R. Obiettivo 3 - Fondo Sociale Europeo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di affidare l'incarico di esperto/a junior in materia di pari opportunità in affiancamento alla struttura regionale di gestione del P.O.R. Obiettivo 3 - Fondo Sociale 2000/2006 al Sig. Gerbaudi Federico in quanto in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico;

- di dare atto che alla spesa derivante dall'assunzione del presente atto si è provveduto con D.D. n. 735 del 29.11.06;

- di autorizzare la Direzione Formazione Professionale - Lavoro a provvedere alla stipula di apposito relativo contratto di collaborazione coordinata e continuativa il cui schema viene approvato quale allegato facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 gennaio 2007, n. 97 - 1239

Disposizioni transitorie in materia di revisione dei dimensionamenti delle autonomie scolastiche statali - anno scolastico 2007/2008

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO REGIONALE

visto l'articolo 21, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa) in base al quale la personalità giuridica e l'autonomia delle istituzioni scolastiche sono attribuite attraverso piani di dimensionamento individuati in rapporto alle esigenze e alla varietà delle situazioni locali e alla tipologia dei settori di istruzione compresi nell'istituzione scolastica;

visto l'articolo 138, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 1 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) ai sensi del quale sono delegate

alle regioni le funzioni amministrative relative alla suddivisione, sulla base delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;

considerato che le regioni, in base a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 18 giugno 1998, (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59) approvano il piano regionale di dimensionamento scolastico sulla base dei relativi piani provinciali assicurandone il coordinamento;

dato atto che con deliberazione del Consiglio regionale n. 613 - 1208 del 25 gennaio 2006, è stato approvato il piano regionale di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali, sulla base dei criteri già individuati con DCR n. 492-10965 del 22 settembre 1998 e successive modificazioni;

considerato che l'articolo 1, comma 8, della legge 12 luglio 2006, n. 228 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 12 maggio 2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare. Ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative e in materia di istruzione), fa slittare l'avvio della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione all'anno scolastico 2008/2009;

ritenuto quindi opportuno, in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo nazionale in materia di istruzione, di procedere, in via transitoria, per l'anno scolastico 2007/2008 ad operazioni sul dimensionamento limitatamente ai casi necessari e finalizzati al riequilibrio territoriale e ad una migliore funzionalità;

preso atto che il tavolo di confronto composto da Regione Piemonte, Province, ANCI, UNCEM e Direzione regionale Ministero della Pubblica istruzione ha esaminato ed approvato le proposte contenute nei piani provinciali per la revisione del dimensionamento per anno scolastico 2007/2008;

acquisite le risultanze delle deliberazioni delle Giunte provinciali di Torino e Vercelli, che propongono variazione al vigente piano di dimensionamento scolastico per i rispettivi territori di competenza e rilevato che, viceversa, le amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbania hanno comunicato di non avere variazioni da segnalare per l'anno scolastico 2007/2008;

vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 91-4582 del 27 novembre 2006 e preso atto delle motivazioni ivi addotte;

acquisito il parere della VI Commissione permanente, espresso all'unanimità in data 28 dicembre 2006

delibera

di approvare per l'anno scolastico 2007/2008 le operazioni sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali indicate e motivate nell'allegato A alla presente deliberazione che di essa costituisce parte integrante.

Allegato A

Operazioni sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali a.s. 2007/2008

n.	Provincia Sede scolastica	Revisione dimensionamento	Motivazione
TORINO			
296	I.I.S. "Porro" di PINEROLO - Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di OSASCO (Autonomia 296)	Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di OSASCO disaggregato da I.I.S. "Porro" di PINEROLO (Autonomia n. 296) e aggregato a Istituto Professionale Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Prever" di PINEROLO (Autonomia n. 295)	migliorare la fruibilità ed il servizio delle scuole
	Scuola secondaria di I [^] grado annessa al Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi" di TORINO	accorpamento a Istituto Comprensivo "N. Tommaseo" di TORINO (Autonomia n. 160)	recepimento l. n. 508/1999 e D.P.R. n. 132 del 28/2/2003 - trasformazione Conservatori musicali
VERCELLI			
24	I.I.S. "Lanino" di VERCELLI (Autonomia n. 24)	disaggregazione dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Ferraris" di VERCELLI;	riequilibrio assetti preesistenti per razionalizzare offerta formativa
		disaggregazione Istituto Alberghiero di TRINO V.SE;	riequilibrio assetti preesistenti per razionalizzare offerta formativa
24	Autonomia n. 24 di VERCELLI	aggregazione dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Ferraris" di VERCELLI e dell'Istituto Alberghiero di TRINO V.SE	riequilibrio assetti preesistenti per razionalizzare offerta formativa
23	I.T.C. "Cavour" di VERCELLI (Autonomia n. 23)	aggregazione I.P.S.C. "Lanino" di VERCELLI	riequilibrio assetti preesistenti per razionalizzare offerta formativa

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 gennaio 2007, n. 98 - 1247

Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico). Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ai sensi degli articoli 8 e 9 decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351. Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue come emendato, è posta in votazione: il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO REGIONALE

vista la legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria) e, in particolare, il Piano di cui all'allegato A della legge medesima, con cui si è provveduto sia a definire i primi criteri per la zonizzazione del territorio, per la gestione della qualità dell'aria e per la pianificazione degli interventi necessari per il suo miglioramento complessivo, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351 (Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente), sia ad approvare i primi due Piani stralcio;

visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60 (Recepimento della direttiva 1999/30/CE del 22 aprile 1999 del Consiglio concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio), con cui sono stati stabiliti nuovi limiti di qualità dell'aria ambiente per numerosi inquinanti;

visto il decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 183 (Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria) che stabilisce nuovi valori limite di qualità dell'aria per l'ozono;

vista la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2002, n. 109-6941, con cui è stata approvata la "Valutazione della qualità dell'aria nella Regione Piemonte - Anno 2001";

vista la deliberazione della Giunta regionale 11 novembre 2002, n. 14-7623, con cui è stata aggiornata l'assegnazione dei comuni del territorio piemontese alle Zone 1, 2 e 3 e sono stati stabiliti gli indirizzi e le disposizioni per la realizzazione dei piani di azione di cui all'articolo 7 del d. lgs. 351/1999;

considerato che per aggiornare la situazione della qualità dell'aria sul territorio piemontese è stata messa a punto una nuova e più aggiornata metodologia, un sistema modellistico avanzato di tipo deterministico, che permette il calcolo dei valori orari, giornalieri ed annuali per ciascun parametro inquinante e per tutto il territorio regionale con una elevata risoluzione. Con tale sistema è stata effettuata la "Valutazione della qualità dell'aria 2004" (di seguito denominata "Valutazione 2004"), in fase di approvazione;

considerato che sulla base dei risultati della "Valutazione 2004" sarà avviata la fase di consultazione con le province ed i comuni interessati, come previsto dalla l.r. 43/2000, che porterà ad una nuova e più dettagliata assegnazione dei comuni piemontesi alla zona di piano e alla zona di mantenimento;

considerato che la zona di piano rappresenta l'area complessiva nella quale sono attuati i piani di azione (articolo 7 del d. lgs. 351/1999) al fine di ridurre il rischio di superamento dei limiti e delle soglie di allarme, nell'ambito dei piani per il miglioramento progressivo dell'aria ambiente, contenenti le misure per garantire il rispetto dei limiti stabiliti entro i termini previsti dalla normativa vigente (articolo 8 del d.lgs. 351/1999);

considerato che i comuni, per i quali la "Valutazione 2004" conferma la regolarità della situazione, saranno assegnati alla zona di mantenimento, per la quale i piani per il miglioramento progressivo dell'aria ambiente individuano le misure e le azioni necessarie per conservare i livelli di inquinamento al di sotto dei limiti stabiliti e per preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile (articolo 9 del d.lgs. 351/1999);

considerato che l'analisi della situazione della qualità dell'aria del 2004 conferma una notevole criticità per gli inquinanti PM10, NO2 e ozono, che continuano a presentare frequenti e consistenti superamenti dei limiti;

considerato che, pertanto, è evidente che le politiche, anche molto incisive, finora messe in campo a livello europeo, nazionale e regionale per la riduzione delle emissioni delle attività produttive, per il miglioramento dei combustibili e dei carburanti, per il controllo ed il miglioramento delle caratteristiche delle emissioni e dei mezzi di trasporto, per la riduzione dei consumi dovuti alla mobilità, per la razionalizzazione del traffico, per il miglioramento dell'efficienza energetica nella produzione di calore e di energia, non hanno dato i risultati sperati o comunque sufficienti a garantire il rispetto, entro il 1° gennaio 2005, dei limiti stabiliti dal d.m. ambiente 2 aprile 2002, n. 60;

considerato che altrettanto critica risulta la situazione nei confronti dei limiti e degli obiettivi stabiliti per l'ozono dal d.lgs. 183/2004;

considerato che è, quindi, necessario individuare nuovi e più efficaci provvedimenti ed azioni, che consentano di ridurre sensibilmente le emissioni primarie di PM10 e di ossidi di azoto, così come quelle dei precursori del PM10 e dell'ozono, in tutti i settori in cui è possibile individuare un margine di riduzione delle emissioni;

considerato che la descritta situazione di criticità per il rispetto dei limiti, inoltre, è generalizzata in tutta la pianura padana, che, per la particolare condizione orografica e meteorologica, richiede azioni più incisive di riduzione delle emissioni in atmosfera, concordate su area vasta tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione della qualità dell'aria;

considerato che sono stati avviati, conseguentemente, contatti con le altre regioni della pianura padana (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Provincia Autonoma di Trento), che hanno condiviso la necessità di rendere sinergici gli sforzi e coordinare i singoli piani regionali, nell'ambito di una strategia unitaria e finalizzata all'individuazione di concrete

ed efficaci azioni per il miglioramento della qualità dell'aria;

considerato che tale processo di coordinamento è stato formalizzato il 28 ottobre 2005 a Torino, con la sottoscrizione di un accordo fra le regioni della pianura padana, alla presenza di rappresentanti della Commissione europea e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che hanno apprezzato nel merito e nel metodo l'iniziativa; per l'Unione europea, infatti, il territorio padano costituisce un unico e uniforme insieme dal punto di vista delle problematiche della qualità dell'aria, che dovrebbero, pertanto, trovare una migliore soluzione dalla concreta realizzazione di azioni coordinate come previsto nell'accordo;

considerato che in relazione a questo quadro di riferimento è, pertanto, necessario provvedere all'aggiornamento del piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, per definire le misure e le azioni da attuare in tutti i settori in cui vi sia un margine di riduzione delle emissioni nelle zone di piano, ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. 351/1999, e nelle zone di mantenimento, ai sensi dell'articolo 9 dello stesso d.lgs. 351/1999;

considerato che fra le tematiche che fin da ora appaiono prioritarie, il riscaldamento ambientale riveste particolare importanza, in quanto il settore civile, con gli usi finali di energia correlati alla climatizzazione degli edifici e alla produzione di acqua calda sanitaria, rappresenta in Piemonte circa un terzo del totale regionale dei consumi di fonti energetiche e delle conseguenti emissioni; peraltro, il territorio piemontese appartiene ad un'area climatica tra le più fredde del Paese;

considerato che conseguentemente, nell'ambito dell'aggiornamento del piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ai sensi degli articoli 8 e 9 del d.lgs. 351/1999, è stata predisposta l'allegata proposta di stralcio di piano sul riscaldamento ambientale e il condizionamento;

considerato che tale stralcio, sulla base dell'analisi delle azioni e dei provvedimenti che nel tempo hanno contribuito alla riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento ambientale, sviluppa le politiche annunciate con la DGR 14-7623/2002, nell'ambito degli indirizzi per la realizzazione dei piani di azione, integra ed aggiorna le azioni già previste nel piano energetico ambientale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale, n. 351 - 3642 del 3 febbraio 2004, ed individua le ulteriori nuove azioni al fine di:

- * migliorare l'efficienza energetica complessiva del sistema edificio-impianto, dei generatori di calore, dei sistemi distributivi e di regolazione;

- * favorire l'utilizzo di tecnologie innovative per incrementare l'efficienza energetica e migliorare le prestazioni emissive dei generatori di calore;

- * favorire l'utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale e l'uso di fonti energetiche rinnovabili;

- * favorire l'adozione da parte del cittadino/consumatore di comportamenti atti a ridurre i consumi energetici e le emissioni derivanti dai sistemi di riscaldamento e di condizionamento;

considerato che nell'elaborazione dell'allegata proposta sono stati coinvolti attivamente anche le strutture regionali competenti in materia di energia, agri-

coltura e montagna e le strutture competenti di ambiente delle province;

considerato che una delle prime bozze è stata illustrata al Forum regionale dell'energia dell'11-12 ottobre 2004 e una delle ultime bozze, redatta a seguito dei risultati della consultazione dei soggetti economici coinvolti nonché dell'evoluzione normativa nel frattempo intervenuta in materia energetica, è stata oggetto di illustrazione e discussione in sede di Forum regionale dell'energia del 15-16 dicembre 2005;

dato atto che il giorno 22 febbraio 2006 la Conferenza permanente regione - autonomie locali ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali), in merito allo stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento allegato alla presente deliberazione;

vista la deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2006, n. 14-2293 (Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico". Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ex articoli 8 e 9 Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 35. Stralcio di Piano il riscaldamento ambientale e il condizionamento);

sentita la Commissione consiliare competente;

delibera

- di approvare, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ai sensi degli articoli 8 e 9 del d.lgs. 351/1999, l'allegato Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di stabilire che la revisione, l'aggiornamento e l'integrazione del presente Stralcio di Piano sono approvati dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente;

- di impegnare la Giunta regionale ad inviare, entro un anno, alla commissione consiliare competente una relazione sulla fase di prima attuazione del presente provvedimento, con indicazione delle eventuali difficoltà emerse.

Allegato

Allegato

AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA

STRALCIO DI PIANO PER IL RISCALDAMENTO AMBIENTALE E IL CONDIZIONAMENTO

INDICE

1 PREMESSA

1.1 POLITICHE, PROVVEDIMENTI ED AZIONI GIÀ REALIZZATE O IN CORSO DI REALIZZAZIONE

1.2 NUOVI INDIRIZZI E STRUMENTI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI.

1.2.1 OBIETTIVI

1.2.2 AGGIORNAMENTO.

1.3 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER I COMUNI ASSEGNATI ALLE ZONE DI PIANO E ALLE ZONE DI MANTENIMENTO QUADRO DI SINTESI DELLE TIPOLOGIE DI EDIFICIO CONSIDERATE

1.3.1 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE

1.3.1.1 GENERATORI DI CALORE

1.3.1.2 COMBUSTIBILI

1.3.2 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE NEI COMUNI ASSEGNATI ALLE ZONE DI PIANO E ALLE ZONE DI MANTENIMENTO

SCHEMA 1 N

SCHEMA 2 N

SCHEMA 3 N

SCHEMA 4 N

SCHEMA 5 N

SCHEMA 6 N

1.3.3 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI EDIFICI ESISTENTI NEI COMUNI ASSEGNATI ALLE ZONE DI PIANO E ALLE ZONE DI MANTENIMENTO

SCHEMA 1 E

SCHEDA 2 E

SCHEDA 3 E

SCHEDA 4 E

SCHEDA 5 E

SCHEDA 6 E

ALLEGATO 1: IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE

ALLEGATO 2 PUNTO A): REQUISITI MINIMI PER GENERATORI DI CALORE

ALIMENTATI A BIOMASSA SOLIDA INSTALLATI IN ZONA DI PIANO

ALLEGATO 2 PUNTO B): REQUISITI MINIMI PER GENERATORI DI CALORE

ALIMENTATI A BIOMASSA SOLIDA INSTALLATI IN ZONA DI MANTENIMENTO

ALLEGATO 3: LIMITI PRESTAZIONALI DELL'INVOLUCRO EDILIZIO

ALLEGATO 4: POMPE DI CALORE

1 PREMESSA

Il settore civile - con gli usi finali di energia correlati alla climatizzazione degli edifici e alla produzione di acqua calda sanitaria, in un'area climatica tra le più fredde del Paese (fasce E ed F del D.P.R. n. 412/1993 e successive modifiche e integrazioni) - rappresenta circa un terzo del totale regionale dei consumi di fonti energetiche e delle conseguenti emissioni.

Come del resto già evidenziato nell'ambito del Piano energetico ambientale regionale, l'analisi della domanda energetica di tale settore dimostra che il livello medio di efficienza energetica nei processi di trasformazione dell'energia presenta ampi margini di miglioramento: è, pertanto, evidente che una pluralità di azioni su tale fronte possa indurre consistenti miglioramenti non solo sulla riduzione della CO₂ ma anche sul versante della qualità dell'aria.

Peraltro, come evidenziato dalla tabella che segue, le emissioni dovute agli impianti termici del settore civile, durante il semestre invernale, rappresentano una quota importante delle emissioni complessive di sostanze inquinanti che interessano prevalentemente gli ambiti urbani. In specifico, i dati sotto riportati acquistano particolare rilevanza per l'inquinante PM₁₀ primario e per il concorso alla formazione del PM₁₀ secondario, determinato dagli ossidi di zolfo e dagli ossidi di azoto.

Inventario Regionale Emissioni 2001 EMISSIONI SEMESTRE INVERNALE					
	CO t/anno	CO₂ kt/anno	NO_x t/anno	PM₁₀ t/anno	SO₂ t/anno
settore civile	34.324	7.610	6.105	3.236	1.808
Emissioni complessive	186.323	18.898	52.249	11.695	8.886
Incidenza % settore civile/ emissioni complessive	18%	40%	12%	27%	20%

L'esperienza di questi anni dimostra che l'intero Piemonte tende al superamento dei valori limite del PM₁₀ ed, in particolare, del valore medio giornaliero di 50 µg/m³ per periodi superiori a 35 giorni nell'anno di riferimento. Tale situazione, ancorché comune a vaste aree del territorio padano, perdura anche nell'anno 2005, nonostante le azioni che sono state intraprese in tutti i settori influenti e, tra questi, il riscaldamento domestico. Ciò fa sì che le nuove misure individuate nel presente stralcio di piano non possano essere significativamente differenziate tra zone di piano e zone di mantenimento e che non possano essere trascurati neppure interventi ormai all'apparenza quantitativamente poco significativi, quali la sostituzione dei combustibili solidi e liquidi pesanti. Peraltro, anche per l'utilizzo dei combustibili con minore impatto ambientale, sono richieste le migliori prestazioni ambientali ed energetiche oggi disponibili.

Queste sono in sintesi le motivazioni da cui prende le mosse il presente provvedimento, che intende promuovere un intervento organico sulle emissioni in atmosfera da riscaldamento ambientale e condizionamento.

Nel contempo, si è inteso privilegiare – tra i possibili interventi – quelli in grado di favorire la riduzione dei consumi, a beneficio del cittadino; di incrementare il ricorso alle migliori tecnologie disponibili, a vantaggio della competitività del sistema produttivo piemontese ed italiano; di implementare un mercato di tecnologie innovative, a supporto del rilancio dell'economia: miglioramento ambientale, dunque, inteso come occasione di sviluppo e non come mero strumento di controllo e di repressione.

Tra le scelte strategiche conseguenti, particolare rilevanza assume l'incentivazione delle tecnologie ad alta efficienza e ad alta prestazione ambientale che, se effettuata in fase di avvio della produzione delle stesse, consente di internalizzare gli extracosti, permettendo di immettere sul

mercato migliori prodotti a prezzi competitivi e, quindi, senza aggravio per l'utente finale.

Nella scelta delle misure è stata, comunque, tenuta in considerazione la necessità di integrazione con altre politiche comunitarie e regionali di grande significato sociale, economico ed energetico, quali la promozione della filiera di produzione ed utilizzo di biomasse nell'economia montana piemontese; infatti, la differenziazione principale della regolamentazione tra zone di piano e zone di mantenimento si concretizza proprio su tale argomento, là dove le prestazioni ambientali individuate tengono conto delle dimensioni dei bacini dei consorzi forestali.

Peraltro, particolare attenzione è riservata ad altri sistemi di produzione di calore, promossi dalla più recenti normative europee e nazionali, quali la cogenerazione, per la cui applicazione sono state approfondite le implicazioni nelle critiche condizioni di qualità dell'aria del Piemonte, individuando ambiziose prestazioni ambientali delle tecnologie applicabili, raggiungibili – anche in questo caso – attraverso un rinnovato impulso di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative.

Alla stessa stregua, si è inteso valorizzare le politiche di sostegno alla bioedilizia, che la Regione sta promuovendo in quanto strumento di sicuro miglioramento della qualità della condizione abitativa e, dunque, della qualità della vita. Ancora una volta, pertanto, l'ambiente si vuole connotare come opportunità di benessere e non come vincolo.

1.1 POLITICHE, PROVVEDIMENTI ED AZIONI GIÀ REALIZZATE O IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Negli ultimi anni molteplici sono stati gli interventi che hanno interessato il settore civile, ed in particolare il riscaldamento degli ambienti, finalizzati alla riduzione delle emissioni e al contenimento dei consumi; fra questi:

- diffusione dell'utilizzo del metano: nel periodo compreso tra i primi anni Settanta e gli anni Novanta si è avuta una forte penetrazione delle reti di distribuzione del metano, tuttora in corso anche se con ritmi meno spinti; questo ha contribuito a ridurre l'utilizzo dei combustibili solidi e di quelli liquidi, in particolar modo di carbone, di olio combustibile e di gasolio, comportando, di conseguenza, una riduzione delle emissioni specifiche, in particolare per quanto riguarda gli ossidi di zolfo, gli ossidi di azoto ed il particolato primario;
- riduzione progressiva del contenuto in zolfo dei combustibili liquidi utilizzati: ad opera di provvedimenti legislativi comunitari e nazionali il contenuto di zolfo dell'olio combustibile e del gasolio ad uso riscaldamento ha subito una progressiva riduzione; ad oggi il tenore massimo di zolfo consentito per l'olio combustibile e per il gasolio ad uso civile è rispettivamente pari allo 0,3 % in massa e allo 0,2 % in massa.
- sviluppo del teleriscaldamento associato alla cogenerazione: in particolare ad oggi, sull'area urbana torinese, gli edifici allacciati alla rete di teleriscaldamento esistente totalizzano una volumetria pari a circa 28,5 milioni di m³, con l'obiettivo di raggiungere, entro la fine del decennio, i 44 milioni di m³; diverse altre reti di teleriscaldamento sono state sviluppate negli ultimi anni sul territorio regionale, di cui una buona parte basate sull'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (in particolare biomasse);
- nell'anno 2003 è stata lanciata una iniziativa volta ad incentivare l'installazione, in impianti nuovi o in sostituzione di impianti esistenti, di generatori di calore caratterizzati da altissimi rendimenti e basse emissioni; tale iniziativa, che ha visto le prime realizzazioni durante il terzo quadrimestre del 2004, ha comportato un impegno finanziario, da parte dell'Amministrazione regionale, di 5.000.000,00 di euro; è previsto che tale iniziativa venga riproposta per gli anni successivi, con l'utilizzo di strumenti finanziari diversi, quali fondi rotativi o similari.

- nell'ambito dei criteri di indirizzo forniti alle amministrazioni provinciali per la predisposizione dei piani di azione previsti dal d.lgs. 351/1999, si è posta particolare attenzione a tutti i combustibili individuati nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") - agglomerati di lignite; carbone da vapore; coke metallurgico e da gas; antracite, prodotti antracitosi e loro miscele; olio combustibile ed altri distillati pesanti di petrolio; emulsioni di acqua - olio combustibile o acqua - altri distillati pesanti di petrolio - che possono contribuire in modo significativo all'inquinamento in zone particolarmente critiche individuate all'interno delle zone di piano; per tali combustibili si è richiesto che venisse prevista una rapida sostituzione;
- sempre nell'ambito dei criteri sopra citati è stato inoltre previsto che, in tutto il territorio ricadente nella zona di piano, le province ed i comuni adottino tutte le misure necessarie per garantire lo scrupoloso rispetto delle norme sugli impianti termici al fine di ridurre i consumi e migliorare le emissioni.

1.2 NUOVI INDIRIZZI E STRUMENTI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI.

1.2.1 OBIETTIVI

Il presente stralcio di piano individua gli indirizzi, le prescrizioni e gli strumenti volti a promuovere la progressiva diffusione di tecnologie a basse emissioni e ad elevata efficienza energetica, sia per quanto riguarda le nuove installazioni, sia all'atto del fisiologico ricambio dello stock degli impianti di riscaldamento, la regolamentazione dell'utilizzo dei combustibili, le norme comportamentali volte a modificare, nel verso della riduzione dei consumi, le abitudini del cittadino-consumatore.

L'obiettivo primario dello stralcio di piano sul riscaldamento e il condizionamento è la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, nelle zone di piano, così come la conservazione della qualità dell'aria ambiente nelle zone di mantenimento, laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti.

A tal fine individua i provvedimenti, le misure e le politiche per il governo della qualità dell'aria nelle zone di piano e nelle zone di mantenimento, applicabili al settore del riscaldamento e del condizionamento degli ambienti, necessari ai fini di:

<ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'efficienza energetica complessiva del sistema edificio-impianto, dei generatori di calore, dei sistemi distributivi e di regolazione. 	<p>Lo stralcio di piano individua quale utile strumento per il contenimento dei consumi energetici legati alla climatizzazione e per la riduzione delle emissioni ad essa correlate, la fissazione di livelli prestazionali minimi e di qualità per gli edifici di nuova costruzione, nonché, per gli edifici esistenti sottoposti a manutenzione straordinaria, interventi finalizzati a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'utilizzo di tecnologie innovative per incrementare l'efficienza energetica e migliorare le prestazioni emissive dei generatori di calore. 	<p>Le tecnologie oggi disponibili permettono di ottenere sostanziali riduzioni dei consumi di combustibile (20%), ma soprattutto una decisa riduzione delle emissioni, in particolare quelle di ossidi di azoto (dal 50% all'80%). È quindi importante promuovere la diffusione di tali tecnologie, sia attraverso opportune incentivazioni che mediante la fissazione di requisiti minimi, in modo da innalzare il livello qualitativo del mercato e contestualmente giungere ad una riduzione dei costi che ne favorisca ulteriormente la penetrazione e lo sviluppo.</p>

<p>• favorire l'utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.</p>	<p>Lo stralcio di piano identifica, tra i combustibili consentiti per uso civile, quelli che vengono ritenuti più idonei per conseguire, in un panorama integrato di interventi sul settore, una significativa riduzione delle emissioni, con particolare attenzione al particolato fine (PM₁₀) e agli ossidi di azoto (NO_x).</p> <p>Per quanto riguarda le fonti di energia rinnovabili, lo stralcio di piano pone particolare attenzione sia allo sfruttamento del solare termico che all'utilizzo delle biomasse, in particolare quelle a matrice ligneo-cellulosica.</p> <p>Relativamente all'utilizzo dell'energia solare lo stralcio di piano individua, nel caso di edifici di nuova costruzione, livelli minimi di implementazione correlati ai fabbisogni termici dello stabile ed, in particolare, a quello relativo alla produzione di acqua calda sanitaria.</p> <p>In merito all'utilizzo della biomassa solida quale fonte di energia, lo stralcio di piano mira ad individuare le condizioni necessarie affinché si possano coniugare le politiche forestali ed agricole, nonché quelle finalizzate al contenimento delle emissioni di gas serra, con le strategie di risanamento e tutela della qualità dell'aria. È noto infatti come la combustione delle biomasse solide sia caratterizzata mediamente da fattori di emissione di particolato fine (PM₁₀) e ossidi di azoto (NO_x) decisamente più alti rispetto a quelli relativi ai combustibili fossili comunemente utilizzati nel riscaldamento civile (gas naturale, gasolio, gas di petrolio liquefatto o GPL).</p> <p>Appare quindi evidente come una seria politica di promozione dell'utilizzo della biomassa solida come combustibile non possa prescindere dal tenere in attenta considerazione le problematiche legate all'impatto sulla qualità dell'aria a livello locale e quindi debba necessariamente prevedere le idonee soluzioni gestionali e tecnologiche per risolvere il problema. Lo stralcio di piano indica le prestazioni minime, dal punto di vista emissivo, richieste ai nuovi generatori di calore alimentati a biomassa solida in funzione della collocazione territoriale, tenendo conto, contestualmente, della necessità di sviluppare specifiche attività di filiera, in particolare nelle valli piemontesi, finalizzate soprattutto al recupero e alla valorizzazione dell'ingente patrimonio forestale della nostra regione.</p> <p>Le scelte effettuate nel presente stralcio di piano sono peraltro coerenti rispetto a quanto già indicato nel piano energetico ambientale regionale (PEAR), che individua, come obiettivo prioritario, la diffusione di impianti a biomassa di taglia compresa tra 1 e 10 MWt, collegati a idonee reti di distribuzione del calore generato. Ad oggi, infatti, tali impianti consentono, anche dal punto di vista economico, l'implementazione delle tecnologie di combustione e di abbattimento più idonee a ridurre le emissioni di particolato fine e di ossidi di azoto, garantendo, in tal modo, la massima compatibilità di queste installazioni rispetto alle problematiche di inquinamento atmosferico.</p>
---	---

<p>• favorire l'adozione da parte del cittadino-consumatore di comportamenti atti a ridurre i consumi energetici e le emissioni derivanti dai sistemi di riscaldamento e di condizionamento.</p>	
--	--

Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente stralcio di piano, la Regione, le province, i comuni, nonché tutti gli enti ed i soggetti coinvolti nella fornitura e la gestione del calore si fanno carico di realizzare le necessarie campagne informative e di comunicazione, tese a:

- indurre una maggiore consapevolezza nei cittadini riguardo ai vantaggi ambientali ed economici derivanti dall'utilizzo delle tecnologie innovative di costruzione degli edifici;
- evidenziare i vantaggi dell'utilizzo di generazione del calore innovativi e della corretta manutenzione periodica degli impianti;
- indurre una maggiore attenzione nei confronti del rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente;
- informare in merito a corrette norme comportamentali sui ricambi d'aria;
- stimolare il ricorso a modalità di affidamento del servizio di gestione del riscaldamento basato su meccanismi virtuosi che inducano al miglioramento continuo sotto il profilo dell'efficienza, del risparmio energetico e delle prestazioni emissive del sistema di gestione del calore.

1.2.2 AGGIORNAMENTO.

La revisione, l'aggiornamento e l'integrazione del presente stralcio di piano, sono stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente.

1.3 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER I COMUNI ASSEGNATI ALLE ZONE DI PIANO E ALLE ZONE DI MANTENIMENTO

Di seguito, sono definite le prescrizioni e gli indirizzi che, in tutti i comuni assegnati alle zone di piano o alle zone di mantenimento, si applicano, tenuto conto di quanto previsto dalla legislazione in materia di rendimento energetico nell'edilizia, per gli edifici di nuova costruzione e alle parti di edificio realizzate in seguito ad interventi di ristrutturazione edilizia (1.3.1 e 1.3.2.) nonché agli edifici esistenti (1.3.1 e 1.3.3.) e che riguardano:

- le prestazioni del sistema edificio/impianto;
- le prestazioni dei sistemi di produzione/generazione del calore;
- i combustibili;
- le modalità di distribuzione e di regolazione del calore.

I comuni, entro centottanta giorni dalla pubblicazione del presente stralcio di piano modificano o integrano i propri regolamenti edilizi in modo tale da recepire le prescrizioni e gli indirizzi che seguono, al cui rispetto si intendono quindi subordinati tutti gli interventi che necessitino il rilascio della dichiarazione d'inizio attività (DIA) o del permesso di costruzione.

La generazione di energia termica a servizio di impianti di teleriscaldamento in cui il soggetto titolare della produzione di energia termica è distinto, anche solo parzialmente, dai soggetti che fruiscono di tale energia, nonché la cogenerazione, sono considerate attività produttive.

Per gli impianti trattati nel presente stralcio di piano le pertinenti prescrizioni, definite nel seguito, costituiscono riferimento cogente, nonché requisito minimo nel caso tali impianti siano soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ivi comprese quelle nell'ambito delle autorizzazioni integrate ambientali.

Nella tabella che segue sono riportate le diverse tipologie di edifici considerate prendendo a riferimento le categorie del decreto Presidente della Repubblica 23 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10) e successive modificazioni, tenendo conto dell'utilizzo prevalente, con il rinvio alla relativa scheda contenente le prescrizioni e gli indirizzi previsti.

La Scheda 1 costituisce riferimento per gli edifici classificati nella categoria E1 definita dal DPR 412/93 e per le attività commerciali, artigianali, di servizio e assimilabili in essi svolte.

Le Schede 2,3,4,5,6, invece, sono riferimento per gli edifici esclusivamente adibiti alle attività indicate e possono integrare, ove tecnicamente possibile, il quadro prescrittivo della Scheda 1 nel caso di attività commerciali, artigianali, di servizio e assimilabili svolte in locali facenti parte di edifici comunque classificati nella categoria E1.

QUADRO DI SINTESI DELLE TIPOLOGIE DI EDIFICIO CONSIDERATE

SCHEDA 1	<p>Edifici adibiti a:</p> <p>E. 1 (1) abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo, quali abitazioni civili e rurali, collegi, conventi, case di pena, caserme;</p> <p>E. 1 (2) abitazioni adibite a residenza con occupazione saltuaria, quali case per vacanze, fine settimana e simili;</p> <p>E. 1 (3) albergo, pensione ed attività similari.</p> <p>Fanno riferimento a questa scheda le attività commerciali, artigianali, di servizio e assimilabili, che sono inserite in edifici classificati nella categoria E (1) del d.p.r. 412/1993. (**)</p>
SCHEDA 2	<p>Edifici adibiti a:</p> <p>E. 2 Uffici e assimilabili, pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni adibite anche ad attività industriali o artigianali, purché siano da tali costruzioni scorporabili agli effetti dell'isolamento termico;</p> <p>E. 4 (2) Mostre, musei e biblioteche;</p> <p>E. 7 Attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili.</p>
SCHEDA 3	<p>Edifici adibiti a:</p> <p>E. 4 (1) Cinema, teatri e sale di riunione per congressi;</p> <p>E. 4(3) Sale da ballo;</p> <p>E. 4(3) Bar e ristoranti.</p>
SCHEDA 4	<p>Edifici adibiti a:</p> <p>E. 6 (1) Piscine, saune e assimilabili;</p> <p>E. 6 (2) Palestre e assimilabili;</p> <p>E. 6 (3) Servizi di supporto alle attività sportive.</p>
SCHEDA 5	<p>Edifici adibiti a:</p> <p>E. 3 Ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili: ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;</p> <p>E. 5 Attività commerciali e assimilabili quali: negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati e esposizioni.</p>
SCHEDA 6	<p>E. 4 (2) Edifici adibiti a luoghi di culto.</p>

(**) Devono comunque essere prese in considerazione anche le prescrizioni contenute nella scheda relativa alla specifica attività svolta che risultano integrabili con quanto previsto nella scheda 1.

1.3.1 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE

1.3.1.1 GENERATORI DI CALORE

I generatori di calore da installarsi in edifici di nuova costruzione o in edifici esistenti, devono garantire rendimenti non inferiori a quelli previsti nel decreto Presidente della Repubblica, 15 novembre 1996, n. 660 (Regolamento per l'attuazione della direttiva 92/42/CEE concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda, alimentate con combustibili liquidi o gassosi) per la classe "4 stelle" nonché essere caratterizzati da emissioni di ossidi di azoto (NO_x) pari o inferiori a 80 mg/kWh (70 mg/kWh per generatori di calore con potenza nominale P_n < 35 kW alimentati a gas naturale o a GPL) e di particolato fine (PM₁₀) ≤ 10 mg/kWh;

- a) fino al 1.9.2008 possono essere installati generatori di calore alimentati a gasolio, emulsioni acqua-gasolio e biodiesel, caratterizzati da una classe di rendimento pari o superiore a quella individuata dal d.p.r. 660/1996 come "3 stelle" ed emissioni di ossidi di azoto (NO_x) ≤ 120 mg/kWh e di particolato fine (PM₁₀) ≤ 10 mg/kWh;
- b) per i generatori di calore alimentati a legna da ardere o a biomassa solida, come individuate alle lettere f) e h) del paragrafo 1, sezione 2, parte I dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", devono essere rispettate le prescrizioni previste nell'allegato 2, lettera a) per gli interventi in zona di piano, oppure lettera b) per gli interventi in zona di mantenimento.
- c) negli interventi che prevedono la sostituzione di un generatore di calore esistente, possono essere accettate deroghe ai livelli di rendimento sopra indicati nei casi in cui la necessità di scaricare i fumi di combustione in canne fumarie ramificate non permetta, per ragioni di sicurezza, l'installazione di generatori di calore in grado di garantire le prestazioni energetiche previste. In questi casi il generatore di calore installato dovrà essere caratterizzato da un rendimento non inferiore a quello previsto dal d.p.r. 660/1996 per la classe "2 stelle".

Il fattore di emissione relativo al PM₁₀ si ritiene rispettato per i generatori di calore e i generatori di aria calda aventi le caratteristiche sopra riportate, alimentati a gas naturale, GPL, gasolio, emulsioni acqua-gasolio e biodiesel.

Al fine di promuovere lo sviluppo e la diffusione di generatori di calore a basse emissioni di ossidi di azoto, sono previste apposite iniziative di incentivazione per l'installazione di generatori di calore caratterizzati, oltre che dalle prestazioni energetiche sopra indicate, anche da una emissione di NO_x ≤ 30 mg/kWh.

1.3.1.2 COMBUSTIBILI

È consentito l'utilizzo dei seguenti combustibili: gas naturale, gas di città, gas di petrolio liquefatto, gasolio, kerosene ed altri distillati leggeri del petrolio, emulsioni acqua-gasolio, emulsioni acqua-kerosene e acqua-altri distillati leggeri del petrolio, legna da ardere, carbone di legna, biomasse, biodiesel e biogas (aventi le caratteristiche indicate alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), n), del paragrafo 1, sezione 2, parte I dell'allegato X alla parte quinta del d.lgs. 152/2006.

Fino al 1/9/2007 è consentito l'uso dell'olio combustibile e altri distillati pesanti di petrolio e relative emulsioni acquose aventi le caratteristiche indicate alle lettere l) ed m) del paragrafo 1, sezione 2, parte I dell'allegato X alla parte quinta del d.lgs. 152/2006 in impianti che rispettano le condizioni indicate al paragrafo 3, sezione 2, parte I dell'allegato X alla parte quinta del d.lgs. 152/2006.

- Per tutti i nuovi allacciamenti per riscaldamento alla rete di distribuzione del gas metano viene praticata, per quattro anni dall'insorgere dell'allacciamento, una tariffa agevolata dell'accisa regionale, fissata in 1/5 dell'importo vigente per il primo anno, in 2/5 dell'importo vigente per il secondo anno, in 3/5 dell'importo vigente per il terzo anno e in 4/5 dell'importo vigente per il quarto anno.
- Resta ferma la riduzione del costo, prevista dall'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), per il GPL distribuito nei comuni ricadenti nella zona climatica F e nei comuni non metanizzati ricadenti nella zona climatica E (d.p.r. 412/1993).
- Nella zona di piano, le eventuali iniziative di incentivazione, aventi per oggetto impianti alimentati a legna da ardere o biomasse solide caratterizzati da una $P_n < 35 \text{ kWt}$, sono da finalizzarsi esclusivamente a generatori di calore aventi prestazioni energetico-emissive pari o superiori a quanto indicato nell'Allegato 2, lettera a) per una potenza nominale pari o maggiore di 35 kWt e minore o uguale di 3.000 kWt.

1.3.2 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE NEI COMUNI ASSEGNATI ALLE ZONE DI PIANO E ALLE ZONE DI MANTENIMENTO

Le prescrizioni e gli indirizzi che seguono si applicano a tutti gli edifici di nuova costruzione e alle parti di edificio realizzate in seguito ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la richiesta di permesso a costruire o la DIA sia stata presentata successivamente alla data di pubblicazione del presente Stralcio di Piano.

Ai fini della presente regolamentazione si intende:

- edificio di nuova costruzione: edificio per il quale la richiesta di permesso di costruire o denuncia di inizio attività, comunque denominato, sia stata presentata successivamente alla data di pubblicazione del presente Stralcio di Piano;
- ristrutturazione edilizia: interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'involucro dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Gli interventi di ristrutturazione edilizia comprendono altresì quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico a quello preesistente, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

SCHEDA 1 N

Edifici adibiti a:

E.1 (1) abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo, quali abitazioni civili e rurali, collegi, conventi, case di pena, caserme.

E.1 (2) abitazioni adibite a residenza con occupazione saltuaria, quali case per vacanze, fine settimana e simili.

E.1 (3) albergo, pensione ed attività similari.

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Il fabbisogno energetico per il riscaldamento delle unità abitative, non deve superare i valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello. Devono inoltre essere rispettati i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 1° Livello riguardanti l'isolamento termico e l'inerzia termica degli edifici. Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia di edifici con superficie netta calpestabile fino a 1000 m² non è richiesto il rispetto dei limiti di fabbisogno energetico indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello, ma solo il rispetto dei requisiti indicati nel medesimo Allegato alla lettera b), 1° Livello.
- Per gli edifici con fabbisogno energetico per riscaldamento inferiore ai valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 2° Livello e che rispettino i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 2° Livello, sono previste apposite iniziative di incentivazione.
- Gli edifici con un numero di unità abitative fino a 4 possono essere dotati di impianti termici con generazione di calore separata per singola unità abitativa, comunque conformi alle indicazioni del punto 1.3.1.
- Gli edifici con un numero di unità abitative superiore a 4 devono essere dotati di impianto termico centralizzato che permetta la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa.
- Nel caso di interventi che prevedano la costruzione di complessi abitativi costituiti da una pluralità di edifici, anche realizzati su lotti limitrofi, che assommino più di 100 unità abitative, e comunque con una potenza installata maggiore di 1 MWt, deve essere previsto un impianto termico composto da un polo di generazione di calore centralizzato e da una rete locale di distribuzione dei fluidi termovettori che consenta la termoregolazione e la contabilizzazione del calore stesso separatamente per ogni singola unità abitativa.
- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, si consiglia l'installazione di impianti termici a bassa temperatura.
- Il sistema di generazione di calore deve essere correttamente dimensionato in funzione del fabbisogno energetico dell'edificio ed in relazione alle caratteristiche peculiari del sistema di generazione e distribuzione del calore.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- Ad integrazione dell'energia termica necessaria alla produzione di acqua calda sanitaria, devono essere utilizzati sistemi basati sul solare termico e/o su tecnologie a pompa di

calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4. Nel caso di installazione del sistema solare termico, quest'ultimo deve garantire un contributo medio annuo pari ad almeno il 60% del fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria, determinato secondo le disposizioni della Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC6. Per le destinazioni d'uso non contemplate nella Raccomandazione sopra citata il fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria deve essere definito e dichiarato dal progettista in apposita valutazione. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico.

- È inoltre auspicabile la produzione calore basata sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4, finalizzata anche all'integrazione dell'energia termica necessaria al riscaldamento degli ambienti.
- I sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, devono essere dimensionati in base alla domanda di calore ed essere possibilmente abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. Per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- I condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo tale da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Le tubazioni per la distribuzione del calore devono essere coibentate come prescritto dall'art. 5, comma 11 del DPR 412/1993 e s.m.i.
- Gli impianti devono essere dotati di sistemi automatizzati di regolazione delle temperatura e della potenza termica erogata in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 2 N

Edifici adibiti a:

E.2 Uffici e assimilabili, pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni adibite anche ad attività industriali o artigianali, purché siano da tali costruzioni scorporabili agli effetti dell'isolamento termico.

E.4 (2) Mostre, musei e biblioteche.

E.7 Attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili.

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Il fabbisogno energetico per il riscaldamento, non deve superare i valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello. Devono inoltre essere rispettati i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 1° Livello riguardanti l'isolamento termico e l'inerzia termica degli edifici. Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia di edifici con superficie netta calpestabile fino a 1000 m² non è richiesto il rispetto dei limiti di fabbisogno energetico indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello, ma solo il rispetto dei requisiti indicati nel medesimo allegato alla lettera b), 1° Livello.
- Per gli edifici con fabbisogno energetico per riscaldamento inferiore ai valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 2° Livello e che rispettino i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 2° Livello, sono previste apposite iniziative di incentivazione.
- Gli edifici devono essere dotati di impianto termico centralizzato che permetta la termoregolazione e se necessario la contabilizzazione del calore per le zone dell'edificio con diverso fattore di occupazione.
- Nel caso in cui l'edificio faccia parte di interventi che prevedano la costruzione di complessi costituiti da una pluralità di edifici, anche realizzati su lotti limitrofi, il cui fabbisogno termico totale sia maggiore di 1 MWt, deve essere previsto un impianto termico composto da un polo di generazione di calore centralizzato e da una rete locale di distribuzione dei fluidi termovettori che consenta la termoregolazione e la contabilizzazione separata dei consumi.
- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, deve essere valutata l'opportunità di installare impianti termici a bassa temperatura, basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante. Qualora la valutazione effettuata porti a scelte difformi da quanto sopra indicato queste devono essere adeguatamente motivate dal punto di vista tecnico nell'ambito della documentazione progettuale relativa all'impianto termico prevista dalla legislazione vigente.
- il sistema di generazione di calore deve essere correttamente dimensionato in funzione del fabbisogno energetico dell'edificio ed in relazione alle caratteristiche peculiari del sistema di generazione e distribuzione del calore.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- Ad integrazione dell'energia termica necessaria alla produzione di acqua calda sanitaria, devono essere utilizzati sistemi basati sul solare termico e/o su tecnologie a pompa di

calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4. Nel caso di installazione del sistema solare termico, quest'ultimo deve garantire un contributo medio annuo pari ad almeno il 60% del fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria, determinato secondo la Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC06. Per le destinazioni d'uso non contemplate nella Raccomandazione sopra citata il fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria deve essere definito e dichiarato dal progettista in apposita valutazione. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico.

- È inoltre auspicabile la produzione calore basata sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4, finalizzata anche all'integrazione dell'energia termica necessaria al riscaldamento degli ambienti.
- I sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, devono essere dimensionati in base alla domanda di calore ed essere possibilmente abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. Per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- I sistemi di ventilazione meccanica caratterizzati da una portata totale di aria di ricambio superiore a 2000 m³/h, devono essere dotati di sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate) altrimenti disperso in ambiente a causa del ricambio dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- I condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo tale da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Le tubazioni per la distribuzione del calore devono essere coibentate come prescritto dall'art. 5, comma 11 del DPR 412/1993 e s.m.i.
- Qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, l'impianto di climatizzazione (estate/inverno) deve essere dotato di un sistema di distribuzione a zone che consenta la parzializzazione della climatizzazione in relazione alle condizioni di occupazione dei locali.
- Gli impianti devono essere dotati di sistemi automatizzati di regolazione della temperatura e della potenza termica erogata in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per gli edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 3 N

Edifici adibiti a:

E. 4(1) Cinema, teatri e sale di riunione per congressi

E. 4(3) Sale da ballo

E. 4(3) Bar e ristoranti

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Il fabbisogno energetico per il riscaldamento, non deve superare i valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello. Devono inoltre essere rispettati i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 1° Livello riguardanti l'isolamento termico e l'inerzia termica degli edifici. Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia di edifici con superficie netta calpestabile fino a 1000 m² non è richiesto il rispetto dei limiti di fabbisogno energetico indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello, ma solo il rispetto dei requisiti indicati nel medesimo allegato alla lettera b), 1° Livello.
- Per gli edifici con fabbisogno energetico per riscaldamento inferiore ai valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 2° Livello e che rispettino i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 2° Livello, sono previste apposite iniziative di incentivazione.
- Gli edifici devono essere dotati di impianto termico centralizzato che permetta la termoregolazione e se necessario la contabilizzazione del calore per le zone dell'edificio con diverso fattore di occupazione.
- Nel caso in cui l'edificio faccia parte di interventi che prevedano la costruzione di complessi costituiti da una pluralità di edifici realizzati su lotti limitrofi il cui fabbisogno termico totale sia maggiore di 1 MWt, deve essere previsto un impianto termico composto da un polo di generazione di calore centralizzato e da una rete locale di distribuzione dei fluidi termovettori che consenta la termoregolazione e la contabilizzazione separata dei consumi.
- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, deve essere valutata l'opportunità di installare impianti termici a bassa temperatura, basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante. Qualora la valutazione effettuata porti a scelte difformi da quanto sopra indicato queste devono essere adeguatamente motivate dal punto di vista tecnico nell'ambito della documentazione progettuale relativa all'impianto termico prevista dalla legislazione vigente.
- Il sistema di generazione di calore deve essere correttamente dimensionato in funzione del fabbisogno energetico dell'edificio ed in relazione alle caratteristiche peculiari del sistema di generazione e distribuzione del calore.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- I bar ed i ristoranti, ad integrazione dell'energia termica necessaria alla produzione di acqua calda sanitaria, devono utilizzare sistemi basati sul solare termico e/o su tecnologie a pompa di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4.

Nel caso di installazione del sistema solare termico, quest'ultimo deve garantire un contributo medio annuo pari ad almeno il 60% del fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria, determinato secondo le disposizioni della Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC6. Per le destinazioni d'uso non contemplate nella Raccomandazione sopra citata il fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria deve essere definito e dichiarato dal progettista in apposita valutazione. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico.

- Per gli edifici adibiti a cinema, teatri, sale di riunione per congressi e sale da ballo è auspicabile la produzione calore basata sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4, finalizzata all'integrazione dell'energia termica necessaria al riscaldamento ambientale e alla produzione di acqua calda sanitaria.
- I sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, devono essere dimensionati in base alla domanda di calore ed essere possibilmente abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. Per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- I sistemi di ventilazione meccanica caratterizzati da una portata totale di aria di ricambio superiore a 2000 m³/h, devono essere dotati di sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate) altrimenti disperso in ambiente a causa del ricambio dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- I condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo tale da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Le tubazioni per la distribuzione del calore devono essere coibentate come prescritto dall'art. 5, comma 11 del DPR 412/1993 e s.m.i.
- Qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, l'impianto di climatizzazione (estate/inverno) deve essere dotato di un sistema di distribuzione a zone che consenta la parzializzazione della climatizzazione in relazione alle condizioni di occupazione dei locali.
- Gli impianti devono essere dotati di sistemi automatizzati di regolazione della temperatura e della potenza termica erogata in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per gli edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 4 N

Edifici adibiti a:

E.6 (1) Piscine, saune e assimilabili;

E.6 (2) Palestre e assimilabili;

E.6 (3) Servizi di supporto alle attività sportive;

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Per tutti gli edifici, ad esclusione delle piscine, il fabbisogno energetico per il riscaldamento non deve superare i valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello. Per tutti gli edifici, ivi comprese le piscine, devono inoltre essere rispettati i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 1° Livello riguardanti l'isolamento termico e l'inerzia termica degli edifici. Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia di edifici con superficie netta calpestabile fino a 1000 m² non è richiesto il rispetto dei limiti di fabbisogno energetico indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello, ma solo il rispetto dei requisiti indicati nel medesimo allegato alla lettera b), 1° Livello.
- Per gli edifici, escluse le piscine, con fabbisogno energetico per riscaldamento inferiore ai valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 2° Livello sono previste apposite iniziative di incentivazione. Per le piscine il cui edificio rispetta i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 2° Livello, sono previste apposite iniziative di incentivazione.
- Gli edifici devono essere dotati di impianto termico che permetta la termoregolazione e se necessario la contabilizzazione del calore per le zone dell'edificio con diverso fattore di occupazione.
- Nel caso in cui l'edificio faccia parte di interventi che prevedano la costruzione di complessi costituiti da una pluralità di edifici realizzati su lotti limitrofi il cui fabbisogno termico totale sia maggiore di 1 MWt, deve essere previsto un impianto termico composto da un polo di generazione di calore centralizzato e da una rete locale di distribuzione dei fluidi termovettori che consenta la termoregolazione e la contabilizzazione separata dei consumi.
- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, deve essere prevista l'installazione di impianti termici a bassa temperatura basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante. Qualora la valutazione effettuata porti a scelte difformi da quanto sopra indicato queste devono essere adeguatamente motivate dal punto di vista tecnico nell'ambito della documentazione progettuale relativa all'impianto termico prevista dalla legislazione vigente.
- il sistema di generazione di calore deve essere correttamente dimensionato in funzione del fabbisogno energetico dell'edificio ed in relazione alle caratteristiche peculiari del sistema di generazione e distribuzione del calore.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- Ad integrazione dell'energia termica necessaria alla produzione di acqua calda sanitaria e, nel caso di piscine, per il riscaldamento dell'acqua della vasca, devono essere utilizzati

sistemi basati sul solare termico e/o su tecnologie a pompa di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4. Nel caso di installazione del sistema solare termico, quest'ultimo deve garantire un contributo medio annuo pari ad almeno il 60% del fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria, determinato secondo la Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC06. Per le destinazioni d'uso non contemplate nella Raccomandazione sopra citata il fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria deve essere definito e dichiarato dal progettista in apposita valutazione. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico.

- È inoltre auspicabile, inoltre, la produzione calore basata sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4 finalizzata all'integrazione dell'energia termica necessaria al riscaldamento degli ambienti.
- Nel caso di piscine caratterizzate da una superficie complessiva delle vasche superiore a 200 m², è auspicabile l'utilizzo della cogenerazione quale sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore, ad eccezione dei casi in cui sia possibile l'approvvigionamento di energia termica da reti di teleriscaldamento esistenti.
- I sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, devono essere dimensionati in base alla domanda di calore ed essere possibilmente abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. Per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- È fatto obbligo, nel caso di piscine, di prevedere l'installazione di sistemi di recupero di calore altrimenti disperso con il ricambio dell'acqua della vasca nonché l'utilizzo di idonei sistemi di copertura delle vasche in grado di ridurre, durante i periodi di mancato utilizzo, le dispersioni di calore e l'aumento dell'umidità relativa nei locali della piscina.
- I sistemi di ventilazione meccanica caratterizzati da una portata totale di aria di ricambio superiore a 2000 m³/h, devono essere dotati di sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate) altrimenti disperso in ambiente a causa del ricambio dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- Per gli impianti sportivi si raccomanda, ove possibile, l'adozione di sistemi in grado di assicurare il comfort termico mediante l'utilizzo di tecnologie ad irraggiamento.
- I condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo tale da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Le tubazioni per la distribuzione del calore devono essere coibentate come prescritto dall'art. 5, comma 11 del DPR 412/1993 e s.m.i.
- Qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, l'impianto di climatizzazione (estate/inverno) deve essere dotato di un sistema di distribuzione a zone che consenta la parzializzazione della climatizzazione in relazione alle condizioni di occupazione dei locali.

- Gli impianti devono essere dotati di sistemi automatizzati di regolazione delle temperatura e delle potenze termiche erogate in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per gli edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 5 N

Edifici adibiti a:

E.3 Ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili: ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;

E.5 Attività commerciali e assimilabili quali: negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati e esposizioni.

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Il fabbisogno energetico per il riscaldamento, non deve superare i valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello. Devono inoltre essere rispettati i requisiti indicati nell'Allegato 3, lettera b), 1° Livello riguardanti l'isolamento termico e l'inerzia termica degli edifici. Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia di edifici con superficie netta calpestabile fino a 1000 m² non è richiesto il rispetto dei limiti di fabbisogno energetico indicati nell'Allegato 3, lettera a), 1° Livello, ma solo il rispetto dei requisiti indicati nel medesimo allegato alla lettera b), 1° Livello.
- Per gli edifici con fabbisogno energetico per riscaldamento inferiore ai valori indicati nell'Allegato 3, lettera a), 2° Livello, che rispettino i requisiti indicati nell'Allegato 3, punto b), 2° Livello, sono previste apposite iniziative di incentivazione.
- Gli edifici devono essere dotati di impianto termico centralizzato che permetta la termoregolazione e se necessario la contabilizzazione del calore per le zone dell'edificio con diverso fattore di occupazione.
- Nel caso in cui l'edificio faccia parte di interventi che prevedano la costruzione di complessi costituiti da una pluralità di edifici, anche realizzati su lotti limitrofi, il cui fabbisogno termico totale sia maggiore di 1 MWt, deve essere previsto un impianto termico composto da un polo di generazione di calore centralizzato e da una rete locale di distribuzione dei fluidi termovettori che consenta la termoregolazione e la contabilizzazione separata dei consumi.
- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, per gli edifici classificati E.5 deve essere prevista l'installazione di impianti termici a bassa temperatura, basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante. L'opportunità di tale installazione deve essere valutata anche nel caso di edifici classificati E.3. Qualora la valutazione effettuata porti a scelte difformi da quanto sopra indicato queste devono essere adeguatamente motivate dal punto di vista tecnico nell'ambito della documentazione progettuale relativa all'impianto termico prevista dalla legislazione vigente.
- Il sistema di generazione di calore deve essere correttamente dimensionato in funzione del fabbisogno energetico dell'edificio ed in relazione alle caratteristiche peculiari del sistema di generazione e distribuzione del calore.
- Nella fase di progettazione e di realizzazione dell'involucro edilizio e del sistema di illuminazione artificiale dei centri commerciali ed ipermercati, devono essere ricercate le

tecniche realizzative più idonee al fine di minimizzare la potenza elettrica impiegata e quindi il relativo impatto sul fabbisogno energetico per il condizionamento estivo.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- Ad integrazione dell'energia termica necessaria alla produzione di acqua calda sanitaria, devono essere utilizzati sistemi basati sul solare termico o su tecnologie a pompa di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4. Nel caso di installazione del sistema solare termico in edifici classificati E.3, il relativo dimensionamento deve essere svolto con l'obiettivo di massimizzare il contributo alla copertura del fabbisogno termico medio annuo per la produzione di acqua calda sanitaria, determinato secondo la Raccomandazione UNI-CTI R3/03 SC06. Nel caso di centri commerciali e ipermercati (E.5) il contributo di tali sistemi al fabbisogno di energia termica complessiva della struttura (acqua calda sanitaria + riscaldamento) deve essere, durante la stagione invernale, almeno pari al 30%. Per le destinazioni d'uso non contemplate nella Raccomandazione sopra citata il fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria deve essere definito e dichiarato dal progettista in apposita valutazione. Eventuali deroghe devono essere adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico.
- Per il soddisfacimento del fabbisogno termico di complessi ospedalieri, devono essere utilizzati sistemi basati sulla cogenerazione e, ove possibile, sulla trigenerazione, ad eccezione dei casi in cui sia possibile l'approvvigionamento di energia termica da reti di teleriscaldamento esistenti.
- I sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, devono essere dimensionati in base alla domanda di calore ed essere possibilmente abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. Per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- I sistemi di ventilazione meccanica caratterizzati da una portata totale di aria di ricambio superiore a 2000 m³/h, devono essere dotati di sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate) altrimenti disperso in ambiente a causa del ricambio dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- I condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo tale da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Le tubazioni per la distribuzione del calore devono essere coibentate come prescritto dall'art. 5, comma 11 del DPR 412/1993 e s.m.i.
- Qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, l'impianto di climatizzazione (estate/inverno) deve essere dotato di un sistema di distribuzione a zone che consenta la parzializzazione della climatizzazione in relazione alle condizioni di occupazione dei locali.

- Gli impianti devono essere dotati di sistemi automatizzati di regolazione delle temperatura e delle potenze termiche erogate in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).

SCHEDA 6 N**E. 4(2) Edifici adibiti a luoghi di culto****A) Prestazioni del sistema edificio-impianto**

- Gli edifici con un volume superiore a 5000 m³ devono essere dotati di impianto termico centralizzato che permetta la termoregolazione e se necessario la contabilizzazione del calore per le zone dell'edificio con diverso fattore di occupazione.
- Nel caso in cui l'edificio faccia parte di interventi che prevedano la costruzione di complessi costituiti da una pluralità di edifici realizzati su lotti limitrofi il cui fabbisogno termico totale sia maggiore di 1 MWt, deve essere previsto un impianto termico composto da un polo di generazione di calore centralizzato e da una rete locale di distribuzione dei fluidi termovettori che consenta la termoregolazione e la contabilizzazione separata dei consumi.
- Nel caso di edifici con un volume superiore a 5000 m³ al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, deve essere valutata l'installazione di impianti termici a bassa temperatura, preferibilmente basati sull'utilizzo di terminali di tipo radiante. Qualora la valutazione effettuata porti a scelte difforni da quanto sopra indicato queste devono essere adeguatamente motivate dal punto di vista tecnico nell'ambito della documentazione progettuale relativa all'impianto termico prevista dalla legislazione vigente.
- Il sistema di generazione di calore deve essere correttamente dimensionato in funzione del fabbisogno energetico dell'edificio ed in relazione alle caratteristiche peculiari del sistema di generazione e distribuzione del calore.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- E' auspicabile la produzione calore basata sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4, finalizzata all'integrazione dell'energia termica necessaria al riscaldamento ambientale e all'eventuale produzione di acqua calda sanitaria.
- I sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, devono essere dimensionati in base alla domanda di calore ed essere possibilmente abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. Per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- I sistemi di ventilazione meccanica caratterizzati da una portata totale di aria di ricambio superiore a 2000 m³/h, devono essere dotati di sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate) altrimenti disperso in ambiente a causa del ricambio dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- I condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo tale da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Le tubazioni per la distribuzione del calore devono essere coibentate come prescritto dall'art. 5, comma 11 del DPR 412/1993 e s.m.i.
- Qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, l'impianto di climatizzazione (estate/inverno) deve essere dotato di un sistema di distribuzione a zone che consenta la parzializzazione della climatizzazione in relazione alle condizioni di occupazione dei locali.
- Gli impianti devono essere dotati di sistemi automatizzati di regolazione della temperatura e della potenza termica erogata in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).

1.3.3 PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI PER GLI EDIFICI ESISTENTI NEI COMUNI ASSEGNATI ALLE ZONE DI PIANO E ALLE ZONE DI MANTENIMENTO

Le prescrizioni e gli indirizzi che seguono si applicano a tutti gli edifici già costruiti, nonché a quelli che hanno ottenuto il permesso di costruzione o la DIA alla data di pubblicazione del presente Stralcio di Piano.

Nel caso di interventi edilizi su edifici esistenti, i Comuni, in sede valutazione del progetto al fine del rilascio del permesso di costruzione o DIA, valutano l'opportunità di assoggettare l'intervento stesso alla regolamentazione per gli edifici nuovi, anziché alla presente regolamentazione per edifici esistenti. Del pari, i Comuni, valutano le eventuali deroghe derivanti dalla tipologia edilizia dell'edificio stesso ("storico", vincolo Belle Arti, ecc.).

Ai fini della presente regolamentazione si intende:

- interventi edilizi su edifici esistenti: interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;
- manutenzione ordinaria di edifici: le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuovi locali né modifiche alle strutture o all'organismo edilizio;
- manutenzione straordinaria di edifici: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modificazioni alle destinazioni d'uso;
- ristrutturazione dell'impianto termico: insieme di opere che comportano la modifica sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione del calore.

SCHEDA 1 E

Edifici adibiti a:

E.1 (1) abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo, quali abitazioni civili e rurali, collegi, conventi, case di pena, caserme;

E.1 (2) abitazioni adibite a residenza con occupazione saltuaria, quali case per vacanze, fine settimana e simili;

E.1 (3) albergo, pensione ed attività similari;

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edifici esistenti, si consiglia l'utilizzo di impianti termici a bassa temperatura.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici, che prevedono la sostituzione dei serramenti esterni, è fatto obbligo di installare esclusivamente serramenti dotati di un valore di trasmittanza termica U non superiore a $2,20 \text{ W/m}^2 \text{ K}$ (valore medio vetro/telaio), ad eccezione delle finestre fronte strada dei locali ad uso commerciale per le quali la trasmittanza termica non deve essere superiore a $4,3 \text{ W/m}^2 \text{ K}$.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici, che prevedano la sostituzione o la rimozione ed il riposizionamento del manto di copertura, è fatto obbligo di realizzare una trasmittanza termica U dello stesso non superiore a $0,30 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, dimostrabile mediante calcolo come da norma UNI EN ISO 6946. Tale obbligo decade qualora sia già stata realizzata la medesima trasmittanza sulla soletta dell'ultimo piano riscaldato.
- Negli interventi edilizi su edifici esistenti che prevedono la ritinteggiatura delle facciate, nel caso le murature perimetrali contengano una camera d'aria, è fatto obbligo di migliorare le prestazioni di coibentazione termica delle stesse mediante insufflaggio a saturazione di materiale isolante traspirante (e preferibilmente naturale) caratterizzato da una conducibilità termica λ massima di $0,06 \text{ W/m K}$. Se tale intervento risultasse tecnicamente non eseguibile o negativo per la prevedibile eccessiva evidenziazione delle discontinuità, legate ai ponti termici delle strutture presenti, dovranno essere poste in opera le adeguate coibentazioni al fine di eliminare i medesimi ponti termici. Alternativamente dovrà essere realizzata una cappottatura esterna avente una trasmittanza termica massima pari a:
$$[(\text{temperatura interna} - \text{temperatura esterna di progetto}) * 0.0344]^{-1} \quad \text{W/m}^2 \text{ K}.$$
- Negli edifici con un numero di unità abitative superiore a 4 non possono essere realizzati interventi finalizzati alla trasformazione da impianti termici centralizzati ad impianti con generazione di calore separata per singola unità abitativa.
- Per gli edifici esistenti, la cui costruzione è stata autorizzata dopo il 18.07.1991 ed entro il 30.06.2000, in caso di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione dell'impianto termico e comunque entro il 1.9.2009, devono essere effettuati gli interventi necessari per rendere operativa la termoregolazione e la contabilizzazione del calore per singola unità

abitativa, già obbligatoria per gli edifici che hanno ottenuto il permesso di costruzione a partire dal 30.06.2000.

- Per gli edifici esistenti, la cui costruzione è stata autorizzata prima del 18.07.1991, in caso di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione dell'impianto termico e comunque entro il 01.09.2012, devono essere realizzati gli interventi necessari per permettere, ove tecnicamente possibile, la contabilizzazione e la termoregolazione del calore per singola unità abitativa.
- In caso di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edificio esistente deve essere effettuata la verifica delle prestazioni energetiche dell'edificio al fine di individuare ed attuare, ove tecnicamente possibile, gli interventi più idonei al rispetto del livello di prestazione previsto dalla normativa vigente all'epoca di costruzione/autorizzazione.
- Per gli edifici aventi una cubatura lorda riscaldata superiore a 1500 m³ viene esteso quanto previsto al punto precedente anche nel caso di interventi che prevedano la sostituzione del generatore di calore.
- Gli interventi di sostituzione del generatore di calore in impianti centralizzati facenti capo ad edifici con volumetria lorda riscaldata superiore a 3000 m³ devono essere abbinati ad un ribilanciamento dell'impianto e ad una ricognizione dei corpi scaldanti. Tale operazione può comportare la revisione delle tabelle millesimali per la ripartizione dei costi di riscaldamento.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici o di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, si deve considerare la possibilità di adottare sistemi basati sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4 per l'integrazione dell'energia termica necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti
- In caso di installazione di sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente al riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, sia in sostituzione di analoghi sistemi esistenti ovvero in sostituzione di generatori di calore tradizionali, tali impianti devono essere dimensionati in base alla domanda di calore e, qualora tecnicamente realizzabile, abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. In ogni caso per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, i condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Entro il 01.09.2009 è fatto obbligo di provvedere all'idonea coibentazione delle tubazioni dell'impianto termico che risultino essere facilmente accessibili e/o ispezionabili, fatto salvo per quelle che attraversano locali riscaldati, in linea con le vigenti norme.
- In caso di sostituzione o di prima installazione dei sistemi automatizzati di termoregolazione della temperatura e della potenza termica erogata devono essere installate apparecchiature in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per gli edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 2 E

Edifici adibiti a:

E.2 Uffici e assimilabili, pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni adibite anche ad attività industriali o artigianali, purchè siano da tali costruzioni scorporabili agli effetti dell'isolamento termico;

E.4 (2) Mostre, musei e biblioteche.

E.7 Attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, si consiglia l'utilizzo di impianti termici a bassa temperatura, preferibilmente, ove possibile, quelli basati sull'utilizzo di terminali di tipo radiante.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedono la sostituzione dei serramenti esterni è fatto obbligo di installare esclusivamente serramenti dotati di un valore di trasmittanza termica U non superiore a $2,20 \text{ W/m}^2 \text{ K}$ (valore medio vetro/telaio), ad eccezione delle finestre fronte strada dei locali ad uso commerciale per le quali la trasmittanza termica non deve essere superiore a $4,3 \text{ W/m}^2 \text{ K}$.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedano la sostituzione o la rimozione ed il riposizionamento del manto di copertura, è fatto obbligo di realizzare una trasmittanza termica U dello stesso non superiore a $0,30 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, dimostrabile mediante calcolo come da norma UNI EN ISO 6946. Tale obbligo decade qualora sia già stata realizzata la medesima trasmittanza sulla soletta dell'ultimo piano riscaldato.
- Negli interventi edilizi su edifici esistenti che prevedono la ritinteggiatura delle facciate, nel caso le murature perimetrali contengano una camera d'aria, è fatto obbligo di migliorare le prestazioni di coibentazione termica delle stesse mediante insufflaggio a saturazione di materiale isolante traspirante (e preferibilmente naturale) caratterizzato da una conducibilità termica λ massima di $0,06 \text{ W/m K}$. Se tale intervento risultasse tecnicamente non eseguibile o negativo per la prevedibile eccessiva evidenziazione delle discontinuità, legate ai ponti termici delle strutture presenti, dovranno essere poste in opera le adeguate coibentazioni al fine di eliminare i medesimi ponti termici. Alternativamente dovrà essere realizzata una cappottatura esterna avente una trasmittanza termica massima pari a:

$$[(\text{temperatura interna} - \text{temperatura esterna di progetto}) * 0.0344]^{-1} \quad \text{W/m}^2 \text{ K}$$

- Nel caso di ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, deve essere previsto un sistema di distribuzione a zone che consenta la termoregolazione e, se necessario, la contabilizzazione del calore in relazione ai diversi fattori di occupazione dei locali.
- In caso di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edificio esistente, deve essere effettuata la verifica delle prestazioni energetiche dell'edificio al fine di individuare ed attuare, ove tecnicamente possibile, gli interventi più idonei al

rispetto del livello di prestazione previsto dalla normativa vigente all'epoca di costruzione/autorizzazione.

- Per gli edifici aventi una cubatura lorda riscaldata superiore a 1500 m³ viene esteso quanto previsto al punto precedente anche nel caso di interventi che prevedano la sostituzione del generatore di calore.
- Gli interventi di sostituzione del generatore di calore in impianti centralizzati facenti capo ad edifici con volumetria lorda riscaldata superiore a 3000 m³ devono essere abbinati ad un ribilanciamento dell'impianto e ad una ricognizione dei corpi scaldanti.

B) Forme di produzione e di generazione del calore

- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici o di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, si deve considerare la possibilità di adottare sistemi basati sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4 per l'integrazione dell'energia termica necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti
- In caso di installazione di sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente al riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, sia in sostituzione di analoghi sistemi esistenti ovvero in sostituzione di generatori di calore tradizionali, tali impianti devono essere dimensionati in base alla domanda di calore e, qualora tecnicamente realizzabile, abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. In ogni caso per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- Fermo restando quanto previsto all'art. 5, comma 13 del DPR 412/1993 e s.m.i., nel caso di interventi di manutenzione straordinaria su sistemi di ventilazione meccanica centralizzata caratterizzati da una portata d'aria di ricambio superiore a 10.000 Nm³/h, devono essere adottati sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate), altrimenti disperso in ambiente a causa dei ricambi dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edificio esistente, i condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Entro il 01.09.2009 è fatto obbligo di provvedere all'idonea coibentazione delle tubazioni dell'impianto termico che risultino essere facilmente accessibili e/o ispezionabili, fatto salvo per quelle che attraversano locali riscaldati, in linea con le vigenti norme.
- In caso di sostituzione o di prima installazione dei sistemi automatizzati di termoregolazione della temperatura e della potenza erogata devono essere installate apparecchiature in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.

- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per gli edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 3 E

Edifici adibiti a:

E.4 (1) Cinema, teatri e sale di riunione per congressi

E. 4(3) Sale da ballo

E. 4(3) Bar e ristoranti

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, si consiglia l'utilizzo di impianti termici a bassa temperatura basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedono la sostituzione dei serramenti esterni è fatto obbligo di installare esclusivamente serramenti dotati di un valore di trasmittanza termica U non superiore a $2,20 \text{ W/m}^2 \text{ K}$ (valore medio vetro/telaio), ad eccezione delle finestre fronte strada degli esercizi commerciali per le quali la trasmittanza termica non deve essere superiore a $4,3 \text{ W/m}^2 \text{ K}$.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedano la sostituzione o la rimozione ed il riposizionamento del manto di copertura è fatto obbligo di realizzare una trasmittanza termica U dello stesso non superiore a $0,30 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, dimostrabile mediante calcolo come da norma UNI EN ISO 6946. Tale obbligo decade qualora sia già stata realizzata la medesima trasmittanza sulla soletta dell'ultimo piano riscaldato.
- Negli interventi edilizi su edifici esistenti che prevedono la ritinteggiatura delle facciate, nel caso le murature perimetrali contengano una camera d'aria, deve essere considerata la possibilità di migliorare le prestazioni di coibentazione termica delle stesse mediante insufflaggio a saturazione di materiale isolante traspirante (e preferibilmente naturale) con buone caratteristiche di conducibilità termica tipicamente $0,06 \text{ W/mK}$. Se tale intervento risultasse tecnicamente non eseguibile o negativo per la prevedibile eccessiva evidenziazione delle discontinuità, legate ai ponti termici delle strutture presenti, dovranno essere poste in opera le adeguate coibentazioni al fine di eliminare i medesimi ponti termici. Alternativamente dovrà essere realizzata una cappottatura esterna finalizzata a diminuire la trasmittanza termica complessiva della struttura finale isolata.
- Nel caso di ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, deve essere previsto un sistema di distribuzione a zone che consenta la termoregolazione e, se necessario, la contabilizzazione del calore in relazione ai diversi fattori di occupazione dei locali.
- In caso di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edificio esistente, deve essere effettuata la verifica delle prestazioni energetiche dell'edificio al fine di individuare ed attuare, ove tecnicamente possibile, gli interventi più idonei al rispetto del livello di prestazione previsto dalla normativa vigente all'epoca di costruzione/autorizzazione.

- Per gli edifici aventi una cubatura lorda riscaldata superiore a 1500 m³ viene esteso quanto previsto al punto precedente anche nel caso di interventi che prevedano la sostituzione del generatore di calore.
- Gli interventi di sostituzione del generatore di calore in impianti centralizzati facenti capo ad edifici con volumetria lorda riscaldata superiore a 3000 m³ devono essere abbinati ad un ribilanciamento dell'impianto e ad una ricognizione dei corpi scaldanti.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici o di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, si deve considerare la possibilità di adottare sistemi basati sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4 per l'integrazione dell'energia termica necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti
- In caso di installazione di sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente al riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, sia in sostituzione di analoghi sistemi esistenti ovvero in sostituzione di generatori di calore tradizionali, tali impianti devono essere dimensionati in base alla domanda di calore e, qualora tecnicamente realizzabile, abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. In ogni caso per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- Fermo restando quanto previsto all'art. 5, comma 13 del DPR 412/1993 e s.m.i., nel caso di interventi di manutenzione straordinaria su sistemi di ventilazione meccanica centralizzata caratterizzati da una portata d'aria di ricambio superiore a 10.000 Nm³/h, devono essere adottati sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate), altrimenti disperso in ambiente a causa dei ricambi dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, i condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.
- I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Entro il 01.09.2009 è fatto obbligo di provvedere all'idonea coibentazione delle tubazioni dell'impianto termico che risultino essere facilmente accessibili e/o ispezionabili, fatto salvo per quelle che attraversano locali riscaldati, in linea con le vigenti norme.
- In caso di sostituzione o di prima installazione dei sistemi automatizzati di termoregolazione della temperatura e della potenza termica erogata devono essere installate apparecchiature in

grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.

- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per gli edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 4 E

Edifici adibiti a:

E.6 (1) Piscine, saune e assimilabili;

E.6 (2) Palestre e assimilabili;

E.6 (3) Servizi di supporto alle attività sportive;

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edifici esistenti, si consiglia l'utilizzo di impianti termici a bassa temperatura, basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedono la sostituzione dei serramenti esterni è fatto obbligo di installare esclusivamente serramenti dotati di un valore di trasmittanza termica U non superiore a $2,20 \text{ W/m}^2 \text{ K}$ (valore medio vetro/telaio).
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedano la sostituzione o la rimozione ed il riposizionamento del manto di copertura è fatto obbligo di realizzare una trasmittanza termica U dello stesso non superiore a $0,30 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, dimostrabile mediante calcolo come da norma UNI EN ISO 6946. Tale obbligo decade qualora sia già stata realizzata la medesima trasmittanza sulla soletta dell'ultimo piano riscaldato.
- Negli interventi edilizi su edifici esistenti che prevedono la ritinteggiatura delle facciate, nel caso le murature perimetrali contengano una camera d'aria, è fatto obbligo di migliorare le prestazioni di coibentazione termica delle stesse mediante insufflaggio a saturazione di materiale isolante traspirante (e preferibilmente naturale) con buone caratteristiche di conducibilità termica, tipicamente $0,06 \text{ W/mK}$. Se tale intervento risultasse tecnicamente non eseguibile o negativo per la prevedibile eccessiva evidenziazione delle discontinuità, legate ai ponti termici delle strutture presenti, dovranno essere poste in opera le adeguate coibentazioni al fine di eliminare i medesimi ponti termici. Alternativamente dovrà essere realizzata una cappottatura esterna finalizzata a diminuire la trasmittanza termica complessiva della struttura finale isolata.
- Nel caso di ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, deve essere previsto un sistema di distribuzione a zone che consenta la termoregolazione e, se necessario, la contabilizzazione del calore in relazione ai diversi fattori di occupazione dei locali.
- In caso di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edificio esistente, deve essere effettuata la verifica delle prestazioni energetiche dell'edificio al fine di individuare ed attuare, ove tecnicamente possibile, gli interventi più idonei al rispetto del livello di prestazione previsto dalla normativa vigente all'epoca di costruzione/autorizzazione.

- Per gli edifici aventi una cubatura lorda riscaldata superiore a 1500 m³ viene esteso quanto previsto al punto precedente anche nel caso di interventi che prevedano la sostituzione del generatore di calore.
- Gli interventi di sostituzione del generatore di calore in impianti centralizzati facenti capo ad edifici con volumetria lorda riscaldata superiore a 3000 m³ devono essere abbinati ad un ribilanciamento dell'impianto e ad una ricognizione dei corpi scaldanti.

B forme di produzione e di generazione del calore

- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici o di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, si deve considerare la possibilità di adottare sistemi basati sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4 per l'integrazione dell'energia termica necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti
- In caso di installazione di sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente al riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, sia in sostituzione di analoghi sistemi esistenti ovvero in sostituzione di generatori di calore tradizionali, tali impianti devono essere dimensionati in base alla domanda di calore e, qualora tecnicamente realizzabile, abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. In ogni caso per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- I sistemi di micro e piccola cogenerazione sono particolarmente raccomandati nel caso di piscine coperte con superficie complessiva delle vasche superiore a 200 m², ad eccezione dei casi in cui sia possibile l'approvvigionamento di energia termica da reti di teleriscaldamento esistenti
- Per gli impianti sportivi, si raccomanda l'adozione, ove possibile, di sistemi in grado di assicurare il comfort termico mediante l'utilizzo di tecnologie ad irraggiamento.
- Fermo restando quanto previsto all'art. 5, comma 13 del DPR 412/1993 e s.m.i., nel caso di interventi di manutenzione straordinaria su sistemi di ventilazione meccanica centralizzata caratterizzati da una portata d'aria di ricambio superiore a 10.000 Nm³/h, devono essere adottati sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate), altrimenti disperso in ambiente a causa dei ricambi dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- Entro il 01.09.2009 le piscine coperte devono disporre di idonei sistemi di recupero del calore disperso con il ricambio dell'acqua delle vasche e prevedere l'utilizzo di idonei sistemi di copertura delle vasche in grado di ridurre, durante i periodi di mancato utilizzo, le dispersioni di calore e l'aumento dell'umidità relativa nei locali della piscina.
- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, i condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Entro il 01.09.2009 è fatto obbligo di provvedere all'ideale coibentazione delle tubazioni dell'impianto termico che risultino essere facilmente accessibili e/o ispezionabili, fatto salvo per quelle che attraversano locali riscaldati, in linea con le vigenti norme.
- In caso di sostituzione o di prima installazione dei sistemi automatizzati di termoregolazione della temperatura e della potenza termica erogata devono essere installate apparecchiature in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).
- Per gli edifici che fanno parte di patrimoni immobiliari consistenti, è auspicabile l'implementazione di sistemi di telegestione dei singoli impianti termici.

SCHEDA 5 E

Edifici adibiti a:

E.3 Ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili: ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;

E.5 Attività commerciali e assimilabili quali: negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati e esposizioni.

A) Prestazioni del sistema edificio-impianto

- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, si consiglia l'utilizzo di impianti termici a bassa temperatura, basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedono la sostituzione dei serramenti esterni è fatto obbligo di installare esclusivamente serramenti dotati di un valore di trasmittanza termica U non superiore a $2,20 \text{ W/m}^2 \text{ K}$ (valore medio vetro/telaio), ad eccezione delle finestre fronte strada degli esercizi commerciali per le quali la trasmittanza termica non deve essere superiore a $4,3 \text{ W/m}^2 \text{ K}$.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedano la sostituzione o la rimozione ed il riposizionamento del manto di copertura è fatto obbligo di realizzare una trasmittanza termica U dello stesso non superiore a $0,30 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, dimostrabile mediante calcolo come da norma UNI EN ISO 6946. Tale obbligo decade qualora sia già stata realizzata la medesima trasmittanza sulla soletta dell'ultimo piano riscaldato.
- Negli interventi edilizi su edifici esistenti che prevedono la ritinteggiatura delle facciate, nel caso le murature perimetrali contengano una camera d'aria, è fatto obbligo di migliorare le prestazioni di coibentazione termica delle stesse mediante insufflaggio a saturazione di materiale isolante traspirante (e preferibilmente naturale) con buone caratteristiche di conducibilità termica, tipicamente $0,06 \text{ W/mK}$. Se tale intervento risultasse tecnicamente non eseguibile o negativo per la prevedibile eccessiva evidenziazione delle discontinuità, legate ai ponti termici delle strutture presenti, dovranno essere poste in opera le adeguate coibentazioni al fine di eliminare i medesimi ponti termici. Alternativamente dovrà essere realizzata una cappottatura esterna finalizzata a diminuire la trasmittanza termica complessiva della struttura finale isolata.
- Nel caso di ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, deve essere previsto un sistema di distribuzione a zone che consenta la termoregolazione e, se necessario, la contabilizzazione del calore in relazione ai diversi fattori di occupazione dei locali.
- In caso di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edificio esistente, deve essere effettuata la verifica delle prestazioni energetiche dell'edificio al fine di individuare ed attuare, ove tecnicamente possibile, gli interventi più idonei al

rispetto del livello di prestazione previsto dalla normativa vigente all'epoca di costruzione/autorizzazione.

- Per gli edifici aventi una cubatura lorda riscaldata superiore a 1500 m³ viene esteso quanto previsto al punto precedente anche nel caso di interventi che prevedano la sostituzione del generatore di calore.
- Gli interventi di sostituzione del generatore di calore in impianti a servizio di edifici con volumetria lorda riscaldata superiore a 3000 m³ devono essere abbinati ad un ribilanciamento dell'impianto e ad una ricognizione dei corpi scaldanti.
- Nel caso di ristrutturazione dell'impianto termico in complessi commerciali od ospedalieri costituiti da una pluralità di edifici su lotti limitrofi deve essere valutata l'opportunità di realizzare un impianto termico composto da un polo di generazione centralizzato e da una rete locale di distribuzione del calore che consenta la termoregolazione e la contabilizzazione separata dei consumi.
- Per i centri commerciali e gli ipermercati, nel caso di interventi di modifica o manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione interna devono essere adottate le tecniche realizzative più idonee al fine di minimizzare la potenza elettrica impiegata e quindi il relativo impatto sul fabbisogno energetico per il condizionamento estivo.

B) Forme di produzione e di generazione del calore

- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici o di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, si deve considerare la possibilità di adottare sistemi basati sul solare termico e/o pompe di calore con prestazioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 4 per l'integrazione dell'energia termica necessaria per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento degli ambienti.
- In caso di ristrutturazione dell'impianto termico di complessi ospedalieri, devono essere utilizzati sistemi basati sulla cogenerazione e, ove possibile, sulla trigenerazione, ad eccezione dei casi in cui sia possibile l'approvvigionamento di energia termica da reti di teleriscaldamento esistenti.
- In caso di installazione di sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente al riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, sia in sostituzione di analoghi sistemi esistenti ovvero in sostituzione di generatori di calore tradizionali, tali impianti devono essere dimensionati in base alla domanda di calore e, qualora tecnicamente realizzabile, abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. In ogni caso per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.
- Fermo restando quanto previsto all'art. 5, comma 13 del DPR 412/93 e s.m.i., nel caso di interventi di manutenzione straordinaria su sistemi di ventilazione meccanica centralizzata caratterizzati da una portata d'aria di ricambio superiore a 10.000 Nm³/h, devono essere adottati sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate), altrimenti disperso in ambiente a causa dei ricambi dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, i condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante

meno di dieci metri. I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Entro il 01.09.2009 è fatto obbligo di provvedere all'idonea coibentazione delle tubazioni dell'impianto termico che risultino essere facilmente accessibili e/o ispezionabili, fatto salvo per quelle che attraversano locali riscaldati, in linea con le vigenti norme.
- In caso di sostituzione o di prima installazione dei sistemi automatizzati di termoregolazione della temperatura e della potenza erogata devono essere installate apparecchiature in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.
- La strumentazione eventualmente installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).

SCHEDA 6 E**E. 4(2) Edifici adibiti a luoghi di culto****A) Prestazioni del sistema edificio-impianto**

- Al fine di favorire lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili (in particolare solare termico) e di ottimizzare l'utilizzo dei generatori di calore ad altissima efficienza energetica, in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, si consiglia, in particolare nel caso di edifici con un volume superiore a 5000 m³, l'utilizzo di impianti termici a bassa temperatura basati, ove opportuno, sull'utilizzo di terminali di tipo radiante.
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedono la sostituzione dei serramenti esterni deve essere considerata la possibilità di installare serramenti caratterizzati da bassi valori di trasmittanza termica (tipicamente 2,2 W/m²K come valore medio vetro-telaio).
- Negli interventi di manutenzione straordinaria di edifici che prevedano la sostituzione o la rimozione ed il riposizionamento del manto di copertura deve essere considerata la possibilità di ottenere, per il nuovo manufatto, bassi valori di trasmittanza termica (tipicamente 0,3 W/m²K).
- Negli interventi edilizi su edifici esistenti che prevedono la ritinteggiatura delle facciate, nel caso le murature perimetrali contengano una camera d'aria, deve essere considerata la possibilità di migliorare le prestazioni di coibentazione termica delle stesse mediante insufflaggio a saturazione di materiale isolante traspirante (e preferibilmente naturale) con buone caratteristiche di conducibilità termica (tipicamente 0,06 W/mK) o attraverso altri interventi ritenuti idonei.
- Nel caso di ristrutturazione dell'impianto termico o installazione di impianto termico in edificio esistente, qualora siano circoscrivibili zone di edificio a diverso fattore di occupazione, deve essere previsto un sistema di distribuzione a zone che consenta la termoregolazione e, se necessario, la contabilizzazione del calore in relazione ai diversi fattori di occupazione dei locali.
- Gli interventi di sostituzione del generatore di calore in impianti facenti capo ad edifici con volumetria lorda riscaldata superiore a 3000 m³ devono essere abbinati ad un ribilanciamento dell'impianto e ad una ricognizione dei corpi scaldanti.

B) Forme di produzione/generazione del calore

- Fermo restando quanto previsto all'art. 5, comma 13 del DPR 412/1993 e s.m.i., nel caso di interventi di manutenzione straordinaria su sistemi di ventilazione meccanica centralizzata caratterizzati da una portata d'aria di ricambio superiore a 10.000 Nm³/h, deve essere verificata la possibilità di adottare sistemi in grado di recuperare la maggior parte del calore (inverno), o del freddo (estate), altrimenti disperso in ambiente a causa dei ricambi dell'aria interna. Tali sistemi devono essere caratterizzati da un'efficienza di recupero maggiore di 0,5.
- In caso di installazione di sistemi di cogenerazione, la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente al riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, sia in sostituzione di analoghi sistemi esistenti ovvero in sostituzione di generatori di calore tradizionali, tali impianti devono essere dimensionati in

base alla domanda di calore e, qualora tecnicamente realizzabile, abbinati con impianti frigoriferi ad assorbimento per il condizionamento estivo. In ogni caso per la loro realizzazione devono essere rispettate le condizioni progettuali e gestionali riportate nell'Allegato 1.

- In caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici, di ristrutturazione dell'impianto termico o di installazione di impianto termico in edifici esistenti, i condotti per lo scarico dei prodotti della combustione, derivanti da qualsiasi tipologia di generatore di calore, devono essere realizzati in modo da superare qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I condotti situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. Eventuali deroghe alla presente prescrizione possono essere concesse dal Sindaco.

C) Modalità di distribuzione e di regolazione del calore

- Entro il 01.09.2009 è fatto obbligo di provvedere all'idonea coibentazione delle tubazioni dell'impianto termico che risultino essere facilmente accessibili e/o ispezionabili, fatto salvo per quelle che attraversano locali riscaldati, in linea con le vigenti norme.

In caso di sostituzione o di prima installazione dei sistemi automatizzati di termoregolazione della temperatura e della potenza termica erogata devono essere installate apparecchiature in grado di massimizzare il rendimento di regolazione mantenendo le idonee condizioni di confort nel pieno rispetto delle temperature massime previste dalla normativa vigente.

- La strumentazione eventualmente installata per la contabilizzazione del calore dovrà essere in grado di assicurare un errore $< \pm 5\%$ (con riferimento alle norme UNI EN 1434 e UNI EN 834).

ALLEGATO 1: IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE

Nel caso di sistemi di cogenerazione e trigenerazione si definisce il fattore di emissione equivalente termico secondo la seguente correlazione:

$$FE_{et} = FE_{comb} / (\eta_{tot} - \eta_{ee})$$

Dove:

FE_{comb} = fattore di emissione rispetto al combustibile (in mg/kWh) (°)

η_{tot} = rendimento totale del cogeneratore in condizioni nominali $(Pe+Pt)/(P_{comb})$

η_{ee} = rendimento elettrico del cogeneratore in condizioni nominali (Pe/P_{comb})

Al fine di calcolare il valore di FE_{et} si stabilisce convenzionalmente che il valore di η_{tot} considerato non possa essere maggiore di **0,85**.

Gli impianti di cogenerazione o trigenerazione, devono garantire, in condizioni di funzionamento nominale, il rispetto delle seguenti condizioni:

$Pe \geq 20$ kWe (§)

$\eta_{ee} \geq 25$ %

$FE_{et}(NO_x) \leq 135$ mg di NO_x (espressi come NO_2)/kWh

$FE_{et}(PT) \leq 11$ mg di particolato totale /kWh

(vedi esempio)

Inoltre le condizioni di esercizio reali dell'impianto cogenerativo devono permettere il rispetto, su base annua, dei seguenti valori degli indici IRE e LT (*)

$IRE > 0$

$LT > 0,5$ (§)

L'eventuale energia termica prodotta in loco da pompe di calore azionate mediante l'energia elettrica ottenuta dal/i cogeneratore/i può essere contabilizzata al fine della determinazione dell'indice LT.

Nel caso di impianti di cogenerazione a servizio di reti di teleriscaldamento aventi potenza nominale complessiva in ingresso superiore a 10 MW (intesa come prodotto tra la portata nominale di combustibile e il relativo potere calorifico inferiore), che normalmente sono soggetti a specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera, possono essere considerate deroghe alla limitazione dei fattori di emissione sopra prevista, esclusivamente nel caso in cui sia dimostrabile il rispetto di una delle seguenti condizioni:

- L'intervento si configura come una riduzione netta delle emissioni di ossidi di azoto rispetto all'assetto *ante operam* riportato alle condizioni di riferimento (1) sotto indicate;
- L'intervento si configura come un aumento delle emissioni di ossidi di azoto rispetto all'assetto *ante operam* riportato alle condizioni di riferimento (1), ma viene dimostrato,

attraverso accurate simulazioni modellistiche della ricaduta al suolo degli inquinanti emessi, che le particolari condizioni di dispersione delle emissioni permettono di produrre un impatto sulla matrice atmosferica meno pesante rispetto a quello relativo all'assetto ante operam, riportato alle condizioni di riferimento sotto indicate (1).

(1) Le condizioni di riferimento sopra richiamate sono basate su un parco di generatori di calore caratterizzati da emissioni totali di ossidi di azoto (NO_x) non superiori a 120 mg/kWh, riferiti al p.c.i. del combustibile utilizzato.

Il rispetto dei valori di IRE e LT, nonché delle prestazioni emissive in grado di garantire, in condizioni di funzionamento nominale, il rispetto dei parametri FE_{et}(NO_x) e FE_{et}(PT) devono essere verificate ogni anno. I risultati delle verifiche effettuate devono essere allegati al libretto di impianto o di centrale. Il valore di FE_{et}(PT) si ritiene intrinsecamente rispettato nel caso in cui i sistemi di cogenerazione o trigenerazione siano alimentati con gas naturale o GPL.

Fino al 1.9.2009 possono essere installati impianti di cogenerazione e trigenerazione caratterizzati da un valore del parametro FE_{et}(NO_x) ≤ 210 mg di NO_x/kWh.

Tali impianti dovranno essere adeguati ad un valore di FE_{et}(NO_x) ≤ 135 mg di NO_x/kWh entro e non oltre il 01.09.2010.

Esempio di calcolo del livello emissivo consentito per i cogeneratori

Cogeneratore a gas naturale caratterizzato, nelle condizioni nominali di impiego, da:

$\eta_{ee} = 35 \%$ (rendimento elettrico nominale)

$\eta_{tot} = 80 \%$ (rendimento totale in condizioni nominali – fattore di utilizzo del combustibile)

Attraverso il valore di FE_{et}(NO_x) richiesto (per gli NO_x pari a 135 mg/kWh) è possibile calcolare il valore massimo di FE_{comb} ammissibile per l'installazione del cogeneratore:

$$FE_{comb}(NO_x) = FE_{et}(NO_x) \times (\eta_{tot} - \eta_{ee}) = 60.7 \text{ mg/kWh}$$

Quindi il cogeneratore, per rispondere ai requisiti progettuali di installabilità, dovrà garantire una emissione di NO_x inferiore a 60.7 mg/kWh, riferiti al p.c.i. medio del GN.

L'esercizio dell'impianto di cogenerazione dovrà inoltre garantire un valore dell'indice IRE positivo e un valore dell'indice LT superiore a 0,5.

(°) I fattori di emissione rispetto al combustibile devono essere calcolati riferendosi ai seguenti valori convenzionali del potere calorifico inferiore (p.c.i.)

GAS NATURALE	34,5	MJ/Sm ³
G.P.L.	46,5	MJ/kg
GASOLIO	42,7	MJ/kg

(*) Per la definizione degli indici IRE ed LT vedi la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n° 42/02 del 19 marzo 2002.

(§) Tale condizione non è richiesta per cogeneratori o trigeneratori che utilizzano la tecnologia delle celle a combustibile quale sistema principale per la produzione di energia elettrica e calore.

ALLEGATO 2 Punto a): REQUISITI MINIMI PER GENERATORI DI CALORE ALIMENTATI A BIOMASSA SOLIDA INSTALLATI IN ZONA DI PIANO

Potenza termica nominale complessiva	Rendimento in condizioni nominali	Polveri totali (valori medi orari mg/Nm ³ 11% O ₂ fumi secchi)	Tecnologie di contenimento (esempio)	NO _x (valori medi orari - mg/Nm ³ 11% O ₂ fumi secchi)	Tecnologie di contenimento (esempio)
$35 \leq P_n \text{ (kWt)} \leq 3000$	$35 \leq P_n \text{ (kWt)} \leq 300$ $\eta \geq 67+6\log(P_n)$ $300 < P_n \text{ (kWt)} \leq 3000$ $\eta \geq 82\%$	30	Filtro a tessuto o Precipitatore Elettrostatico	400	Tecnologie primarie per la riduzione degli NO _x (1)
$3000 < P_n \text{ (kWt)} \leq 6000$	$\eta \geq 82\%$	30	Filtro a tessuto o Precipitatore Elettrostatico	300	Tecnologie primarie per la riduzione degli NO _x (1)
$6000 < P_n \text{ (kWt)} \leq 20000$	$\eta \geq 82\%$	30 10(*)	Filtro a tessuto o Precipitatore Elettrostatico	400 200 (*)	Tecnologie primarie e/o secondarie per la riduzione degli NO _x (2)

(*) Valori medi giornalieri

(1) ad esempio: combustione a stadi, controllo automatico del rapporto aria/combustibile, ricircolo dei fumi di combustione, ecc.

(2) ad esempio: combustione a stadi, controllo automatico del rapporto aria/combustibile, ricircolo dei fumi di combustione, SNCR (Riduzione Selettiva Non Catalitica), SCR (Riduzione Catalitica Selettiva), ecc.

Gli impianti con $P_n \geq 35 \text{ kW}$, ad esclusione di quelli alimentati con pellets, devono essere dotati di un sistema di accumulo termico avente un volume pari ad almeno $12 \text{ dm}^3/\text{kW}$, ma comunque non inferiore a 500 dm^3 . Eventuali difficoltà a rispettare tale condizione devono essere adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico.

– Per potenze oltre i 20 MWt, nonché per quanto non indicato nella tabella sopra riportata, si rimanda a quanto previsto nel punto 1.1 del paragrafo 1 della Parte III dell'Allegato I alla parte quinta del d.lgs. 152/2006.

– le stufe e i camini, dotati o meno di sistema di distribuzione del calore generato, e gli impianti con potenzialità $< 35 \text{ kWt}$ devono essere conformi alle norme di prodotto vigenti.

ALLEGATO 2 Punto b): REQUISITI MINIMI PER GENERATORI DI CALORE ALIMENTATI A BIOMASSA SOLIDA INSTALLATI IN ZONA DI MANTENIMENTO

Potenza termica nominale complessiva	Rendimento in condizioni nominali	Polveri totali (valori medi orari mg/Nm ³ -11% O ₂ fumi secchi)	Tecnologie di contenimento (esempio)	NO _x (valori medi orari mg/Nm ³ -11% O ₂ fumi secchi)	Tecnologie di contenimento (esempio)
35 ≤ P _n (kWt) ≤ 500	35 ≤ P _n (kWt) ≤ 300 η ≥ 67+6log(P _n) 300 < P _n (kWt) ≤ 500 η ≥ 82%	50	Multiciclone	400	Tecnologie primarie per la riduzione degli NO _x (1)
500 < P _n (kWt) ≤ 3000	η ≥ 82%	50 30 (3)	Multiciclone, Filtro a tessuto o Precipitatore Elettrostatico	400	Tecnologie primarie per la riduzione degli NO _x (1)
3000 < P _n (kWt) ≤ 6000	η ≥ 82%	30	Filtro a tessuto o Precipitatore Elettrostatico	300	Tecnologie primarie per la riduzione degli NO _x (1)
6000 < P _n (kWt) ≤ 20000	η ≥ 82%	30 10 (*)	Filtro a tessuto o Precipitatore Elettrostatico	400 200 (*)	Tecnologie primarie e/o secondarie per la riduzione degli NO _x (2)

(*) Valori medi giornalieri

(1) ad esempio: combustione a stadi, controllo automatico del rapporto aria/combustibile, ricircolo dei fumi di combustione, ecc.

(2) ad esempio: combustione a stadi, controllo automatico del rapporto aria/combustibile, ricircolo dei fumi di combustione, SNCR (Riduzione Selettiva Non Catalitica), SCR (Riduzione Catalitica Selettiva), ecc.

(3) Valore limite di emissione da considerarsi requisito minimo nel caso di impianti finanziati, anche solo parzialmente, da Enti pubblici.

- Gli impianti con P_n ≥ 35 kW, ad esclusione di quelli alimentati con pellets, devono essere dotati di un sistema di accumulo termico avente un volume pari ad almeno 12 dm³/kW, ma comunque non inferiore a 500 dm³. Eventuali difficoltà a rispettare tale condizione devono essere adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico.
- Per potenze oltre i 20 MWt, nonché per quanto non indicato nella tabella sopra riportata, si rimanda a quanto previsto nel punto 1.1 del paragrafo I della Parte III dell'Allegato 1 alla parte quinta del d.lgs. 152/2006.
- Le stufe e i camini, dotati o meno di sistema di distribuzione del calore generato, e gli impianti con potenzialità < 35 kWt devono essere conformi alle norme di prodotto vigenti..

ALLEGATO 3: LIMITI PRESTAZIONALI DELL'INVOLUCRO EDILIZIO**a) Fabbisogno annuo in kWh/m²****1° Livello**

GG	V ≤ 500 (m ³)	V = 1000 (m ³)	V = 2000 (m ³)	V = 4000 (m ³)	V = 6000 (m ³)	V = 8000 (m ³)	V ≥ 10000 (m ³)
≤3000	70	65	60	50	45	40	35
≥5000	130	120	115	100	90	85	75

2° Livello

GG	V ≤ 500 (m ³)	V = 1000 (m ³)	V = 2000 (m ³)	V = 4000 (m ³)	V = 6000 (m ³)	V = 8000 (m ³)	V ≥ 10000 (m ³)
≤3000	55	50	45	45	35	30	25
≥5000	110	100	90	85	80	70	65

Per valori di V compresi nell'intervallo 500 – 10000 m³ e, analogamente, per i gradi giorno (GG) intermedi ai limiti riportati in tabella, si procede mediante interpolazione lineare.

Il fabbisogno annuo deve essere calcolato secondo la metodologia prevista dalla norma UNI EN 832.

b) Isolamento termico e inerzia termica

Trasmittanze massime dei singoli componenti (W/m² K)

	1° Livello	2° Livello
Trasmittanza termica delle strutture verticali opache	0,35	0,25
Trasmittanza termica delle strutture orizzontali opache	0,33	0,23
Trasmittanza termica delle chiusure trasparenti (valore medio vetro/telaio) (§)	2,2	1,7
Trasmittanza termica delle chiusure trasparenti fronte strada dei locali ad uso commerciale. (§)	4,3	2,8

(§) non è consentita l'installazione di serramenti o infissi con vetro camera contenente esafluoruro di zolfo (SF₆).

Per la verifica della trasmittanza termica degli elementi opachi dell'edificio a contatto con l'aria esterna utilizzare la norma UNI EN ISO 6946

Per la verifica della trasmittanza termica degli elementi opachi dell'edificio a contatto con il terreno utilizzare la norma UNI EN ISO 13370

Per la verifica della trasmittanza termica degli elementi trasparenti, utilizzare la norma UNI EN ISO 10077-1

Inerzia termica (livelli 1 e 2)

Massa superficiale M_s delle pareti opache, verticali e orizzontali sia superiore a:

- 170 Kg/m² nelle località dove il valore medio mensile dell'irradianza sul piano orizzontale, nel mese di massima insolazione, $I_{m,s}$, sia inferiore a 145 W/m²;
- 230 Kg/m² nelle località dove il valore medio mensile dell'irradianza sul piano orizzontale, nel mese di massima insolazione, $I_{m,s}$, sia maggiore o uguale a 145 W/m²

Possono essere accettate deroghe al rispetto delle indicazioni riportate alla lettera b) solo nel caso in cui la progettazione preveda l'utilizzo di elementi costruttivi innovativi che partecipano attivamente alla riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio (pareti dinamiche, ecc.).

ALLEGATO 4: POMPE DI CALORE

I sistemi a pompa di calore a ciclo inverso a compressione di gas devono essere caratterizzati da un COP (Coefficiente di resa) maggiore o uguale a 4.

Nel caso di sistemi a pompa di calore a ciclo inverso a compressione di gas che utilizzano quale pozzo freddo l'aria atmosferica, deve essere garantito un COP (Coefficiente di resa) nominale maggiore o uguale a 2,7, riferito ad una temperatura dell'aria esterna pari a -7°C , e maggiore o uguale a 3,2 se riferito ad una temperatura dell'aria esterna di $+7^{\circ}\text{C}$.

Qualora tale tipologia di pompe di calore utilizzino direttamente, come motore primo, un motore a combustione interna, devono essere rispettati i valori limite dei parametri FEet(NOx) e FEet(PM) indicati nell'Allegato 1. In questo caso il parametro FEet è definito come segue:

$$\text{FEet} = \text{FE}_{\text{comb}} * \text{Pcomb} / \text{Ptp}$$

Ptp = potenza termica cedibile al pozzo caldo in condizioni nominali in kW

Pcomb = potenza termica introdotta nel sistema in condizioni nominali sotto forma di combustibile (portata di combustibile * p.c.i.) in kW

FE_{comb} = fattore di emissione rispetto al combustibile (in mg/kWh) (vedi Allegato 1)

Le pompe di calore ad assorbimento, che utilizzano per il ciclo energia termica prodotta mediante combustione di un combustibile solido, liquido o gassoso, devono garantire una **efficienza di utilizzo del combustibile** nominale maggiore o uguale a 1,3. Nel caso la pompa di calore utilizzi come pozzo freddo l'aria atmosferica, deve essere inoltre garantita una **efficienza di utilizzo del combustibile** maggiore o uguale a 1,1 con una temperatura dell'aria esterna pari a -7°C e maggiore o uguale a 1,3 con una temperatura dell'aria esterna di $+7^{\circ}\text{C}$.

Le emissioni relative al sistema di combustione a servizio diretto della pompa di calore ad assorbimento devono essere conformi ai seguenti limiti:

$$\begin{array}{ll} \text{NOx (ossidi di azoto come NO}_2\text{)} & = 80 \text{ mg/kWh} \\ \text{PM (particolato totale)} & = 10 \text{ mg/kWh} \end{array}$$

Il fattore di emissione relativo al PM₁₀ si ritiene rispettato per i sistemi di combustione alimentati a gas naturale, GPL, gasolio, emulsioni acqua-gasolio e biodiesel.

I combustibili consentiti sono quelli indicati al punto 1.3.1.2.

Gli eventuali sistemi alimentati a biomassa devono garantire emissioni conformi a quanto previsto nell'Allegato 2, punto a) per gli interventi in Zona di piano, oppure punto b) per gli interventi in Zona di mantenimento.

Per **Coefficiente di resa (COP)** si intende il rapporto tra l'energia termica ceduta al pozzo caldo e l'energia elettrica o meccanica assorbita, il tutto riferito allo stesso intervallo di tempo.

Per **Efficienza di utilizzo del combustibile** si intende il rapporto tra l'energia termica ceduta al pozzo caldo e l'energia introdotta come combustibile determinata moltiplicando la portata di combustibile per il relativo potere calorifico inferiore (p.c.i.), il tutto riferito allo stesso intervallo di tempo.

Deliberazione del Consiglio Regionale 23 gennaio 2007, n. 99 - 2944

Articolo 132, comma 2, della Costituzione: parere in ordine al distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 132, comma 2, della Costituzione; preso atto che, con ordinanza del 12 aprile 2006, l'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di Cassazione ha dichiarato la legittimità della richiesta di referendum a norma dell'articolo 132, comma 2, della Costituzione e dell'articolo 42, comma 2, della legge 25 maggio 1970, n. 352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo), formulata dal Comune di Noasca (TO) per il distacco dalla Regione Piemonte e per la sua aggregazione alla Regione Valle d'Aosta;

preso atto che, in data 10 luglio 2006, con decreto del Presidente della Repubblica, sono stati convocati per il giorno 8 ottobre 2006 i comizi per lo svolgimento del referendum nel territorio del Comune di Noasca e che la consultazione referendaria ha dato esito favorevole;

vista la nota prot. n. 9521 del 24 novembre 2006, con la quale il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali ha invitato i Presidenti delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta a promuovere l'espressione, da parte dei rispettivi Consigli regionali, del parere prescritto dall'articolo 132, secondo comma, della Costituzione sullo schema di disegno di legge costituzionale "Distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte e sua aggregazione alla Regione Valle d'Aosta ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", di iniziativa del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali;

visto che il parere dei Consigli regionali interessati assume una particolare pregnanza alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 334 del 28 ottobre 2004, ove la Corte nel pronunciarsi sulla legittimità dell'articolo 42, comma 2, della l. 352/1970, ha sottolineato come la fase di audizione dei Consigli delle Regioni coinvolti consenta l'emersione e la valutazione degli interessi locali contrapposti, con ciò risultando temperati nell'iter delineato dalla Corte stessa sia il diritto di autodeterminazione del singolo Comune, sia la tutela dell'espressione della volontà - anche di segno contrario alla variazione territoriale - della collettività regionale, coinvolta nella proposta di modifica territoriale;

vista la DGR n. 1 - 5105 del 17 gennaio 2007 "Articolo 132, comma 2, della Costituzione: parere in ordine al distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte. Proposta al Consiglio regionale", e in particolare le motivazioni in essa addotte e di seguito riportate:

"Il Comune di Noasca (202 abitanti, dati censimento 2001) è situato nella Valle Orco che è separata dalla Valle d'Aosta dalla catena montuosa del Gran Paradiso. Il Comune è inserito nella Comunità

montana Valli Orco e Soana e storicamente fa parte dei Comuni del Canavese.

In epoca medievale, risulta infeudato dapprima ai Conti di San Martino e successivamente ai Conti di Valperga, entrambe famiglie nobiliari radicate nel Canavese, mentre, sotto un profilo più squisitamente religioso, risulta attratto nella sfera di influenza dell'autorità ecclesiastico-diocesana del Vescovo di Ivrea.

Quando, con il consolidamento del potere in capo alla dinastia dei Savoia si cercò di razionalizzare il territorio ricorrendo a divisioni di tipo provinciale, in coabitazione con il mantenimento di massima delle originarie circoscrizioni comunali e territoriali già di dipendenza signorile, secondo gli studiosi ("Progetto di schedario storico-territoriale dei Comuni piemontesi" a cura del prof. Renato Bordone, Università di Torino) si pervenne alla definizione, in ambito cavalesano-eporediese, di una provincia rappresentata da Ivrea, all'interno della quale era ricompreso il cantone di Cuornè, con la probabile attribuzione territoriale delle valli montane (valli Orco e Soana).

Dopo la parentesi napoleonica, il ritorno dei Savoia determina la progressiva riorganizzazione del territorio fino a giungere all'impianto amministrativo stabilito dalle leggi 1858/1859 che articolano il Piemonte in Province, Divisioni (o Circondari), Mandamenti. Utilizzando l'articolazione di fine settecento confrontata con la rete di poteri medievali in riferimento all'attuale suddivisione provinciale, gli studiosi hanno delineato un'organizzazione territoriale dell'area in questione, ripartita in due realtà autonome: eporediese e canavese, sottolineando che la distinzione tra le due spesso è ambigua, e nelle quali è comunque ricompresa la collocazione dei territori de quo (area storica Canavese comprensiva di 64 comuni tra cui Noasca).

Sul piano meramente amministrativo è significativo altresì far cenno al momento dell'unificazione d'Italia: nel 1861, il regno fu diviso in 59 province, 193 circondari e 1601 mandamenti. E' opportuno segnalare come, in questa suddivisione provinciale non fosse presente la provincia di Aosta, il cui territorio era incorporato nella provincia di Torino, che comprendeva ovviamente Canavese ed Eporediese.

Solo con il regio decreto-legge 2 gennaio 1927, n. 1 (Riordino delle circoscrizioni provinciali) fu istituita la provincia di Aosta, alla quale vennero assegnati i territori dell'originario circondario di Aosta e quelli relativi ai comuni già costituenti il soppresso circondario di Ivrea (gli originari ambiti canavesani ed eporediesi).

I territori canavesani, formanti l'antico circondario di Ivrea furono attribuiti ad Aosta allorché nel periodo fascista, nel costituire la nuova provincia di Aosta, si volle che questa perdesse il suo carattere tipicamente alpino francese, diluendolo con i territori canavesani, che ne costituivano, peraltro, la componente economicamente più viva.

Quando, nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale, emersero in Valle d'Aosta istanze di ripristino delle antiche tradizioni di autonomia - che traevano origine dalla storia del Ducato di Aosta, dalla peculiarità della parlata locale, propria dell'area linguistica gallo-romanza, e dall'uso secolare del francese quale lingua ufficiale e lingua colta - e

a tali istanze venne data risposta con la concessione di un ordinamento autonomo alla regione storica della Valle d'Aosta, i Comuni del Canavese (ex Circondario di Ivrea) già appartenenti alla Provincia di Aosta vennero aggregati alla Provincia di Torino, in quanto le popolazioni del territorio canavesano non condividevano quella tradizione né quelle peculiari caratteristiche geografiche, economiche e linguistiche.

Le considerazioni che motivarono allora la creazione con il decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545 (Ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta) di una circoscrizione autonoma con ordinamento amministrativo speciale, fortemente innovativo per l'epoca e antesignano del primo nucleo di quello che sarebbe stato l'ordinamento regionale italiano, supportarono parimenti il riconoscimento alla Regione di condizioni speciali di autonomia.

In particolare, lo Statuto speciale della Regione Valle d'Aosta (approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4) stabilisce all'articolo 1, secondo comma, che rientrano nel territorio regionale i Comuni ad esso appartenenti alla data dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 4 del 1948, vale a dire esclusivamente i Comuni individuati nella tabella allegata al citato d. lgs. lgt. 545/1945, e all'articolo 38 nel sancire la parificazione tra lingua italiana e lingua francese, "costituzionalizza" la francofonia delle popolazioni Valdostane.

Per quest'ultimo aspetto, gli abitanti del Comune di Noasca condividono con i valdostani il dialetto francoprovenzale, ma non la francofonia.

Lo stesso Consiglio comunale di Noasca, nell'individuare la minoranza linguistica storica di appartenenza dei propri abitanti al fine di usufruire dei benefici previsti dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche) ha indicato il solo franco-provenzale, e non anche il francese, diversamente da quanto deliberato da altri Comuni piemontesi.

Pertanto, l'eventuale distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte non potrebbe trovare valida motivazione in una supposta maggiore tutela della minoranza linguistica francoprovenzale nell'ambito territoriale della Valle d'Aosta.

Il quadro normativo attuale garantisce infatti una valida tutela della minoranza linguistica già all'interno della Regione Piemonte, grazie a norme nazionali (la citata l. 482/1999) e regionali (legge regionale 10 aprile 1990, n. 26: "Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte" successivamente modificata e integrata dalla legge regionale 17 giugno 1997, n. 37).

Oltre alle ragioni storiche e linguistiche appena tratteggiate, va ancora evidenziato che il Comune di Noasca è situato in una Valle che non ha collegamenti diretti con la Valle d'Aosta, in quanto le due vallate sono separate dalla catena montuosa del Gran Paradiso. La eventuale aggregazione del Comune alla Regione Valle d'Aosta determinerebbe perciò una enclave nel territorio piemontese assolutamente non giustificata: considerata la rete di comunicazione esistente, il comune di Noasca dista dal capoluogo aostano, circa 120 Km e, dal comune valdostano più prossimo (Pont St. Martin), 75 Km., percorrendo, in ogni caso, buona parte dell'alto Ca-

nave, per giungere ad Ivrea quale unica porta di accesso alla Valle d'Aosta. Va in proposito ricordato che il progetto esaminato in passato di creare un collegamento diretto fra le due vallate è stato abbandonato per insuperabili problemi tecnici, legati alle caratteristiche geologiche del territorio (elevato rischio di frane).

Da ultimo, poiché la Regione Piemonte ha nel tempo perseguito una politica di intervento e sostegno a favore dei territori montani, riconoscendone la specificità come valore (articolo 8 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1, "Statuto della Regione Piemonte"), l'aggregazione del Comune di Noasca alla Valle d'Aosta non può trovare ragion d'essere neppure in una ipotetica maggiore garanzia di attenzione verso questa piccola comunità delle alte terre";

acclarata, alla luce delle considerazioni illustrate, l'appartenenza del Comune di Noasca alla comunità e al territorio piemontese;

sentita la competente commissione consiliare in data 22 gennaio 2007

delibera

di esprimere, per le motivazioni esposte in premessa, parere contrario al distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte e alla sua aggregazione alla Regione Valle d'Aosta, con riferimento allo schema di disegno di legge costituzionale "Distacco del Comune di Noasca dalla Regione Piemonte e sua aggregazione alla Regione Valle d'Aosta ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", d'iniziativa del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 dicembre 2006, n. 168

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio regionale. Funzioni e relative retribuzioni. (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art.1, comma 7) (Bertero, Fazzone, Ticozzelli, Caputo Ambrogio, Malagnino, Viavattene, Lanza, Lanzetti, Serafia, Sassone, Calliano) (MP)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i da parte dei Signori;

* Bertero Simona (omissis) contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98 presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale Davide Gariglio riferito a pre-

stazioni di: "Segreteria organizzativa del Presidente", a fronte di un compenso lordo annuo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 Dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio Regionale;

* Fazzone Davide (omissis) contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi della L.R. n. 39/98 presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale Davide Gariglio riferito a prestazioni di: "Ricerca normativa e elaborazione di testi" a fronte di un compenso lordo annuo (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio Regionale;

* Ticozzelli Elisa, (omissis) contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Segreteria Organizzativa", a fronte di un compenso lordo annuo di Euro (omissis), per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 28 febbraio 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio Regionale;

* Caputo Valentina, (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98 presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale Davide Gariglio riferito a prestazioni di: "Collaborazione tecnico-giuridica", a fronte di un compenso lordo annuo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio Regionale;

* Paola Ambrogio, (omissis) contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Ufficio stampa, comunicazione, pubbliche relazioni, segreteria organizzativa dell'Ufficio di Comunicazione del Consigliere Segretario Agostino Ghiglia", a fronte di un compenso lordo annuo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Consigliere Segretario;

* Malagnino Fabio (prot. 43077 del 20/12/2006), (omissis) contratto a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Addetto stampa del Vice Presidente, rapporti con gli organi di stampa e relazioni con l'esterno", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 novembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente di riferimento;

* Viavattene Filippa (prot. 43085 del 20/12/2006), (omissis) contratto a tempo determinato ai sensi L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Segreteria Vice Presidente", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 novembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente di riferimento;

* Lanza Serafino, (prot. 43186 del 20/12/2006) (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi di L.R. n. 39/98 riferito a prestazioni: "gestione attività legislativa su tematiche ambientali" a fronte di un compenso lordo Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio Regionale;

* Serafia Alessio (Prot. 43181 del 20/12/2006), (omissis) contratto di collaborazione coordinata e

continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Raccordo con il territorio e comunicazione", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del VicePresidente;

* Lanzetti Laura Anna Caterina (Prot. 43184 del 20/12/2006), (omissis) contratto a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Segreteria organizzativa, operatore computer e supporto logistico", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del VicePresidente;

* Sassone Carla, (Prot. 43183 del 20/12/2006) (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Raccordo tra Vice Presidenza e Movimento Politico", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente del Consiglio;

* Calliano Roberto (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Relazione con organi e organismi della Regione e relazioni esterne con attività connesse alla Consulta Europea", a fronte di un compenso di Euro (omissis) lordi contrattuali per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Consigliere di riferimento;

2. di rideterminare provvisoriamente per le motivazioni citate in premessa, in 808.360,00 euro le risorse messe complessivamente a disposizione degli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale di cui Euro 346.440,00 per l'Ufficio di Comunicazione del Presidente ed Euro 461.920,00 per gli Uffici di Comunicazione dell'Ufficio di Presidenza;

3. di dare atto che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si provvederà per il 2007 a destinare sul Cap. 4030 le risorse necessarie.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 dicembre 2006, n. 169

L.r. n. 10/1989 (artt. 3 e 6) e l.r. n. 30/2001: dipendente Nieddu Paola. Rinnovo assunzione d'incarico di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali (compenso Euro 12.000,00) (PC)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, a favore della dipendente Nieddu Paola a proseguire l'incarico di consulenza tecnica nei confronti dell'"Agenzia Regionale per le adozioni internazionali", per il periodo 1.1.2007 - 31.12.2007;

2. lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'Amministrazione

zione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza;

3. l'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire un compenso pari a Euro 12.000,00 lordi annuali.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 21 dicembre 2006, n. 170

Nomina del portavoce del Presidente del Consiglio regionale (MP)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di nominare ai sensi dell'art. 7 della L. 150/2000 e per le indicazioni indicate in premessa il dr. Ivan Notarangelo Portavoce del Presidente del Consiglio Regionale per la durata ed il compenso e le attribuzioni di cui all'allegato schema di contratto che fanno parte integrante al presente atto;

2. di demandare alla Direzione del Consiglio Regionale competente in materia di personale gli adempimenti connessi all'impegno delle risorse finanziarie necessarie ed alla gestione del presente contratto di diritto privato a tempo determinato.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 27 dicembre 2006, n. 171

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio regionale. Funzioni e relative retribuzioni. (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art.1, comma 7) (Gallo, Sellaro) (MP)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i da parte dei Signori;

* Gallo Dario (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi di L.R. n. 39/98 riferito a prestazioni: "Organizzazione attività di promozione e relazioni interne ed esterne" a fronte di un compenso lordo Euro (omissis) per il periodo dal 1 gennaio 2007 al 28 febbraio 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente del Consiglio Regionale;

* Sellaro Dario (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "organizzazione attività di promozione e relazioni interne ed esterne all'UDP", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente del Consiglio Regionale;

2. di dare atto che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si provvederà per il 2007 a destinare sul Cap. 4030 le risorse necessarie.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 15 gennaio 2007, n. 1

L.r. n. 10/1989 e d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dipendente dott. Giuseppe Mignosi. Autorizzazione in sanatoria all'assunzione di incarico di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali (Compenso Euro 6.000,00) (PC)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare, in sanatoria, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, a favore del dipendente Giuseppe Mignosi l'assunzione dell'incarico di consulenza tecnica nei confronti dell'"Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali", per la durata di sei mesi a decorrere dal 1° Gennaio 2007 al 31 Maggio 2007;

2. che lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'Amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza;

3. che l'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire un compenso pari a Euro 6.000,00 lordi.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 19 gennaio 2007, n. 8

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7) (Caprioglio, Costanzo) (PC)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte delle Signore:

* Costanzo Silvia (omissis) contratto a tempo determinato ai sensi di L.R. n. 39/98 riferito a prestazioni: "Responsabile segreteria del Vice Presidente" a fronte di un compenso lordo annuo Euro (omissis) per il periodo dal 1° febbraio 2007 al 31 dicembre 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Consigliere di riferimento;

* Caprioglio Silvia (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi di L.R. n. 39/98 riferito a prestazioni: "Supporto tecnico con ricerca documentale e predisposizione documenti di lavoro per iniziative" a fronte di un compenso lordo Euro (omissis) per il periodo dal 24 gennaio 2007 al

24 aprile 2007 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Consigliere di riferimento;

2. di dare atto che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto con Deliberazione n. 5 del 15.1.2007 a destinare sul Cap. 4030 le risorse necessarie.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 243 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 6.3

D.D. 31 ottobre 2006, n. 393

DGR n. 2-1967 del 16.1.2006 - Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1.a. Iniziativa di comunicazione istituzionale per la promozione del Piemonte e dei suoi prodotti tipici. Acquisizione di materiale di supporto, affidamento incarico. Spesa di euro 27.200,00 capp. vari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di acquisire per i motivi espressi in premessa, idoneo materiale di rappresentanza da distribuire in modo mirato in occasione delle varie manifestazioni e iniziative all'estero e in occasione di educational tour a giornalisti internazionali;

- affidare mediante lettere commerciali secondo gli schemi in uso all'Amministrazione gli incarichi, ai soggetti economici sotto indicati:

- Wordasia Publishing Intelligence - 23/f - Time Centre 53-55 Hollywood Road Central - Hong Kong - editore esclusivo del volume "Il Tartufo d'Oro" edizione GB; per la fornitura di n. 1.000 copie del volume fotografico interamente dedicato al Tartufo e al territorio delle Langhe e del Monferrato, realizzato da Richard Cook, al costo di Euro 20,00 cad. (scontato del 33% rispetto al costo di copertina di Euro 30 cad.), per un totale complessivo di Euro 20.000,00;

- FIRST 3/f Hong Kong Jewellery Bldg - 178-180 Queens Rd Central - Hong Kong - per la fornitura di n. 30 immagini fotografiche dedicate al "Tartufo d'oro" da utilizzare per l'allestimento di una mostra al Castello di Grinzane Cavour in occasione dell'Asta Mondiale del Tartufo, per un importo complessivo di Euro 3.200,00;

Geodis Zust Ambrosetti - con sede a Trofarello Via Molino della Splua 2 - (omissis) - per il ritiro, confezione, imballo, spedizione, pratiche di sdogana-

mento e consegna dei volumi da Hong Kong a Torino, per una spesa di euro 4.000,00;

La spesa di Euro 27.200,00 è impegnata nella misura di:

Euro 7.000,00 sul cap. 11359 (acc.100260)

Euro 10.100,00 sul cap.26290 (acc.100767) 50%

Euro 7.070,00 sul cap.26284 (acc.100768) 35%

Euro 3.030,00 sul cap.26296 (acc.100769) 15%

e sarà liquidata a presentazione di fatture, nota spese o documentazione fiscale probante vistate per regolarità del servizio effettuato, dal Responsabile del Settore competente, mediante accredito sui singoli conti correnti bancari indicati dai beneficiari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 31 ottobre 2006, n. 394

D.G.R.n.30-3124 del 12.06.2006. Programma di miglioramento qualità dell'aria. Campagna di comunicazione informativa. Affidamento incarichi. Spesa Euro 146.359,00 Cap.13595/2006. A.n.101124

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Come disposto dalla D.G.R. n. 30-3124 del 12.06.2006 di dare avvio ad una campagna di comunicazione informativa destinata a tutta la popolazione relativa al provvedimento di blocco del traffico per i veicoli Euro 0 ed Euro 1 e ai relativi incentivi per la rottamazione affidando i seguenti incarichi:

- Publikompass S.p.A., corrente in Torino, Via Marengo n. 32, (omissis), per l'acquisto di n. 5 mezzepagine a colori più una mezza in omaggio sui quotidiani La Stampa edizione piemonte, Metro, complessivi Euro 49.320,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Manzoni S.p.A., corrente in Milano, Via Nervesa n.21, (omissis), per l'acquisto n. 5 mezzepagine a colori più una mezza omaggio sul quotidiano La Repubblica edizione Piemonte complessivi Euro 22.542,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- C.T.I. Scarl, corrente in Torino, Via Lombroso n.4/a, (omissis), per l'acquisto di n. 5 mezzepagine a colori più una mezza in omaggio sul quotidiano Torino Cronaca, complessivi Euro 7.560,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Il Sole 24 ore System, corrente in Milano, Castellanza n.11, (omissis), per l'acquisto di n. 5 pagine più una omaggio a colori f.to mezza pagina sul Sole 24 Ore Nord-Ovest, complessivi Euro 19.440,00 comprensivo degli oneri fiscali,

- Piemme S.p.A., corrente in Roma, Via Umberto Novaro n. 18, (omissis), per l'acquisto di n. 5 mezzepagine più una mezza in omaggio a colori sul quotidiano Leggo complessivi Euro 2.880,00 comprensivi degli oneri fiscali;

- Polo Grafico S.p.A., corrente in Mondovì (CN), C.so Italia n. 25, (omissis), per l'acquisto di n. 5

mezze pagine più una mezza in omaggio sul quotidiano Il Giornale edizione Piemonte, complessivi Euro 5.875,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- RCS Pubblicità, corrente in Milano, Via Rizzoli n. 2, (omissis), per l'acquisto di n. 5 mezze pagine più mezza in omaggio colori sul quotidiano City Torino, complessivi Euro 2.550,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- RCS Pubblicità, corrente in Milano, Via Rizzoli n. 2, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per Radio Mondo e Radio City Euro 5.280,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Publikompass S.p.A., corrente in Torino, Via Marengo n. 32, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio Nostalgia Euro 1.680,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Gruppo Italiano Pubblicità S.r.l., corrente in Milano, Milanofiori Strada 4 Palazzo A5, -20094- Assago (MI), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio Italia Anni 60, (omissis) Euro 1.920,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Azzurra FM, corrente in Baluardo La Marmora n. 19, -28100- Novara, (omissis) per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio Azzurra, Euro 1.320,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Arcus Pubblicità S.r.l., corrente in Via Francesco Millio n. 41, -10141- Torino, (omissis) per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per Radio Lattemiele, Veronica One, Reporter 97, Euro 5.760,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Europea Editoriale S.r.l., corrente in Via Givoglio n. 5/c -10149- Torino, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per radio Fantastica Euro 2.040,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- S.C.S. Pubblicità S.r.l., corrente in C.so Brunelleschi n.07/17 - 10141- Torino, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per Radio GRP, Euro 3.600,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Piemme S.p.A, corrente in Roma, Via Umberto Novaro n. 18, (omissis) per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per Radio Cuore e Radio Gamma, Euro 2.280,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Radio Flash Orizzonte S.a.s., corrente in Via Bossoli n. 83, -10135- Torino, (omissis) per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per Radio Flash, 1.080,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Radio Alba, corrente in C.so Europa n. 71 - 12051-Alba (CN), (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per Radio Alba, 1.320,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Max Media s.r.l., corrente in Strada San Martino n. 20 -18038, San Remo (IM), (omissis) per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno per

Radio 103, Euro 840,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Teruggi Mario & Co. S.a.s., corrente in Via Greppi n. 5, -28100- Novara, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio ABC, Euro 1.440,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Energy is On S.a.s., corrente in Via Goito n. 3, -10125- Torino, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio Energy, Euro 1.680,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Radio Vallebelbo s.r.l., corrente in Via Marconi n. 2, -12058- Santo Stefano Belbo (CN), (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno radio Vallebelbo, Euro 1.800,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Radio Canelli S.r.l., corrente in Via Buenos Aires n. 29, -14053- Canelli (AT), (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio Canelli, Euro 720,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Radio BBSI, corrente in C.so Acqui n. 39, -15100- Alessandria, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio BBSI, Euro 1.200,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Radio Val del Lago s.n.c., corrente in Via alla Cartiera n. 47/d, -28923- Verbania Possaccio, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio RVL, Euro 360,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Rete Brianza s.a.s., corrente in Piazza Europa n. 18, -12100- Cuneo, (omissis) per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio Stereo 5, Euro 912,00 comprensivo degli oneri fiscali;

- Media Communication s.r.l., Via Tunisi n. 45/7, -10134- Torino, (omissis), per l'acquisto di n. 200 spot da 30" suddivisi in 20 giorni di programmazione per n. 10 passaggi al giorno Radio Centro 95, Euro 960,00 comprensivo degli oneri fiscali.

Gli importi saranno liquidati mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dal beneficiario, previa presentazione di fattura vistata per regolarità dal responsabile del competente settore regionale.

Alla spesa di Euro 146.359,00 si fa fronte con impegno da effettuare sul cap. 13595/2006 A. n. 101124 disposto con D.G.R. n. 30-3124 del 12.06.2006

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.1

D.D. 31 ottobre 2006, n. 395

Determinazione n. 204 del 5.6.2006. Riduzione impegno per minor spesa Euro 1.350,00= Cap. 12646/2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, alla riduzione dell'impegno 2122 (Cap. 12646/2006) per un importo complessivo di Euro 1.350,00= e relativo a minor spesa in occasione del Convegno nazionale "Agrometeorologia e gestione delle colture agrarie che svoltosi a Torino nei giorni 6, 7 e 8 giugno 2006 e relativo alla determinazione n. 204 del 5/6/2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Enzo Carnazza

Codice 6.1

D.D. 31 ottobre 2006, n. 396

Determinazione n. 15 del 24.6.2006. Riduzione impegno per minor spesa Euro 637,97=, Cap. 12641/2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, alla riduzione dell'impegno 64 (Cap. 12641/2006) per un importo complessivo di Euro 637,97= e relativo a minor spesa in occasione della cerimonia inaugurale dell'Anno Giudiziario Tributario svoltasi a Torino il 4 febbraio 2006 e relativo alla determinazione n. 15 del 24/1/2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Enzo Carnazza

Codice 6.1

D.D. 31 ottobre 2006, n. 397

Determinazione n. 272 del 7.7.2006. Riduzione impegno per minor spesa Euro 1.112,00=, Cap. 12646/2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di provvedere alla riduzione dell'impegno n. 3036 (cap. 12646/2006) per un importo complessivo di Euro 1.112,00= e relativo a minor spesa in occasione della riunione con i rappresentanti delle Regioni PACA, Rhone Alpes, Liguria e Valle d'Aosta svoltasi a Torino il 10 luglio 2006 e relativa alla determinazione n. 272 del 7/7/2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Enzo Carnazza

Codice 6.3

D.D. 31 ottobre 2006, n. 398

DGR n. 31-2222 del 20.2.2006 Spese promozionali relative al rilancio dell'Asti. Concessione contributo al Consorzio Tutela dell'Asti. Spesa di euro 310.000,00 cap. 12702/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di concedere, per i motivi espressi in premessa, la quota restante di contributi pari a Euro 310.000,00 al Consorzio Tutela dell'Asti, corrente in strada provinciale Valtigione, 14057 Isola d'Asti (AT), (omissis) - per le spese promozionali relative al rilancio dell'Asti, progetto di ricerca MacKinsey.

La spesa di Euro 310.000,00 è impegnata sul cap. 12702 del bilancio 2006 e sarà liquidata a presentazione di rendiconto e/o documentazione fiscale probante, vistata per regolarità del servizio effettuato, dal responsabile del Settore competente, mediante accredito sul conto corrente indicato da beneficiario.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 31 ottobre 2006, n. 399

DGR n. 46-3910 del 25-9-2006 e n. 2-1967 del 16-1-2006. Partecipazione della Regione Piemonte al salone COM.P.A. - Comunicazione Pubblica di Bologna. Spesa di Euro 55.000,00. capitoli vari del bilancio 2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare la partecipazione della Regione Piemonte alla 13^a edizione del Salone Europeo della Comunicazione Pubblica e dei servizi al cittadino COM.P.A. programmata dal 7 al 9 novembre 2006, provvedendo contestualmente al noleggio di un'area espositiva nei termini indicati in premessa di una linea ADSL per tutto il periodo della manifestazione per una spesa complessiva di euro 31.482,00= comprensiva dell'IVA, da liquidare alla Conference Service srl con sede a Bologna - Via de Butteri 5/a (omissis) mediante accredito su conto corrente bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Sodaaf s.n.c. con sede a Narzole - Viale Rimembranze n. 28 - (omissis) - l'incarico per l'allestimento dello stand regionale, nei termini indicati in premessa, per una spesa di euro 19.198,00= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale alla società Peraria Fly Service con sede a Villafalletto - Via Toselli n. 12 - (omissis),

l'incarico per l'allestimento dei fascioni con grafica su stoffa, nei termini indicati in premessa una spesa di euro 3.960,00.= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

di affidare a trattativa privata, mediante lettera commerciale, alla società Zorzi con sede a Verona Via Chioda n. 3 (omissis) - l'incarico per il noleggio di un frigorifero da 700 litri, per una spesa di euro 360,00.= comprensiva dell'IVA, da liquidare mediante bonifico bancario;

La spesa di euro 55.000,00.= è impegnata con i seguenti impegni di spesa sul bilancio per l'anno 2006:

euro 25.000,00.= sul capitolo 12646 accantonamento n. 100681;

euro 10.000,00.= sul capitolo 11524 accantonamento n. 100262;

euro 20.000,00.= sul capitolo 11554 accantonamento n. 101480;

e sarà liquidata a presentazione di fattura vistata per regolarità dal Responsabile del Settore Comunicazione Istituzionale mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dal beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 14 novembre 2006, n. 405

D.G.R. n. 13-2487 del 3.04.2006 e D.G.R. n. 34-3430 del 17.07.2006. Programma Regionale di Azione Sicurezza Stradale. Iniziative di comunicazione. Affidamento incarichi. Spesa Euro 137.864,88 Impegno n. 4911 determinazione n. 511 del 5.10.2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Come disposto dalle D.G.R. n. 13-2487 del 03.04.2006 e D.G.R. n. 34-3430 del 17.07.2006 di dare avvio ai progetti relativi alla sicurezza stradale relativamente alla promozione dei corsi di guida sicura e agli interventi di prevenzione con particolare riferimento alla promozione della figura del guidatore designato, affidando i seguenti incarichi:

- Kut Comm di Alessandro Scali e Roberto Goode s.n.c., corrente in Torino, Via Ornavasso n.1 bis, (omissis), per lo studio di un nuovo format grafico generale per la linea di comunicazione relativa agli 11 moduli formativi, e alla realizzazione degli esecutivi di n. 9 depliant, n. 8 locandine, n. 8 attestati, impaginazione di busta e lettera, annunci stampa, gadget promozionali, banner promozionale per Internet, per un importo complessivo di Euro 21.600,00 comprensivi degli oneri fiscali.

- Ages Arti Grafiche, corrente in C.so Traiano n. 124, -10127- Torino, (omissis), per la stampa di n. 342.000 copie Depliant

Formato 29,7 x 21 cm., 3 ante (2 pieghe), stampato in 4 colori in B/V su carta patinata opaca da 120 gr., con vernice di macchina in B/V

Stampa di 10 modelli diversi con differenti tirature

- n. 250.000 copie depliant scuole

Formato aperto cm. 29,7 x 21 chiuso 15x21, in carta patinata opaca da gr.120, stampa 4 colori b/v più vernice di macchina in b/v

- n. 164.660 copie Busta

Formato Americano (11 x 22 cm.) stampata a 4 colori in Bianca (lato francobollo) tipo Splendorgel E.W., gr.115

- n. 164.660 copie Lettera

Formato 21 x 29,7 cm., stampata a 4 colori in Bianca su carta tipo Splendorgel E.W. da 115 gr. con 2 pieghe.

Stampa di 11 modelli diversi con differenti tirature

- n. 22.400 copie Attestato di partecipazione

Formato 21 x 29,7 cm. stampata a 4 colori in Bianca su carta da 230 gr. (riferimento Splendorgel E.W.).

Stampa di 13 modelli diversi con differenti tirature

- n. 200 copie Cartellina per l'attestato e la conferenza stampa

Formato 22 x31 cm. stampata in Bianca a 4 colori su carta da 300 gr. Con alette, prevedere eventualmente due costi uno con fustella esistente e uno con fustella da realizzare ex novo.

- n. 27.400 copie Locandine

Formato 35 x 50 cm. stampate a 4 colori in Bianca su carta patinata opaca da 160 gr. con 4 pieghe.

Stampa di 9 modelli diversi con differenti tirature

- n. 16.400 copie Badge

Formato 7,5 x 10,6 cm. stampato a 4 colori in B/V su carta da 180 gr. Con plastificazione riservata in Bianca per poter permettere la personalizzazione e foro per poterlo attaccare a cordino portabadge.

Stampa di 11 modelli diversi con differenti tirature

- n.600 copie Espositore da banco

f.to fronte 26x38cm, carta patinata opaca 130gr/mq, stampato in 4 colori in bianca; allestimento: fronte accoppiamento dello stampato su cartone spessore 2 mm, retro rivestimento in carta patinata opaca, fustella

per un importo complessivo di Euro 53.248,37 comprensivo degli oneri fiscali.

- Roggero & Tortia, corrente in Via Frejus n. 5, Beinasco (TO) -10092-, (omissis), per la stampa di n. 140.000 voucher, formato 21 x 10 su modulo continuo (ottimizzare il formato per il modulo continuo, che stia comodamente nella busta 22 x 10 cm.), con i tre fogli stampati a un colore in bianca, Il primo su carta Bianca scrive, il secondo su carta gialla scrive e riceve, il terzo su carta rosa riceve, per un importo complessivo di Euro 1.778,11 comprensivo degli oneri fiscali.

- Promozeta, corrente in Via Kennedy n. 43/45, Leini (TO) -10040- (omissis). per fornitura di n.14.500 portachiavi da collo resinati in quadricromia b/v, fustellate, resinate e montate con laccetto in gomma e anello di sostegno metallico ed anello portachiavi cromato, per un importo complessivo di Euro 15.362,40.

- Consepi S.p.A., corrente in Frazione Traduerivi -10059- Susa, (omissis), segreteria organizzativa per i corsi di guida sicura che comprende: gestione file comprensivi di n. 165.000 indirizzi, predisposizione file per stampa etichette indirizzi n. 165.000, sovrastampa voucher personalizzati per neo-patentati n. 145.000, personalizzazione attestati partecipazione n.

22.400, per un importo complessivo di Euro 14.400,00 comprensivo degli oneri fiscali

- edizioni Sportorum, corrente in Via Milano n. 1/b, -20089- Rozzano (MI), (omissis), la presenza pubblicitaria con n. 2 servizi redazionali e n. 1 annuncio tabellare, sulla rivista 0-15, per la quale è stato presentato un preventivo complessivo di Euro 2.280,00 comprensivo degli oneri fiscali

- Tipografia Keller, corrente in Via Einaudi n.43 zona D4, -15100- Alessandria, (omissis), ristampa depliant informativo f.to chiuso 11x16, stampa 4 colori 1/12° autocopertinato n.10.000 copie complessivi Euro 1.620,00 comprensivo degli oneri fiscali

- Promozeta, corrente in Via Kennedy n. 43/45, Leinì (TO) -10040- (omissis), ristampa n. 2000 t-shirt uomo gr.145, manica corta, colore nero, stampa 2 colori su schiena e n. 4 colori su fronte, stampa n. 2.000 t-shirt donna, gr.220, manica corta, colore nero, stampa 2 colori su schiena e n. 4 su fronte, moschettone da collo in poliestere, larghezza cm. 2, personalizzato 2 colori su 2 lati con gancio staccabile e sgancio di sicurezza, complessivi Euro 27.576,00 comprensivo degli oneri fiscali.

Gli importi saranno liquidati mediante accredito sui conti correnti bancari indicati dai beneficiari, previa presentazione di fattura vistata per regolarità dal responsabile del competente settore regionale.

Alla spesa di Euro 137.864,88 si fa fronte con impegno n. impegno n. 4911 disposto con determinazione dirigenziale n. 511 del 5.10.2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 16 novembre 2006, n. 406

Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Liquidazione fatture. Spesa di euro 3.453,00 capp. vari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare in esecuzione delle determinazioni n. 358 del 6.10.2006, n. 334 del 22.9.2006 n. 343 del 27.9.2006 e n. 383 del 24.10.2006 e per i motivi espressi in premessa la liquidazione delle fatture sotto indicate e le spese autorizzate ma non ancora fatturate:

n. 359 del 29.9.2006 per un importo di Euro 596,16 presentata dall' Azienda Agricola Domenico Clerico - Località Manzoni, 67 - Manforte d'Alba - (omissis)- relativa alla fornitura di 24 bottiglie di Barolo;

n. 535 del 30.9.2006 per un importo di Euro 331,20 presentata dall'Azienda Cascina Castlet - Strada Castelletto 6 - Costigliole d'Asti - (omissis) - relativa alla fornitura di 60 bottiglie di Barbera d'Asti;

n. 7315 del 27.9.2006 presentata dal Ristorante del Cambio corrente in Torino - Piazza Carignano, 2 - (omissis) - relativa a una cena per 10 coperti - gior-

no 27 settembre per un importo di Euro 772,00 o.f.i. (che comporta una differenza di Euro 24,00);

n. 7362 dell'1.10.2006 presentata dal Ristorante del Cambio corrente in Torino - Piazza Carignano, 2 - (omissis) - relativa ad un pranzo per otto persone - giorno 1.10.2006 per un importo di Euro 668,80;

n. 11 del 14.6.2006 presentata da Claudio Fogliato -Via Magazzini del Cotone - Modulo 1 - Genova, relativa ad adattamento filmato in portoghese. Montaggio e master CD e DVD, per un importo di Euro 2.995,20 IVA compresa; (che comporta una differenza di Euro 499,20);

Ditta CARP Car & Bus Services - corrente in Torino Corso Regio Parco, 41 - (omissis) servizi di trasporto per gli spostamenti interni ed i transfer da e per l'aeroporto, per una spesa complessiva di Euro 1.633,50 (in attesa di fatturazione);

Signora Alessandrina Angherà corrente in Torino, Via Boccherini, 36 - servizio di guida turistica in lingua francese per tre giorni, per una spesa complessiva di Euro 627,50 o.f.i.; (in attesa di fatturazione);

La spesa di Euro 7.624,36 è impegnata:

nella misura di Euro 748,00 con gli impegni assunti con la determinazione n. 334 del 22.9.2006;

nella misura di Euro 927,36 con gli impegni assunti con la determinazione n. 358 del 6.10.2006;

nella misura di Euro 2.496,00 con gli impegni assunti con la determinazione n. 383 del 24.10.2006;

e nella misura di Euro 3.453,00 con nuovi impegni da assumere sui capitoli:

Euro 1.726,50 sul cap. 26290 (acc.100767) 50%

Euro 1.208,55 sul cap. 26284 (acc.100768) 35%

Euro 517,95 sul cap. 26296 (acc.100769) 15%

e sarà liquidata a presentazione di fatture, nota spese e/o documentazione fiscale probante, vistate per regolarità del servizio effettuato, dal Responsabile del Settore competente, mediante accredito sui conti correnti bancari indicati dai beneficiari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art.61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 16 novembre 2006, n. 407

Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Compartecipazione all'iniziativa "Piemonte Internazionale" per la promozione e valorizzazione del territorio piemontese e dei suoi prodotti tipici, in programma a Cracovia nel mese di novembre. Spesa di euro 41.600,00 capp. vari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di aderire all'iniziativa "Piemonte Internazionale" in programma a Cracovia nel mese di novembre promossa alla RP Press e dall'Epat Servizi di Torino volta a promuovere e valorizzare il territorio piemontese e dei suoi prodotti tipici nella misura di:

Euro 29.200,00 fuori campo IVA art. 15 comma 3 ai sensi del DPR 633/72 per servizi resi all'estero a titolo di compartecipazione delle spese sostenute dal-

la RP Press - via Avogadro, 22 - 10121 Torino, (omissis) - relativamente a:

- servizio di segreteria, organizzazione, costi di trasferta per il coordinamento prima e durante la manifestazione;

- Ricerca, contatti, coordinamento e stage degli chef piemontesi presenti a Cracovia;

- viaggio, soggiorno e compenso per gli chef e i sommelier

- interpreti, traduzioni

- organizzazione per degustazione guidata dei vini piemontesi;

- acquisto, spedizione e sdoganamento delle materie prime e del materiale promozionale.

Euro 12.400,00 fuori campo IVA art. 15 comma 3 DPR 633/72 per servizi resi all'estero a titolo di compartecipazione delle spese sostenute dall'EPAT Servizi - Via Massena 20 - 10128 Torino - (omissis)

- relativamente a:

- realizzazione e stampa materiali promozionali

- organizzazione cena di gala;

- Costo partecipazione alla serata di gala del Trio Flores

- Costo allestimento mostra "Monferrato in bianco e nero";

La spesa di Euro 41.600,00 è impegnata nella misura di:

Euro 20.800,00 sul cap.26290 (acc.100767) 50%

Euro 14.560,00 sul cap.26284 (acc.100768) 35%

Euro 6.240,00 sul cap.26296 (acc.100769) 15%

e sarà liquidata a presentazione di nota spese e/o documentazione fiscale probante vistata per regolarità dal Responsabile del Settore competente, mediante accredito su conto corrente bancario indicato dal beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 16 novembre 2006, n. 408

Rettifica alla determina n. 376 del 20.10.2006

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di rettificare la determina 376 del 20.10.2006, limitatamente alla riduzione dell'impegno a favore di:

Paola Sacchetto, (omissis), per euro 4.000,00 ofi; liquidandole, a compensazione dei servizi prestati, la somma di euro 2.000,00 o.f.i.;

Chiara Prestipino, (omissis), per euro 380,00. ofi, liquidandole, a compensazione dei servizi prestati, euro 340,00, oltre all'anticipo erogato dal comitato Organizzatore delle Universiadi di euro 500,00 per un corrispettivo complessivo di euro 840,00;

Francesca Biglio, (omissis), per euro 380,00. ofi, liquidandole, a compensazione dei servizi prestati, euro 340,00, oltre all'anticipo erogato dal comitato

Organizzatore delle Universiadi di euro 500,00 per un corrispettivo complessivo di euro 840,00.

Di destinare la somma di euro 4.760,00, o.f.i., già impegnata con det 376 del 20.10.2006 e frutto della riduzione complessiva, a favore di Giorgia GOBBI, corrente in via Accademia Albertina 10, 10123 Torino, (omissis), per la fornitura dei servizi di accompagnamento, supporto organizzativo e logistico itinerante al seguito del roadshow, assistenza ed interpretariato, raccordo con gli organizzatori locali, terminale organizzativo di riferimento per le crew impegnate nella distribuzione dei materiali informativi e promozionali, che verranno liquidati a seguito di presentazione di apposito documento giustificativo.

Di confermare la determina n. 376 del 20.10.2006 in tutte le parti restanti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 16 novembre 2006, n. 409

Docup 2000-2007 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Realizzazione seconda fase del progetto di promozione e valorizzazione del territorio del saluzzese e dei suoi prodotti d'eccellenza "Saluzzo e dintorni international". Spesa di euro 28.152,00 capp. vari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare mediante lettera commerciale, secondo gli schemi in uso all'Amministrazione, per i motivi espressi in premessa e secondo quanto previsto nell'ambito di intervento "Valorizzazione delle eccellenze" gli incarichi necessari per la realizzazione della seconda fase del progetto di promozione e valorizzazione del territorio del saluzzese e dei suoi prodotti d'eccellenza "Saluzzo e dintorni International", ai soggetti economici sotto indicati:

- Concetto & Associati - Via Gavazza, 34 - Torino - (omissis) - per adattamento e produzione della 2-3 e 4 News letter, produzione ed adattamenti di ulteriori 6 opuscoli relativi ai soggetti tematici; per un importo complessivo di Euro 21.600,00 o.f.i.

- Artistica di Savigliano - Via Togliatti, 44 - Savigliano - (omissis) - per stampa di n. 20.000 news letter e relativa cartolina coupon, per un importo complessivo di Euro 6.552,00 IVA compresa;

La spesa di Euro 28.152,00 è impegnata nella misura di:

Euro 14.076,00 sul cap.26290 (acc.100767) 50%

Euro 9.853,20 sul cap.26284 (acc.100768) 35%

Euro 4.222,80 sul cap.26296 (acc.100769) 15%

e sarà liquidata a presentazione di fattura, vistata per regolarità del servizio effettuato dal Responsabile del Settore competente, mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dal beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art.61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.1

D.D. 17 novembre 2006, n. 410

Determina n. 73 del 24.2.2006 relativa a Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Riduzione impegno n. 525 (Cap. 12641/2006) per minor spesa per un ammontare di Euro 6.877,67=

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di provvedere per le motivazioni espresse in premessa, alla riduzione dell'impegno 525 (Cap. 12641/2006) per un importo complessivo di Euro 6.877,67= e relativo a minor spesa in occasione Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, svoltasi a Torino il 21 marzo 2006 e relativo alla determinazione n. 73 del 24/2/2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'Art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Enzo Carnazza

Codice 6.3

D.D. 21 novembre 2006, n. 424

DGR n. 136-4479 del 20.11.2006 Realizzazione materiale editoriale. Affidamento incarichi. Spesa di euro 19.898,40 cap. 11379/06

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di affidare mediante lettere commerciali secondo gli schemi in uso all'Amministrazione gli incarichi necessari per la realizzazione del materiale editoriale descritto in premessa, ai soggetti sotto indicati:

Tipografia Ernani - Via Sant'Anselmo, 25 - (omissis) - per la stampa di:

10.000 copie di un opuscolo "AperTO" - formato A4, pagine 96 di cui 48 stampate a 4 colori B/V e 48 stampate in B/V su carta da gr. 130 il mq., confezione in brossura,

n. 5.000 manifesti formato 70x100 cm stampati ad un colore in B su carta da gr. 100 il mq;

n.10.000 cartoline formato 10,5x15 cm. Stampate a 4 colori B/V

per un importo di Euro 14.066,40 IVA compresa;
TSG Arti Grafiche - Via Mazzini, 4 - Asti - (omissis) - per la stampa di

5.000 opuscoli informativi formato A4 stampati a 4 colori in B/V su carta da gr. 100 il mq, confezione punto metallico;

2.000 locandine formato 33x70 cm. stampate a 4 colori in B

2.000 manifesti formato 70x100 cm. stampati a 4 colori in B

per una spesa complessiva di Euro 5.832,00 IVA compresa.

La spesa di Euro 19.898,40 è impegnata sui fondi del cap. 11379 (acc.101845) e sarà liquidata a presentazione delle fatture vistate per regolarità del servizio effettuato, dal Responsabile del Settore competente, mediante accredito sui singoli conti correnti bancari indicati dai beneficiari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 6.3

D.D. 29 novembre 2006, n. 484

DGR. 136-4479 del 20.11.2006 - Docup 2000-2006 ob. 2 linea d'intervento 1.1a Iniziativa di comunicazione istituzionale per la valorizzazione e la promozione del Piemonte turistico-culturale a livello internazionale. Spesa di euro 60.000,00 capp. vari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di aderire e partecipare al progetto presentato dall'Associazione Civiltà dei Territori Letterali corrente in Torino - P.zza Castello, 9 - (omissis) - finalizzato alla promozione a livello internazionale, delle realtà turistiche - culturali del territorio del Verbano con particolare riferimento alle aree ob. 2, che in particolare prevede: l'organizzazione di un grande evento internazionale a carattere turistico-culturale, così come descritto in premessa e secondo quanto previsto nell'ambito di intervento "la valorizzazione delle eccellenze" e "l'utilizzo delle vetrine mediatiche", nella misura di Euro 60.000,00 o.f.i.

La spesa di Euro 60.000,00 è impegnata nella misura di:

Euro 8.826,00 sul cap. 12646 (acc.100641)

Euro 41.174,00 sul cap. 12646 (acc.101847)

Euro 5.000,00 sul cap. 26290 (acc.100767) 50%

Euro 3.500,00 sul cap. 26284 (acc.100768) 35%

Euro 1.500,00 sul cap. 26296 (acc.100769) 15%

e sarà liquidata a presentazione di nota spese e/o documentazione fiscale probante vistata per regolarità del servizio effettuato, dal Responsabile del Settore competente, mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dal beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice 9.8

D.D. 22 novembre 2006, n. 293

Spese obbligatorie per le coperture assicurative relative al personale regionale assegnato al ruolo della Giunta Regionale. Impegno di spesa di Euro 220.000,00 (capitolo 10749/2006)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare la somma di Euro 220.000,00 sul capitolo 10749/2006 destinata al pagamento dei premi per le coperture assicurative del personale della Giunta regionale, a favore delle società assicurative risultate aggiudicatrici come sopra individuate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002.

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 9.8

D.D. 22 novembre 2006, n. 294

Assicurazione obbligatoria I.N.A.I.L. dei lavoratori parasubordinati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ex art. 5 D.lgs. 38/2000. Impegno di spesa di Euro 25.000,00 (capitolo 13044/2006)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, per i motivi richiamati in premessa, la somma di Euro 25.000,00 sul cap. 13044 del Bilancio di Previsione 2006 al fine di provvedere al pagamento dei premi richiesti dall'INAIL a titolo di anticipazione, regolarizzazione 2005 ed anticipo 2006 per i lavoratori parasubordinati.

Il dispositivo della presente determinazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29.7.2002 n. 8 /R.

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice 12.2

D.D. 31 gennaio 2007, n. 22

Regolamento CE 1493/99 e Regolamento CE 1227/00 - Approvazione modulistica per il piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2006 - 2007.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di adottare la modulistica allegata, in applicazione delle D.G.R. n. 48-2240 del 12 febbraio 2001, e n. 35-5178 del 29 gennaio 2007 concernenti il piano di

riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2006/2007.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

Modulistica adottata per il piano di riconversione e ristrutturazione dei vigneti anno 2006/2007

INDICE

- 1) modello richiesta contributo per ristrutturazione beneficiario singolo
- 2) allegato "tipologie d'intervento" al modello richiesta contributo beneficiario singolo
- 3) modello richiesta contributo per ristrutturazione beneficiario collettivo
- 4) allegato modello richiesta contributo per ristrutturazione beneficiario collettivo
- 5) modello fideiussione per istanza di contributo a rinnovo illimitato (per istituti bancari)
- 6) modello fideiussione per istanza di contributo con rinnovo limitato ad anni 7 (per istituti assicurativi)

All'Agenzia per le Erogazioni
in Agricoltura
Via Torino, 50
00184 ROMA

**POLIZZA FIDEJUSSORIA PER L'ANTICIPO DI SOSTEGNO AL BENEFICIARIO PER
LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - REG. CE 1493/99
CAMPAGNA 2006/2007**

PREMESSO

- a. che il Beneficiario _____ nato a _____
_____ il _____ Cod. Fiscale _____
_____ / P. IVA _____ o la Ditta _____
_____ con sede in _____ Cod. Fiscale _____ / P. IVA _____ (in seguito denominata "Contraente") ha richiesto all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), tramite domanda presentata alla Regione Piemonte, il pagamento anticipato di €. _____ (Euro _____) per l'esecuzione dei lavori relativi al piano di ristrutturazione e riconversione vigneti di cui all'allegato art. 15 bis del Reg. CE n. 1227/2000 del 31 maggio 2000 e successive modifiche ed integrazioni, Deliberato dalla Giunta Regionale in data 29 gennaio 2007 (DGR n 35-5178) ed in via d'approvazione dal Comitato Ministeriale istituito ai sensi dell'art. 7, par. 4 del D.M. 27 luglio 2000;
- b. che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante garanzia fidejussoria, per un importo complessivo di €. _____ pari al 120% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c. che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, l'AGEA ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85, e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.

CIO' PREMESSO

La Società / Banca _____
P. IVA _____ con sede in _____ iscritta nel registro delle
imprese di _____ al numero _____ (di seguito indicata come Fidejussore);
in persona del legale rappresentante pro tempore / procuratore speciale _____
nato a _____ il _____ dichiara di costituirsi, come in effetti
si costituisce, fidejussore nell'interesse di _____
P. IVA / Cod. Fiscale _____ con sede / residente in _____
iscritta nel registro delle imprese di _____ al numero _____ (di seguito
indicata come Contraente), a favore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito
indicata come AGEA), dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento
dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in
premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la
data di erogazione e di quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura
soportati da AGEA in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a
concorrenza della somma massima di Euro _____

1. Qualora il contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fidejussore, a rimborsare ad AGEA quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fidejussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da AGEA sarà effettuato dal Fidejussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fidejussore di opporre ad AGEA alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod.civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 - 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fidejussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 - 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di AGEA.

4. La presente garanzia avrà durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi, a meno che nel frattempo l'AGEA, con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla Società, la svincoli.
5. In caso di controversie fra AGEA e il Fidejussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Roma.

IL CONTRAENTE

LA SOCIETA'

All'Agenzia per le Erogazioni
in Agricoltura
Via Torino, 50
00184 ROMA

**POLIZZA FIDEJUSSORIA PER L'ANTICIPO DI SOSTEGNO AL BENEFICIARIO PER
LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - REG. CE 1493/99
CAMPAGNA 2006/2007**

PREMESSO

- a. che il Beneficiario _____ nato a _____
_____ il _____ Cod. Fiscale _____
_____ / P. IVA _____ o la Ditta _____
_____ con sede in _____ Cod. Fiscale _____ / P. IVA _____ (in seguito denominata "Contraente") ha richiesto all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) tramite domanda presentata alla Regione Piemonte, il pagamento anticipato di €. _____ (Euro _____) per l'esecuzione dei lavori relativi al piano di ristrutturazione e riconversione vigneti di cui all'allegato art. 15 Bis del Reg. CE n. 1227/2000 del 31 maggio 2000 e successive modifiche ed integrazioni, Deliberato dalla Giunta Regionale in data 29 gennaio 2007 (DGR n 35-5178) ed in via d'approvazione dal Comitato Ministeriale istituito ai sensi dell'art. 7, par. 4 del D.M: 27 luglio 2000;
- b. che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante garanzia fidejussoria, per un importo complessivo di €. _____ pari al 120% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che la Ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;
- c. che qualora risulti accertata dagli Organi di controllo, da Amministrazioni pubbliche o da corpi di Polizia giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al sostegno, l'AGEA ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 2220/85, e successive modifiche e integrazioni, deve procedere all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto.
- d. che la presente garanzia avrà durata massima di 7 (sette) anni cioè sino al _____

CIO' PREMESSO

La Società / Banca _____
P. IVA _____ con sede in _____ iscritta nel registro delle
imprese di _____ al numero _____ (di seguito indicata come Fidejussore);
in persona del legale rappresentante pro tempore / procuratore speciale _____
nato a _____ il _____ dichiara di costituirsi, come in effetti
si costituisce, fidejussore (e in caso di Impresa assicuratrice P. IVA _____, con sede
legale in _____, Via _____, in persona del _____ nella sua
qualità di agente _____, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e
dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del ramo cauzioni ed inclusa nell'elenco dell'art. 1
lettera c della legge n. 384 del 10.06.1982, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. _____ del
_____ a cura dell'I.S.V.A.P.), nell'interesse di _____
_____ P. IVA / Cod. Fiscale _____
con sede / residente in _____ iscritta nel registro delle imprese di
_____ al numero _____ (di seguito indicata come Contraente), a favore
dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito indicata come AGEA), dichiarandosi con il
Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme
anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli
interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e di quella di rimborso,
oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da AGEA in dipendenza del recupero,
secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di Euro

1. Qualora il contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fidejussore, a rimborsare ad AGEA quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fidejussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento dell'importo richiesto da AGEA sarà effettuato dal Fidejussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fidejussore di opporre ad AGEA alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.

3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod.civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fidejussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 - 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di AGEA.
4. La presente garanzia avrà durata iniziale di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatica rinnovazione di sei mesi in sei mesi, ed avrà durata massima sino alla data indicata nelle premesse, corrispondente al periodo previsto dalla regolamentazione comunitaria o nazionale di riferimento maggiorato di ulteriori 4 (quattro) semestralità.
L'Agea con motivata richiesta, inviata almeno due mesi prima della scadenza della durata massima, po' chiedere un'ulteriore proroga di altri sei mesi, che il fideiussore si impegna a concedere.
Decorsi i suddetti termini la garanzia cessa automaticamente.
5. L'Agea, nel periodo di validità della presente garanzia, con apposita dichiarazione scritta e comunicata al Fidejussore potrà svincolare la garanzia parzialmente o totalmente.
6. In caso di controversie fra AGEA e il Fidejussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Roma.

IL CONTRAENTE

LA SOCIETA'

ALLEGATO SOGGETTI ATTUATORI DELL'INTERVENTO

Beneficiario Collettivo
Campagna 2006/2007

DENOMINAZIONE	PARTITA IVA
---------------	-------------

ALLEGATO NUMERO	
-----------------	--

COGNOME			
NOME		CODICE FISCALE	
COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV.	DATA DI NASCITA	SESSO
INDIRIZZO	C.A.P.	N° TELEFONO	
COMUNE DI RESIDENZA	PROV.		

In qualità di Titolare della ditta individuale sottoindicata ☐ Legale rappresentante della società sottoindicata ☐

DENOMINAZIONE		PARTITA IVA	
VIA e NUM.CIV.		CUAA	
COMUNE		PROV.	C.A.P.
ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO N° ISCRIZIONE		PRESENTAZIONE	DICHIARAZIONE SUPERFICI VITATE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

- ☐ *Istanza di contributo con versamento del sostegno subordinata alla verifica dell'esecuzione di una specifica misura*
- ☐ *Istanza di contributo con versamento del sostegno erogato in anticipo (su cauzione), prima dell'esecuzione delle opere*

Superficie oggetto di intervento proveniente dalla riserva regionale dei diritti (non superiore al 10% della superficie totale compresa nel piano, (comma 2 paragrafo 3 art. 13 Reg. Ce 1227/00) Ha _____

Chiede, a questo Spettabile Ente di essere inserito nella domanda collettiva mirata ad ottenere il contributo per la realizzazione delle seguenti opere (completare le caselle con i dati di cui all'allegato)

ZONA	N.°	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SUPERFICIE	TOTALE CONTRIBUTO
TOTALI				

La superficie minima ristrutturabile deve essere di 0,5 ha, in deroga la superficie minima potrà essere di 0,3 ha condizione che la SAU dell'azienda richiedente coltivata a vigneto sia di almeno 1 Ha. Qualora la viticoltura venga praticata in zone montane con altitudine superiore ai 500 m.l.s.m. (con esclusione degli altipiani), e/o pendenza pari o superiore al 30%, e/o sistemi viticoli su terrazze e gradoni, la superficie minima ristrutturabile potrà essere pari a 0,1 ha purché finalizzata all'ottenimento di una produzione commerciale.

L'istanza di contributo si riferisce a vigneti ubicati nelle province di: _____ e di _____

- ☐ Nel caso la richiesta di contributo faccia riferimento ad una pratica di estirpo reimpianto già presentata agli uffici competenti della Provincia, comunica i dati seguenti:

QUADRO RIFERIMENTO PRATICA ESTIRPO

riferimento richiesta di estirpo reimpianto posizione n.° _____ del _____ per ha. _____	
riferimento DIRITTO DI REIMPIANTO n. _____ del _____ per ha. _____	
Firma _____	
DATA PRESUNTA OPERAZIONI	CAMPAGNA VITIVINICOLA DI RIFERIMENTO

Quadro estirpazione (per interventi ricadenti nelle tipologie numero 5 e 10 compilare le colonne superficie interessata e resa Q.li/Ha, per interventi ricadenti nella tipologia 2 compilare i soli campi relativi al vitigno, al vino, alla superficie interessata e alla resa Q.li/Ha)												
INFORMAZIONI RELATIVE AI VIGNETI ESTIRPATI, DA ESTIRPARE O DA SOVRAINNESTARE												
Comune	Sez.	Foglio	Mappale	Anno implan- to	Anno rein- esto	Vitigno	Vino	Matr. C.C.I.A.A.	Sesto impianto	Numero ceppi	Superficie interessata (ha)	Resa q.li / Ha
TOTALE SUPERFICIE INTERESSATA Ha												
RESA MEDIA PONDERATA UVA/Ha ANTE INTERVENTO												
Quadro impianto												
INFORMAZIONI RELATIVE AI VIGNETI DOPO L'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE												
Comune	Sez.	Foglio	Mappale	Anno implan- to	Anno rein- esto	Vitigno	Vino	Matr. C.C.I.A.A.	Sesto impianto	Numero ceppi	Superficie interessata (ha)	Resa q.li / Ha
TOTALE SUPERFICIE INTERESSATA Ha												
RESA MEDIA PONDERATA UVA/Ha POST INTERVENTO												

NOTE (riferite al quadro riferimento pratica estirpo)

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE

INDICAZIONE DELLE RESE

Indicare nelle caselle sottostanti la sommatoria delle rese ante e post intervento ed il differenziale di resa

Resa media ponderata ante intervento	Resa media ponderata post intervento	Δ Resa ante – Resa post

quadro proprietari

 PROPRIETARI/COMPROPRIETARI DEGLI APPEZZAMENTI OGGETTO DI ESTIRPAZIONE E/O IMPIANTO
 (da indicare se diverso dal richiedente)

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA NASCITA	CODICE FISCALE

COMPOSIZIONE DELLA GRADUATORIA

Elementi necessari alla graduatoria da compilarsi interamente

Criteri riferiti all'azienda (barrare i soli criteri di interesse)

Devono essere posseduti nella campagna precedente la sottoscrizione della domanda, e quindi riferiti all'ultima dichiarazione di produzione.

Criterio	Punteggio calcolato dal richiedente	Colonna Riservata all'ufficio
Rapporto tra superficie vitata D.O.C e superficie Vitata Totale Aziendale, e più precisamente il rapporto tra la somma delle caselle C5 e C3 e la casella C6 $[(C5+C3)/C6]$ della dichiarazione vitivinicola di raccolta uve e produzione vinicola: Alta >80% punti 15 , Media 40-80% punti 5 , Bassa <40% punti 2		
Azienda che attua tecniche di produzione biologiche o azienda in fase di riconversione verso il biologico ai sensi del Regolamento CE 2092/92 punti 10		
Aziende i cui vigneti oggetto dell'intervento sono ubicati in zona montana punti 10		
Aziende che adottano tecniche di produzione ecocompatibile (misura A1 del Reg. CE 2078/92 o Piano di sviluppo rurale) punti 5		
Aziende che hanno acquistato diritti di reimpianto negli ultimi 5 anni (rispetto alla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda) punti 3		
Criteri riferiti al beneficiario (barrare un solo criterio)		
Azienda agricola il cui titolare sia un giovane imprenditore agricolo a titolo principale con età compresa tra 18 e 40 anni o presenza di giovane coadiuvante familiare con età compresa tra 18 e 40 anni / Cooperative di conduzione la cui maggioranza dei soci abbia un'età compresa tra i 18 e i 40 anni, punti 30		
Imprenditore agricolo a titolo principale punti 10		
Criteri riferiti all'intervento (barrare un solo criterio)		
ricollocazione da area non idonea a produrre V.Q.P.R.D. ad area idonea / riconversione varietale di un vigneto non iscrivibile a V.Q.P.R.D. per renderlo idoneo all'iscrizione / trasformazione del sistema di allevamento da vegetazione non assurgente in sistemazione tradizionale punti 15		
riconversione varietale tramite reimpianto / realizzazione su terrazzamenti punti 10		
riconversione varietale per sovrainnesto punti 5		
Rimpiazzo viti punti 2		
Presentazione fidejussione punti 20		
Punteggio complessivo		

Ciascuna domanda maturerà un punteggio complessivo ottenuto dalla somma dei punteggi precedenti.

In caso di interventi che comprendano differenti tipologie, il punteggio va riferito all'intervento che comporta la maggiore spesa prevista.

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del contributo, assume, i seguenti impegni di carattere generale:

- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione degli aiuti;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per accedere ai benefici;
- di accettare qualsiasi modifica al piano conseguente all'esame e quindi approvazione dello stesso da parte del Ministero per le politiche agricole e forestali, riservandosi, in tal caso, la facoltà di recedere dalla richiesta di contributo prima della conclusione della fase di istruttoria della domanda;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al Reg. CE 1493/99 ed al Reg. che possano avere ricadute nella attuazione del presente piano, nonché quelle relative al regime di controlli e sanzioni;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti richiesti dal presente piano
- di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizione, agli appezzamenti ed agli impianti dell'azienda per le attività di controllo prevista, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini della istruttoria e dei controlli;
- di esonerare l'Amministrazione Regionale e Provinciale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del beneficio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.

Quadro Modalità di pagamento (barrare la casella in corrispondenza della voce che interessa e completare con i dati richiesti)

<input type="checkbox"/> Accredito su C/C bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)			
Comune:	Prov.	CAP	
Istituto	C/C n°		
Agenzia	Codice ABI	Codice CAB	
Codice IBAN			
<input type="checkbox"/> Accredito su C/C postale (solo se il conto è intestato al richiedente)			
C/C n°	Comune	Prov.	CAP
FIRMA _____			

Dichiara:

- che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità, e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n°445 del 28/12/2000 articolo 47
- di autorizzare la Regione Piemonte a non inoltrare la presente istanza di contributo qualora questo sia reso necessario al fine di rientrare nel limite massimo di contributo medio per ettaro imposto dalla UE, norma vincolante per l'approvazione dell'intero elenco beneficiari da parte dell'AGEA.

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- a) le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sono puniti ai sensi dell'art. 489 del codice penale e delle leggi speciali in materia e che, ai sensi dell'art. 75 del citato Testo unico, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- b) di consentire, ai sensi dell'art. 11 della Legge 675/96, il trattamento dei dati personali finalizzato agli adempimenti di competenza, consapevole che gli stessi saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, da normativa comunitaria o da regolamenti locali (art. 10 Legge 675/96)

allega:

- **Copia ultima dichiarazione vitivinicola**
- **Documento Unico di Regolarità Contributiva o autocertificazione di esenzione**
- **Per le domande presentate da Società: certificato della C.C.I.A.A. attestante la vigenza della società**

Per la sola tipologia di intervento n° 5 allega:

- **Copie delle visure o dei certificati catastali o documentazione equivalente relativamente alle particelle interessate**
- **Fotocopia della mappa catastale o planimetria della mappa catastale redatta da un professionista iscritto all'albo relativamente alle particelle interessate.**

Per i vigneti condotti in affitto o in comproprietà: autorizzazione del proprietario o comproprietario.

Copia del seguente documento di identità: _____

Altri documenti allegati _____

_____ li _____

FIRMA

La presente richiesta di contributo va allegata, in unica copia, alla richiesta contributo per la ristrutturazione e riconversione vigneti – Beneficiario Collettivo. La sottoscrizione dovrà essere integrata con copia fotostatica di un documento di identità del firmatario, in corso di validità.

ALL'ASSESSORATO AGRICOLTURA DELLA PROVINCIA DI _____

DATA _____ NUMERO DI PROTOCOLLO _____ POSIZIONE N. _____

RICHIESTA CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI**BENEFICIARIO SINGOLO**Reg. (CE) 1493/1999 del Consiglio Reg. (CE) 1227/00 della Commissione.
Campagna 2006/2007

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

COGNOME _____

NOME _____

CODICE FISCALE _____

COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA _____

PROV. DATA DI NASCITA _____

SESSO _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____

N°TELEFONO _____

COMUNE DI RESIDENZA _____

PROV. _____

In qualità di Titolare della ditta individuale sottoindicata ☐Legale rappresentante della società sotto indicata ☐**DATI RELATIVI ALL' AZIENDA**

DENOMINAZIONE _____

PARTITA IVA _____

VIA e NUM.CIV. _____

CUAA _____

COMUNE _____

PROV. _____

C.A.P. _____

ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A.

☐ SI☐ NO

N° ISCRIZIONE _____

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SUPERFICI VITATE

SI ☐NO ☐☐ Istanza di contributo con versamento del sostegno subordinata alla verifica dell'esecuzione di una specifica misura☐ Istanza di contributo con versamento del sostegno erogato in anticipo (su cauzione), prima dell'esecuzione delle opere

Superficie oggetto di intervento proveniente dalla riserva regionale dei diritti

Ha _____

(non superiore al 10% della superficie totale compresa nel piano, (comma 2 paragrafo 3 art. 13 Reg. Ce 1227/00))

Chiede, ai sensi del Regolamento UE 1493/99 – articoli 11 e 15, il contributo per la realizzazione delle seguenti opere (completare le caselle con i dati di cui all'allegato)

ZONA	N.°	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SUPERFICIE	TOTALE CONTRIBUTO
TOTALI				

La superficie minima ristrutturabile deve essere di 0,5 ha, in deroga la superficie minima potrà essere di 0,3 ha condizione che la SAU dell'azienda richiedente coltivata a vigneto sia di almeno 1 Ha. Qualora la viticoltura venga praticata in zone montane con altitudine superiore ai 500 m.l.s.m. (con esclusione degli altipiani), e/o pendenza pari o superiore al 30%, e/o sistemi viticoli su terrazze e gradoni, la superficie minima ristrutturabile potrà essere pari a 0,1 ha purché finalizzata all'ottenimento di una produzione commerciale.

☐ La presente istanza di contributo comprende interventi relativi a vigneti ubicati in province diverse da quella di presentazione (la domanda viene presentata presso l'Amministrazione Provinciale in cui ricade la maggior parte della superficie oggetto di contributo) e più precisamente:

○

○

☐ Nel caso la richiesta di contributo faccia riferimento ad una pratica di estirpo reimpianto già presentata agli uffici competenti della Provincia, comunica i dati seguenti:

QUADRO RIFERIMENTO PRATICA ESTIRPO

riferimento richiesta di estirpo reimpianto posizione n.° _____ del _____ per ha. _____

riferimento DIRITTO DI REIMPIANTO n. _____ del _____ per ha. _____

Firma _____

DATA PRESUNTA OPERAZIONI _____

CAMPAGNA VITIVINICOLA DI RIFERIMENTO _____

226

NOTE (riferite al quadro riferimento pratica estirpo)

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE

INDICAZIONE DELLE RESE

Indicare nelle caselle sottostanti la sommatoria delle rese ante e post intervento ed il differenziale di resa

Resa media ponderata ante intervento	Resa media ponderata post intervento	Differenziale Resa ante – Resa post

quadro proprietari

PROPRIETARI/COMPROPRIETARI DEGLI APPEZZAMENTI OGGETTO DI ESTIRPAZIONE E/O IMPIANTO
(da indicare se diverso dal richiedente)

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA NASCITA	CODICE FISCALE

COMPOSIZIONE DELLA GRADUATORIA

Elementi necessari alla graduatoria da compilarsi interamente

Criteri riferiti all'azienda (barrare i soli criteri di interesse)

Devono essere posseduti nella campagna precedente la sottoscrizione della domanda, e quindi riferiti all'ultima dichiarazione di produzione.

Criterio	Punteggio calcolato dal richiedente	Colonna Riservata all'ufficio
Rapporto tra superficie vitata D.O.C e superficie Vitata Totale Aziendale, e più precisamente il rapporto tra la somma delle caselle C5 e C3 e la casella C6 ((C5+C3)/C6) della dichiarazione vitivinicola di raccolta uve e produzione vinicola: Alta >80% punti 15 , Media 40-80% punti 5 , Bassa <40% punti 2		
Azienda che attua tecniche di produzione biologiche o azienda in fase di riconversione verso il biologico ai sensi del Regolamento CE 2092/92 punti 10		
Aziende i cui vigneti oggetto dell'intervento sono ubicati in zona montana punti 10		
Aziende che adottano tecniche di produzione ecocompatibile (misura A1 del Reg. CE 2078/92 o Piano di sviluppo rurale) punti 5		
Aziende che hanno acquistato diritti di reimpianto negli ultimi 5 anni (rispetto alla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda) punti 3		
Criteri riferiti al beneficiario (barrare un solo criterio)		
Azienda agricola il cui titolare sia un giovane imprenditore agricolo a titolo principale con età compresa tra 18 e 40 anni o presenza di giovane coadiuvante familiare con età compresa tra 18 e 40 anni / Cooperative di conduzione la cui maggioranza dei soci abbia un'età compresa tra i 18 e i 40 anni punti 30		
Imprenditore agricolo a titolo principale punti 10		
Criteri riferiti all'intervento (barrare un solo criterio)		
ricollocazione da area non idonea a produrre V.Q.P.R.D. ad area idonea / riconversione varietale di un vigneto non iscrivibile a V.Q.P.R.D. per renderlo idoneo all'iscrizione / trasformazione del sistema di allevamento da vegetazione non assurgente in sistemazione tradizionale punti 15		
riconversione varietale tramite reimpianto / realizzazione su terrazzamenti punti 10		
riconversione varietale per sovrainnesto punti 5		
Rimpiazzo viti punti 2		
Presentazione fidejussione punti 20		
Punteggio complessivo		

Ciascuna domanda maturerà un punteggio complessivo ottenuto dalla somma dei punteggi precedenti.

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del contributo, assume, i seguenti impegni di carattere generale:

- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione degli aiuti;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per accedere ai benefici;
- di accettare qualsiasi modifica al piano conseguente all'esame e quindi approvazione dello stesso da parte del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, riservandosi, in tal caso, la facoltà di recedere dalla richiesta di contributo prima della conclusione della fase di istruttoria della domanda;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al Reg. CE 1493/99 ed al Reg. 1227/00 che possano avere ricadute nella attuazione del presente piano, nonché quelle relative al regime di controlli e sanzioni;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti richiesti dal presente piano
- di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizione, agli appezzamenti ed agli impianti dell'azienda per le attività di controllo prevista, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- di esonerare l'Amministrazione Regionale e Provinciale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del beneficio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.

Quadro Modalità di pagamento (barrare la casella in corrispondenza della voce che interessa e completare con i dati richiesti)

<input type="checkbox"/> Accredito su C/C bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)			
Comune:	Prov.	CAP	
Istituto	C/C n°		
Agenzia	Codice ABI	Codice CAB	
Codice IBAN			
<input type="checkbox"/> Accredito su C/C postale (solo se il conto è intestato al richiedente)			
C/C n°	Comune	Prov.	CAP
FIRMA _____			

Dichiara:

- che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n°445 del 28/12/2000 articolo 47
- di autorizzare la Regione Piemonte a non inoltrare la presente istanza di contributo qualora questo sia reso necessario al fine di rientrare nel limite massimo di contributo medio per ettaro imposto dalla UE, norma vincolante per l'approvazione dell'intero elenco beneficiari da parte dell'AGEA.

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- a) le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sono puniti ai sensi dell'art. 489 del codice penale e delle leggi speciali in materia e che, ai sensi dell'art. 75 del citato Testo unico, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- b) di consentire, ai sensi dell'art. 11 della Legge 675/96, il trattamento dei dati personali finalizzato agli adempimenti di competenza, consapevole che gli stessi saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, da normativa comunitaria o da regolamenti locali (art. 10 Legge 675/96)

allega:

- Fideiussione (in triplice copia) ☐ Si ☐ No.....
- Copia ultima dichiarazione vitivinicola
- Documento Unico di Regolarità Contributiva o autocertificazione di esenzione
- Per le domande presentate da Società: certificato della C.C.I.A.A. attestante la vigenza della società

Per la sola tipologia di intervento n° 5 allega:

- Copie delle visure o dei certificati catastali o documentazione equivalente relativamente alle particelle interessate
- Fotocopia della mappa catastale o planimetria della mappa catastale redatta da un professionista iscritto all'albo relativamente alle particelle interessate.

Per i vigneti condotti in affitto o in comproprietà: autorizzazione del proprietario o comproprietario.

Copia del seguente documento di identità: _____

Altri documenti allegati _____

_____ li _____

FIRMA

La presente richiesta di contributo va presentata, in unica copia, al competente Ufficio dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di ubicazione dei terreni. Nel caso in cui la domanda venga recapitata direttamente presso il competente Ufficio, la firma dovrà essere apposta alla presenza del funzionario addetto alla ricezione. Negli altri casi la sottoscrizione dovrà essere integrata con copia fotostatica di un documento di identità del firmatario, in corso di validità.

RICHIESTA CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Reg. (CE) 1493/1999 del Consiglio Reg. (CE) 1227/00 della Commissione.
Campagna 2006/2007

ALLEGATO AL PIANO PRESENTATO DA:

COGNOME	NOME
---------	------

ZONA 1

N.°	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SUPERFICIE	IMPORTO	TOTALE
1	ESTIRPO E REIMPIANTO		10.239,04	
2	REIMPIANTO CON DIRITTO ACQUISITO MEDIANTE TRASFERIMENTO (compresi i diritti provenienti dalla riserva regionale ai sensi e nei limiti del Reg. Ce 1227/00 art 13.)		9.077,00	
3	REIMPIANTO ANTICIPATO		9.077,00	
4	REIMPIANTO PROVENIENTE DA ESTIRPAZIONE AZIENDALE AUTORIZZATA ED EFFETTUATA PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI RISTRUTTURAZIONE		9.077,00	
5	SOVRAINNESTO		2.582,28	
6	ESTIRPO E REIMPIANTO SU TERRAZZAMENTI		14.120,00	
7	TRASFORMAZIONE DI SISTEMI DI ALLEVAMENTO A VEGETAZIONE NON ASSURGENTE IN SISTEMAZIONI TRADIZIONALI (Guyot basso con capo a frutto inferiore a cm 100)		3.205,30	
8	REIMPIANTO DI VIGNETO CON TERRAZZAMENTO E FORMA DI ALLEVAMENTO A PERGOLA POGGIANTE SU SOSTEGNI IN MURATURA IN PIETRA DI FORMA TRONCO CONICA NELLA PROVINCIA DI TORINO		35.000,00	
TOTALI				

ZONA 2

N.°	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SUPERFICIE	IMPORTO	TOTALE
1	ESTIRPO E REIMPIANTO		7.326,71	
2	REIMPIANTO CON DIRITTO ACQUISITO MEDIANTE TRASFERIMENTO (compresi i diritti provenienti dalla riserva regionale ai sensi e nei limiti del Reg. Ce 1227/00 art 13.)		6.552,02	
3	REIMPIANTO ANTICIPATO		6.552,02	
4	REIMPIANTO PROVENIENTE DA ESTIRPAZIONE AZIENDALE AUTORIZZATA ED EFFETTUATA PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI RISTRUTTURAZIONE		6.552,02	
5	SOVRAINNESTO		2.582,28	
6	ESTIRPO E REIMPIANTO SU TERRAZZAMENTI		9.271,68	
7	TRASFORMAZIONE DI SISTEMI DI ALLEVAMENTO A VEGETAZIONE NON ASSURGENTE IN SISTEMAZIONI TRADIZIONALI (Guyot basso con capo a frutto inferiore a cm 100)		3.205,30	
TOTALI				

	SUPERFICIE	CONTRIBUTO MEDIO	TOTALE
TOTALE GENERALE			

ALL'ASSESSORATO AGRICOLTURA DELLA PROVINCIA DI _____

DATA _____ NUMERO DI PROTOCOLLO _____ POSIZIONE N. _____

**RICHIESTA CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI
BENEFICIARIO COLLETTIVO**

Reg. (CE) 1493/1999 del Consiglio Reg. (CE) 1227/00 della Commissione.
Campagna 2006/2007

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

COGNOME			
NOME		CODICE FISCALE	
COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV.	DATA DI NASCITA	SESSO
INDIRIZZO	C.A.P.	N°TELEFONO	
COMUNE DI RESIDENZA	PROV.		

In qualità di Legale Rappresentante del sottoindicato

DATI RELATIVI AL BENEFICIARIO

DENOMINAZIONE	PARTITA IVA
VIA e NUM.CIV.	CUAA
COMUNE	PROV. C.A.P.
ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO N° ISCRIZIONE _____	

- ☐ *Istanza di contributo con versamento del sostegno subordinata alla verifica dell'esecuzione di una specifica misura (paragrafo 1 art. 15 Reg CE 1227/00)*
- ☐ *Istanza di contributo con versamento del sostegno erogato in anticipo (su cauzione), prima dell'esecuzione delle opere (paragrafo 2 art.15 Reg CE 1227/00)*
- Superficie oggetto di intervento proveniente dalla riserva regionale dei diritti _____ Ha _____
 (non superiore al 10% della superficie totale compresa nel piano, (comma 2 paragrafo 3 art. 13 Reg. Ce 1227/00)

Chiede, ai sensi del Regolamento UE 1493/99 – articoli 11 e 15, il contributo per la realizzazione delle opere indicate nel quadro riassuntivo di cui alla pagina seguente.

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

ZONA 1

N.°	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SUPERFICIE	IMPORTO	TOTALE
1	ESTIRPO E REIMPIANTO		10.239,04	
2	REIMPIANTO CON DIRITTO ACQUISITO MEDIANTE TRASFERIMENTO (compresi i diritti provenienti dalla riserva regionale ai sensi e nei limiti del Reg. Ce 1227/00 art 13.)		9.077,00	
3	REIMPIANTO ANTICIPATO		9.077,00	
4	REIMPIANTO PROVENIENTE DA ESTIRPAZIONE AZIENDALE AUTORIZZATA ED EFFETTUATA PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI RISTRUTTURAZIONE		9.077,00	
5	SOVRAINNESTO		2.582,28	
6	ESTIRPO E REIMPIANTO SU TERRAZZAMENTI		14.120,00	
7	TRASFORMAZIONE DI SISTEMI DI ALLEVAMENTO A VEGETAZIONE NON ASSURGENTE IN SISTEMAZIONI TRADIZIONALI (Guyot basso con capo a frutto inferiore a cm 100)		3.205,30	
8	REIMPIANTO DI VIGNETO CON TERRAZZAMENTO E FORMA DI ALLEVAMENTO A PERGOLA POGGIANTE SU SOSTEGNI IN MURATURA IN PIETRA DI FORMA TRONCO CONICA NELLA PROVINCIA DI TORINO		35.000,00	
TOTALI				

ZONA 2

N.°	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SUPERFICIE	IMPORTO	TOTALE
1	ESTIRPO E REIMPIANTO		7.326,71	
2	REIMPIANTO CON DIRITTO ACQUISITO MEDIANTE TRASFERIMENTO (compresi i diritti provenienti dalla riserva regionale ai sensi e nei limiti del Reg. Ce 1227/00 art 13.)		6.552,02	
3	REIMPIANTO ANTICIPATO		6.552,02	
4	REIMPIANTO PROVENIENTE DA ESTIRPAZIONE AZIENDALE AUTORIZZATA ED EFFETTUATA PRIMA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI RISTRUTTURAZIONE		6.552,02	
5	SOVRAINNESTO		2.582,28	
6	ESTIRPO E REIMPIANTO SU TERRAZZAMENTI		9.271,68	
7	TRASFORMAZIONE DI SISTEMI DI ALLEVAMENTO A VEGETAZIONE NON ASSURGENTE IN SISTEMAZIONI TRADIZIONALI (Guyot basso con capo a frutto inferiore a cm 100)		3.205,30	
TOTALI				

	SUPERFICIE	CONTRIBUTO MEDIO	TOTALE
TOTALE GENERALE			

Numero complessivo degli *“intercalari riportanti l'elenco dei soggetti attuatori”* annessi alla presente domanda

Numero complessivo degli *“allegati soggetti attuatori”* annessi alla presente domanda

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE**INDICAZIONE DELLE RESE**

Indicare nelle caselle sottostanti la sommatoria delle rese ante e post intervento ed il differenziale di resa

Resa media ponderata ante intervento	Resa media ponderata post intervento	Δ Resa ante – Resa post

COMPOSIZIONE DELLA GRADUATORIA GENERALE
Elementi necessari alla graduatoria da compilarsi interamente

	Punteggio calcolato dal richiedente	Colonna Riservata all'ufficio
Indicare il punteggio complessivo del beneficiario collettivo; tale punteggio è ottenuto dalla somma dei punteggi complessivi dei singoli allegati diviso il numero dei richiedenti		
Punteggio complessivo		

Il richiedente, al fine dell'ottenimento del contributo, assume, i seguenti impegni di carattere generale:

- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione degli aiuti;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per accedere ai benefici;
- di accettare qualsiasi modifica al piano conseguente all'esame e quindi approvazione dello stesso da parte del Ministero per le politiche agricole e forestali, riservandosi, in tal caso, la facoltà di recedere dalla richiesta di contributo prima della conclusione della fase di istruttoria della domanda;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al Reg. CE 1493/99 ed al Reg. che possano avere ricadute nella attuazione del presente piano, nonché quelle relative al regime di controlli e sanzioni;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti richiesti dal presente piano
- di consentire che l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizione, agli appezzamenti ed agli impianti dell'azienda per le attività di controllo prevista, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini della istruttoria e dei controlli;
- di esonerare l'Amministrazione Regionale e Provinciale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del beneficio richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente.
- Di corrispondere a tutti i singoli attuatori degli interventi l'intero contributo a loro spettante.

Quadro Modalità di pagamento (barrare la casella in corrispondenza della voce che interessa e completare con i dati richiesti)

<input type="checkbox"/> Accredito su C/C bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)			
Comune:	Prov.	CAP	
Istituto	C/C n°		
Agenzia	Codice ABI	Codice CAB	
Codice IBAN			
<input type="checkbox"/> Accredito su C/C postale (solo se il conto è intestato al richiedente)			
C/C n°	Comune	Prov.	CAP
FIRMA _____			

Dichiara:

- che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità, e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n°445 del 28/12/2000 articolo 47
- di autorizzare la Regione Piemonte a non inoltrare la presente istanza di contributo qualora questo sia reso necessario al fine di rientrare nel limite massimo di contributo medio per ettaro imposto dalla UE, norma vincolante per l'approvazione dell'intero elenco beneficiari da parte dell'AGEA.

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- a) le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sono puniti ai sensi dell'art. 489 del codice penale e delle leggi speciali in materia e che, ai sensi dell'art. 75 del citato Testo unico, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- b) di consentire, ai sensi dell'art. 11 della Legge 675/96, il trattamento dei dati personali finalizzato agli adempimenti di competenza, consapevole che gli stessi saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, da normativa comunitaria o da regolamenti locali (art. 10 Legge 675/96)

allega:

- Fideiussione (in triplice copia).....Si ☐ No ☐
- allegati soggetti attuatori (completi di tutta la documentazione necessaria all'espletamento della pratica).
- intercalari riassuntivi di tutti gli interventi.
- Documento Unico di Regolarità Contributiva o autocertificazione di esenzione.
- Per le domande presentate da Società: certificato della C.C.I.A.A. attestante la vigenza della società

Copia del seguente documento di identità: _____

Altri documenti allegati _____

_____ li _____

FIRMA _____

La presente richiesta di contributo va presentata, in unica copia, al competente Ufficio dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di ubicazione dei terreni. Nel caso in cui la domanda venga recapitata direttamente presso il competente Ufficio, la firma dovrà essere apposta alla presenza del funzionario addetto alla ricezione. Negli altri casi la sottoscrizione dovrà essere integrata con copia fotostatica di un documento di identità del firmatario, in corso di validità.

[illegible]

INTERCALARE RIPIANTE L'ELENCO DEI SOGGETTI ATTUATORI DELL'INTERVENTO - ZONA 2

INFORMAZIONI RELATIVE AI SINGOLI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI

Indicare il numero dell' allegato, la denominazione del singolo soggetto interessato all' intervento, le superfici interessate divise per ogni intervento, le rese post ed ante intervento e il punteggio realizzato da ogni richiedente.

[illegible]

Codice 14

D.D. 12 gennaio 2007, n. 32

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio regionale. Legge 1 marzo 1975, n. 47

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Dalla data odierna, sull'intero territorio della Regione Piemonte, lo stato di grave pericolosità previsto dalle Leggi succitate.

La cessazione dello stato di grave pericolosità sarà stabilita con successiva determinazione dal Direttore dell'Economia Montana e Foreste al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

A tal fine

rende noto

Che durante tale periodo è vietato in tutti i territori boscati e cespugliati e sino ad una distanza di 50 m da essi: accendere fuochi, fra brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci, fumare o compiere ogni altra operazione che possa comunque creare pericolo di incendio;

che per le violazioni ai disposti della presente determinazione sono applicate le sanzioni da Euro 1.032,91 a Euro 10.329,14 e le pene previste dagli articoli 10 e 11 della Legge 21 novembre 2000 n. 353.

Stante la gravità degli eventi, la presente Determina è dichiarata immediatamente esecutiva.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 18.2

D.D. 25 gennaio 2007, n. 23

Legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i.. Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, 7 Biennio. Comune di Torino, recupero edilizio dell'immobile sito in via Barbaroux (Palazzo Siccardi). Conferma del finanziamento di Euro 2.762.184,57 ed indicazione dei termini per addvenire all'inizio dei lavori (P.I. n. 7119)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di confermare il finanziamento di euro 2.762.184,57 al Comune di Torino per il recupero dell'immobile sito in via Barbaroux (Palazzo Siccardi) da destinare all'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (P.I. n. 7119 - Legge n. 457/78 -14 alloggi).

- di stabilire che ai sensi della legge 17.2.1992, n. 179 e s.m.i. l'intervento di recupero edilizio dovrà pervenire all'inizio dei lavori entro 13 mesi dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice 19.1

D.D. 22 novembre 2006, n. 230

Acquisto dall'Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte di elaborati riguardanti le politiche territoriali in atto negli stati europei. Spesa Euro 60.000,00 (cap. 11717/06)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di incaricare l'Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte (omissis) per la cessione degli elaborati, come definiti in narrativa, finalizzati alla redazione di specifica documentazione relativa alle politiche in atto negli stati europei;

2. di impegnare la somma di Euro 60.000,00 sul capitolo 11717 del bilancio regionale per l'anno 2006;

3. di provvedere al pagamento della somma di cui al punto 2. secondo le modalità indicate nell'allegata bozza di contratto di cessione dei risultati di cui al punto 4.;

4. di approvare l'allegata bozza di contratto di cessione dei risultati di ricerca per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio e, conseguentemente, stipulare il relativo contratto con l'Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Mauro Giudice

Codice 19.1

D.D. 27 novembre 2006, n. 241

Contributo all'Associazione Premio Grinzane Cavour per la realizzazione del progetto "Scrivere il Piemonte". Spesa Euro 60.000,00 (cap. 17521/06)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere un contributo all'Associazione Premio Grinzane Cavour (omissis) per la realizzazione del progetto "Scrivere il Piemonte";

2. di impegnare la somma di Euro 60.000,00 sul capitolo 17520 del bilancio regionale per l'anno 2006;

3. di provvedere al pagamento della somma di cui al punto 2. secondo le modalità indicate nell'allegata bozza di lettera commerciale di cui al punto 4.;

4. di approvare l'allegata bozza di lettera commerciale che definisce i contenuti, i modi e i tempi per lo svolgimento del progetto e la conseguente concessione di contributo all'Associazione Premio Grinzane Cavour.

Il Dirigente responsabile
Mauro Giudice

Codice 19.1

D.D. 29 novembre 2006, n. 250

Acquisto dall'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SITI) di elaborati cartografici e normativi riguardanti i terreni della Fondazione Ordine Mauriziano. Spesa Euro 96.000,00 (cap. 11717/06)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di incaricare l'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SITI) (omissis) per la cessione degli elaborati, come definiti in narrativa, finalizzati alla redazione di cartografie delle terre di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano;

2. di impegnare la somma di Euro 96.000,00 sul capitolo 11717 del bilancio regionale per l'anno 2006;

3. di provvedere al pagamento della somma di cui al punto 2. secondo le modalità indicate nell'allegata bozza di contratto di cessione dei risultati di cui al punto 4.;

4. di approvare l'allegata bozza di contratto di cessione dei risultati di ricerca per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio e, conseguentemente, stipulare il relativo contratto con l'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SITI).

Il Dirigente responsabile
Mauro Giudice

Codice 21

D.D. 12 gennaio 2007, n. 32

Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Presa d'atto dei quadri economici rideterminati a seguito dell'aggiudicazione dei lavori - Interventi vari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di prendere atto dei nuovi quadri economici rideterminati dai Responsabili del Procedimento degli Enti attuatori/stazioni appaltanti delle opere connesse - a seguito dell'aggiudicazione dei lavori - nonché dei nuovi importi del finanziamento statale assegnato con i fondi delle Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, relativi agli interven-

ti specificati nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'at. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 22.1

D.D. 29 gennaio 2007, n. 23

Incarico di collaborazione coordinata continuativa alla Dott.ssa Silvia Battaglia. Impegno di spesa di euro 16.000,00 sul cap 10429/07 (DGR n. 40-5143 del 22 gennaio 2007 A. 100067)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di mesi 13 (tredici) alla Dott.ssa Silvia Battaglia per un supporto tecnico al Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale" nello sviluppo di azioni ed iniziative correlate ai temi della "Sostenibilità ambientale", con particolare riguardo all'attivazione di un "Osservatorio sulle professioni ambientali", alla collaborazione per la predisposizione di una proposta di legge in materia di sostenibilità ambientale ed all'incentivazione di processi volontari di sostenibilità.

- di approvare lo schema di contratto, che regola il rapporto tra la Regione Piemonte e la Dott.ssa Silvia Battaglia, allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante e di procedere alla sottoscrizione;

- di impegnare, a copertura parziale delle spese previste dal contratto di collaborazione la somma di euro 16.000,00 in favore della Dott.ssa Silvia Battaglia, a valere sulle risorse accantonate e assegnate alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale - Programmazione e gestione rifiuti con la D.G.R. n. 40 - 5143 del 22.01.2007 sul cap. 10429/07 (A. 100067);

- di dare atto che alla copertura della restante spesa residua prevista fino alla scadenza del contratto, pari ad euro 12.300,00, si farà fronte con successivo o successivi atti di impegno nell'ambito dell'accantonamento 100067 di cui alla citata DGR n. 40 - 5143 del 22.01.2007;

- di stabilire che la il compenso e il rimborso spese saranno erogati nei termini di cui allo schema di contratto allegato;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 25.1

D.D. 15 gennaio 2007, n. 61

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i. al Comune di Isola d'Asti (AT), per l'esecuzione dei lavori di realizzazione localizzazione commerciale L2 - area 05, realizzazione della viabilità di secondo accesso nel Comune stesso.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune di Isola d'Asti per lavori di realizzazione localizzazione commerciale L2 - Area 05, realizzazione della viabilità di secondo accesso nel Comune stesso alle condizioni di cui i pareri in premessa riportati; inoltre, si precisa che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a terzi a causa della sua ubicazione e che gli eventuali oneri di ripristino saranno a totale carico della Comune.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

Codice 25.1

D.D. 30 gennaio 2007, n. 153

Autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 e s.m.i. al Comune di Ceppo Morelli (VB) per lavori di potenziamento acquedotto comunale

Visto il T.U. approvato con il R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Visto il D.P.R. n. 156 del 29.03.1973;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 26.04.1984 n. 23;

Vista la L.R. 05.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

L'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i. prescrive che nelle zone soggette a vincolo idrogeologico possono essere realizzate su autorizzazione del Presidente della Giunta Regionale, previa verifica di compatibilità con la tutela dei valori ambientali e con caratteri geomorfologici delle aree, le sole opere previste dai Piani Territoriali, quelle che abbiano conseguito la dichiarazione di pubbliche utilità e quelle attinenti al regime idraulico;

Con nota prot. n. 2426 del 21.07.2006, e successivamente integrata in data 15.09.2006 n. prot. 2830, il Comune di Ceppo Morelli ha inoltrato richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77, per lavori di potenziamento acquedotto comunale nel comune stesso;

Con determinazione n. 33 del 16.03.2006, il Settore Gestione Beni Ambientali autorizza il Comune di Ceppo Morelli ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004, con le prescrizioni indicate nella relazione allegata alla su detta determina;

Il Settore Decentrato Opere Pubbliche di Verbania con nota prot. n. 58992/25.9 del 14.12.2006, a seguito di sopralluogo, visto il parere favorevole del Corpo Forestale dello Stato-Comando Provinciale di

Verbania e la relazione tecnica dell'ARPA Piemonte, esprime parere favorevole a condizione che l'intervento venga realizzato nel rispetto delle indicazioni tecnico-costruttive contenute nel punto 5 della Relazione geologica e delle prescrizioni riportate nella relazione ARPA Piemonte ;

Considerato che, le opere rientrano tra quelle autorizzabili ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77 in quanto di pubblica utilità;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/01 e smi;

Visti gli artt. 22 e 23 della L.R. 51/97;

In conformita' con gli indirizzi disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 29-27094 del 19.04.1999.

determina

Di autorizzare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune di Ceppo Morelli per i lavori di potenziamento acquedotto comunale nel Comune stesso, alle condizioni di cui i pareri in premessa riportati; inoltre, si precisa che l'Amministrazione Regionale non è responsabile degli eventuali danni che l'opera in oggetto potrebbe subire o arrecare a terzi a causa della sua ubicazione e che gli eventuali oneri di ripristino saranno a totale carico dell'Amministrazione Comunale.

Il Direttore regionale
Aldo Migliore

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri di carattere generale assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione saranno determinati dalla Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate a mezzo di lettera raccomandata A.R. **entro il 15 Marzo 2007** a:

Assessorato Attività produttive (industria, artigianato, attività estrattive), bilancio e finanze, patrimonio, personale e sua organizzazione, controllo di gestione, cooperazione

Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
Piazza Nizza, 44
10126 Torino

Per quanto concerne l'invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risulti, oltre ai dati anagrafici:

a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;

b) titolo di studio e requisiti specifici;

c) attività lavorative ed esperienze svolte;

d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrazive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Piazza Nizza, 44 - 10126 TORINO

..... sottoscritto/a																		
	(cognome)	(nome)																		
codice fiscale	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																			
nat.... a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																		
	(luogo di nascita)	(data)																		
residente a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																		
	(città)	(c.a.p.)																		
indirizzo n°.....																			
	(via, piazza, ecc.)																			
tel.																			

propone la propria candidatura a:

(specificare ad es.: Consigliere, Sindaco effettivo, ecc.)

nel

(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)

del

.....

(indicare l'Ente)

compilare anche le pagine seguenti

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge n. 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt....., consapevole della responsabilità che assume e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, false attestazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.), afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci
9.2	Settore Ragioneria
9.3	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3** Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4** Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5** Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6** Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7** Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18** Direzione EDILIZIA
- 18.1** Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2** Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3** Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4** Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19** Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1** Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2** Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3** Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4** Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5** Settore Cartografico
- 19.6** Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7** Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8** Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9** Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10** Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18** Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19** Settore Pianificazione paesistica
- 19.20** Settore Gestione beni ambientali
- 20** Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1** Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2** Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3** Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7** Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21** Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1** Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2** Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3** Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4** Settore Sport
- 21.5** Settore Pianificazione aree protette
- 21.6** Settore Gestione aree protette
- 21.7** Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

modello predisposto a cura della Redazione

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Particolare Liberty di “Casa Bologna” a Torino
realizzata dall’Ing. Eugenio Mollino nel 1904



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.